Un numero ricco di regali
Gli imperdibili poster di ALLEGRI e ANCELOTTI
GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
GUERIN SPORTIVO
Il più antico periodico sportivo al mondo
107 anni
n° 1 gennaio 2019 - € 3,90
MASSIMILIANO ALLEGRI
CARLO ANCELOTTI
AUT 8,80 € - BE 8,50 € - D 10,70 € - CÔTE D'AZUR 8,10 € - PT CONT. 7,70 € -
UK 7,00 £ - E 7,70 € - USA 11,95 $ - CH CT 8,60 Chf - CH 8,80 Chf
MENSILE ANNO CVII
MAMMA, AL SUPERCLASICO C'ERO ANCH'IO
di Carlo Pizzigoni
ITALIA-GERMANIA IL ROMANZO INFINITO
di Carlo F. Chiesa
L'ISOLA DI PAQUETÁ
di Enzo Palladini
COSÌ L'AJAX RIBALTÒ IL CALCIO
di Roberto Beccantini
DOPO 50 ANNI RIECCO LA GRANDE BOXE IN ITALIA
di Dario Torromeo
Dal derby di Torino a Juve-Roma e Inter-Napoli: tutto il calcio delle Feste
NATALE con il FENOMENO

IVAN ZAZZARONI

(LI) VESTIVAMO ALLA NATALIZIA

Due copertine natalizie del Guerin Sportivo ai tempi dell'uscita settimanale: a sinistra, il n. 52 del 1988 con Mancini, Vialli e Cerezo in versione Re Magi; sotto, il n. 52 del 1990 con Schillaci-Babbo Natale e Baggio con l'abito giusto per il Veglione di San Silvestro

Jean-Paul Malfatti ha scritto che "il Natale è qualcosa di nostalgico che mi rende tristemente felice e allo stesso tempo felicemente triste!"

Niente di più vero e più mio. Il Natale era una doppia festa per noi guerinetti degli anni di platino, i più generosi, sto parlando del periodo 1978-90: i campioni erano decisamente più accessibili, i rapporti personali, alcuni solidissimi e a prova di presidenti, garantivano interviste esclusive e spesso esplosive, gli uffici stampa non avevano introdotto il freno a uomo e insomma non si era ancora passati dall'umanità alla disumanità del calcio.

Al numero natalizio, sempre doppio - eravamo ancora un settimanale sportivo, meglio: il settimanale sportivo – cominciavamo a lavorare intorno a inizio dicembre. La redazione individuava il fenomeno da vestire da Babbo Natale o la showgirl da spogliare e una volta effettuata la selezione il giornalista che aveva un rapporto di familiarità con il prescelto o la prescelta (ci davamo da fare) partiva alla carica per la realizzazione del servizio.

Nascevano copertine indimenticabili, molte delle quali imitate per secoli da quotidiani e periodici.

Oggi il Natale è sul campo, e non solo per il boxing day fatalmente ripreso dal calcio inglese. Sul campo e con tutte le difficoltà del caso, di solito meteorologiche.

Personalmente ero - e resto inutilmente, lo so - contrario al calcio di Natale (tolleravo giusto la finestra e la luce riservate alla Serie B). Credo di essere sempre stato del tempo, mai indietro di un passo, semmai avanti di due: ma proprio perché ho la possibilità di ritrovarmi e ritrovarvi sul Guerino mi (e vi) faccio questo magnifico regalo: il ricordo. L'essenza di questo giornale è proprio la modernità ottenuta attraverso il recupero del meglio del passato.

Abbi cura dei tuoi ricordi, perché non puoi viverli di nuovo. Buon Natale con Bob Dylan.

sommario

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI

IL NOSTRO INDIRIZZO
Piazza Indipendenza 11 b - 00185 Roma
posta@guerinsportivo.it
DIRETTORE EDITORIALE
ANDREA BRAMBILLA (a.brambilla@contieditore.it)

IMMAGINI Giuseppe Rimondi (g.rimondi@guerinsportivo.it)

SEGRETERIA segreteria_gs@guerinsportivo.it
GRAFICI Vanni Romagnoli (v.romagnoli@guerinsportivo.it)
Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Cristian Tromba
(graficigs@guerinsportivo.it)

Direzione, redazione, amministrazione
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Tel. 0649921 -
Fax 064992690
Registrazione Tribunale di Bologna
n. 4395 del 27-2-1975
Stampa
Poligrafici Il Borgo S.r.l. -
Via del Litografo, 6 -
40138 Bologna -
Tel. 051.6034001

Distribuzione esclusiva per l'edicola in Italia
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 2 -
20132 Milano -
Tel 02.25821 -
Fax 02.25825302 -
e-mail:
info-service@m-dis.it
Distribuzione esclusiva per l'estero
Johnsons International News Italia S.p.A. -
Via Valparaiso, 4 -
20144 Milano -
Tel. 02.43982263 -
Fax 02.43916430

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l. -
www.sportnetwork.it

Sede legale:
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 - 20154 Milano -
Telefono 02.349621 -
Fax 02.3496450
Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b -
00185 Roma - Telefono 06.492461 -
Fax 06.49246401

Disponibile su App Store

2,69 EURO Copia singola
24,99 EURO Abbonamento 1 anno

GENNAIO 2019/1

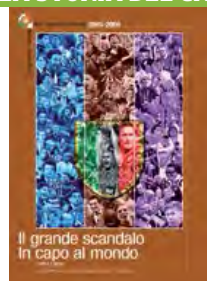
ABBONAMENTI (12 numeri) Diffusione Editoriale Srl Via Clelia 27 - 00181 Roma. Mail: abbonamenti@diffusioneeditoriale.it Telefono: 06.78.14.73.11 - Fax: 06.56.56.16.53 Sito acquisto abbonamenti: www.abbonatiweb.it Italia annuale 38,00 € (prezzo promozionale per abbonamenti sottoscritti entro 31/12/2017: € 35,00)

ESTERO: Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €. Modalità di pagamento c/c postale: 80721178 intestato a Diffusione Editoriale Bonifico bancario iban: T 90 V 07601 03200 000080721178 bic: BPPIITRRXXX

Arretrati (disponibili dal 2012 in poi) una copia € 11,00 compresa spedizione.

Banche Dati di uso redazionale "In conformità alle disposizioni contenute nell'art. 85 del Regolamento UE 2016/679, nell'allegato A.1 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003, nonché nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003", la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, agli artt. 7 e ss. del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. - via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Telefono 051-6227101 - fax 051-6227309. Responsabile del trattamento dati (Regolamento UE 2016/679, D.lgs 196 del 30 giugno 2003): Ivan Zazzaroni

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE VENERDÌ 30 NOVEMBRE ALLE ORE 16

Cristiano Ronaldo (33 anni), prima stagione alla Juve. A destra: Andrea Belotti (24) del Torino e ancora CR7 con le maglie di Sporting Lisbona, Manchester Utd e Real Madrid

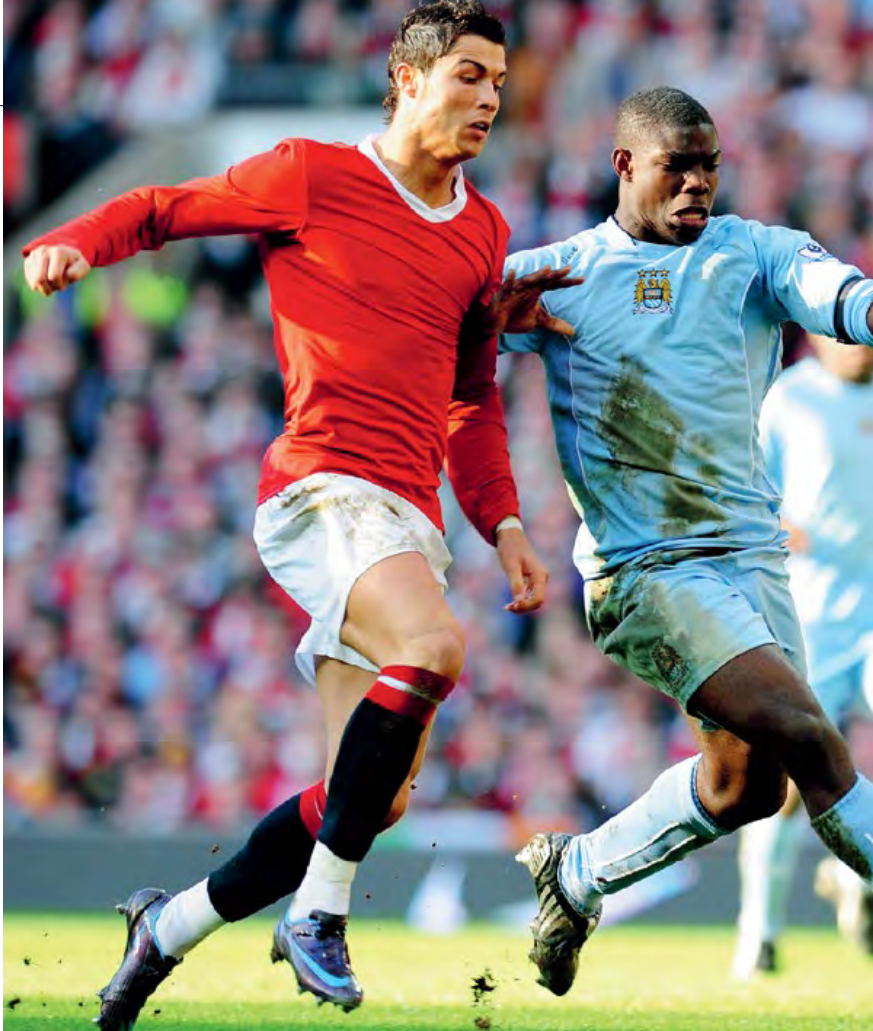
Il 15 dicembre la stracittadina della Mole per l'asso portoghese già protagonista delle supersfide di Lisbona, Manchester e Madrid

di MASSIMO PERRONE

Ronaldo 4 derby da record

I quattro derby di Cristiano Ronaldo. Da Lisbona a Manchester: 2.500 chilometri. Poi 2.050 abbondanti per tornare a sud, a Madrid. E adesso 1.500, più a est, per disputare il primo in Italia. Sabato 15 dicembre, ore 20.30, allo stadio Olimpico Grande Torino. CR7 contro il Toro. Dopo aver giocato 54 minuti contro il Benfica, aver spaventato un Manchester City che in quegli anni non era un granché ed essere diventato l'uomo dei record contro l'Atletico Madrid con 22 gol. Una storia cominciata 16 anni fa al vecchio stadio José Alvalade, demolito pochi mesi dopo. Giornata numero 13, i padroni di casa sono secondi a -5 dal Porto, il Benfica è terzo, 2 punti più sotto. È il 7 dicembre 2002. Cristiano ha 17 anni e la maglia numero 28, gioca largo a sinistra (il centravanti è Jardel), per lui è la nona partita nella Primeira Liga. Ha segnato 3 gol nelle prime 4 (doppietta alla Moreirense e una rete sul campo del Boavista), ma poi rimarrà a secco fino al termine del campionato. In quel derby non lascia il segno, uscendo al 9' della ripresa, già sul definitivo 0-2, sostituito da Quaresma: curiosamente lo stesso cambio dopo 25' della finale europea del 2016, Francia-Portogallo 0-1, il loro giorno più felice in Nazionale. Quella sera, contro il Benfica, Quaresma si fa buttare fuori dopo pochi minuti per un'entrata col piede a martello. L'allenatore dello Sporting è Boloni, uno che da giocatore ha segnato 2 gol all'Italia, decidendo fra l'altro un 1-0 a Bucarest (1983) che aveva avviato l'eliminazione dall'Europeo degli azzurri campioni del mondo.

"Lo vidi in un'amichevole dell'Under 16, fu come un'illuminazione. Si muoveva dolcemente, era un vento leggero. 'Ma chi è?', chiesi a uno dello staff. Dopo poche settimane lo aggregai alla prima squadra: 'Tu da qua non ti muovi', gli dissi" ***(Ladislao Boloni)***

Un anno e 6 giorni dopo, Cristiano gioca il suo primo derby di Manchester. Ha già la maglia numero 7. Entra sul 3-1 per lo United al posto di Kleberson, una meteora a Old Trafford, 30 partite e 2 gol in due stagioni. Il brasiliano, campione del mondo nel 2002, a gennaio doveva andare a Leeds: ma decise di non lasciare il suo Paese senza la fidanzata, che non poteva sposare perché lei non aveva ancora compiuto 16 anni. Così, 7 mesi (e un matrimonio) dopo,

DA LISBONA A MANCHESTER

Sedici anni fa solo 54' nello Sporting contro il Benfica. Con lo United 4 gol al City, ma anche 2 cartellini rossi...

Da sinistra, in senso orario: Ronaldo con la maglia dello Sporting Lisbona; nel derby di Manchester del 10 febbraio 2008 in un duello com Micah Richards; la prima rete ai "cugini", il 14 febbraio 2004; l'ultima, il 10 maggio 2009

per 5,9 milioni di sterline lo prese sir Alex Ferguson. Che per Ronaldo, annunciando entrambi gli affari il 12 agosto 2003, ne spese più del doppio: 12,2. Indovinate di quale spesa non si sarà pentito?

> *"Quando giocammo quell'amichevole con lo Sporting misi O'Shea sulla stessa fascia di Ronaldo. John ancora oggi mi odia per questo. La sua serata fu un incubo. Riuscii a convincere Cristiano e il suo manager Mendes a partire il giorno dopo con noi per firmare. Il momento più eccitante della mia vita da allenatore, sapevo che stavo per fare un affare pazzesco"*
> ***(Alex Ferguson)***

Il primo gol nel derby, Cristiano lo segna il 14 febbraio 2004 in FA Cup. È San Valentino, i 67.228 spettatori dell'Old Trafford si innamorano definitivamente di lui (d'accordo, quelli che tifano per il City no...). Giggs spara un sinistro al volo, Arason respinge con un gran balzo, Ronaldo mette dentro di destro in acrobazia. Il portiere battuto è islandese, ha 28 anni, sta giocando la sua seconda e ultima partita col City, entrambe in coppa. La prima contro il Tottenham, una rimonta da 0-3 a 4-3 in dieci uomini. La seconda è il derby. Prende 7 gol in 180'. Cristiano ha i riccioli pieni di gel, si era già visto annullare un gol di testa per fuorigioco e aveva fornito l'assist del 2-0 a Van Nistelrooy. Finirà 4-1. L'allenatore avversario è un ex strepitoso numero 7: KKK, king Kevin Keegan.

> *"Vari giocatori nel corso degli anni sono stati segnalati come il nuovo Best, ma nel caso di Cristiano, beh, è la prima volta che è stato un complimento per me"* ***(George Best, morto l'anno dopo quel gol di Ronaldo)***

In 11 derby di Manchester di gol ne segna 4, contro 4 portieri diversi: gli altri sono Weaver (2006: assist di Rooney, svirgolata di Dunne, lui la butta dentro dall'area piccola), Isaksson (2007: mulina le gambe in area e poi scappa a destra, Ball lo aggancia, rigore nell'angolino) e Given (2009, all'ultimo derby: punizione da 25 metri, la barriera si apre). Il gol del 2007, il 5 maggio, è decisivo per vincere il primo campionato della sua carriera, perché Vassell spara il rigore del possibile 1-1 sulle gambe di Van der Sar e il giorno dopo il Chelsea non riesce a battere l'Arsenal. Di Premier ne vincerà 3 di fila, e i cugini del City finiranno

sempre lontanissimi: rispettivamente a 47, 32 e 40 punti in quei 3 campionati, diventeranno "vicini rumorosi" (cit. Ferguson) solo dopo la sua partenza, perché dal 2009 in poi hanno vinto 3 campionati contro i 2 dello United. Ma un derby è sempre un derby, e Ronaldo si fa buttare fuori due volte. La prima nel 2006, innervosito dopo essere stato falciato a forbice da Jordan neanche ammonito: 15 secondi dopo zompa lui, a piedi uniti, su Andy Cole, e l'arbitro tira fuori il "rosso" dal taschino destro. La seconda nel 2008: falcia Wright-Phillips, si prende un giallo, Cristiano fa segno "chi, io?", poi alza un dito, "è il primo fallo", applaude l'arbitro e, andandosene, lo manda a quel paese; 9' dopo impatta con tutt'e due le mani un corner di Rooney, come se andasse a muro, secondo giallo, fuori.

"Avevo sentito un urlo di Richards e il suono di un fischio. Pensavo che l'arbitro volesse parlare con me, invece mi ha buttato fuori influenzato dai tifosi avversari" ***(Cristiano Ronaldo)***

RE DI MADRID

Con 22 reti all'Atletico battuti anche Bernabeu e Di Stefano. Più quel rigore che regalò al Real la Champions 2016

Il primo derby di Madrid, il 28 marzo 2010 al Bernabeu, lo gioca col 9. Il 7 è ancora sulle spalle di Raul. Il Real vince 3-2: e finirà così, col successo dei blancos, in tutti i primi 8 derby di Ronaldo. Che già dal secondo si riprenderà la "sua" maglia, visto che Raul nel frattempo se n'è andato allo Schalke. In quegli 8 derby Cristiano segna 8 gol. Il primo il 13 gennaio 2011 in Coppa del Re: cioccolatino di Ozil, Kakà non ci arriva, lui sì, ad un passo dalla porta, poi chiama i compagni a festeggiare, agitando le braccia come una scimmia. Tra i primi ad abbracciarlo Khedira, futuro compagno alla Juve. Portiere battuto: De Gea. Al quale segna anche nel ritorno, la settimana successiva: poi mima il ciuccio, il suo primo figlio è nato 7 mesi prima, e fa con le mani il segno "parlate, parlate" al pubblico del vecchio Calderon. A novembre segna 2 rigori ad Asenjo, la riserva dell'Atletico entrata per l'espulsione di Courtois. L'anno dopo, ad aprile, la prima tripletta: un gol su punizione da 30 metri, poi un capolavoro dal vertice sinistro dell'area (indicando il coscione destro, scoperto, ai tifosi, "che forza, eh?") e un rigore. A dicembre 2012 un'altra punizione, che passa di un nulla sopra le teste in barriera. Otto derby, otto vittorie, otto gol.

"Ronaldo è un fuoriclasse incredibile, e che carisma!, va in campo come se andasse al bagno, con la stessa naturalezza" ***(Diego Maradona)***

TRE TRIPLETTE CONTRO L'ATLETICO

DATA	PARTITA	RISULTATO	TORNEO	MIN	GOL	CARTELLINI
7/12/2002	**Sporting-Benfica**	**0-2**	Campionato	54	**-**	
13/12/2003	**Manchester Utd-Manchester City**	**3-1**	Campionato	16	**-**	
14/2/2004	**Manchester Utd-Manchester City**	**4-2**	FA Cup	90	**1**	
14/3/2004	**Manchester City-Manchester Utd**	**4-1**	Campionato	72	**-**	
7/11/2004	**Manchester Utd-Manchester City**	**0-0**	Campionato	90	**-**	
13/2/2005	**Manchester City-Manchester Utd**	**0-2**	Campionato	57	**-**	
14/1/2006	**Manchester City-Manchester Utd**	**3-1**	Campionato	66	**-**	Rosso
9/12/2006	**Manchester Utd-Manchester City**	**3-1**	Campionato	90	**1**	
5/5/2007	**Manchester City-Manchester Utd**	**0-1**	Campionato	90	**1**	
10/2/2008	**Manchester Utd-Manchester City**	**1-2**	Campionato	90	**-**	
30/11/2008	**Manchester City-Manchester Utd**	**0-1**	Campionato	68	**-**	Rosso
10/5/2009	**Manchester Utd-Manchester City**	**2-0**	Campionato	59	**1**	
28/3/2010	**Real Madrid-Atletico Madrid**	**3-2**	Campionato	90	**-**	
7/11/2010	**Real Madrid-Atletico Madrid**	**2-0**	Campionato	90	**-**	
13/1/2011	**Real Madrid-Atletico Madrid**	**3-1**	Coppa del Re	90	**1**	Giallo
20/1/2011	**Atletico Madrid-Real Madrid**	**0-1**	Coppa del Re	90	**1**	Giallo
19/3/2011	**Atletico Madrid-Real Madrid**	**1-2**	Campionato	72	**-**	
26/11/2011	**Real Madrid-Atletico Madrid**	**4-1**	Campionato	90	**2**	
11/4/2012	**Atletico Madrid-Real Madrid**	**1-4**	Campionato	90	**3**	
1/12/2012	**Real Madrid-Atletico Madrid**	**2-0**	Campionato	90	**1**	
17/5/2013	**Real Madrid-Atletico Madrid**	**1-2 dts**	Coppa del Re	114	**1**	Giallo + Rosso
28/9/2013	**Real Madrid-Atletico Madrid**	**0-1**	Campionato	90	**-**	
5/2/2014	**Real Madrid-Atletico Madrid**	**3-0**	Coppa del Re	90	**-**	
11/2/2014	**Atletico Madrid-Real Madrid**	**0-2**	Coppa del Re	76	**2**	Giallo
2/3/2014	**Atletico Madrid-Real Madrid**	**2-2**	Campionato	90	**1**	
24/5/2014	**Real Madrid-Atletico Madrid**	**4-1 dts**	Champions	120	**1**	Giallo
19/8/2014	**Real Madrid-Atletico Madrid**	**1-1**	Supercoppa	45	**-**	
22/8/2014	**Atletico Madrid-Real Madrid**	**1-0**	Supercoppa	45	**-**	Giallo
13/9/2014	**Real Madrid-Atletico Madrid**	**1-2**	Campionato	90	**1**	
7/1/2015	**Atletico Madrid-Real Madrid**	**2-0**	Coppa del Re	27	**-**	
15/1/2015	**Real Madrid-Atletico Madrid**	**2-2**	Coppa del Re	90	**1**	
7/2/2015	**Atletico Madrid-Real Madrid**	**4-0**	Campionato	90	**-**	
14/4/2015	**Atletico Madrid-Real Madrid**	**0-0**	Champions	90	**-**	
22/4/2015	**Real Madrid-Atletico Madrid**	**1-0**	Champions	90	**-**	
4/10/2015	**Atletico Madrid-Real Madrid**	**1-1**	Campionato	90	**-**	
27/2/2016	**Real Madrid-Atletico Madrid**	**0-1**	Campionato	90	**-**	
28/5/2016	**Real Madrid-Atletico Madrid**	**1-1 (6-4 dcr)**	Champions	120	**-**	
19/11/2016	**Atletico Madrid-Real Madrid**	**0-3**	Campionato	83	**3**	Giallo
8/4/2017	**Real Madrid-Atletico Madrid**	**1-1**	Campionato	90	**-**	
2/5/2017	**Real Madrid-Atletico Madrid**	**3-0**	Champions	90	**3**	
10/5/2017	**Atletico Madrid-Real Madrid**	**2-1**	Champions	90	**-**	
18/11/2017	**Atletico Madrid-Real Madrid**	**0-0**	Campionato	90	**-**	
8/4/2018	**Real Madrid-Atletico Madrid**	**1-1**	Campionato	63	**1**	

BILANCIO: **22** vittorie, **9** pareggi, **12** sconfitte, **26** gol fatti, **3** espulsioni

Cristiano Ronaldo "discute" con la barriera dell'Atletico prima di calciare una punizione al Calderon nel 2011 per la Coppa del Re. A sinistra: trasforma un rigore ed esulta per la prima tripletta nel derby madrileno (11 aprile 2012). A destra: l'espulsione a Manchester nel 2008 e quella di Madrid nel 2013

E poi vince l'Atletico. Dopo 25 partite e un digiuno durato 14 anni. Al Bernabeu, il 17 maggio 2013, nella finale di Coppa del Re. Ronaldo non la prende bene. Lui segna l'1-0 di testa, poi pareggia Diego Costa. Cristiano dà un calcio a Juanfran poco prima del 90', fa finta di niente e l'arbitro è lontano, ma becca il giallo al 3' di recupero per proteste. Nei supplementari Miranda fa il 2-1 colchonero e al 114' succede il fattaccio. Gabi entra duro, Cristiano cadendo fa una specie di sforbiciata sfiorando l'avversario che si rotola più volte, mani sulla faccia. Rosso. Finirà espulso pure Gabi, al 125', per doppio giallo, ma ormai era finita.

"Messi è molto bravo, ma lo è perché affiancato da giocatori straordinari. Se dovessi prendere uno fra lui e Ronaldo per una squadra normale, chi sceglieresti?"
(Diego Simeone, messaggio vocale inviato al Mono Burgos - dopo Croazia-Argentina 3-0 ai Mondiali 2018 - e poi parzialmente 'rettificato')

Con 22 gol in 31 derby di Madrid, Ronaldo ha battuto il record di Santiago Bernabeu e Alfredo Di Stefano. Il sorpasso, 18 a 17, con la seconda - nel 2016 - delle sue 3 triplette: una punizione deviata dalla barriera, un rigore festeggiato con uno sguardo enigmatico, dita sul mento, a pochi centimetri da una telecamera, e un destro su assist di Bale. Tra i 22 gol non c'è naturalmente il rigore decisivo, dopo i 120', nella finale di Champions del 2016; ma entra, quello sì, un altro rigore, il sigillo del 4-1 sulla Decima, vinta nel 2014 con Ancelotti in panchina, la finale riacchiappata da Sergio Ramos al 93' prima dei trionfali supplementari.

Cristiano Ronaldo e, sopra, un tris granata: Belotti, De Silvestri e Meïte

"Cristiano si allenava sempre, era capace di rimanere fino alle tre del mattino a Valdebebas per curare il suo corpo con bagni ghiacciati, anche se a casa l'aspettava Irina"
(Carlo Ancelotti)

L'ultimo gol nel derby risale a 8 mesi fa, l'8 aprile, un destro al volo su assist del solito Bale: e c'è un altro 8, quello dei gol segnati da Ronaldo a Oblak, il portiere più battuto da CR nei derby. Dopo 4 minuti pareggerà Griezmann. Ultimi 3 clasicos a Madrid: due pareggi e una sconfitta per il Cristiano furioso. Attento, Toro...

MASSIMO PERRONE

QUANTE PARTITE SOTTO L'ALBERO!

Illustrazione di Marco Finizio

Feste di GOL

Da sabato 22 dicembre all'Epifania tutti gli appuntamenti del calcio. Tre turni per la A: subito Juve-Roma e il 26 Inter-Napoli che chiuderà un "Boxing day" con la Premier

La serie A ci ha preso gusto: per il secondo anno di fila il massimo campionato timbra il cartellino durante le Feste. Tre turni, come un anno fa, ma stavolta raccolti in 8 giorni: sabato 22, mercoledì 26 e sabato 29, quando si chiuderà l'andata e cominceranno le vacanze fino al 20 gennaio (l'anno scorso invece si giocò tre volte di sabato fino al 6 gennaio). Saranno tre turni pieni: nello stesso giorno si giocheranno tutte le 10 partite e così a Santo Stefano avremo anche noi il "Boxing day" che almeno per una volta oscurerà quello inglese (9 le sfide in Premier League e un posticipo il 27). Molti gli appuntamenti da non perdere. Partiamo sabato 22 con la finale del Mondiale per Club con il solito Real Madrid favorito, i campionati inglesi (aggiungiamo stavolta la Championship, molto seguita su DAZN) e scozzesi, l'ultimo turno prima delle vacanze per Ligue 1, Eredivisie e Bundesliga. Noi, tra l'altro, presenteremo un classico: Juve-Roma. Si riposa 24 e 25 dicembre, poi giornata piena il 26 che la serie A chiuderà con l'attesissimo Inter-Napoli. Giovedì 27 comanda la B con 7 sfide in notturna, venerdì 28 riposo, sabato 29 tutta la A con Milan-Spal ultimo appuntamento del 2018 per il nostro massimo campionato. Il 29 Old Firm in Scozia: Rangers-Celtic. La Premier si divide tra il 29 (con un ghiotto Liverpool-Arsenal) e il 30, quando da noi ci sarà l'intera B. Capodanno all'inglese (Championship compresa) e il 2 torna la Primeira Liga portoghese. Giovedì 3 il super posticipo City-Liverpool e il recupero di Liga Villarreal-Real. Riposo il 4, sabato 5 parte la Coppa d'Asia, il 6 tutti in campo tra Spagna e Portogallo. (p.g.)

DICEMBRE
SABATO 22

FIFA CLUB WORLD CUP

FINALE 3º POSTO	14.30
FINALE 1º POSTO	17.30

SERIE A 17ª

LAZIO-CAGLIARI	12.30
EMPOLI-SAMPDORIA	15.00
GENOA-ATALANTA	15.00
MILAN-FIORENTINA	15.00
NAPOLI-SPAL	15.00
PARMA-BOLOGNA	15.00
SASSUOLO-TORINO	15.00
UDINESE-FROSINONE	15.00
CHIEVO-INTER	18.00
JUVENTUS-ROMA	20.30

SERIE B 17ª

CREMONESE-CARPI	15.00
LIVORNO-H. VERONA	15.00

SERIE C 18ª

GIRONE B

PREMIER LEAGUE 18ª

ARSENAL-BURNLEY	13.30
BOURNEMOUTH-BRIGHTON	16.00
CHELSEA-LEICESTER	16.00
HUDDERSFIELD-SOUTHAMPTON	16.00
MANCHESTER C.-CRYSTAL PALACE	16.00
NEWCASTLE-FULHAM	16.00
WEST HAM-WATFORD	16.00
CARDIFF-MANCHESTER UTD	18.30

CHAMPIONSHIP 23ª

BLACKBURN-NORWICH	16.00
BRENTFORD-BOLTON	16.00
DERBY-BRISTOL CITY	16.00
IPSWICH-SHEFFIELD UTD	16.00
NOTTINGHAM-QPR	16.00
READING-MIDDLESBROUGH	16.00
ROTHERHAM-WEST BROM	16.00
SHEFFIELD WED-PRESTON	16.00
STOKE-MILLWALL	16.00
WIGAN-BIRMINGHAM	16.00
HULL-SWANSEA	18.30

DICEMBRE
DOMENICA 23

EREDIVISIE 17ª

FORTUNA SITTARD-GRONINGEN	18.30
NAC BREDA-HEERENVEEN	19.45
PSV-AZ ALKMAAR	19.45
EXCELSIOR-HERACLES	20.45

LIGA 17ª

BETIS-EIBAR	13.00
ATL. MADRID-ESPANYOL	16.15
BARCELLONA-CELTA VIGO	18.30
ATL. BILBAO-VALLADOLID	20.45

BUNDESLIGA 17ª

HANNOVER-FORTUNADUSSELDORF	15.30
BAYER LEVERKUSEN-HERTHA	15.30
NORIMBERGA-FRIBURGO	15.30
RB LIPSIA-WERDER BREMA	15.30
STOCCARDA-SCHALKE	15.30
EINTRACHT-BAYERN	18.30

LIGUE 1 19ª

ANGERS-MARSIGLIA	21.00
BORDEAUX-AMIENS	21.00
LILLA-TOLOSA	21.00
MONACO-GUINGAMP	21.00
MONTPELLIER-LIONE	21.00
PARIS SG-NANTES	21.00
REIMS-CAEN	21.00
RENNES-NIMES	21.00
ST. ETIENNE-DIJON	21.00
STRASBURGO-NIZZA	21.00

SCOTTISH PREMIERSHIP 19ª

ABERDEEN-HEARTS	16.00
CELTIC-DUNDEE	16.00
HAMILTON-KILMARNOCK	16.00
HIBERNIAN-LIVINGSTON	16.00
MOTHERWELL-ST. MIRREN	16.00

SERIE B 17ª

SALERNITANA-FOGGIA	12.30
CITTADELLA-PERUGIA	15.00
LECCE-PADOVA	15.00
VENEZIA-COSENZA	15.00
SPEZIA-PALERMO	17.30
BENEVENTO-CROTONE	21.00

SERIE C 18ª

GIRONE A

GIRONE C

LIGA 17ª

VALENCIA-HUESCA	12.00
LEGANES-SIVIGLIA	16.15
RAYO VALLECANO-LEVANTE	18.30

PREMIER LEAGUE 18ª

EVERTON-TOTTENHAM	17.00

CHAMPIONSHIP 23ª

ASTON VILLA-LEEDS	14.30

BUNDESLIGA 17ª

AUGSBURG-WOLFSBURG	15.30
HOFFENHEIM-MAINZ 05	18.00

EREDIVISIE 17ª

UTRECHT-AJAX	12.15
DEN HAAG-FEYENOORD	14.30
DE GRAAFSCHAP-VITESSE	14.30
FC EMMEN-WILLEM II	16.45

SCOTTISH PREMIERSHIP 19ª

ST. JOHNSTONE-RANGERS	13.15

PRIMEIRA LIGA 14ª

BELENENSES-AVES	17.00
BENFICA-BRAGA	17.00
PORTO-RIO AVE	17.00
FEIRENSE-PORTIMONENSE	17.00
GUIMARAES-SPORTING	17.00
MOREIRENSE-BOAVISTA	17.00
NACIONAL-CHAVES	17.00
SETUBAL-SANTA CLARA	17.00
TONDELA-MARITIMO	17.00

Duello Vucevic-Pizzi in Benfica-Braga dello scorso campionato portoghese. In alto: Bergwijn (Psv) e sulta dopo un gol; il pallone della Bundesliga. Pagina precedente: Benatia e Dzeko saranno ancora protagonisti in Juve-Roma

DICEMBRE
MERCOLEDÌ 26

SERIE A 18ª

FROSINONE-MILAN	12.30
ATALANTA-JUVENTUS	15.00
BOLOGNA-LAZIO	15.00
CAGLIARI-GENOA	15.00
FIORENTINA-PARMA	15.00
SAMPDORIA-CHIEVO	15.00
SPAL-UDINESE	15.00
ROMA-SASSUOLO	18.00
TORINO-EMPOLI	18.00
INTER-NAPOLI	20.30

SERIE B 18ª

BRESCIA-CREMONESE	15.00
CARPI-LIVORNO	15.00

MERCOLEDÌ **26**

SERIE C 19ª

GIRONE A

GIRONE B

GIRONE C

PREMIER LEAGUE 19ª

FULHAM-WOLVES	13.30
BURNLEY-EVERTON	16.00
CRYSTAL PALACE-CARDIFF	16.00
LEICESTER-MANCHESTER CITY	16.00
LIVERPOOL-NEWCASTLE	16.00
MANCHESTER UTD-HUDDERSFIELD	16.00
TOTTENHAM-BOURNEMOUTH	16.00
BRIGHTON-ARSENAL	18.15
WATFORD-CHELSEA	20.30

CHAMPIONSHIP 24ª

BIRMINGHAM-STOKE	16.00
BOLTON-ROTHERHAM	16.00
BRISTOL CITY-BRENTFORD	16.00
LEEDS-BLACKBURN	16.00
MIDDLESBROUGH-SHEFFIELD WED	16.00
MILLWALL-READING	16.00
NORWICH-NOTTINGHAM	16.00
PRESTON-HULL	16.00
QPR-IPSWICH	16.00
SHEFFIELD UTD-DERBY	16.00
SWANSEA-ASTON VILLA	16.00
WEST BROM-WIGAN	16.00

Mertens e Gagliardini nella sfida di marzo scorso tra Inter e Napoli

SCOTTISH PREMIERSHIP 20ª

ABERDEEN-CELTIC	15.00
DUNDEE FC-LIVINGSTON	16.00
HEARTS-HAMILTON	16.00
MOTHERWELL-KILMARNOCK	16.00
RANGERS-HIBERNIAN	16.00
ST. MIRREN-ST. JOHNSTONE	16.00

DICEMBRE
GIOVEDÌ 27

SERIE B 18ª

PESCARA-VENEZIA	19.00
COSENZA-SALERNITANA	21.00
CROTONE-SPEZIA	21.00
H. VERONA-CITTADELLA	21.00
PADOVA-BENEVENTO	21.00
PALERMO-ASCOLI	21.00
PERUGIA-FOGGIA	21.00

PREMIER LEAGUE 19ª

SOUTHAMPTON-WEST HAM	20.45

Boyata (Celtic) e Morelos (Rangers) nell'Old Firm scozzese del 2 settembre

DICEMBRE
SABATO 29

SERIE A 19ª

JUVENTUS-SAMPDORIA	12.30
CHIEVO-FROSINONE	15.00
EMPOLI-INTER	15.00
GENOA-FIORENTINA	15.00
LAZIO-TORINO	15.00
PARMA-ROMA	15.00
SASSUOLO-ATALANTA	15.00
UDINESE-CAGLIARI	15.00
NAPOLI-BOLOGNA	18.00
MILAN-SPAL	20.30

PREMIER LEAGUE 20ª

BRIGHTON-EVERTON	16.00
FULHAM-HUDDERSFIELD	16.00
LEICESTER-CARDIFF	16.00
TOTTENHAM-WOLVES	16.00
WATFORD-NEWCASTLE	16.00
LIVERPOOL-ARSENAL	18.30

CHAMPIONSHIP 25ª

BIRMINGHAM-BRENTFORD	16.00
BOLTON-STOKE	16.00
BRISTOL CITY-ROTHERHAM	16.00
LEEDS-HULL	16.00
MIDDLESBROUGH-IPSWICH	16.00
MILLWALL-NOTTINGHAM	16.00
NORWICH-DERBY	16.00
PRESTON-ASTON VILLA	16.00
QPR-READING	16.00
SHEFFIELD UTD-BLACKBURN	16.00
SWANSEA-WIGAN	16.00
WEST BROM-SHEFFIELD WED	16.00

SCOTTISH PREMIERSHIP 21ª

RANGERS-CELTIC	16.00
DUNDEE-ST. JOHNSTONE	16.00
HAMILTON-MOTHERWELL	16.00
KILMARNOCK-ST. MIRREN	16.00
LIVINGSTON-ABERDEEN	16.00
HIBERNIAN-HEARTS	18.30

DICEMBRE
DOMENICA 30

SERIE B 19ª

FOGGIA-H. VERONA	12.30
ASCOLI-CROTONE	15.00
CITTADELLA-PALERMO	15.00
CREMONESE-PERUGIA	15.00
SALERNITANA-PESCARA	15.00
VENEZIA-CARPI	15.00
BENEVENTO-BRESCIA	16.00
LIVORNO-PADOVA	18.00
SPEZIA-LECCE	21.00

SERIE C 20ª

GIRONE A
GIRONE B
GIRONE C

PREMIER LEAGUE 20ª

CRYSTAL PALACE-CHELSEA	13.00
BURNLEY-WEST HAM	15.15
SOUTHAMPTON-MANCHESTER CITY	15.15
MANCHESTER UTD-BOURNEMOUTH	17.30

PREMIER LEAGUE 21ª

EVERTON-LEICESTER	13.30
ARSENAL-FULHAM	13.30
CARDIFF-TOTTENHAM	18.30

CHAMPIONSHIP 26ª

ASTON VILLA-QPR	16.00
BLACKBURN-WEST BROM	16.00
BRENTFORD-NORWICH	16.00
DERBY-MIDDLESBROUGH	16.00
HULL-BOLTON	16.00
IPSWICH-MILLWALL	16.00
NOTTINGHAM-LEEDS	16.00
READING-SWANSEA	16.00
ROTHERHAM-PRESTON	16.00
SHEFFIELD WED-BIRMINGHAM	16.00
STOKE-BRISTOL CITY	16.00
WIGAN-SHEFFIELD UTD	16.00

GENNAIO – MERCOLEDÌ 2

PREMIER LEAGUE 21ª

BOURNEMOUTH-WATFORD	20.45
CHELSEA-SOUTHAMPTON	20.45
HUDDERSFIELD-BURNLEY	20.45
WEST HAM-BRIGHTON	20.45
WOLVES-CRYSTAL PALACE	20.45
NEWCASTLE-MANCHESTER UTD	21.00

PRIMEIRA LIGA 15ª

SANTA CLARA-TONDELA	16.00
AVES-PORTO	17.00
BOAVISTA-SETUBAL	17.00
BRAGA-MARITIMO	17.00
CHAVES-FEIRENSE	17.00
NACIONAL-VITORIA GUIMARAES	17.00
PORTIMONENSE-BENFICA	17.00
RIO AVE-MOREIRENSE	17.00
SPORTING-BELENENSES	17.00

GENNAIO – GIOVEDÌ 3

PREMIER LEAGUE 21ª

MANCHESTER CITY-LIVERPOOL	21.00

LIGA 17ª

VILLARREAL-REAL MADRID	21.30

GENNAIO – SABATO 5

COPPA D'ASIA

FASE A GIRONI

COPPA DI FRANCIA

TRENTADUESIMI

La gioia del Manchester City dopo il 3-1 nel derby di novembre contro il Manchester United

DICEMBRE – DOMENICA 6

LIGA 18ª

DEP. ALAVES-VALENCIA	20.00
CELTA VIGO-ATH. BILBAO	20.00
EIBAR-VILLARREAL	20.00
ESPANYOL-LEGANES	20.00
GETAFE-BARCELLONA	20.00
HUESCA-BETIS	20.00
LEVANTE-GIRONA	20.00
REAL MADRID-REAL SOCIEDAD	20.00
SIVIGLIA-ATL. MADRID	20.00
VALLADOLID-VALLECANO	20.00

PRIMEIRA LIGA 16ª

BELENENSES-VITORIA GUIMARAES	17.00
BENFICA-RIO AVE	17.00
BRAGA-BOAVISTA	17.00
PORTO-NACIONAL	17.00
FEIRENSE-SANTA CLARA	17.00
MARITIMO-PORTIMONENSE	17.00
MOREIRENSE-AVES	17.00
SETUBAL-CHAVES	17.00
TONDELA-SPORTING	17.00

COPPA D'ASIA

FASE A GIRONI

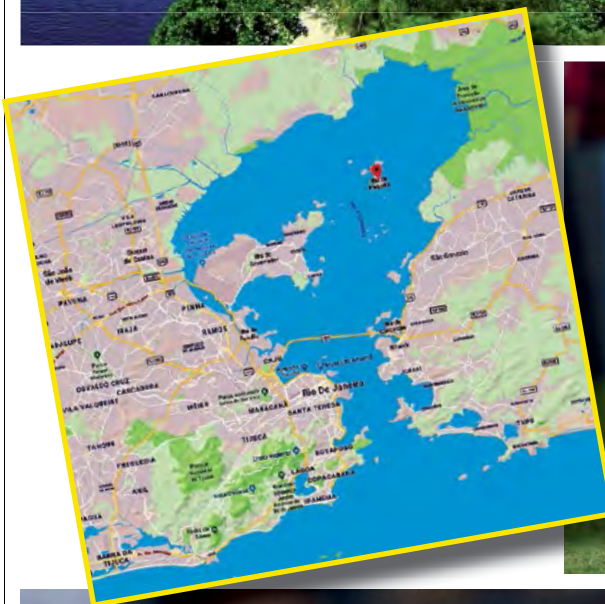
Milan, c'è il tesoro dell'isola!

Sbarca il brasiliano da 35 milioni: deve il nome al piccolo posto in cui è nato, nella Baia di Guanabara. Il ct Tite: «Pensa calcio come Neymar e Coutinho»

di ENZO PALLADINI

Lucas Tolentino Coelho de Lima, meglio noto come Paquetá (21 anni). Dal 2007 al Flamengo, dal 3 gennaio potrà giocare nel Milan

PAQUETÁ
UNIVERSIDADE BRASIL
UNIVERSIDADE BRASIL
adidas
CAIXA

Ma che nome è Paquetá? Quando si spera di scrivere un pezzo di storia nel campionato italiano bisognerebbe saper raccontare anche la propria, di storia. A partire dall'identificativo, che non è un patronimico ma un toponomastico. Paquetá è un'isola, che forse un giorno verrà mitizzata come quella di Wight, ma che oggi se ne sta lì bella tranquilla all'interno della Baia di Guanabara, proprio davanti a Rio de Janeiro. È piccina picciò, non prevede l'uso di automobili sul suo territorio, ci si sposta in bici o addirittura a cavallo. Nell'antica lingua Tupi, quella che parlavano gli indigeni 500 anni fa, significa "molte conchiglie" proprio perché è fortissima la presenza di molluschi e affini. Non esattamente un luogo turistico, perché questo ecosistema complesso negli ultimi anni è stato messo a rischio da una percentuale impressionante di inquinamento.
Fino a qualche mese fa, l'isola di Paquetá era conosciuta (ma solamente da un certo livello culturale in su) per essere la location di un romanzo che si intitola "A Moreninha", scritto da Joaquim Manuel de Macedo nel 1844. Una storia d'amore che racconta le abitudini della giovane borghesia carioca dell'epoca e che viene considerato il punto di partenza del romanticismo brasiliano. Macedo è passato alla storia come uno dei più grandi scrittori del diciannovesimo secolo, ma adesso l'isola di Paquetá può rinascere a nuova vita perché proprio in quel luogo, il 27 agosto del 1997, è nato Lucas Tolentino Coelho de Lima, che nel mondo del calcio si è rivelato appunto come Paquetá, in onore alle sue origini. E adesso quel ragazzo è pronto per diffondere questo nome e questo verbo in giro per il mondo, abbandonando la maglia rossonera a strisce verticali del Flamengo per indossare quella a strisce verticali del Milan.
Il biglietto da visita è più o meno questo, mentre sul cartellino del prezzo c'è scritta una cifra importante: 35 milioni. Accordo trovato a velocità supersonica da Leonardo con i suoi amici del Flamengo, per evitare l'inserimento del Real Madrid che si era fatto ingolosire dalle prestazioni del ragazzino. La cifra sarà così suddivisa: 5 milioni sono già stati versati (il contratto verrà depositato il 3 gennaio alla riapertura del mer-

LA CRESCITA

Al Flamengo da quando aveva 8 anni. Giocate sopraffine, ma senza il fisico: palestra e integratori per... hulkizzarlo

Sopra: un'immagine dell'isola Paquetá e la cartina con la Baia di Guanabara, davanti a Rio de Janeiro. Sopra: il neo-milanista al tiro con la maglia del Flamengo. A fianco: la doppia esultanza dopo le due reti al Corinthians lo scorso 5 ottobre

cato), 15 milioni a gennaio come prima rata, 10 milioni nell'estate del 2019 e un'ultima tranche di 5 milioni a gennaio 2020. All'apparenza sono tanti soldi, ma ormai il calcio funziona così. Se si crede in un giocatore, bisogna buttarsi. E magari fidarsi di chi lo conosce bene come il commissario tecnico brasiliano Tite: «Secondo me Paquetá pensa calcio come Neymar e Coutinho, con loro si trova a occhi chiusi». Fin qui tutto bene, ma nel Milan dovrà trovarsi con altri profili di giocatori, da Cutrone a Bakayoko, da Kessie a Borini. E allora può essere indicativo anche il pensiero di Andersinho Marques, arguto e documentato commentatore di calcio brasiliano quando andava in onda su Premium Sport: «Lucas è un grande talento, ma avrà bisogno probabilmente un paio di mesi per ambientarsi nel campionato italiano». Forse anche per questo motivo il Milan ha deciso di anticipare i tempi e forse è proprio per questo se il ragazzo ha deciso di arrivare in Italia già coniugato, avendo regolarizzato il 9 novembre la sua lunga relazione con Maria Eduarda Fournier. Matrimonio civile e dedica da innamorato vero: «Ti sceglierei altre 100 volte, saremo insieme fino all'infinito e oltre».
La stazione di provenienza è una garanzia. Il Flamengo nella sua storia è stato una fabbrica di fenomeni praticamente inesauribile. Già negli anni '70, in tempi non sospetti, il motto del club era: "Craque o Flamengo faz em casa", i campioni il Flamengo li costruisce in casa. Non li compra, se mai li vende. Così è nata una generazione che ha portato a vincere la Libertadores e la Coppa Intercontinentale nel 1981 utilizzando giocatori come Junior, Zico e Tita che sono arrivati anche in Italia, ma anche Leandro, Mozer, Adìlio e Nunes che hanno scritto pagine importanti nella storia del calcio brasiliano. In quella squadra vincente, otto giocatori su undici titolari erano cresciuti nel vivaio. Gli anni sono passati, ma Paquetá può rinverdire i fasti del Mengao.
Alla Gàvea, quartier generale del Flamengo, Lucas è arrivato quando aveva otto anni. Metteva in mostra giocate di abilità estrema, ma non aveva fisico. Piccoletto e magrolino, con una spallata volava via. Però i suoi allenatori cercavano di credere in lui e continuavano a tenerlo nei quadri delle giovanili rossonere. Fino ad arrivare al paradosso del 2016, quando ha vinto la famosa Copa Sao Paulo (il torneo giovanile più qualitativo del mondo) ed è stato aggregato dalla prima squadra insieme ai compagni Lèo Duarte e Cesar. Ma è stato praticamente escluso per tutto l'anno solare dalla squadra juniores titolare. Cosa sia successo esattamente in questo periodo non

è chiaro al cento per cento. Esiste solo un dato antropometrico: a 15 anni, Lucas era alto 1,53 e oggi è arrivato a 1,80. Tecnici e medici del Fla dicono che in questo periodo è stato svolto dal ragazzo un lavoro di rafforzamento fatto dimolta palestre e si integratori alimentari. Qualcuno favoleggia che tutto questo sia successo in due mesi ma sarebbe contro qualunque legge della fisica e della biologia. La hulkizzazione di Paquetá in realtà è durata circa un anno e comunque va bene così. In fondo questo tipo di percorso negli anni '60 l'aveva fatto anche il grande Zico, sottoposto dal Flamengo e dal preparatore atletico Josè Roberto Francalacci a un lungo trattamento fatto di palestra e di Sustage, un integratore alimentare di moda all'epoca, che veniva aggiunto al latte.
Muricy Ramalho è l'allenatore che l'ha fatto esordire in prima squadra in una partita del campionato di Rio de Janeiro contro il Bangu. Durante la gestione Ramalho il ragazzo però ha totalizzato appena 9 presenze per un totale di 209 minuti. Nel 2017, alla terza partita da professionista, è arrivato però il primo bellissimo gol contro il Madureira. La prima svolta vera è arrivata con l'allenatore colombiano Reinaldo Rueda che gli ha dato fiducia facendolo giocare in tutti i ruoli del centrocampo. Poi Paulo Cesar Carpegiani l'ha lanciato definitivamente e Paquetá si è conquistato anche diverse convocazioni in Nazionale. Il ruolo esatto? Si può definire un trequartista vecchio stampo. Ma essendo così giovane po' evolversi verso altre soluzioni tattiche tra centrocampo e attacco.
Il coraggio, quello non manca. Ed è già un punto di partenza meraviglioso. Paulo Vinicius Coelho, popolare opinionista di Fox Brasil, lo racconta così: «La fibra, questa è la grande dote di Lucas. L'anno scorso il Flamengo era in piena crisi e a un certo punto è diventato evidente che non avrebbe lottato per il titolo, che non vince dal 2009. I tifosi erano infuriati perché accusavano i giocatori di scarsa dedizione alla causa. Ma Paquetá non si lasciava intimorire. Contro il San Paolo prese la palla e andò a fare la guerra da solo contro quattro difensori avversari. Quella giocata fu indicata da tutta la torcida del Flamengo come esempio da seguire per il futuro».
Il Milan non gli chiederà tutto questo fin dall'inizio. Gli chiederà di dare qualità, di ambientarsi il più presto possibile, di provare a scrivere un pezzetto di storia. L'isola di Paquetá gli chiede una fiammata di gloria a 175 anni di distanza dalla prosa di Joaquim Manuel de Macedo.

ENZO PALLADINI

IL RUOLO

Può definirsi un trequartista vecchio stampo, ma è giovane e da attaccante... Al Milan serve che si ambienti in fretta

A sinistra: Paquetá con l'Under 20 brasiliana. Sopra: con la nazionale maggiore lo scorso settembre contro El Salvador. A destra: una delle ultime apparizioni con il Flamengo; Lincoln (20 anni); Rodrigo Caio (25)

ANCHE LINCOLN E VITINHO SI PRENOTANO PER L'EUROPA

Il Brasile era e resta una miniera inesauribile di talenti. È vero che negli ultimi anni qualche freno alle esportazioni è stato imposto dall'inserimento dei fondi di investimento nella proprietà dei giocatori, ma al talento non si mette la museruola e allora oltre a Paquetà si sta esprimendo molto bene anche Lincoln (20), centrocampista offensivo dell'America Mineiro in prestito dal Gremio. Non è andata bene l'avventura in Turchia al Caykur Rizespor ma merita attenzione, così come Pedrinho (20), attaccante esterno del Corinthians, blindato (ma fino a un certo punto) da una clausola pari a 50 milioni di euro. Non è più un ragazzino Vitinho (25), ma da quando è tornato in Brasile, al Flamengo, reduce dall'esperienza al Cska Mosca, è rientrato nel cono visivo di moltissime società europee, tra cui il Milan.
Alla faccia dei luoghi comuni, in questi ultimi anni dal Brasile sono stati prodotto anche degli eccellenti difensori, sia centrali che esterni. Affidabilissimo e varie volte vicino al trasferimento in Europa, Rodrigo Caio (25) sembra finalmente pronto per il grande salto e il San Paolo potrebbe cederlo per una cifra abbastanza ragionevole, sui 15 milioni. Rischia di decollare molto di più invece la valutazione di Vitao (18), il centralone del Palmeiras che si può adattare anche a giocare a centrocampo e che ha già dato il suo contributo a diverse rappresentative giovanili verdeoro.
Attaccante puro, "9" classico è invece Pedro (21) del Fluminense, capace di esordire in prima squadra e anche di segnare il suo primo gol da professionista quando aveva appena 19 anni. Con il suo metro e 85 è padrone assoluto dell'area avversaria e ha caratteristiche quasi perfette per imporsi anche in Europa. Il fisico straordinario (1,96) è anche il punto di forza del difensore centrale Iago Maidana (22) dell'Atletico Mineiro. Prendere un brasiliano vuol dire quasi sempre andare sul sicuro (a meno che non ci siamo problemi di adattamento), le prestazioni di Vinicius con la maglia del Real Madrid fanno capire che se si hanno coraggio e soldi da investire il risultato alla fine si porta a casa. *(e.p.)*

Punizione divina

di MARCO MONTANARI

Il gol di Maradona in Napoli-Juve 1-0 del 3 novembre 1985: punizione "a due" in area, tocco di Pecci e show di Diego

Rientra tra le "palle inattive", eppure di inattivo davvero c'è niente. Vengono a galla l'abilità dei calciatori e la fantasia degli allenatori. Avete presente Tacconi battuto da Maradona e le mutande di Plasmati? Noi sì...

Abbiamo inventato il termine "ripartenze" per mascherare – quasi ce ne vergognassimo – un atteggiamento tattico che ha fatto le fortune del calcio italiano, il Catenaccio, così come i guardalinee sono diventati "assistenti dell'arbitro" che peraltro continuano a guardare – appunto – le linee verticali e orizzontali del campo. Ma c'è una cosa, del nuovo lessico calcistico, che davvero stride non solo con la nostra storia, ma addirittura con la realtà. Le chiamano "palle inattive", eppure di inattivo – nei calci d'angolo, nelle punizioni e nei rigori – davvero c'è niente. Anzi: in questi tipi di giocate vengono a galla le abilità dei calciatori e la fantasia degli allenatori. Perché oggi, parlando di punizioni, poco è lasciato solo all'estro, alla capacità di indirizzare il pallone proprio in quel punto, per rendere vano il volo del portiere, il salto della barriera e gli scongiuri dei tifosi avversari. Mi sono perso - per ragioni anagrafiche - quelle che immagino siano state le sassate di **Felice Levratto**, l'attaccante che meritò una canzone del Quartetto Cetra ("Che centrattacco!") e l'appellativo di sfondareti. Perché narra la Leggenda - negli anni Venti la Cronaca era frammentaria - che Levratto ne abbia sfondate sette, di reti, a partire dal 1922, quando un suo tiro al fulmicotone non lasciò scampo al portiere dell'Udinese, infilandosi all'incrocio dei pali. L'arbitro, stupito, notò che il pallone non giaceva in fondo al sacco, così scosse la rete notando che era strappata in corrispondenza del "7": gol e nascita della leggenda…

LA RAGNATELA DI AMARILDO

In assenza di riscontri oggettivi sul Levratto specialista in fatto di punizioni, facciamo un bel salto temporale e arriviamo agli anni Sessanta. Il primo "cecchino" che ho visto all'opera, essendo mio padre all'epoca direttore sportivo del Napoli, fu **Omar Sivori**: sfrontato nello stile di gioco (andava in campo con i calzettoni abbassati, quasi a invitare gli avversari a colpirlo), quando gli capitava una punizione del limite il portiere avversario avvertiva improvvise emicranie. Il pallone viaggiava a discreta velocità in un punto irraggiungibile della porta e il San Paolo festeggiava con un boato. Ancora più irritante, per gli estremi difensori, era il calcio di **Mariolino Corso**, altro mancino che si divertiva a impallinare gli avversari dal limite. Il pallone dell'interista era indirizzato in maniera chirurgica, ma con una traiettoria ancora più arcuata e lenta: nacque così il tiro "a foglia morta", con il pallone che cadeva beffardamente alle spalle della barriera e del… portiere. Ho avuto la fortuna di vedere all'opera un altro specialista, nel periodo. Mio padre si trasferì da Napoli a Firenze, e io - ovviamente - pure. La squadra che nel 1969 vinse il secondo scudetto, di specialisti ne aveva addirittura due, **Chiarugi** e **Amarildo**, il primo più potente, l'altro più tecnico. E a proposito del brasiliano, mi torna addirittura in mente la partita in cui venni stregato da una sua zampata da fuori area su… "palla inattiva". Era l'alba dell'anno che avrebbe riportato il tricolore a Firenze, i viola giocavano in trasferta a Pisa. All'Arena Garibaldi io c'ero. Partita scorbutica, una sorta di testa-coda fra chi vuole vincere e chi non può perdere. Ma-

CECCHINI INFALLIBILI

Sivori e l'emicrania dei portieri. Il tiro "a foglia morta" di Corso. La potenza di Riva (che sinistro!) e Di Bartolomei

Sopra da sinistra: Felice Levratto (1904-1968) e Giuseppe Meazza (1910-1979); Mario Corso (1941). A destra: Amarildo (1940). Sotto: Omar Sivori (1935-2005)

tch brutto, “bloccato”: i commentatori, oggi, direbbero che le squadre si studiavano; io, che c’ero, vi dico che le squadre non sapevano come portare a termine il loro compito. A una decina di minuti dal termine del primo tempo, fallo al limite dell’area pisana: calcio di punizione. Rizzo - dotato di ottima “castagna” - si avvicina al punto di battuta, ma viene invitato ad andarsene da Amarildo, che evidentemente “sente” che quella è l’occasione per rompere l’equilibrio. Il portiere del Pisa (Annibale?) sistema la barriera, se potesse metterebbe pure la Torre Pendente per chiudere lo specchio della porta. Le curve rumoreggiano, io in tribuna trattengo il fiato, O Garoto (“il monello”, che poi sarebbe il brasiliano) prende una breve rincorsa e mette il pallone esattamente all’incrocio dei pali, roba che neanche con le mani potevi essere così preciso, roba che se c’era una ragnatela, in quel punto, veniva spazzata via. Equilibrio rotto, partita vinta.

IL ROMBO CHE ASSORDA

Corso, Sivori e Amarildo calciavano le punizioni in modo “morbido”, ma c’era pure chi preferiva (e preferisce tuttora, vedi **Cristiano Ronaldo**, quando capita) scaricare in quel calcio tutta la sua potenza ottenendo lo stesso risultato, ovvero il gol. Il principe di questa specialità, restando al calcio di qualche decennio fa, era **Gigi Riva**, che davvero non ha bisogno di presentazioni. Aveva un piede solo “abile e arruolato”, Rombo di Tuono, ovvero il sinistro, però gli è bastato per entrare nella leggenda del calcio dalla porta principale e lasciare un segno indelebile negli annali. Forte, coraggioso, generoso con i compagni, ma mai arrendevole con gli avversari. Le sue punizioni erano cannonate che demolivano le altrui retroguardie: la palla non componeva strani ghirigori in volo; procedeva dritta come una fucilata verso la rete. Un po’ più avanti nel tempo, a cavallo fra gli anni Settanta e gli anni Ottanta, mi viene in mente un altro “cecchino” del calcio piazzato, il primo “destro” ch’io ricordi, **Agostino Di Bartolomei**. I suoi calci di punizione erano potenti, la traiettoria della palla impostata con un invisibile mirino sotto la traversa. I calciatori in barriera pregavano che DiBa alzasse il tiro, perché quando non lo faceva erano dolori veri… Rincorsa breve, potenza massima: fosse una punizione o un rigore, il cliché non cambiava. Qualcosa del genere era nelle corde di uno juventino deputato a evitarli, i gol, piuttosto che a farli, **Antonello**

Cuccureddu. Stilisticamente perfettibile (ma giocare accanto a "modelli" del calibro di Scirea e Cabrini faceva passare per grezzo pure Gentile…), non di rado si spingeva al limite dell'area avversaria per mettere a disposizione del gruppo il suo destro al fulmicotone. La palla schizzava come un proiettile, la traiettoria era dritto-per-dritto tendente ad alzarsi: autentiche fucilate che piegarono più volte le mani degli sfortunati portieri avversari.

QUELLA SAGOMA DI PLATINI

Cuccureddu ci traghetta direttamente al periodo - in pieni anni Ottanta - in cui il calcio di punizione diventa una specie di scienza esatta. Il salto di qualità avviene grazie all'arrivo nel nostro campionato di quattro fuoriclasse che, da fermo, emettono sentenze inappellabili. Il primo, in ordine di apparizione, è **Michel Platini**, che disegna con il pallone traiettorie irridenti, in linea con il suo carattere. Il piede è il destro, la rincorsa misurata: il pallone scavalca la barriera e si mantiene generalmente alto, il "punto d'impatto" con la porta avversaria è preferibilmente l'incrocio dei pali. Il francese ha un modo molto professionale di prepararsi nella specialità: grazie a lui - ch'io sappia - compaiono sul campo d'allenamento della Juventus alcune sagome assemblate a barriera. Michel, terminati i lavori di gruppo, resta sul prato a esercitarsi, e i frutti si vedranno sul campo. Nel mentre, a Roma, un brasiliano anch'egli dotato di un destro capace di ricamare, **Paulo Roberto Falcao**, aggiunge un pizzico di potenza al tocco felpato: grazie a lui e al sopracitato Di Bartolomei, ogni punizione dal limite diventa una concreta chance di segnare. A Nord-Est, invece, la gente friulana e i calciofili tutti iniziano ad apprezzare uno specialista mondiale del genere, **Zico**. Il tiro è arcuato, veloce, e anche se non potentissimo lascia poco scampo ai malcapitati portieri. Quarto fra cotanto senno, quello che azzarderei a definire il più grande, **Diego Armando Maradona**, che a dispetto dei tanti vizi personali teneva sempre tirato a lucido il suo splendido mancino. Diego non si limitava a palleggiare con un limone (provateci voi e poi fatemi sapere…) per aumentare la sensibilità del piede: costringeva il proprio portiere agli straordinari per allenarsi sui calci da fermo. Anche nel suo caso, la rincorsa era minima, per non dare vantaggi a chi doveva parare. Perché l'estremo difensore sapeva che il pallone sarebbe stato calciato di sinistro, ma gallina beccami se

I "RICAMATORI"

Le traiettorie irridenti di Platini, i tocchi deliziosi di Falcao e Zico e il mancino di Diego, il più grande!

Da sotto, in senso orario: Koeman-gol nella finale europea con la Sampdoria; Roberto Baggio firma su punizione il primo gol in azzurro (1-1 con l'Uruguay nel 1989); Antonello Cuccureddu; magia di Pirlo in casa Genoa il 16 marzo 2014; Del Piero a segno contro l'Inter nel 2006; Platini-gol in finale all'Europeo 1984

era possibile ipotizzare da che parte sarebbe finito. Uno di loro, lo juventino Stefano Tacconi, pare che stia ancora cercando di capire da dove sbucò il pallone che raccolse in fondo alla rete al San Paolo nel 1985…

MALEDETTA TU SIA!

Diego ci avvicina ai Tempi Moderni, quelli delle Notte Magiche di Italia 90. Di tutti i campioni stranieri transitati per il nostro campionato, mi torna in mente l'interista **Lothar Matthäus**, poco incline agli svolazzi stilistici e comunque tremendamente efficace. Bando all'esterofilia, però, perché pure fra gli "indigeni" vantiamo specialisti di grande fama. Restando in tema dei nostri Mondiali, il pensiero va a **Roberto Baggio**, "destro" purissimo capace di far volare il pallone negli anditi più reconditi della porta avversaria. Le sue gesta hanno sicuramente influenzato la successiva Generazione di Fenomeni in salsa tricolore, che va da **Del Piero** a **Totti** (quest'ultimo capace di centrare il bersaglio di stile o di potenza) fino a **Pirlo**, forse il più completo degli specialisti moderni. Perché nel corso degli anni le difese hanno imparato contromisure nuove per limitare i danni e i palloni sono diventati più leggeri, quindi più difficili da "telecomandare" (e da parare, ça va sans dire), ma Andrea ha saputo adeguarsi ai tempi riassumendo in sé le migliori caratteristiche di chi lo aveva preceduto. Pirlo nasce trequartista, quindi "fighetto" per propensione, e in effetti la sensibilità del suo piede destro non viene mai meno. Dopodiché, nel corso della carriera, trasloca in cabina di regia, aumentando il suo colpo d'occhio. Infine, sempre da regista, si piazza davanti alla difesa, aggiungendo tanta "sostanza" alla consolidata "apparenza" stilistica. Il suo modo di battere le punizioni evolve di pari passo, arrivando alla perfezione sfruttando l'esempio - dice lui - del brasiliano **Juninho Pernambucano**, che su calcio di punizione pare abbia segnato 75 reti in carriera (44 con l'Olympique Lione in Francia, 4 con la Nazionale brasiliana, 18 con il Vasco da Gama in Brasile e 9 con l'Al-Gharafa in Qatar). I calci da fermo di Pirlo hanno scatenato pure la fantasia dei commentatori, tanto che Fabio Caressa inventò il termine "maledetta" per quel tipo di punizione: Andrea colpiva il pallone assegnandogli uno strano effetto grazie al quale la palla, una volta scavalcata la barriera, si abbassava improvvisamente, lasciando al portiere solo la possibilità di insultarla. "Maledetta!", appunto…

BRANCO DI INTERISTI…

Tra Maradona e Pirlo, ovviamente, altri protagonisti salgono sulla piazzola di tiro con ottimi risultati. Detti alla rinfusa, il primo che viene in mente è **Sinisa Mihajlovic**, che tramutava la sua irruenza atletica in calci di punizione davvero divini. Il piede, rigorosamente mancino; la destinazione del pallone, l'angolo alto, indifferentemente quello sinistro o quello destro. Detto che persino il giapponese **Nakamura**, che a 40 anni a quanto pare ancora gioca in patria nel Jubilo Iwata, seppe ritagliarsi nella Reggina un ruolo da protagonista grazie ai calci da fermo, impossibile dimenticare le prodezze balistiche di due brasiliani che hanno nobilitato il nostro massimo torneo, **Roberto Carlos** e **Branco**. Per entrambi, grande abilità tecnica e incredibile potenza di tiro; a gusto personale, meglio l'interista, capace di

imprimere maggior effetto al pallone rispetto al bresciano/genoano, ma va detto che restiamo pur sempre nel campo dell'eccellenza. In casa Inter, impossibile dimenticare le prodezze balistiche dell'uruguaiano **Alvaro Recoba**, con i suoi missili terra-aria che illuminarono per una breve stagione anche il cielo di Venezia, mentre il "figliol reprobo" **Mario Balotelli** il meglio, in questa specialità, forse l'ha fatto vedere con la maglia del Milan…

FIGLI "ADOTTIVI"

Come dicono a Napoli, nessuno nasce imparato. In ogni caso, se hai la propensione a quel punto - oltre all'applicazione personale - serve un buon esempio, un "padre putativo" a cui ispirarsi. A noi, romanticamente, piace pensare che due dei migliori specialisti del calcio moderno, Gianfranco Zola e Francesco Totti, siano diventati tali seguendo la scia di eccellenti esempi, rispettivamente Maradona e Falcao. E il primo, Zola, ingaggiato proprio per avere un'alternativa al Pibe ormai sopraffatto dai suoi demoni interiori, ha addirittura respirato - seppure per poco - la stessa aria del suo mentore. Le punizioni di Zola erano delicate per quanto efficaci: il sardo accarezzava il pallone, quasi per convincerlo a seguire pedissequamente la traiettoria che aveva immaginato per lui. Più variegato il campionario del Pupone, che a volte usava dolcezza e altre potenza per scagliare la palla verso la porta avversaria, ottenendo in entrambi i casi il risultato voluto.

L'AMARA COPPA

Il Divino **David Beckham** ha costruito parte della sua immagine proprio stando sulla piazzola di tiro: un tiro forte, preciso, meno spettacolare di quelli proposti da tanti suoi colleghi ma tremendamente efficace. Un po' come le "sassate" che tirava l'olandese **Ronald Koeman**, come quella che trafisse l'incolpevole Pagliuca il 20 maggio del 1992 a Wembley. Finale di Coppa dei Campioni fra Sampdoria e Barcellona. I blucerchiati giocano malino, Vialli divora un paio di occasioni e Mancini non riesce a incidere più di tanto. Dopo lo 0-0 al 90', tempi supplementari: sembra la classica partita che verrà decisa dai rigori, ma una manciata di minuti prima dell'inizio dell'ipotetica roulette dagli 11 metri l'arbitro tedesco Schmidhuber concede una punizione al limite dell'area ai catalani. Koeman si aggiusta il pallone, prende tre passi di rincorsa e scaglia la sua sassata: la palla resta ad… altezza uomo, la barriera si apre, il pallone si insacca alla destra di Pagliuca, inutilmente volato da quella parte: è 1-0 per gli uomini di Cruijff, inizia la parabola ascendente del Barça e quella discendente della Samp…

GLI ASSI DI OGGI

Il tris della Juve: Pjanic, Dybala e CR7. E Verdi che un anno fa (era a Bologna) fece doppietta: di sinistro e di destro

Da sopra, in senso orario: punizione-gol di Totti in Milan-Roma del 24 maggio 2009; un trio Real si prepara: Beckham, Raul, Roberto Carlos...; Recoba segna anche su calcio piazzato contro il Brescia al suo esordio nell'Inter (31 agosto 1997); la doppietta di Verdi in Bologna-Crotone della scorsa stagione, prima di sinistro e poi di destro; CR7 e Dybala piazzano la palla: chi tira?; la rete di Mascara del Catania al Torino (16 novembre 2008) mentre Plasmati distrae il portiere Sereni con uno... strip

IN BRAGHE DI TELA

Al termine di questo viaggio nel tempo, vediamo che cosa succede oggi al limite delle nostre aree di rigore. Occhio e croce è la Juventus - tanto per cambiare - a disporre del maggior numero di soluzioni possibili, potendo contare su specialisti come **Paulo Dybala** (che predilige il colpo liftato), **Miralem Pjanic** (palla forte ed effetto a rientrare) e **Cristiano Ronaldo** (potenza e precisione), ma naturalmente altri calciatori sanno sfruttare al meglio queste situazioni "inattive". Fra tutti, ci piace ricordare **Simone Verdi**, che oggi a

Napoli ha il suo daffare a ritagliarsi un ruolo da titolare ma ieri, a Bologna, ha stabilito un curioso record: realizzare una doppietta su calcio di punizione calciando con entrambi i piedi, prima il sinistro e poi il destro. Quel 4 novembre 2017 i rossoblù non riuscirono a evitare la sconfitta casalinga contro il Crotone e quella duplice prodezza non gli valse neppure la convocazione in Nazionale da parte di Ventura in vista degli spareggi con la Svezia (aveva di meglio, il Ct?), però resta nell'albo d'onore della nostra Serie A.

Passano gli anni, evolve il fattore fisico, il pallone si alleggerisce, ma a fare la differenza - anche se le chiamano "palle inattive" - sono comunque due fattori: la sensibilità del piede e la fantasia, che viene usata per trovare nuove soluzioni. Chi abbia dubbi al proposito, torni con la mente al 18 novembre 2008. Quel giorno, al Massimino di Catania, andarono in onda due scene che, da giornalista e da calciofilo, non esito a definire "gustose". La seconda, il virile scazzo in diretta televisiva fra Walter Zenga, all'epoca allenatore degli etnei, ed Enrico Varriale di RaiSport: in epoca di ipocrisia dilagante, un sano «*Avrei preferito che lei non avesse parlato di me alle spalle*» (Walter) ribattuto con un piccato «*Lei, Zenga, è stato un grande portiere, che in carriera ha sbagliato poche uscite, ma questa è un'uscita sbagliata, simile a quella che ci costò il Mondiale del '90 nella semifinale contro l'Argentina*» fu davvero musica per le orecchie... Ma qui parliamo di punizioni, quindi riavvolgiamo di qualche minuto il nastro e torniamo in campo, quando il Catania può sfruttare un calcio di punizione dal limite. Solita manfrina sul punto di battuta, la barriera si dispone, "irrobustita" da qualche catanese, e **Giuseppe Mascara** calcia, lasciando di sasso il portiere Sereni. Per capire che cosa avesse distratto l'estremo difensore granata è necessario il replay: mentre Mascara colpisce il pallone, il suo compagno **Gianvito Plasmati** - in barriera - si abbassa i pantaloncini, creando un momento di perplessità che risulta fatale a Sereni. Zenga, venuto a galla l'episodio, disse che non aveva consigliato lo striptease ai suoi ragazzi, mentre alcuni cronisti indicarono in **Gianni Vio**, mago delle "palle inattive" (niente battute, visto il motivo del contendere…) e collaboratore di Walter l'ideatore dell'escamotage. Mi resta solo un dubbio: che cosa avrebbero fatto gli arbitri al Var, se il marchingegno fosse già stato operativo?

MARCO MONTANARI

BARELLA

Nicolò Barella (21 anni), centrocampista del Cagliari e della Nazionale

L'infanzia e i primi passi nel calcio del centrocampista che ha conquistato il Cagliari e la Nazionale: ora fa gola a tutti sul mercato. Dai consigli di Riva e Matteoli agli elogi di Capello, Tardelli, Ancelotti e Nainggolan

di NANNI BOI

NICOLÒ di Sardegna

Tasonis, campagna nell'agro di Sinnai, a 25 km da Cagliari, vicino alla diga del Corongiu, anno 2001. C'è una famiglia allegra, numerosa e festante. Si raduna nei fine settimana per la gita fuori porta fra maialetti arrosto, salsiccia, malloreddus, cannonau e ogni ben di Dio. E i tanti cuginetti che la rendono felice giocano a pallone partite che cominciano al mattino e dopo la pausa pranzo finiscono solo quando arriva il buio. Maschi e femmine, tutti insieme, con tre massimo quattro anni differenza fra l'uno e l'altro, riescono a formare due squadre. Ce n'è uno in particolare che ha solo quattro anni, nelle foto viene ritratto con un pallone più grande di lui. E piange regolarmente quando la sua squadra perde.
Assemini, campi Girau, anno 2006. Appuntamento con Gianfranco Matteoli, responsabile del settore giovanile del Cagliari per un'intervista. Qualche ora del suo lavoro la dedica sempre ai bambini. Gli piace vederli all'opera, giocare e divertirsi. Al cronista ne indica uno, tra i più piccoli. "Guarda quello". Tempo dieci secondi e il piccolo stoppa una palla vagante, salta uno, due, tre avversari e la fa filtrare all'altezza del dischetto mandando in gol il compagno appostato in perfetta solitudine. E' la prima volta che il cronista vede Nicolò Barella, e il nome gli rimarrà impresso anche perché, come dice Gianfranco, per tutti Arroddugò, "è il nipote di Pino". Il Pino in questione è Pino Serra, un personaggio noto agli sportivi cagliaritani. Con il radiocronista Bruno Corda, voce storica del tifo rossoblù dai tempi delle 'radio libere', ai primi anni Novanta e per cinque anni ha organizzato per fini benefici la manifestazione "Calcio e solidarietà", riempiendo regolarmente il Sant'Elia con oltre quarantamila spettatori per partite di fine stagione che vedevano contemporaneamente in campo i calciatori del Cagliari, altri campioni o ex campioni anche di livello internazionale, allenatori di grido, personaggi dello spettacolo che se la cavavano con la palla tra i piedi e giornalisti più o meno capaci. Zio Pino ha un grande merito: quello di assecondare la passione del bambino sin dalla più tenera età. Ricevuto l'ok dei genitori cognati, Luca Barella e Rita Gastaldi, lo porta a 4 anni alla Gigi Riva, la prima scuola calcio fondata in Italia. Lì il bambino ammira i giochi di prestigio che l'ex

I PRIMI MAESTRI

Riva: «Sembrava un ragazzino timido ma in campo era un leader». Matteoli: «Un predestinato, è cresciuto in fretta»

Sopra: Nicolò a 3 anni a Tasonis, già... fissato con il pallone. In alto: con la moglie Federica e la figlia Rebecca nel giorno delle nozze. A sinistra: agli esordi con il Cagliari. Da destra, in senso orario: nel 2016 con il Como in B; oggi nel Cagliari, dopo un gol all'Atalanta; il suo cartellino alla Scuola Calcio Gigi Riva e mentre ascolta i consigli del presidente, l'ex bomber azzurro; Gianfranco Matteoli, responsabile giovanili rossoblù; Gianluca Festa, che allenò Barella anche al Como

F.I.G.C. - Sett. G. e S. 84 C.A.S.
SCUOLA CALCIO GIGI RIVA
NOME Nicolò
COGNOME BARRELLA
NATO A: CA
IL: 7-2-97
A: MONSERRATO
RESID. VIA:
TEL: -

campione d'Italia Mario Brugnera (il piccolo Di Stefano ai tempi della Fiorentina yè yè di Chiappella), ora istruttore, riesce ancora a inventare; e gli insegnamenti di professor Enzo Molinas, un vero maestro di sport, ex preparatore atletico del Cagliari di Gigi Radice (lo sarebbe stato anche con Gustavo Giagnoni) che dovette rifiutare la chiamata al Torino, proprio quell'anno campione d'Italia, da parte del tecnico monzese, perché a lui juventino da sempre sarebbe sembrata un'ignominia. E intanto Nicolò comincia a piangere sempre meno, segno che di partite la sua squadra ne perde poche. Il presidente, manco a dirlo è Rombo di Tuono, ovvero Luigi Riva da Leggiuno, che oggi, dopo avergli parlato quand'era ormai una promessa, dice: «Sembrava un ragazzino timido, un po' sulle sue (sfido io, vorrei vedere chi incontrando il numero 11 fatto uomo non rimanga in soggezione, ndc), ma in campo era un leader, sicuro di sé, sempre pronto a effettuare la giocata migliore prima ancora di ricevere il pallone. Naturalmente non glielo dicevo per lasciarlo tranquillo». Riva non va oltre, finge di non ricordare quale suggerimento gli abbia dato. «Consigli non ne do perché odio fare il maestro», spiega l'eterno capocannoniere azzurro (ormai da 45 anni…). Ma qualcosa gliel'ha detta, che è poi la regola che si era imposto lui quando giocava: "Il lunedì divertiti, soprattutto se la tua squadra ha vinto non pensare al pallone. Ma dal martedì analizza la partita precedente e sottolinea gli errori commessi, che inevitabilmente ci saranno stati anche nelle migliori giornate. Così ogni volta cercherai di fare meglio e non ti sentirei mai appagato".

Zio Pino è attento e capisce quando è il momento di portarlo alla squadra leader della Sardegna. Così a 8 anni, dopo inutili tentativi di deviarlo sul basket, va al Cagliari per la gioia del responsabile Gianfranco Matteoli che ogni tanto a Tasonis era fra gli ospiti che giochicchiando contro il povero bambino lo batteva facendolo piangere. «Nel Cagliari Barella è cresciuto in fretta - dice l'ex capitano e responsabile del settore giovanile rossoblù, oggi osservatore per l'Inter - Per tutte le giovanili giocava con compagni e avversari più grandi di lui di due anni. Era un predestinato, non perché avesse il talento, che pure era cristallino, ma perché non si dava mai per vinto, perché aveva ben definito in testa quello che doveva fare. Così a 16 anni a Udine è arrivata la prima panchina in A e a 17 il debutto in Coppa Italia

a Parma con Zola allenatore». E qui interviene Alessandro Steri, ormai da otto anni capoufficio stampa del Cagliari calcio nonostante la giovane età: «Rimasi stupito proprio in occasione dell'esordio a Parma – dice Steri - perché dopo la gara decidemmo di portare Nicolò davanti alle telecamere mettendo nel conto un logico imbarazzo della prima volta. Invece lui andò spedito come se fosse lì da una vita».
Il debutto vero e proprio nel massimo campionato avviene a qualche giornata dalla fine sempre col Parma. Stavolta in panchina siede Gianluca Festa, l'ex difensore marines di Cagliari, Roma e Inter, che anni prima, ai tempi del Middlesbrough di mister Bobby Robson e Gazza Gascoigne, proprio nel giorno del debutto, vide bene di regolare qualche conto in sospeso con un compagno che gli aveva mancato di rispetto, lanciandogli addosso il lettino per i massaggi e scatenando una rissa furibonda al termine della quale il pur aitante Viv Anderson, primo nero nella storia della nazionale inglese e al tempo vice di Robson, un marcantonio mica da ridere, rimediò inavvertitamente un occhio nero dall'infuriato difensore di Monserrato nel tentativo di separare i due contendenti. «Barella l'ho avuto prima negli allievi, quindi gli ho fatto giocare le prime tre partite in A e infine l'ho allenato al Como in B, la prima volta in cui è uscito di casa - dice Festa, oggi allenatore del Larissa nella serie A greca - Tutti l'hanno sempre elogiato per le doti tecniche che balzano in fretta all'occhio, a me è sempre piaciuto per quelle caratteriali di combattente. Difficile trovarle entrambe in un giocatore. Per questo ha qualcosa in più». Quelle stesse doti le aveva notate subito Radja Nainggolan che lo aveva preso in simpatia sin dai primi allenamenti nonostante alcune entrate del giovanotto non proprio amichevoli nei suoi confronti. «Perché un po' mi rivedevo in lui», commentava sorridendo il giocatore di passaporto belga. Del resto i due hanno in comune Alessandro Beltrami, il procuratore che segue Barellino ormai da diversi anni. Molti si chiederanno a questo punto della famiglia di questo giovanotto che a 21 anni è già padre della bellissima Rebecca da un anno e mezzo e si è sposato con Federica Schievenin, 28enne figlia di Guido, imprenditore molto noto in città e grande sportivo appassionato di motocross e paracadutismo; nonché di Laura Massa, una ragazza che ai tempi del liceo Michelangelo faceva girare la testa a tutti i compagni di scuola per la bellezza esagerata.

FARO DI CENTROCAMPO

Ancelotti: «Più forte di me alla stessa età». Nainggolan: «Mi rivedevo in lui». E Capello applaude un nuovo Tardelli

A sinistra: Barella all'esordio in Nazionale il 10 ottobre a Genova contro l'Ucraina. Sopra: al tiro contro gli Usa il 20 novembre a Genk. A destra: alle prese con William Carvalho contro il Portogallo il 17 novembre a Milano

Don Emanuele Meconcelli, vicario giudiziario aggiunto del Tribunale Ecclesiastico interdiocesano sardo, è un sacerdote unico nel suo genere. Non solo per la preparazione e per l'entusiasmo contagioso che riesce a trasmettere, ma anche perché non sono in molti a poter vantare una laurea in economia tra i comunicatori del Verbo di Cristo. «Sono lo zio di Federica e ho celebrato le nozze - dice don Emanuele che è anche viceparroco della parrocchia Nostra Signora delle Grazie di Sestu - Lui è un ragazzo semplice che non si è montato la testa e ama la famiglia. Lo conobbi a una cena a casa di mia zia, ma non seguo il calcio per cui non sapevo chi fosse, poi me lo dissero. Lo vedo immediato, molto pulito, affettuoso con la figlia e la moglie che ha sette anni più di lui. Avere questi affetti è importante, sono cose genuine di cui andare orgogliosi. Proviene dalla parrocchia di Sestu, lui e la sua famiglia custodiscono valori tradizionali. Ma lo stesso procuratore, Alessandro Beltrami, il testimone di nozze, mi ha fatto una bella impressione».
Da Tasonis si passa a Torre delle Stelle, sulla litoranea per Villasimius per le vacanze estive. Cambia la location ma restano le grandi tavolate, stavolta a casa di zio Corrado. Il cui furgone con la scritta Sky rasserena i vicini in caso di perdita del segnale della parabola. Nicolò va e viene a seconda degli allenamenti, non manca mai di firmare autografi e si sofferma con i bambini che in spiaggia o addirittura mentre sta per tuffarsi gli si avvicinano anche solo per toccarlo o sentire la sua voce. Ma qui il ruolo di protagonista lo lascia a papà Luca, il re della spiaggia. Sdraiato sullo sdraio giusto il tempo di asciugarsi, e poi di nuovo in acqua, quella meravigliosa di Cannesisa con un colore che ha il copyright, per le lunghe nuotate. In attesa di nuove accanite discussioni familiari fra interisti e juventini, mentre ormai il nome del figlio è sulla bocca di tutti: da Capello che dice di rivedere in lui Tardelli, allo stesso Tardelli che elogia il coraggio del Ct Mancini per averlo lanciato titolare in azzurro, sino ad Ancelotti che lo trova più forte di lui alla stessa età. Ultima nota, ai Barella hanno rubato una R. Infatti a Cagliari un cognome più comune è quello dei Barrella. Tutta colpa di un impiegato del Comune distratto che costrinse due fratelli a firmarsi con un cognome diverso. Ma lui una volta messo alle strette replicò: «Tranquilli, di Barella ce n'è uno». E su questo siamo tutti d'accordo.

NANNI BOI

Tra riflessi mondiali e rivincite europee una sfida mai banale che ha trasformato gli azzurri in atavico complesso dei tedeschi. Ma tra club il confronto è in parità

di CARLO F. CHIESA

BLU di PRUSSIA

17 giugno 1970: Riva festeggia Rivera che ha appena realizzato il gol del 4-3 ai tedeschi e deciso nei supplementari la semifinale mondiale di Mexico '70

Il fango del terreno di gioco era ghiacciato, il vento di tramontana batteva impietoso, insinuandosi nei polmoni come una lama gelida. Di fronte, sullo sfondo del cielo bigio, le ombre in movimento dei marcantoni tedeschi. La Germania. Una partita mai banale e chi lo sapeva meglio di Vittorio Pozzo, il Ct azzurro? A una sconfitta della nostra Nazionale contro i poderosi figli dell'antica Prussia doveva la svolta della sua vita, quando la caduta al Filadelfia di Torino e le conseguenti dimissioni di Carlo Carcano, semplice allenatore degli azzurri agli ordini di un misterioso superiore-ombra (mai scoperto), lo avevano messo con le spalle al muro. Arpinati, il presidente federale, aveva ripreso l'assedio e questa volta lui, il dirigente della Pirelli, giornalista nei giorni festivi, aveva dovuto capitolare e rassegnarsi a riprendere in mano la Nazionale, dopo il gran rifiuto di un anno innanzi. Avviando, sia detto per inciso, il periodo più fulgido della storia azzurra. Le sue resistenze, che tuttora ne inasprivano il carattere, si basavano sulle esperienze personali - già una manciata ne aveva attraversate in passato, da solo o come componente di commissione - e sulla visione diretta in veste di inviato de La Stampa di Torino, che gli aveva fatto toccare con mano la gran varietà di veleni polemici con cui poteva essere inquinata la vita di un Ct. Ora però era in ballo e doveva ballare. Aveva vinto l'edizione inaugurale della Coppa Internazionale - gli Europei dell'epoca - poi aveva mancato la seconda per una sconfitta a Praga che lo aveva fatto riflettere: l'Italia aveva sfidato gli artisti cechi sul loro terreno e ne era uscita scornata. Urgeva cambio di rotta in vista della Coppa del Mondo 1934, in cui l'Italia avrebbe esordito nella manifestazione - dopo il boicottaggio di quella inaugurale nel lontano Uruguay - perdipiù come Paese ospitante. Per tutte le attese di cui l'appuntamento si andava lentamente caricando, serviva una Nazionale meno leziosa e più tosta. Pensava di ottenerla in tre mosse: l'esclusione di Bernardini, il centromediano forse più classico del continente, per far posto nel cuore del gioco al pratico e rude Monti, che aveva tecnica ma anche la brutalità per blindare la difesa; l'arretramento a centrocampo, a far coppia col metronomo Ferrari, del centravanti goleador Meazza, i cui piedi al miele ben potevano addolcire il gioco sulla trequarti; l'inserimento nel cuore dell'attacco del bolognese Schiavio, piedi buoni e pure gomiti appuntiti per le baruffe d'area. L'esperimento Monti aveva già funzionato, residuandogli peraltro l'inestinguibile astio di Bernardini («Mi esclude perché sono troppo bravo»), ora c'era da allungare il secondo passo, per il quale aveva scelto l'incrocio coi tedeschi a Capodanno 1933, certo che clima e avversari avrebbero reso il test assai probante. Non restò deluso: quel pomeriggio bolognese dal cielo color piombo vide sbocciare la squadra che avrebbe dato all'Italia il suo primo titolo mondiale. «Dopo pochi minuti in campo - avrebbe rievocato Meazza - mi pareva di essere diventato un pezzo di carne ghiacciata. "Se non corriamo forte" mi disse Schiavio "oggi ci congeliamo". Ci pensarono gli avversari a scuoterci. Con un'azione a sorpresa andarono in goal. Non bastava il vento di tramontana: ci voleva anche la doccia gelata. lo e Angiolino fummo subito d'accordo: per mettere in difficoltà i tedeschi ci volevano palloni a terra e in profondità e io capii che giocare con il mio magnifico "centro" era molto facile. Infatti cominciammo a dialogare a centrocampo, poi lui mi lanciò lungo. Arrivai a contatto con Josef Wendl, il mio marcatore, mentre Schiavio piombava sul pallone. Toccò la sfera, accarezzandola con il sinistro, io mi liberai del terzino, arrivai sul pallone e tirai a rete: pareggio!

Dall'alto: l'Italia che giocò la prima partita contro i tedeschi e vinse 3-1 il 1° gennaio 1923 a Milano (da sinistra: Migliavacca, Trivellini, Caligaris, Aliberti, Santamaria, Bergamino I, De Vecchi, l'avvocato Lombardi, Della Valle, Burlando, Barbieri, Cevenini III, Brezzi); la Nazionale che superò 3-1 la Germania il 1° gennaio 1933 a Bologna (in piedi da sinistra, Costantino, Sclavi, Zanello, Schiavio, Orsi, Demaria, Monti, Pizziolo, Ferrari, Gasperi; accosciati, Gianni, Colombari, Monzeglio, Bertolini, Meazza e il massaggiatore Bortolotti)

MEAZZA CON MONTI E SCHIAVIO

Capodanno 1933, Bologna: Pozzo vide sbocciare proprio contro i tedeschi l'Italia che avrebbe vinto il Mondiale

LA SQUADRA NAZIONALE ITALIANA DI CALCIO

Italia-Germania: 3-1 (2-1)

BOLOGNA - 1° GENNAIO 1933-XI

Nel maestoso stadio del Littoriale, pavesato dal tricolore italico e dalla bandiera uncinata della nuova Germania, gli azzurri riportavano una netta vittoria, imponendosi agli avversari già battuti precedentemente per ben tre volte, malgrado le difficoltà del terreno attaccaticcio e coperto da un fitto strato di polvere di carbone.
I calciatori tedeschi ottenevano la prima porta, ma il pronto ricupero degli italiani che segnavano con Meazza e con Costantino permetteva che il primo tempo si chiudesse in vantaggio degli azzurri, che confermavano la loro superiorità nella ripresa col terzo punto di Schiavio.
Il disegno riproduce un calcio d'angolo contro la rete tedesca e la bella parata alta del portiere Jakob, mentre Schiavio e Meazza sono in linea, pronti a sfruttare un eventuale errore dell'avversario.

SQUADRA ITALIANA: Gianni; Monzeglio, Gasperi; Piziolo, Monti (che venne a metà gara sostituito da Colombari), Bertolini; Costantino, Meazza, Schiavio, Ferrari, Orsi.

ARBITRO il signor Baert della Federazione belga.

Dall'alto: Vittorio Pozzo con la Coppa del Mondo vinta nel 1938; Angelo Schiavio e Giuseppe Meazza; Italia-Germania 3-1 del 1931 sulla copertina di un quaderno di scuola degli anni Trenta (da collezione Lamberto e Luca Bertozzi). **A fianco: Sepp Herberger, ct della Germania mondiale del 1954**

Ripetemmo il gioco almeno cinque o sei volte, ma la palla non ne volle sapere di entrare e uscì sempre di poco: ma ci pensarono Schiavio e Costantino e vincemmo per 3-1». Nasceva quel giorno non solo un'amicizia destinata a durare tutta la vita, ma anche un'intesa naturale tra le più magiche della storia del calcio.

Il confronto tra Italia e Germania d'altronde è da sempre una sorta di summa del meglio del pallone, un catino ribollente di umori e sentimenti mai banali. Tutto era cominciato a Milano, sul campo di via Lombardia, ancora a Capodanno, nel 1923, nell'imbarazzo di ospitare un paese nemico della Grande guerra finita solo quattro anni prima, una squadra annunciata come fisicamente torreggiante e col dente avvelenato per la sconfitta in armi e le ulteriori umiliazioni patite al tavolo di pace di Versailles. Era andata bene, quella volta, nonostante la mole e l'abilità del gigantesco Stuhlfauth, il portiere tedesco, emblema di un avversario tutto tempesta e assalto e niente merletti danubiani, ideale per i nostri denti di palleggiatori. Avevamo vinto 3-1 in rimonta, auspicio di un confronto che raramente avrebbe deluso i nostri colori.
Qualche anno più tardi, alla fine degli anni

Trenta, la partita divenne di moda e gli incontri si infittirono, promossi dalle affinità ideologiche e dagli embarghi agonistici altrui nell'Europa che scivolava cupa verso l'orrore. Poiché gli altri ci evitavano, ci incontravamo tra noi. Il 26 novembre 1939, all'Olympia Stadion di Berlino, Vittorio Pozzo, ancora in sella, provò a sperimentarvi l'abbandono del vecchio "Metodo", che gli aveva regalato tante soddisfazioni, per il più moderno "Sistema" di origine inglese, importato di recente da Garbutt col Genoa nel nostro campionato. La nuova tattica, secondo Brera abbracciata dal Ct per dimostrarne ai fautori la scarsa funzionalità, provocò una sconfitta pesante, un 5-2 figlio peraltro anche della presenza tra i bianchi del cannoniere austriaco Binder, incorporato nella "Nationalmannschaft" a seguito della proditoria annessione hitleriana. L'Italia si sarebbe rifatta nella rivincita del 5 maggio 1940, 3-2 a San Siro, un mese e pochi giorni prima del tragico annuncio dal balcone che ci avrebbe precipitati nel gorgo della guerra. Passata questa, passato Pozzo, passato come accecante meteora il Grande Torino schiantatosi sulla schiena di Superga, i confronti ripresero a metà anni Cinquanta, quando toccò all'Italia scoprire il bluff mondiale dei tedeschi. Gli uomini di Sepp Herberger avevano vinto a Berna 1954 sulla grande Ungheria, uscendo dal ghetto morale del dopoguerra, ma capovolgendo a tal punto i pronostici da sollevare pesanti sospetti di additivi chimici. Ebbene: l'anno dopo l'Italietta orfana di campioni e lanciata nel decennio più buio della propria storia riuscì ad affondarla due volte di seguito: il 30 marzo a Stoccarda, il 18 dicembre a Roma, sempre per 2-1. Abbastanza per allungare ombre ulteriori sulla vittoria iridata, seguita da una singolare epidemia di itterizia tra i giocatori. Quanto a noi, le illusioni di quei due successi colti dalla pletorica commissione azzurra capitanata da Foni si sarebbero infrante qualche mese più tardi nella mancata qualificazione ai Mondiali di Svezia 1958.

Nel corso dei suoi 95 anni di durata, la sfida ha avuto un leit motiv costante: tedeschi sulla carta più forti, tedeschi potenza mondiale capace di arpionare quasi sempre il destino in occasione dei grandi eventi, eppure tedeschi col complesso dell'Italia. Più bella, più ondivaga, più fantasiosa e quasi sempre capace nei confronti diretti di schizzare via dai pronostici come una saponetta impazzita.
Pensiamo all'inno al calcio - il "Partido del

LA PARTITA DEL SECOLO

L'indimenticabile 4-3 dell'Azteca: il gol di Rivera scatenò la gioia di un intero popolo. E poi Madrid, Dortmund...

Pagina precedente, dall'alto: il piatto di Rivera che spiazza Maier a Mexico '70; la targa allo Stadio Azteca che ricorda ancora oggi quel 4-3; il rigore sbagliato da Cabrini nella finale di Madrid '82; il gol di Rossi che lanciò l'Italia verso il 3-1 e il titolo mondiale. Sopra: i gol di Grosso e Del Piero per il 2-0 azzurro nei tempi supplementari della semifinale di Dortmund nel 2006; un Balotelli raggiante dopo la doppietta all'Europeo 2012

siglo", la partita del secolo, la definiva la targa murata nello stadio Azteca - andato in scena nei supplementari della semifinale mondiale il 17 giugno 1970. Ne hanno fatto un film, parecchio tempo dopo, ma l'originale resta una straordinaria storia vera, anche nella cornice. L'Italia, nel senso dello Stivale, era idealmente tutt'attorno alla recita, sveglia in piena notte davanti alla tivù che vibrava i suoi bianchi e neri vagamente sfocati dalla caligine del pomeriggio messicano. I tedeschi erano sfiancati dal quarto giocato contro l'Inghilterra più forte di sempre, domata alla fine ai supplementari; gli azzurri, più riposati, temevano gli avversari e la fatica del respiro in altura. Boninsegna in contropiede li portò in sollecito vantaggio e poi fu un lungo gioco a rimpiattino tra le sfuriate teutoniche e la testuggine difensiva di Valcareggi; Albertosi dipinse miracoli, Rosato disegnò una rovesciata sulla linea e quando tutto sembrava concluso arrivò il pari del milanista Schnellinger, difensore per solito allergico al gol (nemmeno uno ne segnò nelle sue lunghe stagioni rossonere), che riapriva i giochi e il cofanetto magico della storia. Da quel momento, la freccia di Müller svirgolata da Poletti, la risposta dell'insospettabile Burgnich (un'altra sola rete in tutta la carriera azzurra) con un secco sinistro dentro l'area tedesca, la stilettata di Riva che controlla al volo ed esplode un mancino nell'angolo, infine il botta e risposta nel giro di un minuto che avrebbe deciso la sfida: Müller scaraventa di tempia in rete beffando Rivera piazzato sul palo, Albertosi copre di contumelie il compagno, il quale, affranto, si trascina in attacco e lì, su pallone consegnatogli da un guizzo di Boninsegna, in corsa corica Maier a sinistra infilandolo di piatto destro dall'altra parte. Alcune migliaia di chilometri più in là, alle 2,30 del mattino di giovedì 18 giugno, i clacson impazziti presero a rintoccare per le strade il grido di gioia di un popolo che si sentiva improvvisamente felice.

Dal sogno ci risvegliammo bruscamente in finale contro il Brasile, ma sarebbero stati proprio i tedeschi a consentirci di coronare la fantasia evaporata sull'altopiano. Dodici anni più tardi li avremmo trovati nell'atto conclusivo a contrastarci il ritorno sul tetto del mondo sospirato da 44 anni. 11 luglio 1982, il Bernabeu di Madrid è un forno ribollente di calore, vi sono di fronte le due delusioni della prima fase, assurte via via a protagoniste e ora stanche e assetate di destino: l'Italia di Bearzot, sbertucciata e corrucciata, silenziosa come una tigre con gli artigli spianati, e la Germania in guerra col suo Ct Derwall.

Un confronto impari, si capisce presto, le ferree marcature a uomo di Bearzot che silenziano Rummenigge e soci, il rigore fallito da Cabrini come la mano tesa verso l'amico che sta per cadere. Poi Paolino Rossi, Tardelli, Altobelli e il soffio di Breitner per il 3-1 che consacra l'Italia mondiale. Sembra un urlo, la festa di Madrid, i rivali tedeschi sciolti dal baffo spesso di Bergomi e da quello sbiancato di Gentile, dai guizzi di Pablito e dal naso schiacciato del Ct con la pipa, compresso dentro i suoi rovelli e le sue scabre rivincite.

Passeranno altri ventiquattro anni e ancora la Germania si frapporrà tra noi e la Coppa del Mondo. Questa volta, 4 luglio 2006, i ragazzi di Klinsmann, anima bionda dal passato italiano, hanno tutto dalla loro: il teatro, perché giocando in casa hanno scelto quello più rovente, Dortmund e il suo Westfalenstadion, un nome che sembra valanga che rotola, e poi il pronostico. Sono - si sentono - più forti, senza se e senza ma, il tabù deve cadere tanto più al cospetto di un calcio coperto di ignominia cui il sommo Beckenbauer ha predetto la rovina del campo prim'ancora di quella dei tribunali. Si gioca a lungo sulla scacchiera, ci si guarda in cagnesco e si aspettano gli eventi. Poi, nei supplementari, Lippi sorprende Klinsmann andando all'assalto a bomber spianati: finisce che Pirlo guarda altrove mentre imbuca Grosso in area e poi Del Piero arrota il destro a giro nell'angolo, sulla via di Berlino e di una nuova Coppa.
Come suona quel detto? Il calcio è il gioco in cui si danno pedate a un pallone e vincono i tedeschi. Oppure, quel gioco in cui i tedeschi inciampano sugli italiani. Solo agli Europei sono riusciti due volte a beffare l'atavico complesso. Il 19 giugno 1996 all'Old Trafford di Manchester ci sbatterono fuori al primo turno inventando un eroe estemporaneo, l'attempato portiere Köpke, prodigioso fino a spegnere un rigore di Zola. Complice per la verità l'autolesionismo di Sacchi, che dopo aver raso al suolo all'esordio la Russia aveva deciso che contro gli esordienti cechi, presunto vaso di coccio del girone, fossero sufficienti le seconde linee. Ci prendemmo la rivincita nel 2012, in semifinale a Varsavia, quando la corazzata di Löw esibiva in vetrina una batteria di nuovi talenti e Prandelli aveva da opporre poco più dei resti del Mondiale 2006. Una novità però c'era, in azzurro, una novità dalla pelle scura e dalla classe pura. SuperMario Balotelli con due

Sopra: Hamrin (doppietta) esulta e il Milan vince la Coppe delle Coppe 1968 contro l'Amburgo. A destra: Milito, due gol al Bayern e l'Inter conquista la Champions 2010. Sotto: la gioia di Dino Baggio, un gol all'andata e due al ritorno al Borussia per la Coppa Uefa 1993 della Juve; la gioia del Napoli a Stoccarda per il trionfo nella Coppa Uefa del 1989

PARITÀ NELLE SUPERSFIDE DI CLUB: 4-4

I nostri trionfi nelle finali europee: l'Inter di Mou in Champions, Milan in Coppa Coppe, Juve e Napoli in Uefa

cazzotti stese i tedeschi e poi esibì i muscoli: aveva 22 anni e sembrava finalmente sbocciato il campione da tempo promesso. Approdavamo alla finale e pareva un miracolo, dopo il fiasco mondiale di Lippi di due anni prima, ma nell'atto conclusivo gli azzurri sarebbero franati contro la superSpagna, in qualche modo lasciando intuire che forse la fresca gloria era già pronta ad appannarsi.
E siamo al 2 luglio 2016, quarti di finale europei a Bordeaux. Antonio Conte ha sguainato la spada dei miracoli, trascinando fin lì una squadra corazzata solo dalla sua carica di motivatore. Valori tecnici modesti, cuore e garretti inestinguibili. Özil infila Buffon e sembra fatta, ma nel finale Boateng mette le mani su un cross di Florenzi e Bonucci incarta Neuer su rigore; gli antichi fantasmi tornano ad aleggiare. Li infilzeranno, i nostri cari nemici, solo grazie al fuoco amico che impallina gli azzurri, lo sfottò a cucchiaio di Pellè e la Zaza dance al cospetto dell'alato Neuer nell'ultima batteria dei rigori.

Morale: la bilancia complessiva pende tutta dalla nostra parte e il Prussiagame si fa spesso croce per i nostri avversari. Diverso invece il discorso a livello di club. Quattro volte abbiamo vinto finali: l'Inter del triplete in Champions a Madrid il 22 maggio 2010, 2-0 al Bayern Monaco; il Milan di Rocco in Coppa delle Coppe il 23 maggio 1968 a Rotterdam, 2-0 all'Amburgo; il Napoli di Bianchi e Maradona in Coppa Uefa, sullo Stoccarda nella doppia finale il 3 e il 17 maggio 1989; la Juventus del Trap bis, sempre in Coppa Uefa, sul Borussia Dortmund nella doppia finale il 5 e il 19 maggio 1993.
Quattro volte sono stati i tedeschi a prevalere. Due nella massima competizione continentale: la Juventus beffata ad Atene dall'Amburgo il 25 maggio 1983, il tiraccio di Magath sulla squadra di Rossi, Platini e Boniek; la Juve strapotente sconfitta all'Olympiastadion di Monaco il 28 maggio 1997 dagli "ex italiani" del Borussia Dortmund ben addestrati dalle lezioni ricevute. Il Milan del primo Trapattoni allenatore, trafitto dal Magdeburgo in Coppa delle Coppe a Rotterdam l'8 maggio 1974, punizione mandata a futura memoria; l'Inter ridicolizzata ai rigori dallo Schalke 04 nella finale di ritorno di Coppa Uefa il 21 maggio 1997 davanti a San Siro colmo di attesa e infine interdetto, un vero parterre de Roy. Hodgson.

CARLO F. CHIESA

Nella piccola Olanda dei mulini a vento e degli spinelli, attraversata dai primi vagiti del Sessantotto, la rivoluzione tecnica, tattica e morale dello squadrone di Michels e Cruijff

di **ROBERTO BECCANTINI**

L'Ajax che vinse per la prima volta la Coppa dei Campioni il 2 giugno 1971 a Wembley (2-0 in finale sul Panathinaikos). In piedi, da sinistra: Hulshoff, Stuy, Suurbier, Van Dijk, Mühren; accosciati: Keizer, Swart, Rijnders, Vasovic, Cruijff, Neeskens

Così l'Ajax ribaltò il calcio

L'Ajax fu un fiammifero. Rinus Michels e Johan Cruijff lo accesero in un ambiente grigio, chiuso, quale era il calcio al crepuscolo degli anni Sessanta. Battezzata nel 1955, la Coppa dei Campioni aveva consacrato la scuola latina: il Real, il Benfica, le milanesi. Con due eccezioni, due appena, gli scozzesi del Celtic e gli inglesi del Manchester United. Fino al 1970, fino al Feyenoord di Ernst Happel, un Cagliostro austriaco che ricorrerà spesso nelle pagine del romanzo batavo.

Ma non ci sarebbe stato Michels, probabilmente, se non ci fossero stati Jack Reynolds e Vic Buckingham, i mister inglesi che avevano gettato le basi: palla a terra e pedalare.

Né sarebbe scoccata la scintilla se l'Olanda di quello scorcio non fosse stata attraversata dal sentimento popolare, e solo marginalmente populista, che il Sessantotto europeo aveva appiccato alle università. Paesi Bassi, sì, ma improvvisamente non più piatti, non più allineati e coperti. Fu l'esperienza dei «Provo» - dal francese «provocateur» - a introdurre la rivoluzione dell'Ajax, perché di vera e propria rivoluzione si trattò, tattica, tecnica e persino morale, se si va oltre i comizi della propaganda e si atterra sul motto di Marinus Jacobus Hendricus «Rinus» Michels, detto il Generale o la Sfinge: «Voetbal is oorlog», il calcio è guerra. Non il massimo per una massima che intende abbattere un muro e alzare un ponte - l'ho recuperata da «La rivoluzione dei tulipani» di Alec Cordolcini, editore Bradipolibri - ma uno slogan che unisce le epoche e quasi giustifica la necessità dell'impegno estremo (ed estremista, talvolta) per spingersi al di là dei limiti di tutti, non solo o non tanto dei propri. E' il confine ambiguo, sottile, che divide il leggere dall'essere letti.

L'ORDINE DEL GENERALE MICHELS

Marcatura a zona in difesa e a uomo a centrocampo, un pressing feroce: fu calcio totale da quel 5-1 al Liverpool

Da sopra, in senso orario: il 2-0 di Cruijff nel 5-1 al Liverpool del 7 dicembre 1966; una formazione dell'Ajax 1967-68; Rinus Michels (1928-2005) nel 1968 suona il pianoforte per i suoi ragazzi; in un allenamento della stagione 1965-66; in campo con Johan Cruijff (1947-2016); il motto del tecnico che guidò i lancieri dal '65 al '71: "Il calcio è guerra"

I Provo erano un gruppo anarco-surrealista fondato da uno studente, Roel van Duyn. Giravano in bicicletta, predicavano il rapido rovesciamento delle istituzioni, combattevano quello che sarebbe diventato il complice e il carnefice di Cruijff: il tabacco. Lo consideravano il simbolo servile del consumismo dilagante e cogente.
Ecco. Era questo che agitava la piccola Olanda dei mulini a vento e degli spinelli, delle cartoline e delle vetrine a luci rosse. Gli spifferi di differenza e insofferenza si trasformarono, per l'Ajax e con l'Ajax, prima in brezze e poi in monsoni. Il calcio non era ancora metafora della vita, anche se la politica - si pensi al rapporto tra Francisco Franco e il Real - lo marcava stretto. Il Real, già. Ruotava attorno a un fenomeno, Alfredo Di Stefano che, a sua volta, governava fuoriclasse del calibro di Ferenc Puskas, Raymond Kopa, Didì, Francisco Gento. Non c'era bisogno d'inventarsi un altro modo, un altro mondo. E poi la Spagna mica era l'Olanda. Così come Helenio Herrera non era Michels, né anelava di esserlo.
Fu Jaap Van Praag, fresco di presidenza, a sceglierlo. La squadra non è che se la passasse bene. Il Generale la salvò dalla retrocessione e cominciò l'opera di demolizione-costruzione. Demolizione di quel poco e rozzo (ma evidentemente abbastanza) che la televisione mandava in onda; costruzione di un'architettura alternativa, meno statica, in cui l'elemento distintivo fosse lo spazio e non più l'avversario. Una squadra che marcasse a zona in difesa e a uomo a centrocampo, e questo in forza di un pressing così ferocemente religioso da disarmare l'infedele di turno, chiunque fosse o comunque giocasse. Michels era stato un centravanti prolifico che si trascinava un incubo: la Nazionale. Cinque partite, cinque sconfitte. Anche per questo l'avventura di precettore lo spinse a cercare una piccola vendetta, una grande rivincita. Non attraverso, però, la banalità del normale, del battitore libero all'italiana o del «kick and run» britannico.
Il figlio di un fruttivendolo e di una lavandaia molto lo aiutò. Si chiamava Cruijff e fumava come un turco. L'idea del «Totalvoetbal» si propagò così in una Amsterdam inquieta e curiosa, che cercava qualcosa senza sapere bene cosa e lo trovò nel calcio, meglio ancora: nel calcio totale. La clinica in cui nacque fu lo stadio Olimpico, il giorno il 7 dicem-

bre del 1966 e la partita Ajax-Liverpool 5-1, andata degli ottavi di Coppa dei Campioni. Era il Liverpool di Bill Shankly, quello che «il calcio non è questione di vita o di morte, è molto di più». Il parto venne accompagnato da una nebbia così fitta che costrinse il pubblico, lassù in piccionaia, a immaginare i gol. Lo scarto e i resoconti sdoganarono un'orchestra che suonava una musica strana, diversa, più rock che jazz, lontana dalle milonghe, un impasto di Beatles e Luciano Pavarotti, in bilico vertiginoso tra la scansione dei ruoli e la gerarchia degli alluci.
Michels resistette addirittura allo scacco matto che il Milan di Nereo Rocco gli aveva inflitto a Madrid nella finale del 1969: 4-1, tripletta di Pierino Prati. Era un Ajax albeggiante, non ancora pronto a reggere i satelliti che - nello spazio, appunto - Gianni Rivera lanciava con una frequenza e una precisione da fuoriclasse assoluto. Ma servì anche quell'ordalia. Serve tutto, nello sport.
Basta avere coraggio, basta non chiudersi in casa e buttare via le chiavi o consegnarle alla tradizione, che resta una risorsa finché non scivola sulla buccia della pigrizia, del conservatorismo.
In «Strade blu», William Least Heat-Moon ha scritto che «Il futuro non è un posto migliore, ma solo un posto diverso». L'Ajax di Michels e di Cruijjf - impossibile non citarli insieme, legati allo stesso principio che è poi stato lo stesso destino – fece coincidere il posto diverso con il posto migliore. Si era fermi alla baruffe tra Metodo e Sistema, che Herbert Chapman aveva escogitato negli anni Venti per parare il «taglio» del fuorigioco. Regnava la normalità del talento, e spesso faceva breccia la ricetta italiana, catenaccio e contropiede. Anche se pochi ricordano che il catenaccio lo forgiò un guru austriaco dal suo esilio svizzero, Karl Rappan.
L'Ajax prese il calcio, lo appese a un gancio e lo ribaltò. La tattica dell'offside come arma contundente e mai difendente. L'eclettismo come destrutturazione del ruolo inteso in senso classico, di modo che, se tutti sanno fare tutto, e per farlo si muovono a comando, le sentinelle rivali finiranno per non capirci più nulla. Come riporta Mario Sconcerti nella «Storia delle idee del calcio», la versatilità è, sì, una dote indispensabile e un passo cruciale per approdare al calcio totale, «ma saper fare molte cose non deve spingere a cercare di farle. Tutto deve restare dentro

DA MICHELS A KOVACS

La lezione del Milan, poi tre titoli europei con il marchio di Cruijff. Che era falso nove o falso dieci, a scelta...

Da sopra, in senso orario: Michels e Cruijff con la coppa del 1971; fa festa anche il portiere Heinz Stuy; Cruijff contro Oriali nella finale con l'Inter del 31 maggio 1972 a Rotterdam (2-0, doppietta del Profeta del gol); la gioia di Rep dopo la rete alla Juve a Belgrado (1-0 il 30 maggio 1973)

una forte disciplina di squadra».
Arrivarono, così, tre Coppe dei Campioni consecutive, solo la prima con Michels in panchina. Il Generale volò poi a Barcellona, in attesa di Johan, e al suo posto fu promosso Stefan Kovacs, un tecnocrate romeno che normalizzò la tattica senza mitigarne gli effetti (anzi) e, a gentile richiesta, accettò quei capelli lunghi che lo spogliatoio gli aveva «imposto» come trappola. La risposta, «fate un po' quel cavolo che vi pare», piacque molto. Anche se i paragoni sono sempre complicati e infidi, penso che Kovacs stia a Michels come Fabio Capello ad Arrigo Sacchi.
Due a zero al Panathinaikos di Puskas nel 1971, 2-0 all'Inter nel 1972 con doppietta di Cruijff, 1-0 alla Juventus nel 1973, gol di Johnny Rep. E poi, con il passamontagna della Nazionale, il secondo posto al Mondiale del 1974 che ancora citiamo commossi non meno dell'altro, il secondo posto della Grande Ungheria nel 1954, sempre dietro gli orchi tedeschi.
Ridurre l'Ajax a un modulo non è facile e non sarebbe neppure giusto, proprio perché sequestrava i territori e ne faceva prigionieri gli abitanti, per vezzo o per esigenza. In porta, Heinz Stuy. Poi Wim Suurbier e Ruud Krol terzini, tanto per usare un lessico da bar sport; coppia centrale, Barry Hulshoff, barba «clandestina», e Horst Blankenburg. A metà campo, Johan Neeskens (che in italiano avremmo tradotto Marco Tardelli), Arie Haan e Gerry Muhren. Quindi Cruijff falso nove o falso dieci, a scelta. E al fronte, Rep e Piet Keizer.
Cruijff è stato la versione collettiva ed eversiva di Di Stefano. Don Alfredo si tenne tutto per sé, Johan no. Il Real delle cinque Coppe è ricordato per i tenori (e per uno, soprattutto: lui). L'Ajax, per il gioco. Michels senza Cruijff non sarebbe arrivato dov'è arrivato. Ma vale, forse, anche per Cruijff senza Michels.
Le mogli in bikini sul bordo delle piscine e tutte le stravaganze accessorie hanno contribuito a innalzare l'Ajax a icona «totale» (a proposito di aggettivi): in campo e fuori, di sport e di costume. Rimane, sospesa tra un secolo e l'altro, l'eredità che nessun albo d'oro potrà mai deporre, il brivido di una visione che sul serio - e non solo per la piaggeria dei vincitori che di solito scrivono la cronaca - cambiò la storia.

ROBERTO BECCANTINI

Nel 1978, in un'Italia turbata su tutti i fronti, anche il calcio è scosso dalla crisi. Servono soldi e la Lega dice sì al marchio del fornitore tecnico: si apre una nuova era per le maglie. Come chiedeva il Guerino...

di NICOLA CALZARETTA

I promessi

SPONSOR

I "Promessi sponsor". Questo il titolo di una delle più riuscite battaglie promosse dal Guerin Sportivo negli anni Settanta per arginare la grave crisi economica che attanaglia il calcio in quel periodo. 1978. Questo è l'anno cruciale di un'Italia scossa e turbata su tutti i fronti. Altissima la tensione istituzionale con il rapimento da parte delle Brigate Rosse di Aldo Moro, la sua successiva uccisione il 9 maggio che va ad aggiungersi a quella dei cinque uomini della sua scorta caduti il 16 marzo. E' la Notte della Repubblica, per dirla con Sergio Zavoli. Il mondo del pallone non se la passa meglio. Certo, a giugno la Nazionale di Bearzot ha riportato un po' di serenità con il quarto posto ai Mondiali d'Argentina, ma prima e dopo c'è stato il caos. A maggio l'apertura delle buste per la risoluzione delle comproprietà ha svelato l'iperbolica valutazione data al cartellino di Paolo Rossi da Giuseppe Farina, presidente del Vicenza: oltre cinque miliardi, un record. Ne sono seguite dimissioni eccellenti (Franco Carraro, capo della Lega) e interrogazioni parlamentari. Il 5 luglio, sulla spinta di una denuncia dell'avvocato Campana, presidente dell'Assocalciatori, c'è stato lo stop al calciomercato con tanto di intervento dei carabinieri presso l'Hotel Da Vinci, luogo deputato allo svolgimento delle trattative. Aria pesante, e scenari oscuri per il futuro del calcio, ormai prossimo al fallimento. I debiti sono una montagna. Il sistema non è in grado nemmeno di pagare gli interessi passivi dei prestiti. Occorrono nuove risorse. E il ricorso alla sponsorizzazione appare una delle possibili vie. Una miniera d'oro inesplorata, così la definisce il direttore Italo Cucci, aprendo il dibattito nell'estate del 1977 a cui fa seguito un'indagine condotta dal Conte Alberto Rognoni, editorialista principe di quel Guerino, ed esperto della materia. Il mondo del calcio è diviso. Da un lato ci sono i tradizionalisti (che il Conte Rognoni definisce volta volta: Gattopardi federali, Ottusi del vertice, Sommi Duci del calcio) che non ammettono alcuna commistione tra la sacralità del pallone (divise comprese) e marchi pubblicitari, forse ancora negativamente suggestionati da vecchie esperienze degli anni '50 – su tutte Talmone-Torino – dove il nome dell'azienda era confluito nella denominazione sociale. Dall'altro lato sta chi vede le cose con maggiore realismo e meno ipocrisia, basandosi sui numeri. Che non danno scampo. Nessuna contaminazione, totale rispetto della storia, ma piena apertura agli sponsor sull'onda di

SOLO TORINO E VERONA SENZA SPONSOR TECNICO

Ad eccezione di Torino e Verona, nel corso del campionato 1978/79 le altre quattordici squadre della Serie A espongono sulle proprie divise lo sponsor tecnico. Non mancano, tuttavia, curiosità e stranezze. Al pronti-via della prima giornata (domenica 1 ottobre 1978) non tutte sono al passo. Fiorentina e Bologna, pur sponsorizzate (Adidas la prima, Admiral la seconda), indossano vecchie divise. Idem Juventus e Lanerossi Vicenza, che ancora non hanno legami. Inter, Napoli e Avellino, invece, hanno il logo della Puma. Il rettangolino della "nr" è cucito sulle maglie di Catanzaro e Lazio. L'Ascoli sfoggia il simbolo della Admiral; il "double diamond" dell'inglese Umbro spicca sulla maglietta dell'Atalanta e sui pantaloncini del Perugia. Le tre righe dell'Adidas si vedono sui calzoncini di Milan e Roma, peraltro avversari diretti. Alla seconda giornata Antognoni e compagni indossano il loro completo viola marcato Adidas. Anche la divisa di scorta del Milan ospita il logo dell'azienda tedesca (sulla maglia rossonera, invece, comparirà soltanto nel girone di ritorno). Dopo cinque turni, arriva anche il vernissage per il Bologna griffato Admiral, mentre l'Avellino gioca talvolta in completo "nr". 17 dicembre 1978, turno numero dodici: all'Olimpico la Roma affronta la Juventus. E' una data epocale: per i giallorossi c'è il debutto della futuristica maglia a tre colori, disegnata da Pouchain (con tanto di benservito all'Adidas), mentre i bianconeri sfoggiano per la prima volta il logo della Robe di Kappa, cucito sulle classiche maglie fornite dal Maglificio Calzificio Torinese (proprietario del marchio con i due "omini"), ma prodotte dal Maglificio Romano. A proposito dell'accordo tra MCT e Juventus, la leggenda narra di un Boniperti che al suo interlocutore Maurizio Vitale, pare abbia chiesto: "Ma voi i soldi li volete o ce li date?". Probabilmente più una battuta che altro, ma tanto basta a dare un quadro della situazione di quei tempi. Chiudiamo con il Lanerossi Vicenza, che nel dicembre del 1978 si sposa con Adidas, ma che fa comparire il suo logo solo sulla seconda maglia. Sul petto della prima continuerà a campeggiare soltanto il simbolo del lanificio, per l'unico abbinamento arrivato fino ai nostri giorni dagli anni '50 e che ormai fa parte del patrimonio del nostro calcio.

INDICE
La miniera d'oro

INDICE
I Promessi Sponsor

I Promessi Sponsor
Questo matrimonio s'ha da fare

L'EVOLUZIONE

Già negli anni '50 i nomi di aziende avvicinati ai club (come Talmone Torino) ma sempre tra le polemiche

Sul Guerin Sportivo del 1978 compaiono le prime campagne pubblicitarie delle ditte specializzate. Come quella dell'Admiral, sponsor tecnico di Ascoli e Bologna. A destra, alcuni ritagli del Guerino del 1977 per la battaglia su "I promessi sponsor".

LA STAGIONE 1978-79: SQUADRE E MARCHI

SPONSOR TECNICO	SQUADRA
adidas	FIORENTINA LR VICENZA MILAN
Admiral	ASCOLI BOLOGNA
ennerre	CATANZARO LAZIO
pouchain	ROMA
PUMA	AVELLINO INTER NAPOLI
ROBE DI KAPPA	JUVENTUS
umbro	ATALANTA PERUGIA

Illustrazioni a cura di **Marco Finizio**

quello che già avviene in Germania, Inghilterra, Belgio e Francia. Soldi in cambio di pubblicità, stop. Il dibattito si accende, le istituzioni del pallone s'interrogano, la Lega progetta la nascita di una struttura ad hoc (si chiamerà Promocalcio e vedrà la luce nell'ottobre 1978). Nel frattempo, però, alcuni presidenti si sono già mossi, soprattutto sul versante delle forniture sportive. L'Inter ha un accordo con la Puma, tanto che già nel campionato '77-78 i nerazzurri sono scesi in campo con le maglie griffate (al pari di Atalanta, che ha vestito "Umbro" e Foggia con la "nr"). Ma gli scenari in materia sono alquanto confusi. La Roma si è legata all'Adidas già dal 1977, ma il logo non è mai comparso sulle divise ufficiali. Non solo, talvolta i giallorossi hanno giocato con maglie di altri produttori. Senza dimenticare quelle squadre che hanno un fornitore per l'abbigliamento usato in allenamento e un altro per le divise da gioco. Un bel guazzabuglio. Anche in campo normativo, va detto. Almeno fino a quando la Lega con una circolare del 13 luglio 1978, autorizza espressamente l'apposizione sulle divise del marchio dei fornitori tecnici, per una dimensione di 12 centimetri quadrati. Pubblicità in cambio di soldi, eccola qua. Per i bilanci delle società è una bella boccata d'ossigeno: non più la voce di costo per le divise, ma quella del ricavo della pubblicità (oltre alla fornitura gratis). Per il futuro delle sponsorizzazioni, un primo passetto in avanti che stimola la fantasia e l'innovazione degli addetti ai lavori. La Roma del presidente Anzalone, in quella stessa estate del 1978 presenta un nuovo logo (il Lupetto stilizzato disegnato da Gratton). Teofilo Sanson, patron dell'Udinese (che gioca in Serie B) e proprietario dell'omonima ditta di gelati, fa scrivere il nome della sua azienda sui pantaloncini dei calciatori, giocando sul fatto che la norma vieta le scritte pubblicitarie sulle maglie, ma non sul resto della divisa. E' l'8 ottobre 1978. L'Udinese verrà multata, ma l'evento segna una poderosa spinta verso l'apertura alle sponsorizzazioni vere e proprie. Così come dirompente sarà la spallata del Perugia del presidente D'Attoma durante l'estate del 1979, quella dell'acquisto di Paolo Rossi. Sulle maglie degli umbri, insieme al "Grifone", compare la scritta "Ponte", un'azienda del settore alimentare, fatta passare con un escamotage giuridico per la ditta fornitrice delle divise. Un trucco che non evita le sanzioni della giustizia, ma rivela come i tempi dello sposalizio ormai siano maturi. I promessi sponsor, dunque. Per un matrimonio che finalmente si farà nel 1981.

NICOLA CALZARETTA

I TRUCCHI

I gelati del patron sul calzoncino: Udinese multata. E D'Attoma (Perugia) provò a inserire l'azienda alimentare

QUEI PORTIERI IN LIBERA USCITA

In materia di sponsor, i portieri hanno goduto di una maggiore libertà rispetto agli altri compagni. Abolito il nero nel settembre 1975, i numeri uno hanno ripiegato sul colore. E le ditte specializzate, hanno subito fiutato l'occasione propizia. Uno dei pionieri in materia di divisa sponsorizzata è stato Dino Zoff che nella seconda metà del campionato 1975-76 ha indossato per diverse giornate un'aggressiva maglia verde dell'Adidas. L'anno successivo è stata la volta di Enrico Albertosi: il suo classico maglione giallo ha visto comparire sulle spalle le classiche tre righe nere della ditta tedesca per un matrimonio che è durato fino al 1980. Tuttavia, uno dei primi in assoluto che si è presentato in campionato con una divisa sponsorizzata è

Amos Adani, portiere del Bologna. Il 25 gennaio 1976 ha affrontato l'Ascoli (1-1 il punteggio finale) con una sgargiante maglietta rossa Adidas e l'irrinunciabile fascia per i capelli a immagine e somiglianza del proprio idolo: Jan Tomaszewski.

Da sinistra il presidente perugino Franco D'Attoma presenta la maglia con il marchio del pastificio Ponte; Luigi Delneri (Udinese) e i calzoncini con lo sponsor Sanson; Paolo Rossi (Vicenza); Amos Adani (Bologna). A destra Dino Zoff in maglia adidas, 1975-76

C'è anche lo stemma con Babbo

Banale o strambo, semplice o ricercato, il logo non si discute: si ama! In giro per il mondo abbiamo scelto i più curiosi

di ALEC CORDOLCINI

Natale

Togliete tutto ai tifosi, ma non colori sociali e stemma. Il nucleo pulsante del rapporto di fidelizzazione con la propria squadra si trova lì, e se anno dopo anno i colori sulle maglie vengono spesso mascherati dietro le più disparate (e discutibili) scelte cromatiche, i loghi non si toccano. Chi ci prova è destinato a passare brutti momenti. Come il malese Vincent Tan, che a Cardiff tentò di cambiare la Sialia (il comune uccellino blu) con un drago, oppure come i dirigenti dell'Everton, che nel nuovo logo dimenticarono il motto Nil satis nisi optimum (solo il meglio è abbastanza). Risultato? Proteste, campagne social e mobilitazione generale, fino a quando tutto è tornato come prima. Solo la Red Bull ha tirato dritto, imponendo il proprio marchio con i due tori rossi su tutto. Banale o strambo, semplice o ricercato: il logo non si discute, si ama. Il Guerin Sportivo ha scelto quelli più curiosi e particolari.

Sopra: il caprone Hennes al RheiEnergieStadion di Colonia. A sinistra: un tifoso del Benevento. A destra: un tamburo "alla birra" sugli spalti del Pirelli Stadium di Burton Upon Trent

AJAX

Uno dei loghi più famosi e affascinanti del calcio mondiale, fu in realtà introdotto quasi trent'anni dopo la fondazione di questo club che un gruppo di studenti olandesi decise di intitolare all'eroe della mitologia greca Aiace Telamonio. Nel 1928 la figura del guerriero sostituì quella di un calciatore in maglia bianco-rossa, fino a quando negli anni '90 l'azienda di design Samenwerkende Ontwerpers la ripropose in una versione stilizzata più elegante. Una chicca: il volto di Aiace è composto da undici linee, tante quante il numero di giocatori ajacidi in campo.

AVENIR BEGGEN

Società nata nel corso della Prima Guerra Mondiale come attività di svago per i giovani di Beggen dopo la chiusura forzata delle scuole a causa dell'occupazione dell'esercito tedesco, ha nel logo un rimando fiabesco alle colline e ai boschi nei dintorni della città, dove i ragazzi si ritrovavano per tirare quattro calci al pallone e dimenticare le tensioni quotidiane. Esiste anche una versione meno stilizzata, dove il folletto ricorda più un taglialegna. Dopo anni ai vertici del calcio lussemburghese (6 titoli, 7 coppe), da qualche stagione l'Avenir Beggen è finito in seconda serie.

BENEVENTO

Nelle credenze popolari delle zone attorno a Benevento, la janara è una specie di strega dalle caratteristiche simili a quelle di un vampiro, specialmente nell'avversione alla luce del giorno, sua mortale nemica. Quello del club sannita è quindi un logo che richiama la tradizione orale del mondo agreste e contadino, ricca di storie imbevute di elementi soprannaturali. La strega è comunque un'aggiunta recente nello stemma del Benevento, che fino al 2005 presentava la figura di un classico stregone con lunga barba, tunica e cappello. Nel 2017-18 il Benevento ha disputato la sua prima e finora unica stagione in Serie A.

LE CURIOSITÀ

Le 11 linee del volto di Aiace, l'omaggio alla birra del Burton, i canguri regalati ai Bohemians e il caprone-mascotte di Colonia

BOHEMIANS

Nel 1927 il club praghese del Vrsovice intraprese una tournée calcistica in Australia, cambiando per l'occasione nome nel più leggibile Bohemians. Disputò 19 partite, delle quali tre contro la nazionale australiana, che non riuscì mai a batterlo. Impressionato dalle qualità tecniche mostrate dalla squadra, il governatore del Queensland decise di omaggiare la società con due canguri, che furono destinati allo zoo di Praga. La bella esperienza convinse i Bohemians a ridisegnare il proprio stemma, e il resto è storia. Non particolarmente esaltante in termini di trofei (un campionato cecoslovacco nel 1983), ma con la soddisfazione di aver dato i natali calcistici ad Antonin Panenka, il padre del rigore a cucchiaio.

BURTON ALBION

Cosa c'è di più scontato dell'assioma inglesi-birra? Ecco quindi il Burton Albion, il luogo comune fatto logo. La figura stilizzata di un uomo, con tanto di pancia pronunciata, che al proprio interno include le iniziali del club. Un omaggio a una delle principali industrie dell'area di Burton Upon Trent, la birra appunto, che nel XIX secolo era fonte non solo di grandi guadagni (si stima che la città producesse un quarto della birra di tutta l'Inghilterra) ma anche di potere politico, vista la forza della corporazione dei birrai. Più modesto il peso della squadra, mai nella sua storia in Premier League e fresca di retrocessione in League One, la terza divisione inglese.

BOCA JUNIORS

Un logo progettato per un continuo restyling, in quanto legato ai successi della squadra. E' così dagli anni '70, quando il terzo cambio di stemma reintrodusse le iniziali CABJ (già utilizzate dal 1920 al 1955) aggiungendo 30 stelle, una per ogni trofeo conquistato all'epoca dal Boca Juniors. Venticinque anni dopo un nuovo aggiornamento, che ha portato il numero di stelle a 46 e ha visto il club adottare ufficialmente il font. Attualmente gli Xeneizes sono a quota 52 titoli, con LA finale di Libertadores (non una finale qualsiasi, essendo gli avversari il River Plate) da completare: dopo il 2-2 dell'andata, c'è da giocare il ritorno, già rinviato due volte per incidenti.

COLONIA

Il caprone che domina il duomo di Colonia fu un regalo fatto al grande Hennes Weisweiler dalla moglie di Harry Williams, direttore di un circo di stanza in città durante il carnevale. L'animale fu chiamato Hennes I e leggenda vuole che, durante i suoi 16 anni in servizio come mascotte, la squadra vinse 7 campionati, tra cui il primo (nel 1964) della neonata Bundesliga. Poi arrivò Hennes II, iniziando una saga che continua ancora oggi, con nette derive commerciali: Hennes VII comparve infatti in spot commerciali e serie tv, mentre Hennes VIII (il caprone attualmente in carica) è addirittura titolare di una pagina Facebook.

GENT

Nel 1904 a Gent, in un terreno presso Mussenstrat, si tenne uno spettacolo del Barnum and Bailey Circus, la cui principale attrazione era il Buffalo Bill's Wild West Show, che aveva come vedette proprio il noto cowboy. Fu un successo enorme, tanto che anni dopo i dirigenti di un'antica polisportiva chiamata La Gantoise (club dal 1971 conosciuto con il nome fiammingo di Gent), memori di quel grande spettacolo, decisero di adottare la simbologia western per la propria sezione calcistica, scegliendo il capo indiano pellerossa. Nel 2015 il Gent, dopo 115 anni di storia, ha vinto il suo primo titolo nazionale. L'anno successivo un'associazione per i diritti dei nativi americani ha chiesto - vanamente - alla Federcalcio belga di rimuovere il logo.

HEERENVEEN

Erroneamente scambiati per cuoricini, i disegni in rosso sullo stemma della squadra olandese sono in realtà foglie di una pianta acquatica, la ninfea gialla, molto usato negli stemmi di araldica, specialmente quelli del Nord Europa. Il logo dell'Heerenveen riprende infatti quello della Frisia, nel quale le sette foglie rappresentano i sette distretti marini che nel Medio Evo furono alleati dei vichinghi. Nonostante lo status di provinciale pura (la città non arriva a 50mila abitanti), nel 2000 l'Heerenveen è riuscito a qualificarsi ai gironi di Champions League.

ORLANDO PIRATES

Teschio e ossa piratesche sullo stemma si contrappongono nettamente a uno dei soprannomi della squadra di Johannesburg, ovvero The happy people (le persone felici). Con le radici nel famigerato quartiere di Soweto, simbolo della povertà e della segregazione della gente di colore nel Sudafrica dell'apartheid, gli Orlando Pirates devono il proprio logo a The Sea Hawk (Lo Sparviero del Mare in italiano), film del 1940 con Errol Flynn, e ispirato alla storia del corsaro Francis Drake, che riscosse grande successo. Parola quest'ultima ben presente nel vocabolario della società, la seconda più titolata del Sudafrica, che nel 1995 ha vinto anche la Champions africana.

A destra: bandieroni con stemmi in bella vista di Heerenven e Samp. Sotto: gli "indiani" del Gent; i tifosi degli Orlando Pirates

FC SANTA CLAUS

Rovaniemi è nota in tutto il mondo come dimora di Babbo Natale, nonostante inizialmente la tradizione lo vedeva stanziato circa 150 chilometri a nord-est, nel villaggio di Korvatunturi. Non poteva comunque mancare un club - fondato nel 1993 - che celebrasse un'icona che porta nella città lappone oltre 400mila visitatori l'anno, e poco importa se la squadra di calcio non è mai andata oltre la terza divisione, né ha mai fatto registrare risultati degni di nota (a quello ci ha pensato la prima squadra di Rovaniemi, il RoPS). Per renderla simpatica e degna di nota, bastano logo e nome.

RECORD DI SIMPATIA

Il Santa Claus è la seconda squadra di Rovaniemi e gioca in terza divisione. Ma nome e logo la rendono... imbattibile

SAMPDORIA

Il logo calcistico italiano più bello del mondo. Nelle varie classifiche stilate dalla stampa estera (l'ultima fu, nel 2016, il magazine FourFourTwo), quello della Sampdoria non manca mai nelle prime posizioni. Un pescatore stilizzato con barba, berretto, pipa e capelli al vento, il baciccia (questo il suo nome nel dialetto genovese) è comparso per la prima volta nello stemma della Samp nel 1971, sostituendo la croce di San Giorgio. Nel 2009 il centro antitabacco dell'ASL di Genova chiese la rimozione della pipa, ma l'allora presidente Riccardo Garrone rifiutò, poiché a suo dire l'oggetto era puramente ornativo, in quanto spento.

SHEIKH RUSSEL KC

Nel 1975 Mujibur Rahman, primo capo di governo eletto democraticamente nel Bangladesh fresco di indipendenza, venne assassinato nel proprio palazzo durante un colpo di stato militare. Su 20 membri della sua famiglia, solo due figlie riuscirono a salvarsi. Tra le vittime ci fu anche Russel, il figlio di 10 anni dello sceicco. E' suo il ritratto tra le ali della colomba sullo stemma del Sheikh Russel Kc, club fondato vent'anni dopo l'eccidio e a lui intitolato.

WARRENPOINT TOWN

Il club nord-irlandese ha scelto i conigli per enfatizzare due concetti: lavoro di squadra e assoluta fedeltà dei giocatori alla maglia. Una decisione che sfiora teorie di scienza della politica riguardanti la società ideale, dove non esiste il concetto di proprietà privata e il collettivismo prevale sull'individualismo. Il socialismo dei kibbutz israeliani oppure il bolscevismo, i cui tratti primari in natura sono riscontrabili proprio tra i conigli. Eppure si sta parlando solo del semplice logo di una piccola squadra di calcio.

ALEC CORDOLCINI

libri

di GIOVANNI DEL BIANCO

Regaliamo storie di sport: ecco 24 idee

Come è ormai tradizione, questa rubrica vi augura buon Natale consigliandovi 24 libri, ideali da regalare o da divorare durante le feste. Una delle inchieste migliori del 2018 è "La fine del calcio italiano" di Marco Bellinazzo: l'Italia fuori dal Mondiale ha rappresentato un disastro sportivo, ma passa decisamente in secondo piano rispetto ai padroni del vapore poco lungimiranti, ai procuratori spregiudicati, alle partite truccate, ai bilanci falsificati, ai fallimenti continui. Altro lavoro prezioso è quello di Pippo Russo che in "Soldi e pallone" sviscera quello che si nasconde dietro il calciomercato e come questo si sia trasformato nel tempo.
Qualche tuffo nel passato, tra pallone e storia. In "Donne, vodka e gulag", Marco Iaria racconta Eduard Streltsov, giovane campione degli anni Cinquanta: talento ribelle e inviso al regime dell'Urss, fu accusato di violenza sessuale e spedito in un gulag in Siberia. In "Il Mundial di Karol", Alberto Bertolotto descrive il Mondiale del 1982 di Boniek e compagni, arrivati fino alle semifinali, mentre in Vaticano pontificava papa Wojtyla e in patria il generale Jaruzelski soffocava il sindacato di Solidarnosc. L'82 è anche l'anno della guerra delle Falkland/Malvinas: Lorenzo De Alexandris e Diego Mariottini espongono in "Revancha" la rivalità tra Argentina e Inghilterra culminata nella "mano de Dios" del 1986. Ne "Il calcio è un pretesto" Emanuele Giulianelli ci porta in giro per il globo utilizzando la sfera di cuoio come filo conduttore: consigliatissimo. Ottimo anche il volume sulla storia dei Mondiali scritto da Riccardo Brizzi e Nicola Sbetti, che analizzano il rapporto del trofeo con la politica, dalla propaganda di Mussolini e Videla alle donne iraniane scese in piazza per celebrare la qualificazione a Francia '98. Un must per i tifosi bianconeri è "I colori della Vittoria" (terza edizione, con tanto di poster di Cristiano Ronaldo), dove Nicola Calzaretta propone la storia della casacca più titolata d'Italia.

Marco Bellinazzo
La fine del calcio italiano
Feltrinelli, 316 pagine, 18 euro

Marco Iaria
Donne, vodka e gulag
Ultra Sport, 172 pagine, 15 euro

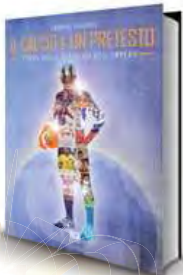
Lorenzo De Alexandris e Diego Mariottini
Revancha
Ultra Sport, 158 pagine, 15 euro

Riccardo Brizzi e Nicola Sbetti
Storia della Coppa del Mondo di calcio (1930-2018)
Le Monnier, 266 pagine, 16 euro

Francesco Totti (con Paolo Condò)
Un Capitano
Rizzoli, 512 pagine, 21 euro

Zlatan Ibrahimovic
Io sono il calcio
Rizzoli, 300 pagine, 35 euro

Pippo Russo
Soldi e pallone
Meltemi, 278 pagine, 18 euro

Alberto Bertolotto
Il Mundial di Karol
Alba Edizioni, 160 pagine, 15 euro

Emanuele Giulianelli
Il calcio è un pretesto
Urbone Publishing, 208 pagine, 15 euro

Nicola Calzaretta
I colori della Vittoria
Goal Book Edizioni, 256 pagine, 19 euro

Vikash Dhorasoo
Con il piede giusto
66thand2nd, 160 pagine, 15 euro

Francesco Bramardo e Gino Strippoli
Gigi Radice
Priuli&Verlucca, 240 pagine, 14 euro

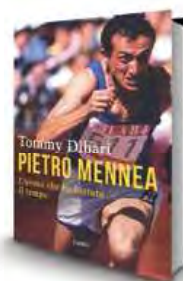
Quanto alle autobiografie, con quella di Totti andiamo sul sicuro, sia per il campione che è stato sia per la penna di Paolo Condò. Interessante nei contenuti anche quella di Vikash Dhorasoo, un "intruso" anticapitalista piombato a Milanello nel 2004-05. In "Io sono il calcio" (di certo non è la modestia) Ibrahimovic ripercorre la sua carriera in un volume fotografico, dal ghetto di Malmö alle militanze con i più grandi club del pianeta. Dal sapore antico e genuino le biografie su Gigi Radice e su Oronzo Pugliese. La prima è stata curata da Francesco Bramardo e Gino Strippoli, che narrano la vita da giocatore e da allenatore dell'uomo dagli occhi di ghiaccio. La seconda, scritta da Giovanni Cataleta, è una riedizione di "Quando nel calcio esistevano i maghi": testimonianze, curiosità e segreti del tecnico di Turi. La morte di Enzo Scaini, calciatore del Vicenza dei primi anni Ottanta, è avvolta dal mistero: operato al ginocchio, morì improvvisamente dopo un'ora dall'intervento; ne parlano Giampiero De Andreis ed Emanuele Gatto nel libro "Non ero Paolo Rossi". "Chiarugi non era in fuorigioco": Sergio Taccone ritorna al convulso finale 1972-73, quando il Milan perse lo scudetto al fotofinish. Un salto oltre la Manica: in "The British Experience", Andrea Pressenda analizza il modo di lavorare del calcio inglese (dal mercato alla cucina, dalla fisioterapia alla lingua) ospitando interventi di nostri connazionali, uno su tutti Gianfranco Zola. Un'ottima notizia per gli appassionati è la nuova edizione de "Le reti di Wembley" di Roberto Gotta: un imperdibile cult sul calcio britannico. Intrigante è il tour attraverso gli impianti italiani proposto da Pierluigi Allotti nel suo "Andare per stadi": un viaggio che parte dallo Stadium di Torino nel 1911. Infine una carrellata su alcuni libri extracalcistici, come "Bolt. La leggenda" scritto dal grande Nicola Roggero. O come "Una vita per la Ferrari (e non solo)", curato da Leo Turrini, che ha riordinato gli appunti di Paolo Scaramelli, storico meccanico della scuderia di Maranello scomparso nel 2016. Dedicato alle gesta di Pantani, "Un pirata in cielo" di Riccardo Clementi. In "Sei anni, sei mesi, dieci giorni", Andrea Bacci ci racconta il pugile Marvin Hagler. In "Pietro Mennea. L'uomo che ha battuto il tempo", Tommy Dibari traccia il profilo di un gigante dello sport nostrano. E per chiudere, il libro illustrato "The Mamba mentality", dove Kobe Bryant apre il suo album dei ricordi. Buone letture e buone feste.

Giovanni Cataleta
Oronzo Pugliese
Mitico Channel, 286 pagine, 15 euro

Sergio Taccone
Chiarugi non era in fuorigioco
Urbone Publishing, 152 pagine, 12 euro

Roberto Gotta
Le reti di Wembley
Kenness, 176 pagine, 16,95 euro

Nicola Roggero
Bolt La leggenda
Kenness, 158 pagine, 16,95 euro

Riccardo Clementi
Un pirata in cielo
Urbone Publishing, 100 pagine, 12 euro

Tommy Dibari
PIETRO MENNEA
L'uomo che ha battuto il tempo
Cairo, 156 pagine, 14 euro

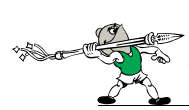
Giampiero De Andreis ed Emanuele Gatto
Non ero Paolo Rossi
Edizioni Eraclea, 132 pagine, 12,50 euro

Andrea Pressenda
The British Experience
Ultra Sport, 154 pagine, 15 euro

Pierluigi Allotti
Andare per stadi
Il Mulino, 160 pagine, 12 euro

Leo Turrini (a cura di)
Paolo Scaramelli
Una vita per la Ferrari (e non solo)
Incontri Editrice, 144 pagine, 14 euro

Andrea Bacci
Sei anni, sei mesi, dieci giorni
Ultra Sport, 174 pagine, 16 euro

Kobe Bryant
THE MAMBA MENTALITY
Rizzoli, 210 pagine, 25 euro

Il Parma di Zeman e lo scacco al Real

I madridisti, in formazione rimaneggiata, subiscono al «Tardini» la prima sconfitta della stagione

Il Parma fa arrossire il Real!

Emiliani splendidi. Reti di Turrini, Gambaro e Butragueno

Il «buitre» è entrato al 46'

Parma-Real Madrid 2-1

Dall'inviato

Emilio Butragueno (classe 1963), attaccante del Real Madrid e della Spagna. A sinistra: il tecnico Zdenek Zeman (1947). In alto: la sfida del Tardini nel commento del Corriere dello Sport-Stadio del 19 agosto 1987

L'amichevole del 18 agosto '87 al Tardini era il derby dello sponsor: gli emiliani (in B) batterono Sanchez e Butragueno

di FURIO ZARA

Era una serata così appiccicosa che anche le zanzare - prima di pungerti sul collo - prendevano fiato e si asciugavano il sudore dalle antenne. Chi c'era - quella sera d'estate - ricorda una luce strana, boreale, una luce da film di fantascienza, di quelle che preludono all'atterraggio dell'inevitabile disco volante. I marziani avevano la maglia bianca del Real Madrid. Agosto del 1987, stadio Tardini di Parma. Parma contro Real Madrid. Il Fantacalcio sarebbe stato inventato solo un anno dopo, ma quelli stavano facendo le prove generali. Due squadre unite da un marchio: Parmalat. Sponsor di entrambe, vedi alla voce Tanzi.

L'amichevole era stata organizzata in tempi ristretti, qualche giorno prima, a Foggia, i campioni di Spagna avevano partecipato ad un quadrangolare contro il Porto campione d'Europa in carica, la Sampdoria e appunto il Foggia. Coppa Durum, si chiamava. Gli spagnoli di cachet avevano portato a casa 400 milioni di lire, Samp e Porto poco meno di 200, il Foggia aveva giocato per la gloria. Il giorno prima dell'amichevole - in un hotel di Foggia - i due fuoriclasse del Real, Emilio Butragueno e il messicano dalla capriola facile Hugo Sanchez, vennero avvicinati da un signore che si presentò come Geoffrey Dodman, diceva di essere un produttore cinematografico. Raccontò ai due campioni che voleva fare un film, un film di calcio, ovvio, per questo aveva voluto

incontrarli. Assicurò che aveva già fissato la location - il deserto del Sahara - e teneva in tasca il contratto con il protagonista, tenetevi forte ragazzi: Elton John, la pop star planetaria che in quel periodo era presidente del Watford. Si dilungò sui particolari, ma accennò vagamente al compenso, disse che il film narrava la follia di un miliardario che voleva mettere insieme una squadra di campioni e allora li faceva rapire - sì, insomma, El Buitre e Hugo-gol avrebbero dovuto girare delle scene incappucciati - per poi prelevare dal dna di ognuno la scintilla del talento necessaria per creare il calciatore perfetto, tu entiendes Buitre? Butragueno sbadigliò, Sanchez guardò l'orologio. Tempo scaduto, si salutarono. Qualche giorno dopo i due fuoriclasse del Real erano in campo a Parma, quella sera delle zanzare con il diritto di cittadinanza e la luce strana, da fantascienza.
Gigi Apolloni oggi allena il Modena, dovete sapere che quella - e aveva vent'anni - fu la sua prima stagione da calciatore del Parma. Fu un'estate da lavori forzati. Racconterà poi che durante il ritiro la sera tornava in camera e controllava i piedi. Erano tempestati di vesciche. I piedi urlavano per il dolore, se avete presente. «Lui ci massacrava, ci faceva allenare sull'asfalto, però quando andavamo in campo - dopo tutta quella fatica - ci sembrava di volare». Lui: Zdenek Zeman. Il Boemo. A Parma. Quell'estate. Quella sera. Finale di partita: Parma batte Real Madrid 2-1. «Ci sembrava di volare». Il Parma all'epoca giocava in serie B. Per quella partita indossò la maglia rossa, come segno di ospitalità. Prima del fischio d'inizio (Casarin), i due capitani (il romagnolo Zannoni e quel satanasso di Santillana), si strinsero la mano in mezzo al campo: c'era ancora l'usanza del gentile omaggio floreale, che tenerezza. In tribuna le cronache di allora riportano la presenza di Calisto Tanzi - e ci mancherebbe - Eugenio Bersellini e Gigi Maifredi, seduti accanto, con la fila chiusa da Ramon Mendoza, presidente miliardario del Real Madrid, aveva l'hobby dei cavalli, vestiva sempre elegante, di un'eleganza antica e borghese, tenne la carica un decennio (1985-1995), è morto in vacanza, alle Bahamas. Ci sono quindicimila spettatori, ad assistere a quell'impresa. Il Real è una delle squadre più forti del mondo. In quegli anni fa incetta di titoli (sai la novi-

Davanti a patron Tanzi e 15mila tifosi i gol di Turrini e Gambaro stordirono la Quinta del Buitre. E fu un trionfo per Zeman, esonerato due mesi dopo...

Sopra: una formazione del Parma che si piazzò al decimo posto nella B 1987-88. In piedi: Pullo, Gambaro, Cervone, Minotti, Apolloni; accosciati: Di Già, Baiano, Turrini, Osio, Fiorin, Sala. A sinistra: Juanito (1954-1992); Chendo (1961). A destra: Enzo Gambaro (1966)

ta legge in Coppa Uefa (due vittorie di fila, 1984-85 e 1985-86). E' il Real della Quinta del Buitre, ovvero la Leva dell'Avvoltoio, secondo la celebre definizione del giornalista spagnolo Julio Cesar Iglesias de «El Pais». Butragueno, Michel, Sanchis, Martin Vasquez e Pardeza, ma lui se lo dimenticano tutti. Giocavano divinamente, va da sé.

Marco Osio non era ancora il «Sindaco» di Parma. Aveva i capelli da rockstar, un anno prima aveva segnato - di testa contro l'Inter - il primo storico gol dell'Empoli in serie A. Era in armonia col mondo come solo si può esserlo a vent'anni. «Quella fu una serata magica», dice. A fine partita scambiò la maglia con Sanchis, il difensore dai piedi buoni. Poi andarono tutti nella villa di campagna di Ernesto Ceresini, il presidente del Parma, tutti insieme a San Michele Tiorre, dalle parti di Felino. Trent'anni fa succedevano cose così. Il Parma vinse perché giocò meglio. Anzi: per un'ora giocò alla Zeman, all'ennesima potenza. Quelli del Real erano un po' storditi, va detto. Zeman aveva caricato i suoi ragazzi come molle. Il ritiro a Tizzano, sui primi colli fuori Parma, verrà poi ricordato dai giocatori come un campo di addestramento pre Vietnam, anche se il Vietnam - loro - l'avevano visto solo in tivù. Osio: «A Zeman devo molto, mi ha insegnato a giocare a calcio. Era spregiudicato, futurista. Era Zeman. Giocavamo a zona, ci divertivamo da matti. Era anche un testone, Zeman. La società l'aveva preso al posto di Sacchi, a Parma c'è sempre stata fame di bel calcio. Il due ds, Sogliano e Vitali, gli chiedevano sempre se voleva che gli comprassero un centravanti, un difensore, che ne so, un nuovo portiere. Ma lui ci difendeva. Difensori? I miei due sono i migliori al mondo. Centravanti? Il più forte è già qui. E via così». Più tardi, in campionato: 4 punti in 7 giornate, era la B ma la pazienza era la stessa di oggi: zero virgola. Ciao Boemo, sulla panchina del Parma arrivò Vitali.

Quel Parma giocava a zona. Zona pura. Quattro in linea dietro, senza libero. Anzi, il libero era il portiere, Marco Ferrari, costretto spesso a galleggiare a quaranta metri dalla porta, a sostegno dell'azione. Era il futuro, se ne accorsero in pochi. La settimana prima della vittoria sul Real Madrid il Parma aveva battuto in rimonta, sempre per 2-1, la Roma di Nils Liedholm. E il 2 settembre - due settimane dopo il Real - il Parma espu-

gnerà San Siro, siamo in Coppa Italia e di fronte c'è il Milan dell'ex Arrigo Sacchi. 2-2 ai tempi regolamentari, 6-5 ai rigori. Non fu un caso, quell'estate dei miracoli. La partita: nel Real mancano Valdano, Camacho, Jankovic, Gallego e Gordillo, qualcuno per infortunio, altri per turn over, anche se non si chiamava ancora così. Butragueno parte in panchina, così come il portiere Buyo. El Buitre entrerà e segnerà il gol della bandiera. Nel Parma l'assente è Di Nicola, bravo chi ce l'ha presente. I gol li segnano Turrini dopo appena due minuti, poi Gambaro a metà ripresa. Pasa per venti minuti sembra Zico. Ci aveva giocato, con Zico, ai tempi di Udine. Era di un'eleganza fuori dal normale, Pasa. Dondoni sfodera la partita della vita, Impallomeni ad ogni dribbling lascia dietro una scia di rimpianti. Fiorin con una finta sbilancia Michel, questo per dire. L'olandese Beenhakker - allenatore del Real dalla chioma rossastra - segue la partita in piedi,

CALCIO B

L'inaspettato e splendido successo degli uomini di Zeman contro i grandi di Spagna, ha assunto anche un imprevisto sapore promozionale

Ora Parma è diventata popolarissima a Madrid

Zeman: «Incredibile, un sogno Real...»

Gambaro si è scoperto difensore-goleador

PARMA 2
REAL MADRID 1

PARMA: Ferrari, Gambaro, Apolloni, Dondoni, Carboni, Fiorin, Pasa (25' st Sotgia), Zannoni, Turrini, Osio, Impallomeni (25' st Di Fabio).
All.: Zeman.

REAL MADRID: Agustin, Chendo, Solana, Tendillo, Sanchis, Maqueda, Pardeza (1' st Paco Llorente), Míchel (24' st Julio Llorente), Vilchez (1' st Martin Vazquez), H. Sanchez (1' st Butragueno), Santillana.
All.: Beenhakker.

Arbitro: Casarin di Milano.
Marcatori: 2' st Turrini (P), 20' st Gambaro (P), 41'st Butragueno (R).

Sopra: il messicano Hugo Sanchez (1958), nel Real Madrid dal 1985 al 1992 dopo 4 stagioni all'Atletico; la celebrazione dell'exploit parmense sul Corriere dello Sport-Stadio del 20 agosto 1987. A sinistra: Davide Zannoni (1962). Sotto: la terza maglia della scorsa stagione. Era rossa con la croce bianca e richiamava quella della sfida al Real

in maniche di camicia. Al momentaneo 2-0 Tanzi si guarda intorno reclamando conferme. E' il primo anno della Parmalat sponsor della squadra. Forse c'ha visto giusto, sta pensando. Se abbiamo battuto il Real Madrid, non siamo poi così male, no?

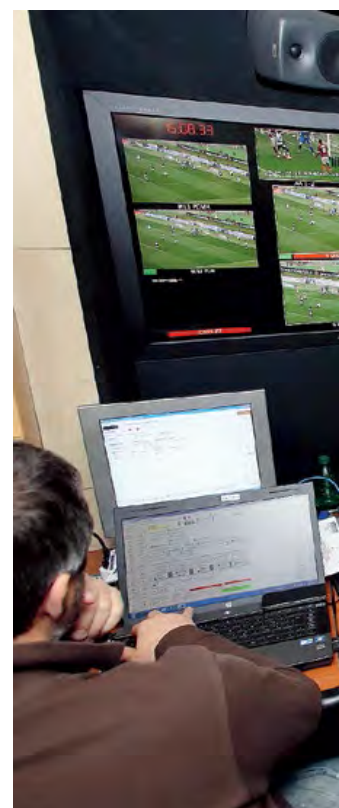
Parma batte Real 2-1. Zanzare a go go, quella sera. Di Zeman sappiamo tutto, di Zannoni meno. Il buffet a villa Ceresini fu da applausi. Il Di Nicola che non c'era si chiama Roberto, le cronache riportano che a fine carriera è tornato a casa, per continuare a giocare - fine pena mai - con una squadra amatori, il Chiosco Torlonia di Avezzano. Ha frequentato molto B e C, un anno solo - quello - a Parma. Butragueno e Sanchez, quel film nel Sahara, non l'hanno mai fatto. Elton John nemmeno, ma ha continuato a sfornare capolavori. «Your Song» la compose che aveva solo ventidue anni. Si mise a piangere, quando l'ebbe finita crollò - letteralmente - sul pianoforte. E pensò: «My God, è un testo così bello che non posso più fare cazzate». La vita è un dribbling, cercando di fare meno cazzate possibili. Quella sera, al Tardini di Parma. Era il 18 agosto 1987, era di martedì.

FURIO ZARA

Nel 1962 il calcio era solo per maschi ed era confinato alla partita. Poi è entrato in casa con la tv, sono arrivati Fantacalcio e maglie personalizzate, satellite e web. Il tifoso è diventato un cliente, cerca comodità e servizi: gli impianti cambiano, lentamente...

di **LUCA CORSOLINI**

Mi si sono ristretti gli stadi!

"Perché perché, la domenica mi lasci sempre sola per andare a vedere la partita di pallone? Perché perché, una volta non ci porti pure me. Chissà, chissà se davvero vai a vedere la tua squadra o se invece mi lasci con la scusa del pallone. Chissà chissà se mi dici una bugia o la verità ma un giorno ti seguirò".
La partita di pallone, la canzone di Rita Pavone, compie 57 anni a gennaio ed è forse il metro di paragone migliore per vedere quanto e come è cambiato il consumo del calcio in una vita.
Nel '62, il calcio era un qualcosa di prettamente maschile, domenicale e confinato in uno spazio preciso, lo stadio. Al massimo poteva essere una scusa per uscire di casa. Bugia o verità che fosse, il calcio, anzi il pallone, preannunciava Rita, sarebbe diventato un avvenimento anche femminile. L'anno precedente era stata posta la base perché fosse un fenomeno anche nelle famiglie: era stata lanciata la prima collezione Panini.
Dopo la canzone, quali altri momenti hanno segnato un cambio di musica nel calcio italiano? Nel '70 è arrivato Novantesimo Minuto, dunque il calcio è entrato in casa, mentre con Tutto il calcio minuto per minuto lo si poteva inseguire anche fuori. Nel 1988 Riccardo Albini si è riunito al bar Goccia d'oro di Milano e ha presentato ai suoi amici una idea favolosa, il Fantacalcio, il sogno di avere nella propria squadra anche i migliori giocatori delle squadre avversarie. Nel campionato 1995/96 sono arrivate le maglie personalizzate dei giocatori, con la numerazione classica 1-11 spedita in soffitta, novità subito registrata da Fifa che già all'epoca era il videogame più venduto. Nel 2000 abbiamo già avuto, anomalia italiana, dove le novità tante volte servono a rallentare e rinviare innovazioni più o meno inevitabili, le partite divise in tv tra Tele+ e Stream. Nel 2003 ha esordito Diretta Gol su Sky; nel 2018 è arrivata Dazn, ovvero le partite sul web, un futuro che era stato anticipato da Sky Go.
Ogni innovazione è andata nella stessa direzione: stabilire un rapporto diretto con l'appassionato, da anonimo tifoso trasformarlo in cliente conosciuto (censimento che, paradossalmente, era uno degli effetti possibili e non considerato della tessera del tifoso). Ogni generazione ha avuto il suo momento top, e oggi siamo tutti fedeli di quella religione fast che sono gli highlights (che hanno il loro complemento ideali nei post dei social).

A sinistra: Paolo Valenti ideò e condusse "Novantesimo minuto"; Alba Parietti e le Notti Magiche di Italia '90. Sotto: l'attrice Cristiana Capotondi, vice presidente della Lega C. A destra: Gli Autogol

SU YOUTUBE "GLI AUTOGOL" NUOVI RE DEL CALCIO ONLINE

In principio c'era Comunardo Niccolai, campione d'Italia col Cagliari, dunque un signor giocatore, ricordato per una certa attitudine a segnare... autogol. Poi, dal 2006, sono arrivati Gli Autogol. Tre studenti di Pavia, Michele Negroni, Alessandro Iraci e Alessandro"Rollo"Trolli: nel 2008 sono sbarcati su Radio Ticino Pavia e da quel momento non si sono più fermati arrivando persino alla Domenica Sportiva, paradigma del nuovo modo di parlare calcio della generazione highlights che le partite di 90 minuti le vuole condensate nelle azioni migliori o, ed è questa la specialità della casa, in parodie.
Oggi, e ci mancherebbe altro, Gli Autogol sono i re del calcio online: addirittura due canali dedicati su YouTube per quasi due milioni di iscritti e quasi 700 video, da vedere quello che spiega il famoso gesto di Mourinho (comincia come uno spot vero di Amplifon, uno spasso), due milioni di seguaci adoranti su Instagram, una squadra di stelle prese in giro che potrebbe andare in campo con questa formazione: Buffon, Meda, Chiellini, Pardo, Allegri, Moratti, Ferrero, Buffa, Balotelli, Conte, Piccinini. Squadra che non va in campo per le proteste di quelli in fila per farsi prendere in giro. *(s.c.)*

IL DOPPIO BIVIO DI ITALIA '90

L'errore di ammodernare gli stadi senza pensare alla qualità. Lo sgabello di Alba sdoganò il calcio per le donne

Ogni novità ha allungato i tempi delle partite, che non si giocano più solo nel week end (considerazione che dovrebbe anche spegnere ogni dibattito sull'apertura dei negozi la domenica); ha allargato il campo da calcio, che ormai tracima ovunque passando pure per il boom del calcetto diventato, per il costume, scusa nuova per i sospetti delle ritapavone; ha allungato la lista dei luoghi del calcio aprendo ai locali pubblici, aggiungendo gli store, trasformando in mete turistiche gli hotel dei ritiri in città, i centri allenamento, i ritiri estivi.
Italia 90, uno spartiacque: da una parte la salita sullo sgabello di Alba Parietti con invito a tutti a partecipare alle Notti magiche ha sdoganato il calcio per le donne, e infatti adesso le signore della domenica, da Paola Ferrari a Ilaria D'Amico e a Diletta Leotta, comandano il calcio parlato (e Cristiana Capotondi comanda, come e più della nazionale femminile che l'anno prossimo andrà ai Mondiali accompagnata da una raccolta Pa-

IL PESO SOCIAL

Oggi la partita non si esaurisce in 90': contano le aree hospitality. Gli esempi di Juve e Atalanta. E La Magica land...

nini, l'esercito crescente delle ragazze che a calcio giocano); dall'altra è stata concepita una generazione di stadi già vecchia.
Si è pensato alla capienza, sono state realizzate le coperture che sembravano e dovevano essere un ammodernamento, ma non si è capito che andava già verso una fruizione diversa dello spettacolo calcio: non conta la quantità ma la qualità dei posti (e infatti la Juve incassa più o meno gli stessi soldi per una partita col Real o con l'ultima di A, solo San Siro registra record per le partite top). Oggi è il peso social del calcio, più di quello sociale rivendicato persino da Salvini, quello che conta nel business: una partita non può esaurirsi in 90 minuti, deve essere una esperienza. Per questo contano tanto le aree hospitality: perché si è trattati da Vip, si mangia come al ristorante, coi vicini in tribuna si può parlare di affari, si paga salato. E dietro ai box succede di tutto: ci sono nursery e park per i bambini (l'Atalanta regala un kit nerazzurro a ogni neonato della provincia di Bergamo), ci si può tagliare i capelli e tatuarsi come un giocatore (di nuovo, succede allo Stadium).
Persino l'immediata vigilia della partita è cambiata. La Magica land è la proposta di Master Group per la Roma: non un villaggio per sole famiglie, ma un parco giochi per tutti i target. Un posto dove un tifoso non gioca ma prova esperienze: si

KICKEST (IL FANTA STATISTICO) E I "CALCIATORI BRUTTI"

Trenta anni dopo la nascita del Fantacalcio, ecco Kickest. La novità è che si tratta del primo fantacalcio basato invece che sulle pagelle dei giornali sulle statistiche dei giocatori in campo. Meno poesia, forse, più football data, 180 crediti per comporre la propria squadra, la possibilità di gestire fino a 3 squadre con il proprio account, buoni premio per i migliori che, adeguati ai giocatori, verosimilmente tutti nativi digitali, sono da spendere su Amazon.
Tra i consigli indirizzati ai giocatori quelli di cambiare l'allenatore ogni giornata e di cercare di fare plusvalenze. Consigli firmati da Calciatori brutti, la community torinese che si occupa di calcio a... 370 gradi come qualche politico illustre: attenzione per tutto il calcio, compreso quello che si giocava nei cortili e per la strada, dove la traversa era una linea immaginaria alta tanto quanto il ragazzo che stava in porta.
Anche Calciatori brutti ha numeri da grande squadra: quasi due milioni di follower che il calcio lo giocano anche e soprattutto, sporcandosi col fango e urlando alla Tardelli per un gol segnato in terza categoria, avendo al posto dei piedi due pezzi di ghisa. Il ritratto della poesia del calcio. *(s.c.)*

Sopra: Kickest, il primo fantacalcio statistico; "Calciatori brutti" su Facebook. A fianco: Mister Calcio Cup del Corriere dello Sport-Stadio. Sotto: il progetto dello stadio di Bergamo. Pagina precedente: veduta interna dello stadio juventino; il bus del Milan; la Magica land romanista, parco giochi prima delle partite; i giallorossi in treno

siede in panchina, indossa un visore per la Virtual Reality, e si trova De Rossi e Florenzi al suo fianco che lo accompagnano in campo a Trigoria per allenarsi con la sua squadra. Poi alla fine si passa pure dal bar del centro giallorosso e il caffè lo prepara Totti.
Il nuovo consumo del calcio passa da qui. Anche le trasferte sono cambiate da quando intere squadre si trovano in stazione come tanti pendolari per prendere il Frecciarossa. Football Avenue ha appena premiato il Milan per il miglior bus, votazione che si è svolta online. Le esperienze devono essere memorabili, condivise e semplici. Sofan ad esempio è una app prosperata grazie alla divisione dei diritti tv tra Sky e Dazn: ci si iscrive o come detentori di doppio abbonamento o come tifosi in cerca di un posto dove vedere la propria squadra del cuore; gli uni recuperano qualcosa delle spese, gli altri risparmiano e fanno conoscenze. Logico che in futuro si vada verso la tv di Lega, strano dover aspettare. Una volta contava il Roi, il ritorno calcolato sugli investimenti; oggi conta il Roe, il ritorno dato dall'engagement, dall'interazione con il pubblico. Chissà se mi dici una bugia o la verità chiedeva Rita Pavone. Per tutto il giorno ti seguirò è la promessa, non la minaccia, delle squadre moderne.

LUCA CORSOLINI

Il grande scandalo In capo al mondo

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 82ª PUNTATA

2005-06 IL FILM LA ROVESCIATA

La crisi finanziaria del calcio italiano riduce al minimo i grandi colpi: Gilardino dal Parma al Milan per 24 milioni, Vieira dall'Arsenal alla Juve per 20, Samuel dal Real Madrid all'Inter per 20. La Lega Professionisti si spezza in due: il 14 ottobre 2005 nascono la Lega di A e quella di B. Si parte e la Juventus lo fa a razzo: dopo nove giornate è a punteggio pieno e guida con 5 punti sul Milan e 8 sulla Fiorentina. Poi il Milan vince il confronto diretto e il distacco si riduce, per poi tornare a crescere. I bianconeri di Capello sono campioni d'inverno il 21 dicembre, con due turni di anticipo: chiuderanno l'andata con 10 punti sull'Inter, risalita di prepotenza, e 12 su Fiorentina e Milan. Nel ritorno sgomita la Roma di Spalletti, che vincendo undici partite di fila (nuovo record per la A) si porta al quarto posto. Alla trentesima giornata la Juve ha 10 punti sul Milan e 12 sull'Inter e da quel momento rallenta, impantanandosi in cinque pareggi di fila, che cambiano lo scenario: a tre turni dalla fine il Milan è a tre lunghezze. Gli uomini di Capello si risvegliano e con tre successi consecutivi vincono il campionato, chiudendo con 3 punti sul Milan e 15 sull'Inter, mentre in coda i giochi sembrano fatti già a due turni dalla fine, quando a Lecce e Treviso, staccate in anticipo, si unisce il Messina nella potenziale caduta in B. Già, perché quando il campionato finisce è già scoppiato lo scandalo, che porterà in estate a un rovesciamento dei verdetti a opera dei tribunali sportivi e del commissario straordinario della Figc: Inter campione d'Italia, Juventus in Serie B assieme a Lecce e Treviso.

Gilardino in gol al Meazza contro Guardalben del Parma

I CAMPIONI IL TERZO INCOMODO

Lo scudetto dell'**Inter**, deciso a tavolino, premia una squadra protagonista di un mercato più sussurrato che gridato. Massimo Moratti conferma Roberto Mancini in panchina e gli

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

1ª GIORNATA - 27/28-8-2005
Ascoli-Milan 1-1
58' Cudini (A), 64' Shevchenko (M)
Fiorentina-Sampdoria 2-1
12' Fiore (F), 30' rig. Toni (F), 74' Diana (S)
Inter-Treviso 3-0
32', 68' e 79' Adriano
Juventus-Chievo 1-0
36' Trezeguet
Lazio-Messina 1-0
21' Pandev
Livorno-Lecce 2-1
12' C. Lucarelli (Li), 39' rig. Pinardi (Le), 48' Palladino (Li)
Parma-Palermo 1-1
37' Terlizzi (Pal), 48' Bresciano (Par)
Reggina-Roma 0-3
30' Mancini, 46' De Rossi, 90'* Nonda
Siena-Cagliari 2-1
9' Esposito (C), 45' rig. e 56' Chiesa (S)
Udinese-Empoli 1-0
30' Muntari

2ª GIORNATA - 10/11-9-2005
Cagliari-Lazio 1-1
1' Suazo (C), 13' Siviglia (L)
Chievo-Parma 1-0
11' Mandelli
Empoli-Juventus 0-4
11' Trezeguet, 14' Vieira, 15' Camoranesi, 59' Trezeguet
Lecce-Ascoli 0-0
Messina-Fiorentina 2-2
9' Toni (F), 41' Bojinov (F), 57' Di Napoli (M), 61' Zoro (M)
Milan-Siena 3-1
15' Ambrosini (M), 31' Shevchenko (M), 45' Tudor (S), 81' Kaká (M)
Palermo-Inter 3-2
20' Corini (P), 50' Terlizzi (P), 68' Makinwa (P), 86' e 90'* Cruz (I)
Roma-Udinese 0-1
32' Muntari
Sampdoria-Reggina 3-2
17' Bonazzoli (S), 28' Cozza (R), 57' Volpi (S), 85' Gasbarroni (S), 90'* Missiroli (R)
Treviso-Livorno 0-1
90'* C. Lucarelli

3ª GIORNATA - 17/18-9-2005
Cagliari-Messina 1-1
30' Donati (M), 41' Suazo (C)
Fiorentina-Udinese 4-2
27' Muntari (U), 38' Fiore (F), 42' Toni (F), 79' Donadel (F), 86' Toni (F), 90'* rig. Iaquinta (U)
Inter-Lecce 3-0
25' Martins, 29' Stankovic, 84' Cruz
Juventus-Ascoli 2-1
14' rig. Del Piero (J), 32' Cariello (A), 38' Del Piero (J)
Lazio-Treviso 3-1
20' Rocchi (L), 26' Pandev (L), 44' Pinga (T, 87' rig. Oddo (L)
Livorno-Roma 0-0
Parma-Empoli 1-0
17' Corradi
Reggina-Chievo 1-3
11' Cozza (R), 19' e 64' Franceschini (C), 77' Mandelli (C)
Sampdoria-Milan 2-1
18' Gilardino (M), 38' Bonazzoli (S), 57' Tonetto (S)
Siena-Palermo 1-2
18' Terlizzi (P), 20' Locatelli (S), 57' Makinwa (P)

4ª GIORNATA - 21-9-2005
Ascoli-Siena 1-1
39' Bogdani (S), 58' Ferrante (A)
Chievo-Inter 0-1
49' Samuel
Empoli-Cagliari 3-1
33' Capone (C), 46' e 63' Tavano (E), 68' Almiron (E)
Lecce-Fiorentina 1-3
45'* rig. Pinardi (L), 48' Fiore (F), 52' Bojinov (F), 63' Toni (F)
Messina-Livorno 0-0
Milan-Lazio 2-0
12' Shevchenko, 14' Kaká
Palermo-Reggina 1-0
66' Terlizzi
Roma-Parma 4-1
24' Totti (R), 26' Nonda (R), 30' P. Cannavaro (P), 34' Panucci (R), 87' Nonda (R)
Treviso-Sampdoria 0-2
45' e 48' Bonazzoli
Udinese-Juventus 0-1
37' Vieira

5ª GIORNATA - 24/25-9-2005
Cagliari-Roma 0-0
Empoli-Lecce 1-0
65' Pozzi
Inter-Fiorentina 1-0
7' Martins
Lazio-Palermo 4-2
36' Caracciolo (P), 49' Gonzalez (P), 58' Rocchi (L), 59' Pandev (L), 65' Manfredini (L), 86' Rocchi (L)
Livorno-Ascoli 2-0
50' Palladino, 77' rig. C. Lucarelli
Parma-Juventus 1-2
14' M. Delvecchio (P), 44' Camoranesi (J), 82' Vieira (J)
Reggina-Udinese 2-0
42' Cozza, 76' Cavalli
Sampdoria-Chievo 1-2
36' Franceschini (C), 50' Flachi (S), 60' Obinna (C)
Siena-Messina 4-2
10' Locatelli (S), 11' Zoro (M), 28' e 41' Chiesa (S), 46' Locatelli (S), 67' Di Napoli (M)
Treviso-Milan 0-2
43' rig. Shevchenko, 72' Gilardino

regala, oltre a Samuel e all'interno Pizarro (dall'Udinese per 15 milioni) altri innesti a parametro zero, tra cui due "merengues": lo stagionato fuoriclasse Figo e l'interno Solari, cui a gennaio aggiunge l'esterno laziale Cesar. Clamoroso l'addio del polemico Christian Vieri, ormai in declino: versandogli 9 milioni Moratti ne rescinde il contratto e il bomber si accaserà al Milan. In tutto, un passivo di 28,5 milioni. In difesa Mancini recupera Burdisso, liberato dalla guarigione della figlia da un incubo durato sette mesi, e imposta la sua creatura con Julio Cesar in porta, Cordoba (poi Javier Zanetti), Materazzi (poi Cordoba), Samuel e Favalli (Wome nel finale di stagione) in difesa; Figo, Veron (o Pizarro), Cambiasso e Stankovic a centrocampo, Adriano e Martins (poi Cruz) in attacco. Una squadra forte soprattutto nel "muro" Samuel in difesa, nel propulsore Cambiasso a centrocampo (dove ogni tanto brilla ancora la stella di Figo) e in attacco nel micidiale Cruz, che parte da riserva di Martins e finisce come ottimo surrogato di Adriano quando l'"Imperatore" cade in depressione. Dopo un faticoso rodaggio, l'Inter altalenante si avvicina alle posizioni di vertice, per poi perdere via via terreno in un deludente girone di ritorno che chiude al terzo

▸▸▸

Pagina accanto, in alto, 14 maggio 2006: sul campo neutro di Bari, Cannavaro e compagni festeggiano lo scudetto dopo aver battuto la Reggina. Poi arriverà il processo. Qui sopra, da sinistra: Solari, dal Real all'Inter (sulla maglia, lo sponsor in caratteri cinesi); un undici dell'Inter 2005-06. In piedi: Toldo, Adriano, Zanetti, Wome, Veron, Samuel; accosciati: Stankovic, Cesar, Cordoba, Recoba, Cambiasso. Pizarro, acquisto "top" dei nerazzurri. A fianco, il "muro" Samuel

6ª GIORNATA - 1/2-10-2005
Ascoli-Parma 3-1
21' Pisanu (P), 28' Bjelanovic (A), 33' Foggia (A), 78' Bjelanovic (A)
Chievo-Treviso 0-0
Fiorentina-Livorno 3-2
27' Toni (F), 34' Jørgensen (F), 60' Pazzini (F), 85' Galante (L), 88' Morrone (L)
Juventus-Inter 2-0
22' Trezeguet, 34' Nedved
Lecce-Cagliari 3-0
8' Konan, 14' rig. Pinardi, 69' Ledesma
Messina-Sampdoria 1-4
45'* Flachi (S), 63' Bonazzoli (S), 75' Borriello (S), 77' D'Agostino (M), 90' Bonazzoli (S)
Milan-Reggina 2-1
5' e 20' Maldini (M), 90'* Cavalli (R)
Palermo-Empoli 2-2
7' Caracciolo (P), 9' e 43' Tavano (E), 54' Makinwa (P)
Roma-Siena 2-3
17' Negro (S), 46' Taddei (R), 54' Chiesa (S), 86' Panucci (R), 90' Colonnese (S)
Udinese-Lazio 3-0
52' rig. Iaquinta, 81' Di Natale, 90'* Candela

7ª GIORNATA - 15/16-10-2005
Ascoli-Sampdoria 2-1
45' Tosto (A), 53' Bonazzoli (S), 78' Tosto (A)
Cagliari-Milan 0-2
1' Gilardino, 27' Shevchenko
Empoli-Roma 1-0
59' Tavano
Inter-Livorno 5-0
11' Materazzi, 19' Cruz, 49' Cambiasso, 51' Cordoba, 61' Recoba
Juventus-Messina 1-0
24' Del Piero
Lazio-Fiorentina 1-0
82' Zauri
Palermo-Chievo 2-2
14' rig. Corini (P), 18' e 39' rig. Amauri (C), 90'* Caracciolo (P)
Parma-Treviso 1-1
34' Simplicio (P), 67' Fava (T)
Reggina-Lecce 2-0
14' Gia. Tedesco, 52' Cozza
Siena-Udinese 2-3
26', 30' e 46' Di Michele (U), 53' Chiesa (S), 67' aut. Bertotto (U)

8ª GIORNATA - 22/23-10-2005
Chievo-Cagliari 2-1
71' D'Anna (Ch), 73' Obinna (Ch), 90'* Suazo (Ca)
Fiorentina-Parma 4-1
2' e 24' Toni (F), 36' Fiore (F), 60' Toni (F), 66' Grella (P)
Lecce-Juventus 0-3
9' Ibrahimovic, 81' Mutu, 90'* Zalayeta
Livorno-Reggina 1-0
87' C. Lucarelli
Messina-Ascoli 1-1
28' rig. Zampagna (M), 90'* Comotto (A)
Milan-Palermo 2-1
28' Caracciolo (P), 29' Gattuso (M), 78' F. Inzaghi (M)
Roma-Lazio 1-1
40' Totti (R), 57' Rocchi (L)
Sampdoria-Siena 3-3
38' rig. Flachi (Sa), 48' Locatelli (Si), 54' Volpi (Sa), 70' rig. Chiesa (Si), 83' Vergassola (Si), 90'* rig. Volpi (Sa)
Treviso-Empoli 1-2
25' Almiron (E), 78' Fava (T), 80' Tavano (E)
Udinese-Inter 0-1
36' Cruz

9ª GIORNATA - 26-10-2005
Ascoli-Udinese 1-1
18' Fini (A), 88' Vidigal (U)
Cagliari-Livorno 1-1
51' rig. Suazo (C), 75' Melara (L)
Empoli-Milan 1-3
36' Vannucchi (E), 45'* e 50' Gilardino (M), 55' Vieri (M)
Inter-Roma 2-3
12' Montella (R), 30' e 47' rig. Totti (R), 67' e 77' Adriano (I)
Juventus-Sampdoria 2-0
41' Trezeguet, 57' Mutu
Lazio-Chievo 2-2
32' Rocchi (L), 48' D'Anna (C), 66' Pellissier (C), 90'* rig. Oddo (L)
Palermo-Lecce 3-0
35' Bonanni, 62' Mutarelli, 90'* Ferri
Parma-Messina 1-1
35' Simplicio (P), 77' Muslimovic (M)
Reggina-Treviso 1-2
18' Beghetto (T), 77' Parravicini (T), 86' Missiroli (R)
Siena-Fiorentina 0-2
2' e 67' Toni

10ª GIORNATA - 29/30-10-2005
Chievo-Empoli 2-2
4' Semioli (C), 8' Riganò (E), 53' Tavano (E), 61' Pellissier (C)
Fiorentina-Cagliari 2-1
23' Suazo (C), 53' Toni (F), 82' Jørgensen (F)
Lecce-Messina 0-2
80' e 83' D'Agostino
Livorno-Parma 2-0
16' C. Lucarelli, 28' Morrone
Milan-Juventus 3-1
14' Seedorf (M), 26' Kaká (M), 45' Pirlo (M), 76' Trezeguet (J)
Reggina-Lazio 1-0
78' aut. Zauri
Roma-Ascoli 2-1
39' Panucci (R), 83' Domizzi (A), 90'* Mexes (R)
Sampdoria-Inter 2-2
6' Diana (S), 30' Cambiasso (I), 35' Diana (S), 40' Cordoba (I)
Treviso-Siena 0-1
45'* Chiesa
Udinese-Palermo 0-0

▸▸▸

posto, a distanza siderale dalla capolista. Il secondo consecutivo successo in Coppa Italia sembra un semplice premio di consolazione e la panchina di Mancini appare a forte rischio, quando il processo sportivo ribalta le situazioni e nel pieno dell'estate addirittura ai nerazzurri viene assegnato lo scudetto – inseguito invano per dieci anni da Moratti – dal commissario straordinario Guido Rossi.

I VINCITORI DUE SCUDETTI IN FUMO

Sembra una **Juventus** inarrestabile, quella che esce dall'estate 2005: al telaio del primo scudetto dell'era Capello la triade Giraudo-Moggi-Bettega aggiunge un formidabile regista arretrato, il francese Patrick Vieira, esploso nell'Arsenal dopo essere stato sottovalutato nel Milan. Per 2,39 milioni viene riscattato Miccoli (dalla Fiorentina), poi girato al Benfica in prestito; un altro mediano, il laziale Giannichedda, arriva a parametro zero. Il parco cessioni consente di limitare il passivo di mercato a soli 5 milioni. Un grave infortunio di Buffon in piena estate non incide più di tanto: il portiere azzurro viene travolto da Kakà il 14 agosto nel Trofeo Berlusconi riportandone la spalla destra distrutta e il patron rossonero offre a titolo di "risarcimento" Christian Abbiati, rimasto nel limbo dopo essere stato ceduto al Genoa ed essere tornato all'ovile dopo la condanna alla C1 per illecito del club ligure. Abbiati esibirà in bianconero, fino al ritorno del titolare a metà gennaio 2006, un rendimento eccellente. Capello ha un unico problema, il terzino destro: prova Zebina, Pessotto e Blasi, poi, dopo due mesi, decide di spostare nel ruolo Zambrotta, partito sull'altra fascia, e risolve alla grande il problema. La sua Juve definitiva prevede Abbiati (poi Buffon) in porta, Zambrotta, Thuram, Cannavaro e Chiellini (poi Balzaretti) in difesa, Camoranesi (o Mutu), Emerson, Vieira e Nedved a centrocampo, Ibrahimovic o Del Piero accanto a un debordante Trezeguet in attacco. Un rullo compressore che mescola difesa d'acciaio (solo 24 reti subite), forza fisica, fantasia ed efficacia sotto rete; sempre in testa per il secondo anno consecutivo, riduce il distacco dal resto della compagnia solo in occasione delle "cinque giornate" di riposo tra marzo e aprile (irriconoscibili Vieira e Ibrahimovic), per poi chiudere alla grande. Mentre già tuttavia il cielo si oscura. Nel giro di poche settimane, la festa per il secondo scudetto di fila si trasforma nel dramma sportivo della prima retrocessione in B della gloriosa storia bianconera, con due scudetti cancellati dal processo sportivo più gigantesco della storia della massima categoria.

IL TOP FABIO MASSIMO

Quando fu scaricato dall'Inter, Fabio **Cannavaro** pareva al capolinea di carriera. Uno dei più forti "mastini" della scuola italiana ceduto in cambio alla pari con un giovane (modesto) portiere, l'uruguaiano Fabian Carini. Certo, andava alla Juve, ma a 31 anni ce l'avrebbe fatta a risalire la china dopo le non brillanti stagioni in nerazzurro, guastate da troppi problemi fisici (tra cui una frattura da stress alla tibia sinistra)? Se la risposta era arrivata pronta e precisa in quel primo campionato nelle file della Signora, in questa seconda stagione Cannavaro appone il punto esclamativo. Formidabile baluardo nel caveau della difesa-Juve, si scopre micidiale in zona gol, con 4 reti, tra cui quella nel recupero di Cagliari, che frena la rimonta del Milan. La sua storia parte dai vicoli di Napoli, la città in cui è nato il 13 settembre 1973 e che lo ha visto scorrazzare da "scugnizzo" sui marciapiede di Fuori-

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

11ª GIORNATA - 5/6-11-2005
Ascoli-Fiorentina 0-2
1' Ujfalusi, 62' Toni
Cagliari-Treviso 0-0
Empoli-Reggina 3-0
7' Riganò, 67' Tavano, 90'* Vannucchi
Juventus-Livorno 3-0
58' Ibrahimovic, 59' Trezeguet, 90'* Del Piero
Lazio-Inter 0-0
Messina-Roma 0-2
34' Mexes, 81' Totti
Milan-Udinese 5-1
25' Gilardino (M), 37' Seedorf (M), 45' Pirlo (M), 53' Gilardino (M), 60' rig. Iaquinta (U), 77' Kaká (M)
Palermo-Sampdoria 0-2
32' Gasbarroni, 72' Bonazzoli
Parma-Lecce 2-0
31' Marchionni, 50' Morfeo
Siena-Chievo 0-1
10' Pellissier

12ª GIORNATA - 19/20-11-2005
Chievo-Ascoli 1-1
14' Pellissier (C), 43' aut. D'Anna (C)
Fiorentina-Milan 3-1
10' Toni (F), 25' Gilardino (M), 46' Jørgensen (F), 87' Toni (F)
Inter-Parma 2-0
68' Figo, 81' Cambiasso
Lecce-Siena 3-0
16' Vucinic, 53' Konan, 90' Cozzolino
Livorno-Empoli 2-0
31' Morrone, 87' C. Lucarelli
Reggina-Cagliari 3-1
2' Amoruso (R), 38' rig. Cozza (R), 67' Abeijon (C), 81' Paredes (R)
Roma-Juventus 1-4
45'* Nedved (J), 56' Ibrahimovic (J), 58' e 61' Trezeguet (J), 65' rig. Totti (R)
Sampdoria-Lazio 2-0
71' Diana, 73' Flachi
Treviso-Palermo 2-2
2' e 6' Reginaldo (T), 27' Ferri (P), 69' Brienza (P)
Udinese-Messina 1-0
87' Felipe

13ª GIORNATA - 26/27-11-2005
Ascoli-Palermo 1-1
36' Bonanni (P), 53' Ferrante (A)
Cagliari-Sampdoria 2-0
20' e 52' Suazo
Empoli-Lazio 2-3
28' Dabo (L), 55' Bonetto (E), 58' rig. Tavano (E), 77' Tare (L), 80' Liverani (L)
Juventus-Treviso 3-1
25' Parravicini (T), 37' Mutu (J), 43' Trezeguet (J), 82' Del Piero (J)
Livorno-Chievo 0-0
Messina-Inter 1-2
7' Recoba (I), 59' Cambiasso (I), 71' Di Napoli (M)
Milan-Lecce 2-1
3' Pirlo (M), 67' Konan (E), 90'* F. Inzaghi (M)
Parma-Udinese 1-2
45'* e 48' Barreto (U), 89' Corradi (P)
Roma-Fiorentina 1-1
2' Tommasi (R), 67' rig. Toni (F)
Siena-Reggina 0-0

14ª GIORNATA - 3/4-12-2005
Chievo-Milan 2-1
22' Kaladze (M), 45'* Pellissier (C), 82' Tiribocchi (C)
Fiorentina-Juventus 1-2
8' Trezeguet (J), 39' Pazzini (F), 88' Camoranesi (J)
Inter-Ascoli 1-0
24' Adriano
Lazio-Siena 3-2
42' Di Canio (L), 53' Bogdani (S), 61' Cesar (L), 80' Tare (L), 90'* aut. Peruzzi (L)
Lecce-Roma 2-2
21' Cassano (R), 45' Nonda (R), 51' Cozzolino (L), 57' rig. Vucinic (L)
Palermo-Cagliari 2-2
20' Caracciolo (P), 22' Makinwa (P), 64' Conti (C), 88' Bega (C)
Reggina-Parma 2-1
10' Cozza (R), 13' Cardone (P), 21' De Rosa (R)
Sampdoria-Empoli 2-0
77' Borriello, 87' Flachi
Treviso-Messina 0-0
Udinese-Livorno 0-2
9' aut. Obodo, 73' C. Lucarelli

15ª GIORNATA - 10/11-12-2005
Ascoli-Reggina 1-1
60' Fini (A), 88' Paredes (R)
Fiorentina-Treviso 1-0
52' Fiore
Inter-Milan 3-2
24' rig. Adriano (I), 39' rig. Shevchenko (M), 59' Martins (I), 83' Stam (M), 90'* Adriano (I)
Juventus-Cagliari 4-0
10' Nedved, 18' e 53' Trezeguet, 68' aut. Vignati
Livorno-Lazio 2-1
58' De Ascentis (Li), 65' Pandev (La), 79' aut. Peruzzi (La)
Messina-Chievo 2-0
17' Di Napoli, 45'* rig. Zampagna
Parma-Sampdoria 1-1
25' Corradi (P), 84' Bonazzoli (S)
Roma-Palermo 1-2
21' Biava (P), 35' Cassano (R), 78' Caracciolo (P)
Siena-Empoli 1-0
2' Bogdani
Udinese-Lecce 1-2
41' e 57' Vucinic (L), 90' Di Natale (U)

Pagina accanto, da sinistra: Figo, il vecchio campione ruggisce ancora; Abbiati, dal Milan in "riparazione" (dopo il ko di Buffon, travolto da Kakà) e protagonista della prima parte di stagione; la Juve 2005-06: in piedi, Zebina, Vieira, Trezeguet, Thuram, Mutu, Buffon; accosciati, Ibrahimovic, Camoranesi, Emerson, Zambrotta, Cannavaro. Sotto, a sinistra: Fabio Cannavaro, stagione super chiusa da un Mondiale da fenomeno; a destra: Adriano, crollo verticale

grotta, ammiratore di papà Pasquale, difensore nelle squadre minori della provincia. Entra nelle giovanili del Napoli, fa il raccattapalle negli anni di Maradona, poi negli Allievi viene arretrato da centrocampo in difesa e la sua carriera si impenna. Esordisce a 19 anni in A e poi sta per partire in prestito in C1 quando Lippi si accorge che con lui gli attaccanti non passano e lo promuove titolare. È piccolo, scattante, una palla di muscoli con senso dell'anticipo incorporato e un'elevazone che gli consente di arrivare ovunque. Vince l'Europeo con l'Under 21, passa al Parma a 22 anni per dar respiro alle casse del Napoli, conquista un altro titolo europeo nell'Under con Cesare Maldini che poi da Ct della Nazionale maggiore lo vuole subito in campo. In Emilia vince Coppa Uefa, due Coppe Italia e una Supercoppa italiana, poi nel 2002 per salvare il bilancio scricchiolante parte per l'avventura milanese. Ora alla Juve vive una nuova giovinezza, che lo porta a giganteggiare al Mondiale. A fine 2006 sarà il primo difensore della storia a essere quasi contemporaneamente consacrato miglior giocatore d'Europa (Pallone d'Oro di France Football) e del mondo (Fifa World Player).

IL FLOP LA CADUTA DELL'IMPERATORE

Dove potrà arrivare **Adriano** Leite Ribeiro, dopo l'ottima stagione precedente? Ce lo si chiede in avvio di campionato, quando il colosso di Rio de Janeiro (vi è nato il 17 febbraio 1982) sembra sulla via della completa maturità: nella prima giornata, contro il Treviso, rade al suolo gli avversari con una tripletta devastante. Sembra avere tutto per diventare il più forte del mondo: fisico dirompente, velocità supersonica in progressione, dribbling fulminante e gran tiro. Si dice che possa superare il miglior Ronaldo, essendo più forte fisicamente, e tener fede al soprannome – l'"Imperatore" – guadagnato sul campo. Qualcosa però nella sua sfera privata si è incrinato, da quando, il 4 agosto

16ª GIORNATA - 17/18-12-2005
Cagliari-Ascoli 2-1
8' aut. Del Grosso (A), 26' rig. Suazo (C), 55' Biso (A)
Chievo-Udinese 2-0
34' Tiribocchi, 65' rig. Obinna
Empoli-Fiorentina 1-1
70' Pazzini (F), 73' Vannucchi (E)
Lazio-Juventus 1-1
16' Rocchi (L), 26' Trezeguet (J)
Milan-Messina 4-0
23' rig. e 48' Shevchenko, 83' Pirlo, 85' Gilardino
Palermo-Livorno 0-2
67' Pfertzel, 90'* Morrone
Reggina-Inter 0-4
2' Cordoba, 15' Martins, 40' Adriano, 90'* Pizarro
Sampdoria-Roma 1-1
15' Totti (R), 56' rig. Flachi (S)
Siena-Parma 2-2
46' Corradi (P), 51' Locatelli (S), 77' Chiesa (S, 90'* Dessena (P)
Treviso-Lecce 2-1
30' E. Filippini (T), 64' Pinga (T), 69' rig. Vucinic (L)

17ª GIORNATA - 21-12-2005
Ascoli-Treviso 1-0
9' Quagliarella
Fiorentina-Palermo 1-0
40' Jørgensen
Inter-Empoli 4-1
4' Adriano (I), 45'* Cruz (I), 64' Vannucchi (E), 67'Figo (I), 85' Martins (I)
Juventus-Siena 2-0
13' F. Cannavaro, 54' Trezeguet
Lecce-Lazio 0-0
Livorno-Milan 0-3
23' e 60' Gilardino, 71' Shevchenko
Messina-Reggina 1-1
25' Di Napoli (M), 86' Cozza (R)
Parma-Cagliari 1-0
23' Corradi
Roma-Chievo 4-0
32' rig. e 39' Totti, 64' Perrotta, 85' Taddei
Udinese-Sampdoria 2-0
72' Zapata, 82' aut. Castellini

18ª GIORNATA - 7/8-1-2006
Cagliari-Udinese 2-1
23' Sensini (U), 38' Conti (C), 86' Langella (C)
Chievo-Lecce 3-1
20' Pellissier (C), 29' G. Delvecchio (L), 52' Pellissier (C), 90'* Zanchetta (C)
Empoli-Messina 1-3
7' Muslimovic (M), 35' Almiron (E), 60' Muslimovic (M), 75' Di Napoli (M)
Lazio-Ascoli 4-1
14' Guana (A), 28' Di Canio (L), 34' Mudingayi (L), 73' Pandev (L), 80' Tare (L)
Milan-Parma 4-3
24' P. Cannavaro (P), 27' aut. Cardone (P), 29' Gilardino (M), 36' Kaká (M), 70' Marchionni (P), 81' Shevchenko (M), 85' Marchionni (P)
Palermo-Juventus 1-2
12' Terlizzi (P), 15' e 34' Mutu (J)
Reggina-Fiorentina 1-1
12' A. Lucarelli (R), 13' Jørgensen (F)
Sampdoria-Livorno 0-2
7' e 90'* C. Lucarelli
Siena-Inter 0-0
Treviso-Roma 0-1
34' Aquilani

19ª GIORNATA - 14/15-1-2006
Ascoli-Empoli 3-1
37' Ferrante (A), 45' Almiron (E), 70' Bjelanovic (A), 77' Domizzi (A)
Fiorentina-Chievo 2-1
35' Toni (F), 69' Zanchetta (C), 90'* Toni (F)
Inter-Cagliari 3-2
10' Martins (I), 14' Adriano (I), 20' Esposito (C), 58' rig. Adriano (I), 81' Suazo (C)
Juventus-Reggina 1-0
45' Del Piero
Lecce-Sampdoria 0-3
21' e 44' Diana, 48' Bazzani
Livorno-Siena 2-2
8' Locatelli (S), 24' Morrone (L), 52' C. Lucarelli (L), 58' rig. Chiesa (S)
Messina-Palermo 0-0
Parma-Lazio 1-1
6' Rocchi (L), 39' Corradi (P)
Roma-Milan 1-0
81' Mancini
Udinese-Treviso 2-2
12' Motta (U), 33' Pinga (T), 59' Dellafiore (T), 71' rig. Di Natale (U)

20ª GIORNATA - 18-1-2006
Cagliari-Siena 1-0
90'* Suazo
Chievo-Juventus 1-1
21' Franceschini (C), 31' Vieira (J)
Empoli-Udinese 1-1
53' rig. Tavano (E), 55' Felipe (U)
Lecce-Livorno 0-0
Messina-Lazio 1-1
22' Rafael (M), 78' Manfredini (L)
Milan-Ascoli 1-0
5' F. Inzaghi
Palermo-Parma 4-2
23' Simplicio (Par), 27' Corini (Pal), 38' P. Cannavaro (Par), 50' Barzagli (Pal), 52' e 60' Di Michele (Pal)
Roma-Reggina 3-1
4' e 65' Totti (Ro), 90'* Franceschini (Re), 90'* Mancini (Ro)
Sampdoria-Fiorentina 3-1
12' Palombo (S), 14' Toni (F), 25' Tonetto (S), 32' Flachi (S)
Treviso-Inter 0-1
23' Cruz

Sopra: il processo di appello sul calcio-scandalo proiettato sugli schermi dell'Hotel Parco dei Principi di Roma, sede del dibattimento. Pagina accanto: a sinistra, Daniele De Rossi, talento in crescita; nel riquadro: capitan Zanetti e compagni festeggiano la Coppa Italia

2004, suo papà Almir è improvvisamente morto d'infarto a Rio. Così il suo talento si oscura all'improvviso per poi riaccendersi solo a sprazzi. Vola in Brasile e torna in ritardo, Mancini lo esclude dalla partita col Livorno, i compagni Veron e Materazzi polemizzano con lui, che a sua volta si sfogherà con la stampa brasiliana. Si dice vittima di Mancini, sembra rinascere al ritmo di un gol a partita a dicembre, poi l'abulia prende il sopravvento e Cruz lo surclassa come titolare. Un giorno confesserà: «Ero triste, solo, depresso: così ho cominciato a bere». E il possibile Nuovo Fenomeno scade a promessa non mantenuta.

IL GIALLO FANGO ATOMICO

Il calcio italiano è malato: nell'estate 2005 i "casi" si moltiplicano: il neopromosso Genoa dalla A si ritrova in C1 per illecito, l'altro neopromosso Torino resta in categoria dopo essere fallito e aver salvato il titolo sportivo, così Ascoli e Treviso salgono in A d'ufficio. Il Bologna si batte invano sulla trasparenza dei bilanci contro Reggina e Messina per essere ripescato in A. Niente in confronto al bubbone che esplode nella primavera 2006, mentre il campionato si avvia alla fine. Ancora una volta sono intercettazioni telefoniche disposte dalla magistratura ordinaria – la Procura della Repubblica di Torino e Napoli – a svelare una palude di corruzione e intrecci perversi. Al centro di tutto, dello scandalo che con termine sgangherato verrà etichettato come "Calciopoli", sta la figura di Luciano Moggi, direttore generale della Juventus. A partire dal 3 maggio, quando vengono pubblicate le prime di una lunga serie di conversazioni tra lui, il designatore Pierluigi Pairetto e molti altri protagonisti, carpite soprattutto nel corso della stagione 2004-05, si scatena una bufera senza precedenti. Tra rivelazioni e smentite il calcio italiano è squassato dalle fondamenta, mentre la Nazionale si avvia a giocare la Coppa del Mondo in Germania. Il presidente della Figc, Franco Carraro, si dimette già l'8 maggio, verrà sostituito otto giorni dopo dal giurista Guido Rossi come commissario straordinario. Questi il 23 maggio affida le indagini a Giulio Saverio Borrelli, ex magistrato a capo della Procura di Milano al tempo di Tangentopoli, affidandogli l'incarico di Capo dell'Ufficio Indagini. Parte l'inchiesta e a tempi serrati si svolge il processo, che conosce tappe drammatiche nel dibattimento. Mentre la nuova stagione incalza, il 14 luglio arriva la sentenza di primo grado, undici giorni dopo quella di appello, a seguito della quale una commissione di saggi nominata da Guido Rossi assegna lo scudetto 2005-06 all'Inter, terza classificata, dopo la retrocessione della Juventus e la pesante penalizzazione inflitta al Milan, lasciando revocato e non assegnato quello del campionato 2004-05. Il 27 ottobre 2006 la vicenda si chiuderà con la sentenza finale della terza istanza, l'Arbitrato del Coni: retrocessione in B della Juventus con 9 punti di penalizzazione, penalizzazione di 30 punti per il Milan, cui si aggiungono per la stagione successiva ulteriori penalizzazioni di 15 punti per la Fiorentina e 11 per la Reggina, 8 per lo stesso Milan, 3 per la Lazio; quanto ai dirigenti, alla fine di un lungo iter, radiazione per Antonio Giraudo, Luciano Moggi e Innocenzo

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

21ª GIORNATA - 21/22-1-2006
Ascoli-Lecce 2-0
4' Ferrante, 36' Bjelanovic
Fiorentina-Messina 2-0
45'* e 73' Toni
Inter-Palermo 3-0
33' Cambiasso, 76' Cordoba, 80' Figo
Juventus-Empoli 2-1
3' Almiron (E), 17' e 77' F. Cannavaro (J)
Lazio-Cagliari 1-1
36' Di Canio (L), 70' Gobbi (C)
Livorno-Treviso 1-1
8' Reginaldo (R), 90'* Galante (L)
Parma-Chievo 2-1
26' Amauri (C), 45'* Rossi (P), 83' rig. Simplicio (P)
Reggina-Sampdoria 2-1
7' Paredes (R), 44' Kutuzov (S), 45'* Amoruso (R)
Siena-Milan 0-3
12' Kaká, 69' Shevchenko, 84' Kaká
Udinese-Roma 1-4
40' rig. Mancini (R), 62' De Rossi (R), 66' Di Natale (U), 75' Mancini (R), 79' rig. Chivu (R)

22ª GIORNATA - 28/29-1-2006
Ascoli-Juventus 1-3
7', 13' e 18' Trezeguet (J), 33' Ferrante (A)
Chievo-Reggina 4-0
47' Amauri, 75' Pellissier, 88' rig. Amauri, 90'* Pellissier
Empoli-Parma 1-2
44' Marchionni (P), 59' rig. Tavano (E), 79' Bresciano (P)
Lecce-Inter 0-2
72' Figo, 90'* Stankovic
Messina-Cagliari 1-0
88' Di Napoli
Milan-Sampdoria 1-1
13' rig. Shevchenko (M), 36' Gasbarroni (S)
Palermo-Siena 1-3
29', 57' e 65' Bogdani (S), 68' Godeas (P)
Roma-Livorno 3-0
31' e 41' rig. Totti, 62' Taddei
Treviso-Lazio 0-1
87' Rocchi
Udinese-Fiorentina 0-0

23ª GIORNATA - 4/5-2-2006
Cagliari-Empoli 4-1
2' Abeijon (C), 19' Esposito (C), 37' Suazo (C), 60' Tavano (E), 61' Esposito (C)
Fiorentina-Lecce 1-0
37' Toni
Inter-Chievo 1-0
7' Cruz
Juventus-Udinese 1-0
70' Del Piero
Lazio-Milan 0-0
Livorno-Messina 2-2
54' e 67' C. Lucarelli (L), 78' rig. e 90'* rig. Di Napoli (M)
Parma-Roma 0-3
48' e 72' Mancini, 76' Perrotta
Reggina-Palermo 2-2
42' Barone (P), 45'* De Rosa (R), 80' Caracciolo (P), 90'* Paredes (R)
Sampdoria-Treviso 1-1
29' Kutuzov (S), 64' Gustavo (T)
Siena-Ascoli 1-1
39' Comotto (A), 50' Bogdani (S)

24ª GIORNATA - 8-2-2006
Ascoli-Livorno 0-0
Chievo-Sampdoria 1-1
30' Kutuzov (S), 61' Scurto (C)
Fiorentina-Inter 2-1
10' Brocchi (F), 60' Jimenez (F), 84' Recoba (I)
Juventus-Parma 1-1
39' Dessena (P), 45' Ibrahimovic (J)
Lecce-Empoli 1-2
3' Almiron (E), 41' rig. Tavano (E), 80' rig. Ledesma (L)
Messina-Siena 0-0
Milan-Treviso 5-0
14' Kaká, 53' Shevchenko, 62' Gilardino, 64' Shevchenko, 73' F. Inzaghi
Palermo-Lazio 3-1
12' Gonzalez (P), 57' Gio. Tedesco (P), 65' Caracciolo (P), 84' Belleri (L)
Roma-Cagliari 4-3
15' Suazo (C), 19' Langella (C), 25' Perrotta (R), 35' De Rossi (R), 55' Conti (C), 79' rig. e 90'* rig. Totti (R)
Udinese-Reggina 1-2
16' Iaquinta (U), 41' e 61' Amoruso (R)

25ª GIORNATA - 11/12-2-2006
Cagliari-Lecce 0-0
Empoli-Palermo 0-1
90'* Barzagli
Inter-Juventus 1-2
63' Ibrahimovic (J), 74' Samuel (I), 85' Del Piero (J)
Lazio-Udinese 1-1
20' Rocchi (L), 26' rig. Iaquinta (U)
Livorno-Fiorentina 2-0
67' rig. e 76' C. Lucarelli
Parma-Ascoli 0-0
Reggina-Milan 1-4
9' Paredes (R), 14' F. Inzaghi (M), 37' Gilardino (M), 52' e 90'* F. Inzaghi (M)
Sampdoria-Messina 4-2
18' Muslimovic (M), 19' Castellini (S), 69' rig. Volpi (S), 81' Tonetto (S), 89' rig. Di Napoli (M), 90'* Foti (S)
Siena-Roma 0-2
71' De Rossi, 90'* Mancini
Treviso-Chievo 1-2
38' e 46' Tiribocchi (C), 77' Borriello (T)

Mazzini (ex vicepresidente Figc). Seguirà un lungo processo penale, che porterà nel 2015 ad assolvere per prescrizione Moggi, Giraudo, Pairetto e Mazzini e gli ex arbitri Bertini e Dattilo. La Suprema Corte tuttavia nelle sue motivazioni scriverà che Luciano Moggi era al centro di tutto: «Più che di potere si deve parlare di uno strapotere esteso anche agli ambienti giornalistici e alle tv che lo osannavano come autorità assoluta». Moggi è stato «l'ideatore di un sistema illecito di condizionamento delle gare del campionato 2004-05. Un sistema che prende il suo nome».

LA RIVELAZIONE FIGLIO D'URTO

Avrà sempre un lato oscuro, la dimensione di campione di Daniele **De Rossi**, di cui un primo significativo assaggio arriva al Mondiale 2006, nella partita contro gli Stati Uniti, quando una gomitata a McBride costa a quest'ultimo una ferita sanguinante e a lui l'espulsione e quattro turni di squalifica. Qualcuno noterà che alcuni eccessi agonistici già l'avevano tradito in azzurro contro Svizzera e Ghana. Insomma, mr. Hyde. E il dottor Jekyll? Non è certo solo la faccia da bravo ragazzo di questo talento, nato a Roma il 24 luglio 1983, e formatosi sulla spiaggia di casa, a Ostia. Attaccante nell'Ostia Mare, un provino consigliato all'amico Bruno Conti da papà Alberto – già buon libero delle giovanili romaniste e poi tra C1 e C2 con Livorno, Lucchese, Sarzanese e San Marino e poi

▶▶▶

COPPA ITALIA

Bravi, bis

Formula nuova, con 72 partecipanti – tutte le squadre di A e B più 30 indicate dalla Lega di C – disposte su tabellone di tipo tennistico in base ai risultati della precedente Coppa Italia e dei relativi campionati. Primi tre turni eliminatori dal 6 al 21 agosto 2005 con gare di sola andata per scremare le avversarie delle otto "big" ammesse di diritto agli ottavi di finale. Qui, con andata e ritorno dal 30 novembre al 12 gennaio 2006, queste ultime passano tutte ai quarti: Inter (sul Parma), Juventus (sulla Fiorentina), Lazio (sul Cittadella), Milan (sul Brescia), Palermo (sul Bari), Roma (sul Napoli), Sampdoria (sul Cagliari) e Udinese (sull'Atalanta). Dal 25 gennaio al 2 febbraio si impongono sempre a doppia gara: Inter (sulla Lazio), Udinese (sulla Sampdoria), Palermo (sul Milan) e Roma (sulla Juventus). Le semifinali, tra il 22 marzo e il 12 aprile, promuovono all'ultimo atto Roma (sul Palermo) e Inter (sull'Udinese), stessa finale dell'anno prima. La gara di andata all'Olimpico il 3 maggio si chiude 1-1, con reti di Cruz e Mancini. Il ritorno, l'11 maggio 2006, vede prevalere l'Inter, schierata da Roberto Mancini con Julio Cesar in porta, Javier Zanetti, Materazzi, Samuel e Favalli in difesa, Figo, Pizarro, Cambiasso, Stankovic a centrocampo e Cruz e Adriano in attacco. Segnano Cambiasso e Cruz nel primo tempo, poi Martins nella ripresa e solo nel finale Nonda chiude il risultato sul 3-1. Per i nerazzurri, seconda Coppa Italia consecutiva.

26ª GIORNATA - 18/19-2-2006
Chievo-Palermo 0-0
Fiorentina-Lazio 1-2
33' Behrami (L), 50' Rocchi (L), 60' Bojinov (F)
Lecce-Reggina 0-0
Livorno-Inter 0-0
Messina-Juventus 2-2
3' Floccari (M), 18' Ibrahimovic (J), 81' rig. Mutu (J), 86' Floccari (M)
Milan-Cagliari 1-0
23' rig. Gilardino
Roma-Empoli 1-0
15' Perrotta
Sampdoria-Ascoli 1-2
56' Quagliarella (A), 72' Volpi (S), 86' Budan (A)
Treviso-Parma 0-1
14' Simplicio
Udinese-Siena 1-2
34' Volpato (S), 38' rig. Iaquinta (U), 39' Volpato (S)

27ª GIORNATA - 25/26-2-2006
Ascoli-Messina 1-0
90' Cariello
Cagliari-Chievo 2-2
32' Suazo (Ca), 85' Tiribocchi (Ch), 90' Pellissier (Ch), 90'* Gobbi (Ca)
Empoli-Treviso 1-1
53' E. Filippini (T), 90'* Riganò (E)
Inter-Udinese 3-1
18' rig. e 48' Cruz (I), 60' Martins (I), 83' rig. Iaquinta (U)
Juventus-Lecce 3-1
10' G. Delvecchio (L), 18' Emerson (J), 44' Kovac (J), 88' rig. Del Piero (J)
Lazio-Roma 0-2
31' Taddei, 63' Aquilani
Palermo-Milan 0-2
72' F. Inzaghi, 82' rig. Shevchenko
Parma-Fiorentina 2-4
3' rig. Simplicio (P), 19' Bresciano (P), 35' e 39' Bojinov (F), 48' Jørgensen (F), 68' Jimenez (F)
Reggina-Livorno 1-1
46' Morrone (L), 63' Cozza (R)
Siena-Sampdoria 1-0
80' Vergassola

28ª GIORNATA - 4/5-3-2006
Chievo-Lazio 2-2
32' Mauri (L), 42' e 45' Tiribocchi (C), 67' rig. Oddo (L)
Fiorentina-Siena 2-1
3' Toni (F), 15' Vergassola (S), 90'* Pazzini (F)
Lecce-Palermo 2-0
63' Vucinic, 70' Giacomazzi
Livorno-Cagliari 0-1
77' Suazo
Messina-Parma 0-1
84' Bresciano
Milan-Empoli 3-0
77' F. Inzaghi, 81' Shevchenko, 86' F. Inzaghi
Roma-Inter 1-1
9' Taddei (R), 89' Materazzi (I)
Sampdoria-Juventus 0-1
69' Nedved
Treviso-Reggina 0-1
90'* Amoruso
Udinese-Ascoli 1-1
77' Di Natale (U), 84' rig. Domizzi (A)

29ª GIORNATA - 11/12-3-2006
Ascoli-Roma 3-2
20' Quagliarella (A), 24' Paci (A), 42' Budan (A), 72' Taddei (R), 74' aut. Comotto (A)
Cagliari-Fiorentina 0-0
(sospesa il 12-3-2006 al 29' e completata il 22-3-2006)
Empoli-Chievo 2-1
71' Riganò (E), 79' Tavano (E), 82' Brighi (C)
Inter-Sampdoria 1-0
40' Adriano
Juventus-Milan 0-0
Lazio-Reggina 3-1
25' Di Canio (L), 36' Rocchi (L), 68' Pandev (L), 69' Amoruso (R)
Messina-Lecce 2-1
26' aut. Rullo (L), 44' Babù (L), 85' Nanni (M)
Palermo-Udinese 2-0
53' Di Michele, 64' Gio. Tedesco
Parma-Livorno 2-1
37' rig. Simplicio (P), 45'* rig. Bakayoko (L), 81' Bresciano (P)
Siena-Treviso 1-0
85' Bogdani

30ª GIORNATA - 18/19-3-2006
Chievo-Siena 4-1
4' rig. Obinna (C), 29' rig. Foglio (S), 57' Malagò (C), 67' Brighi (C), 82' Amauri (C)
Fiorentina-Ascoli 3-1
43' Domizzi (A), 53' Brocchi (F), 83' Toni (F), 89' Pazzini (F)
Inter-Lazio 3-1
37' Figo (I), 46' Recoba (I), 54' Pandev (L), 72' Recoba (I)
Lecce-Parma 1-2
52' Bresciano (P), 90'* Simplicio (P), 90'* rig. Vucinic (L)
Livorno-Juventus 1-3
3' Trezeguet (J), 52' Pfertzel (L), 53' Trezeguet (J), 90'* Del Piero (J)
Reggina-Empoli 0-2
62' Pozzi, 82' Tavano
Roma-Messina 2-1
7' Perrotta (R), 56' Aquilani (R), 68' Di Napoli (M)
Sampdoria-Palermo 0-2
58' Mutarelli, 67' Di Michele
Treviso-Cagliari 1-2
11' Esposito (C), 24' Baseggio (T), 76' rig. Suazo (C)
Udinese-Milan 0-4
42' Shevchenko, 61' Gilardino, 65' Shevchenko, 71' Seedorf

▶▶▶

tecnico dei ragazzi della Roma – lo porta in giallorosso. Qui Mauro Bencivenga lo arretra a centrocampo e la carriera si impenna: esordiente in A a 19 anni, titolare l'anno dopo, nonché campione d'Europa con l'Under 21 e infine azzurro grazie a Marcello Lippi. Lo stipendio di 40mila euro l'anno si carica di zeri, come meritano le doti non comuni che questo figlio d'arte mette in mostra: corsa, qualità, quantità, abilità in fase di filtro, qualche gol quando serve. E poi, beh, poi c'è il lato oscuro. Per fortuna ai Mondiali i compagni gli daranno il tempo di ritornare e incidere, tra l'altro trasformando il terzo dei rigori azzurri che varranno la gioia iridata.

A fianco: Amelia, campionato da numero uno a Livorno. Pagina accanto, a destra: Toni e la sua classica esultanza dopo-gol; nel riquadro: il capitano Puyol solleva il trofeo con le orecchie nel trionfo Champions del Barcellona

LA SARACINESCA MARCO NAZIONALE

Per Marco **Amelia** galeotto fu… un calcio di rigore. Da ragazzino, sognava di fare il centravanti come papà: nella squadretta in cui giocava a Frascati il portiere lo si faceva a turno; il giorno che toccò a lui parò un tiro dagli undici metri e il suo destino fu segnato. Nato a Frascati il 2 aprile 1982, nelle giovanili della Roma alle doti fisiche (1,90 per 90 chili) ha accoppiato una cura meticolosa della tecnica che lo ha portato a vent'anni, dopo una stagione di panchina a Livorno in C1, a giocare titolare nel club amaranto in B segnalandosi fra i migliori del ruolo e guadagnandosi la stima di Pantaleo Corvino, che lo ingaggiava per il Lecce, in Serie A, per poi passarlo a gennaio al Parma. Sei mesi di panchina ed ecco il ritorno a Livorno, a giocare sempre, dimostrando colpo d'occhio e personalità. Tanto da meritare il debutto in Nazionale e la convocazione per la Coppa del Mondo, come secondo di Gigi Buffon. In Germania gli toccherà solo panchina (e dunque, secondo la regola aurea del calcio, non essendo sceso in campo non potrà fregiarsi del titolo di campione del mondo), ma la partecipazione all'avventura varrà come certificazione di alto livello.

IL SUPERBOMBER TONI EXPRESS

Ne ha avuta, Luca **Toni**, di tenacia, per riuscire a sfondare. È nato sull'Appennino, a Pavullo, in provincia di Modena, il 26 maggio 1977, e da ragazzino per coltivare il suo sogno si sciroppava 50 chilometri al giorno in corriera per frequentare le giovanili del Modena. La strada era lunga e lo è stata anche quella dei primi passi: l'esordio in C1, a 18 anni un campionato da titolare, quel fisico statuario (1,93 per 88 chili) che sembrava un ostacolo più che una risorsa: bravo, ma lento, si diceva nell'ambiente. Andò in B, all'Empoli, e fece quasi scena muta, a vent'anni ricominciò dalla C1, nel Fiorenzuola, poi alla Lodigiani, dove presero ad arrivare i gol, che gli valsero un posto di prima fila in B, nel Treviso.

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

31ª GIORNATA - 25/26-3-2006
Ascoli-Chievo 2-2
25' Amauri (C), 45' e 62' Paci (A), 90'* Amauri (C)
Cagliari-Reggina 0-2
8' A. Lucarelli, 20' Gia. Tedesco
Empoli-Livorno 2-1
39' Tavano (E), 51' Buscè (E), 87' rig. C. Lucarelli (L)
Juventus-Roma 1-1
35' Emerson (J), 85' Kharja (R)
Lazio-Sampdoria 2-0
70' e 90' rig. Oddo
Messina-Udinese 1-1
31' Di Napoli (M), 38' Obodo (U)
Milan-Fiorentina 3-1
13' Toni (F), 20' Shevchenko (M), 48' Kaká (M), 60' Gattuso (M)
Palermo-Treviso 1-0
57' Makinwa
Parma-Inter 1-0
39' Simplicio
Siena-Lecce 1-2
4' Giacomazzi (L), 71' Vucinic (L), 85' Bogdani (S)

32ª GIORNATA - 1/2-4-2006
Chievo-Livorno 2-1
14' Amauri (C), 40' C. Lucarelli (L), 60' rig. Obinna (C)
Fiorentina-Roma 1-1
2' Toni (F), 72' Cufré (R)
Inter-Messina 3-0
15' Solari, 19' Martins, 26' Solari
Lazio-Empoli 3-3
7' Pandev (L), 8' Behrami (L), 25' Tosto (E), 64' Tavano (E), 80' Di Canio (L), 90'* aut. Oddo (L)
Lecce-Milan 1-0
54' Konan
Palermo-Ascoli 1-1
35' Caracciolo (P), 71' Foggia (A)
Reggina-Siena 1-1
21' Bogdani (S), 51' Amoruso (R)
Sampdoria-Cagliari 1-1
14' Castellini (S), 68' Suazo (C)
Treviso-Juventus 0-0
Udinese-Parma 2-0
20' Di Natale, 52' Felipe

33ª GIORNATA - 8/9-4-2006
Ascoli-Inter 1-2
21' rig. Ferrante (A), 51' rig. Cruz (I), 57' Mihajlovic (I)
Cagliari-Palermo 1-1
45' Suazo (C), 90'* Di Michele (P)
Empoli-Sampdoria 2-1
28' e 47' Buscè (E), 60' rig. Flachi (S)
Juventus-Fiorentina 1-1
47' Toni (F), 63' Del Piero (J)
Livorno-Udinese 0-2
35' Iaquinta, 52' Natali
Messina-Treviso 3-1
13' Floccari (M), 14' Fava (T), 71' Sculli (M), 72' Di Napoli (M)
Milan-Chievo 4-1
13' Pellissier (C), 29' Nesta (M), 62', 69' rig. e 90'* Kaká (M)
Parma-Reggina 4-0
12' Bresciano, 34' Simplicio, 66' rig. Contini, 79' Dessena
Roma-Lecce 3-1
20' rig. Mancini (R), 23' Chivu (R), 73' Mancini (R), 90'* G. Delvecchio (L)
Siena-Lazio 2-3
14' Mauri (L), 22' Rocchi (L), 24' Vergassola (S), 40' Chiesa (S), 50' Dabo (L)

34ª GIORNATA - 14/15-4-2006
Cagliari-Juventus 1-1
45' rig. Suazo (C), 90'* F. Cannavaro (J)
Chievo-Messina 2-0
15' aut. Innocenti, 90'* rig. Obinna
Empoli-Siena 2-1
35' Tosto (E), 39' Tavano (E), 87' Bogdani (S)
Lazio-Livorno 3-1
20' rig. Oddo (La), 52' Colucci (Li), 56' e 71' Pandev (La)
Lecce-Udinese 1-2
25' Barreto (U), 38' Giacomazzi (L), 59' aut. Sicignano (L)
Milan-Inter 1-0
70' Kaladze
Palermo-Roma 3-3
24' Taddei (R), 29' rig. e 31' Mancini (R), 50' Di Michele (P), 52' e 79' Barone (P)
Reggina-Ascoli 2-0
10' De Rosa, 27' Amoruso
Sampdoria-Parma 1-2
39' Flachi (S), 51' rig. Corradi (P), 90' Bresciano (P)
Treviso-Fiorentina 1-3
25' Toni (F), 39' Borriello (T), 49' Brocchi (F), 84' Montolivo (F)

35ª GIORNATA - 22-4-2006
Ascoli-Cagliari 2-2
18' Ferrante (A), 53' e 64' Suazo (C), 73' rig. Domizzi (A)
Fiorentina-Empoli 2-1
43' Pasqual (F), 58' Jimenez (F), 66' Riganò (E)
Inter-Reggina 4-0
16' rig. Cruz, 23' Martins, 28' Cesar, 90'* Cruz
Juventus-Lazio 1-1
29' Rocchi (L), 87' Trezeguet (J)
Lecce-Treviso 1-1
4' Vucinic (L), 83' Reginaldo (T)
Livorno-Palermo 3-1
4' rig., 41' e 51' C. Lucarelli (L), 90'* Gio. Tedesco (P)
Messina-Milan 1-3
7' Sculli (Me), 33' Jankulovski (Mi), 44' Gattuso (Mi), 90' Gilardino (Mi)
Parma-Siena 1-1
23' Guzman (S), 63' Morfeo (P)
Roma-Sampdoria 0-0
Udinese-Chievo 1-1
77' Di Natale (U), 88' rig. Pellissier (C)

Finalmente alle doti tecniche si accoppiava il tempismo sotto rete e il ragazzone si confermò poi a Vicenza, tanto che Luigi Corioni, presidente del Brescia, puntò forte su di lui, 28 miliardi. Un buon campionato, poi in estate, il 26 agosto 2002, in amichevole con la Samp saltava il legamento collaterale del ginocchio sinistro e arrivederci sogni di gloria. Il lento recupero, il ritorno in campo, un paio di gol giusto per riprovarci e far sembrare ormai passati tutti i treni importanti. Aveva 26 anni quando Zamparini gli propose il Palermo che voleva a tutti i costi la promozione in A, lui accettò con entusiasmo e in rosanero sbocciò il campione: 30 reti, il salto in A, la maglia azzurra consegnatagli da Lippi e altri 20 gol a certificare l'avvenuto passaggio tra i grandi del mestiere. Questa volta a scommettere su di lui è Pantaleo Corvino, che lo porta alla Fiorentina per soli 10 milioni e centra il gran colpo. Con quel fisico, coi movimenti felpati di falso lento (sembra alla moviola, in certi movimenti, eppure difende alla grande il pallone e il dribbling è eccellente), segna 31 reti guadagnando il trono dei bomber, preludio al titolo mondiale.

CHAMPIONS LEAGUE

Film dell'errore

L'Inter supera il (terzo) turno preliminare superando lo Shakhtar Donetsk per 2-0 in trasferta il 10 agosto 2005 e pareggiando 1-1 a Milano il 24. Nel primo turno vince il girone davanti a Rangers Glasgow, Artmedia Bratislava e Porto. Superati anche gli ottavi di finale: 2-2 ad Amsterdam con l'Ajax il 22 febbraio 2006, 1-0 agli ospiti il 14 marzo a San Siro. Fatale il Villarreal nei quarti: i nerazzurri si impongono per 2-1 il 29 marzo a Milano, gli avversari vincono 1-0 al Madrigal il 4 aprile.
L'Udinese supera il (terzo) turno preliminare battendo lo Sporting a Lisbona per 1-0 il 10 agosto e poi 3-2 il 23. Nel primo turno è seconda nel girone dietro il Barcellona, davanti al Panathinaikos e a pari merito col Werder Brema, che passa per miglior differenza reti.
La Juventus vince il girone davanti a Bayern Monaco, Bruges e Rapid Vienna. Negli ottavi, Werder Brema vincente in casa il 22 febbraio per 3-2, vittoria dei bianconeri il 7 marzo al Delle Alpi per 2-1. Fatali i quarti: l'Arsenal vince a Highbury per 2-0 il 28 marzo, solo 0-0 a Torino il 5 aprile.
Il Milan vince il girone davanti a PSV Eindhoven, Shalke 04 e Fenerbahçe. Negli ottavi 1-1 col Bayern a Monaco il 21 febbraio e 4-1 al Meazza l'8 marzo. Nei quarti, 0-0 con l'Olympique Lione al Gerland il 29 marzo, 3-1 il 4 aprile al Meazza. In semifinale, 0-1 col Barcellona a Milano il 18 aprile e solo 0-0 il 26 al Camp Nou col Barcellona (gol regolare di Shevchenko annullato dall'arbitro Merk, errore poi riconosciuto dall'Uefa), che poi vincerà la finale sull'Arsenal il 17 maggio a Parigi.

36ª GIORNATA - 30-4-2006
Cagliari-Parma 3-1
11' Capone (C), 31' rig. Suazo (C), 63' Esposito (C), 74' Corradi (P)
Chievo-Roma 4-4
4' De Rossi (R), 8' Amauri (C), 14' De Rossi (R), 25' Taddei (R), 36' Amauri (C), 48' Luciano (C), 61' rig. Pellissier (C), 62' Dacourt (R)
Empoli-Inter 1-0
90'* aut. Materazzi
Lazio-Lecce 1-0
57' Rocchi
Milan-Livorno 2-0
28' e 65' F. Inzaghi
Palermo-Fiorentina 1-0
53' Di Michele
Reggina-Messina 3-0
51' Cozza, 57' rig. Amoruso, 76' Bianchi
Sampdoria-Udinese 1-1
57' Di Natale (U), 62' Flachi (S)
Siena-Juventus 0-3
3' Vieira, 6' Trezeguet, 8' Mutu
Treviso-Ascoli 2-2
12' Foggia (A), 14' Reginaldo (T), 28' Borriello (T), 81' Foggia (A)

37ª GIORNATA - 7-5-2006
Ascoli-Lazio 1-4
7' Stendardo (L), 11' rig. Oddo (L), 20' Pandev (L), 30' Ferrante (A), 57' Rocchi (L)
Fiorentina-Reggina 5-2
25' Fiore (F), 28' Toni (F), 35' Jørgensen (F), 64' Toni (F), 65' Bojinov (F), 81' e 84' rig. Amoruso (R)
Inter-Siena 1-1
60' Cruz (I), 90'* Gastaldello (S)
Juventus-Palermo 2-1
31' Nedved (J), 51' Ibrahimovic (J), 62' Godeas (P)
Lecce-Chievo 0-0
Livorno-Sampdoria 0-0
Messina-Empoli 0-3
giudizio sportivo
Parma-Milan 2-3
29' rig. Kaká (M), 43' Cafu (M), 54' Corradi (P), 56' Seedorf (M), 88' Corradi (P)
Roma-Treviso 1-0
36' Tommasi
Udinese-Cagliari 2-0
15' Iaquinta, 68' Barreto

38ª GIORNATA - 14-5-2006
Cagliari-Inter 2-2
8' Capone (C), 11' Cruz (I), 33' Suazo (C), 37' Solari (I)
Chievo-Fiorentina 0-2
21' Toni, 85' Dainelli
Empoli-Ascoli 1-2
25' Tavano (E), 73' e 85' Budan (A)
Lazio-Parma 1-0
61' Rocchi
Milan-Roma 2-1
5' rig. Kaká (M), 34' Mexes (R), 90'* rig. Amoroso (M)
Palermo-Messina 1-0
33' Godeas
Reggina-Juventus 0-2
23' Trezeguet, 90'* Del Piero
Sampdoria-Lecce 1-3
25' G. Delvecchio (L), 52' e 85' Konan (L), 90'* Flachi (S)
Siena-Livorno 0-0
Treviso-Udinese 2-1
16' Pieri (U), 37' rig. e 77' Borriello (T)

** minuti di recupero*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	76	38	23	7	8	68	30
Roma	69	38	19	12	7	70	42
Milan*	58	38	28	4	6	85	31
Chievo	54	38	13	15	10	54	49
Palermo	52	38	13	13	12	50	52
Livorno	49	38	12	13	13	37	44
Parma	45	38	12	9	17	46	60
Empoli	45	38	13	6	19	47	61
Fiorentina*	44	38	22	8	8	66	41
Ascoli	43	38	9	16	13	43	53
Udinese	43	38	11	10	17	40	54
Sampdoria	41	38	10	11	17	47	51
Reggina	41	38	11	8	19	39	65
Cagliari	39	38	8	15	15	42	55
Siena	39	38	9	12	17	42	60
Lazio*	32	38	16	14	8	57	47
Messina	31	38	6	13	19	33	59
Lecce	29	38	7	8	23	30	57
Treviso	21	38	3	12	23	24	56
Juventus**	91	38	27	10	1	71	24

* 30 punti di penalizzazione per giudizio sportivo
** declassata in ultima posizione per giudizio sportivo

CLASSIFICA MARCATORI
31 reti: **Toni** (Fiorentina, 2 rigori); 23 reti: **Trezeguet** (Juventus); 22 reti: **Suazo** (Cagliari, 5); 19 reti: **Tavano** (Empoli, 4), **C. Lucarelli** (Livorno, 4), **Shevchenko** (Milan, 5); 17 reti: **Gilardino** (Milan, 1); 16 reti: **Rocchi** (Lazio); 15 reti: **Cruz** (Inter, 3), **Totti** (Roma, 6); 14 reti: **Kaká** (Milan, 3); 13 reti: **Pellissier** (Chievo, 2), **Adriano** (Inter, 2), **Di Napoli** (Messina, 3).

LA GOGNA E LA GLORIA

Dopo un successo in amichevole a Dublino il 17 agosto 2005 per 2-1 sull'Irlanda, il 3 settembre gli azzurri si salvavano 1-1 nello scontro diretto di Glasgow con la Scozia solo grazie a una prodezza di Grosso nel finale. Accusato di sbilanciare la manovra con l'impiego di tre punte (Totti, Vieri e Iaquinta) e di non avere ancora dato un gioco al suo undici, Lippi si ritrovò ai ferri corti con la critica. Uno scontro con un cameraman della tivù di Stato segnalava il suo nervosismo, nel momento in cui la qualificazione mondiale sembrava a rischio. Duro, scabro, teso più a creare un gruppo unito che a ingraziarsi i commentatori, il Ct toscano stava in realtà completando l'assemblaggio della squadra. E infatti da quel momento non fallì più un colpo: il 7 settembre, a Minsk, il trionfale 4-1 alla Bielorussia vedeva l'esplosione di Toni, autore di una tripletta; l'8 ottobre il successo per 1-0 sulla Slovenia a Palermo garantiva il biglietto per i Mondiali; la vittoria per 2-1 sulla Moldavia a Lecce il 12 ottobre chiudeva gli impegni del girone di qualificazione.

IERI, MOGGI, DOMANI

Il 12 novembre, un secco 3-1 nell'amichevole di lusso con l'Olanda ad Amsterdam confermava i connotati vincenti della nuova Nazionale, che il 16 novembre a Ginevra impattava 1-1 con la Costa d'Avorio e il primo marzo 2006 straripava 4-1 sulla Germania a Firenze.
Tutto bene? Macché. Da lì al Mondiale, tutto male. A febbraio, in un contrasto con l'empolese Vanigli, Totti si fratturava il perone sinistro con interessamento dei legamenti della caviglia. Il 4 maggio le rivelazioni di alcuni giornali aprivano il più grave scandalo della storia del calcio italiano. Poche settimane dopo, Franco Carraro rassegnava le proprie dimissioni dalla Federcalcio, subito commissariata e affidata a un manager-giurista di provata fama, Guido

A fianco: Iaquinta supera il portiere Kingson e sigla il 2-0 al Ghana nella gara inaugurale degli azzurri di Lippi. Pagina accanto, in alto: a sinistra, il logo ufficiale della Coppa del Mondo 2006; a destra: De Rossi affranto lascia il campo espulso nella partita contro gli Stati Uniti. Al centro: l'Italia che superò 2-0 il Ghana nell'esordio mondiale ad Hannover. In piedi da sinistra: Nesta, Zaccardo, Gilardino, Grosso, Toni, Buffon; accosciati: De Rossi, Pirlo, Cannavaro, Perrotta, Totti. In basso: Inzaghi scarta Cech e segna il gol del raddoppio contro la Repubblica Ceca

Rossi. Il turbine rischiava di coinvolgere anche Lippi, per la posizione del figlio Davide, procuratore, e per presunte pressioni ricevute da Moggi in merito alle convocazioni azzurre. Ascoltato il 19 maggio dai magistrati di Roma pochi giorni dopo le convocazioni per i Mondiali, il Ct venne sottoposto a un bombardamento mediatico, culminato nella esplicita richiesta di dimissioni da parte di un quotidiano nazionale («Si può andare al Mondiale con un Ct così chiacchierato?»). Il sito di un quotidiano sportivo lanciava un referendum tra i lettori sull'opportunità che anche Buffon e Cannavaro, macchiati da voci incontrollate (poi rivelatesi fasulle) su un giro di scommesse, rappresentassero l'Italia in Germania. Il 21 maggio entrava nel coro Franz Beckenbauer, presidente del Comitato organizzatore: «Questa è la cosa più grave che mai si sia vista nel calcio di tutto il mondo. L'Italia pagherà in campo, al Mondiale, il peso psicologico di queste vicende».

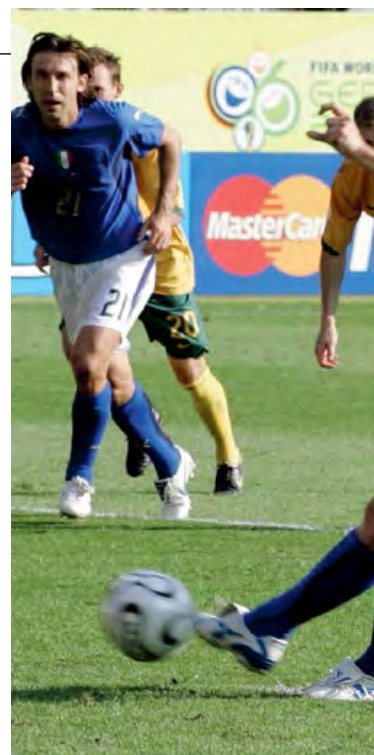
TEMPO DA LIPPI

Il 22 maggio l'Italia si radunava a Coverciano in un tale clima di veleni che Guido Rossi si sentì in dovere di manifestare «totale fiducia» nel Ct, al pari del presidente del Coni, Gianni Petrucci. «Ho comprato un profumo da aprire ogni volta che leggo certi giornali in mala fede» ringhiava Lippi, «comunque vedrete: la nostra squadra sarà compatta, forte, unita e farà vedere al mondo intero cosa è capace di fare un calciatore italiano». Due amichevoli precedettero il viaggio in Germania: il 31 maggio, a Ginevra, si chiudeva sull'1-1 una partita – giocata dagli elvetici con singolare brutalità – che faceva registrare il ritorno in azzurro di Francesco Totti. Il 2 giugno, a Losanna, 0-0 con l'Ucraina. Il 7 giugno, dopo un breve rompete le righe, partenza per il ritiro di Duisburg, nel bucolico Landhaus Milser. All'arrivo, nuove critiche: mentre il Brasile inscenava il "ritiro del sorriso", gli italiani si chiudevano in un cupo isolamento ignorando le aspettative della gente. Montava una sottile, costante polemica, contro cui Lippi si dimostrava sempre meno tollerante.

VITA DA GHANA

Il 12 giugno ad Hannover contro il Ghana il Ct schierava in difesa, davanti a Buffon, Zaccardo (per l'infortunato Zambrotta) e Grosso sui lati, il recuperato Nesta e Cannavaro al centro; a centrocampo, attorno al regista Pirlo, Perrotta a destra anziché Camoranesi per offrire maggior copertura, e De Rossi a sinistra a completare la linea alle spalle di Totti; in avanti, Toni e Gilardino. Gli azzurri produssero gioco, una traversa di Totti e due gol per tempo, di Pirlo e Iaquinta, chiudendo 2-0, anche grazie all'innesto nella ripresa di nuovi attaccanti. Dalle critiche agli osanna il passo fu talmente breve che un cronista chiese a De Rossi se, in caso di successo mondiale, avrebbe considerato opportuna un'amnistia per lo scandalo del calcio.

Il 17 giugno l'Italia affrontò a Kaiserslautern gli Stati Uniti di Bruce Arena, brutalizzati al debutto dalla Repubblica

Sotto, ultimo minuto della partita con l'Australia: Grosso cade a contatto con Neill: è rigore. A fianco, Totti trasforma dagli undici metri regalando agli azzurri la vittoria

Sotto, Zambrotta chiude in gol con un gran sinistro la propria azione personale aprendo le marcature contro l'Ucraina

Ceca (3-0). Gli americani correvano e attaccavano, l'Italia sembrava aver smarrito le misure di gioco dell'esordio. Dopo venti minuti il solito immenso Pirlo pennellava una punizione da destra su cui in tuffo Gilardino di testa fulminava Keller. Cinque minuti dopo, Zaccardo, tentando di rinviare il pallone, lo svirgolava alle spalle di Buffon: 1-1. Pochi secondi e De Rossi veniva espulso per una gomitata che aveva insanguinato il viso di McBride. Sette minuti dopo Lippi reagiva togliendo l'impacciato Totti e sostituendolo con Gattuso, recuperato da un infortunio. Larrionda annullò un gol di Gattuso per inesistente fuorigioco, Mastroeni venne espulso per un fallaccio su Pirlo e nella ripresa Pope per doppia ammonizione. Nonostante gli inserimenti di Del Piero e Iaquinta, nonostante la superiorità numerica, il confuso assalto azzurro non ottenne risultati. Lippi tornò nell'occhio del ciclone, accusato di errori tattici e di non riuscire a frenare il nervosismo dei suoi. Ora solo un successo con la Repubblica Ceca ci avrebbe evitato il temutissimo Brasile.

PALAZZI DI GIUSTIZIA

L'impegno non era proibitivo, trovandosi i nostri avversari senza attaccanti: fuori il gigante Koller per un grave infortunio muscolare all'esordio, squalificato l'ariete Lokvenc, ancora in via di recupero il veloce Baros. Ma non si giocava solo ad Amburgo, il 22 giugno. A Roma il procuratore federale Stefano Palazzi avrebbe comunicato i deferimenti per il processo del grande scandalo. Un annuncio fatto slittare al tardo pomeriggio, dopo la chiusura della partita, proprio per evitare contraccolpi. I cronisti erano ai ferri corti con Lippi,

▸▸▸

Sopra, l'Italia che superò i padroni di casa tedeschi a Dortmund. In piedi da sinistra: Materazzi, Toni, Buffon, Grosso, Totti; accosciati: Pirlo, Cannavaro, Camoranesi, Gattuso, Perrotta, Zambrotta. A fianco, il sinistro di Grosso sblocca ai supplementari la semifinale con la Germania. In basso, Del Piero batte Lehmann per il 2-0. Nel riquadro: Marcello Lippi, un uomo solo al comando

L'ira della verità

Lippi uscì dalla prima fase del Mondiale col miglior risultato possibile, ma in rotta con i commentatori, che non gli risparmiavano critiche di ogni sorta. Il 25 giugno, alla vigilia della partita con l'Australia, rispose a muso duro ai cronisti: «Non capite: continuate a chiedermi la formazione, ma io la tengo per me solo per non dare vantaggi agli avversari, non per farvi un dispetto. Siete una cosa vergognosa: perché allora mi telefonate alla sera in albergo? Se voi fate gli stronzi, allora lo faccio anch'io! Tanto è una questione di tempo». Fece l'atto di andarsene, venne trattenuto; qualcuno si indignò, altri scossero il capo. Il sindacato giornalisti emise una nota ufficiale di biasimo. Era ormai chiaro a tutti: Lippi non vedeva l'ora di togliere il disturbo.

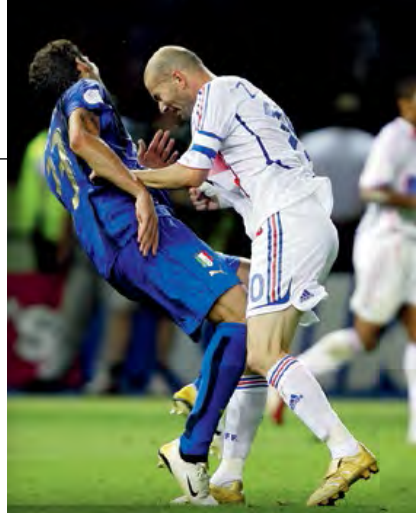
che non anticipando la formazione (come quasi tutti i colleghi) li costringeva ad acrobazie da indovini. Anche quella volta riuscì a spiazzarli, mandando in campo quattro difensori (davanti a Buffon, Zambrotta e Grosso sulle corsie esterne, Nesta e Cannavaro al centro), tre centrocampisti (Gattuso, Pirlo e Perrotta), due trequartisti (Camoranesi e Totti) e un solo attaccante di ruolo, Gilardino. Una scelta di prudenza, ma niente in confronto ai dirimpettai, che organizzarono una Maginot con il solo Baros isolatissimo in avanti. Dopo pochi minuti Nesta si infortunava, sostituito da Materazzi, che nove minuti dopo trafiggeva Cech di testa: 1-0. Espulso Polak per un fallaccio su Totti, nella ripresa gli azzurri resistettero al ritorno degli uomini di Bruckner e nel finale un altro neo entrato, Inzaghi, colse il raddoppio dopo aver divorato il campo in contropiede su lancio di Perrotta: 2-0. Gli azzurri approdavano agli ottavi contro la morbida Australia, mentre in Italia dirigenti e club del nostro calcio di vertice venivano rinviati a giudizio con pesanti accuse di illecito.

IL LIBERO ARBITRIO

Il 26 giugno a Kaiserslautern Lippi sorprese ancora, preferendo Del Piero a Totti. Il suo dirimpettaio Guus Hiddink (che ci aveva sbattuto fuori alla guida della Corea quattro anni prima) mandò il mediano Cahill a soffocare il temutissimo Pirlo, riuscendo a imbrigliare il gioco azzurro, ma snaturando la verve aggressiva con cui aveva superato il primo turno. Nella ripresa una esagerata espulsione di Materazzi riduceva l'Italia in dieci. Lippi toglieva Toni per Barzagli, poi Del Piero per Totti. Questi, a un sospiro dalla fine, lanciava sulla sinistra Grosso che agganciava, entrava in area e cadeva addosso a Neill che tentava di sottrargli la sfera. In crisi di coscienza per l'ingiusta espulsione, l'arbitro Medina Cantalejo concedeva il rigore. Era il terzo e ultimo minuto di recupero, la squadra boccheggiava sfinita. Totti prese la sfera, la collocò sul dischetto, sorrise lievemente, prese la rincorsa e con un siluro di destro trafisse Schwarzer: 1-0. L'Italia era nei quarti. Titolava il giorno dopo un quotidiano sportivo: «Lippi ha sbagliato tutto».
Nei quarti, il 30 giugno ad Amburgo, Zambrotta sbloccò quasi subito il match con l'Ucraina, sgretolando il catenaccio allestito da Oleg Blochin. Nella ripresa, salvatasi grazie ad alcuni interventi di Buffon, l'Italia riprese a premere e arrotondò il punteggio con una doppietta del ritrovato Toni. Eravamo in semifinale, dove ci attendeva la Germania padrona di casa, in un clima ostile alimentato ad arte dai media locali (venne addirittura lanciata una campagna anti-

Pagina accanto, l'Italia che vinse la finale mondiale il 9 luglio 2006 a Berlino sulla Francia: in piedi da sinistra: Buffon, Materazzi, Toni, Grosso, Totti; accosciati: Gattuso, Pirlo, Camoranesi, Cannavaro, Zambrotta, Perrotta. Qui sotto, Zidane col "cucchiaio" trasforma il rigore che dà il vantaggio alla Francia. Sopra, il pareggio di Materazzi

Campioni del fondo

Il rigore contro l'Australia al terzo di recupero scatenò i commentatori sulla monumentale fortuna del Commissario tecnico, sempre più vicina a quella del predecessore Sacchi. Lippi rispose confermando l'ormai nota idiosincrasia agli eufemismi: «Ho perso Totti tre mesi prima del Mondiale, qui ho perso Nesta dopo gli infortuni di Zambrotta e Gattuso, il tutto in mezzo al casino senza precedenti del calcio italiano: già, che culo ho avuto!».

Sopra: la testata di Zidane a Materazzi. Sotto, l'arbitro Elizondo espelle il capitano della Francia sotto gli occhi di Gattuso

italiana, con invito a boicottare la pizza) e nello sconcerto provocato dalle pesantissime richieste di penalizzazioni e squalifiche rimbalzate dal processo al calcio italiano.

TESTATA NUCLEARE

Era imbattuta, la Germania, il 4 luglio 2006 al Westfalenstadion di Dortmund, il più "caldo" del Paese. Lippi aveva di nuovo Materazzi accanto a Cannavaro al centro della difesa e confermava Buffon in porta, Zambrotta e Grosso esterni difensivi, Camoranesi e Perrotta sulle corsie esterne, Gattuso e Pirlo nel cuore della manovra, Totti a sostegno dell'ariete Toni. Klinsmann aveva consigliato ai suoi la prudenza, Lippi preferì l'iniziativa, ricavandone però solo uno sterile predominio territoriale. Nella ripresa il Ct azzurro sostituì Toni con lo scalpitante Gilardino e nei supplementari calò la carta dell'audacia: fuori Camoranesi, dentro la punta Iaquinta e dopo un palo di Gilardino e una traversa di Zambrotta, un quarto attaccante, Del Piero (per Perrotta). Buffon neutralizzò una botta di Podolski e a tre minuti dalla fine Pirlo inventò un assist rasoterra per Grosso, che in area colpì al volo indovinando l'angolo lontano: 1-0. Klinsmann ordinò l'estremo assalto, ma Gilardino lanciò Del Piero, che entrò in area e con una conclusione a giro siglò il 2-0. Il messicano Archundia fischiò la fine. L'Italia era in finale, come capitava ogni dodici anni (1970, 1982, 1994, 2006). L'atto conclusivo andò in scena alle 20 del 9 luglio 2006 all'Olympiastadion di Berlino (settant'anni dopo la finale olimpica vinta da Pozzo) ove ci attendeva la Francia, ostacolo proibitivo da 28 anni nelle grandi manifestazioni. Lippi confermò la formazione base, secondo il modulo 4-2-3-1 che specchiava quello di Domenech. L'avvio fu da shock: dopo cinque minuti Materazzi toccava in area Malouda facendolo franare a terra: rigore. Zidane dal dischetto beffò Buffon con un "cucchiaio". Tredici minuti dopo, su angolo di Pirlo da destra, lo stesso Materazzi in imperiosa elevazione schiacciava di testa (con il naso!) beffando Barthez: 1-1. Toni colpì la traversa di testa, poi nella ripresa la Francia andò all'assalto contro un'Italia affaticata. Lippi tolse Perrotta e Toni per Iaquinta e De Rossi, di ritorno dopo la squalifica. Si andò ai supplementari, il primo filò via. Il secondo, dopo tre minuti, regalò la scena madre: lontano dal gioco, al limite dell'area azzurra, Materazzi apostrofò Zidane, che improvvisamente si girò, scagliandosi a testa bassa contro il difensore italiano, colpendolo al petto e mandandolo a terra. L'arbitro non

aveva visto nulla, come gran parte del pubblico. Fu il quarto uomo a bordo campo, aiutato da un replay televisivo, ad avvertirlo e il grande Zizou dovette lasciare la fascia di capitano, il campo e il calcio nel modo peggiore. Per anni si sarebbe discusso sulla frase, certamente non da educanda, rivoltagli dal nostro difensore. Il resto fu attesa dei rigori.

E qui Trezeguet, il castigatore di Euro 2000, l'ultimo della lista, stampò la sfera sulla traversa, concedendo a Grosso il pallone decisivo: il terzino fiondò un sinistro angolato sotto la traversa, folgorando Barthez. L'Italia era campione del mondo. Tre giorni dopo, Lippi manteneva la promessa, rassegnando le dimissioni.

Colpo Grosso

Sorprese tutti, la scelta dell'ultimo rigorista nel momento cruciale della finale mondiale 2006. Così la spiegò Lippi: «Grosso era l'uomo dell'ultimo minuto, aveva procurato il rigore nel recupero contro l'Australia, aveva sbloccato quasi allo scadere dei supplementari contro la Germania, gli spettava l'ultimo gol, l'ultimo tiro». Grosso chiese conforto a Toni, che gli rispose: Vai, ci hai portato qui tu. Alle 22,41, quando toccò a lui, non diede scampo a Barthez. E l'Italia fu campione del mondo.

LE PARTITE

17 agosto 2005 - Dublino **Irlanda-Italia 1-2**
10' pt Pirlo (It), 31' Gilardino (It), 32' A. Reid (Ir).

3 settembre 2005 - Glasgow **Scozia-Italia 1-1**
12' pt Miller (S); 30' st Grosso (I).

7 settembre 2005 - Minsk **Bielorussia-Italia 1-4**
4' pt Kutuzov (B), 6' st e 14' Toni (I), 45' Camoranesi (I); 10' Toni (I).

8 ottobre 2005 - Palermo **Italia-Slovenia 1-0**
33' st Zaccardo.

12 ottobre 2005 - Lecce **Italia-Moldavia 2-1**
26' st Vieri (I), 31' Gatcan (M), 40' Gilardino (I).

12 novembre 2005 - Amsterdam **Olanda-Italia 1-3**
38' pt Babel (O), 41' Gilardino (I), 45' Camoranesi (I); 5' st Toni (I).

16 novembre 2005 - Ginevra **Costa D'Avorio-Italia 1-1**
24' st Drogba (C); 41' st Diana (I).

1 marzo 2006 - Firenze **Italia-Germania 4-1**
4' pt Gilardino (I), 7' Toni (I), 39' De Rossi (I); 12' st Del Piero (I), 37' Huth (G).

31 maggio 2006 - Ginevra **Svizzera-Italia 1-1**
11' pt Gilardino (I), 32' Gygax (S).

2 giugno 2006 - Losanna **Italia-Ucraina 0-0**

12 giugno 2006 - Hannover **Italia-Ghana 2-0**
40' pt Pirlo; 38' st Iaquinta.

17 giugno 2006 - Kaiserslautern **Italia-Stati Uniti 1-1**
22' pt Gilardino (I), 27' aut. Zaccardo (I).

22 giugno 2006 - Amburgo **Repubblica Ceca-Italia 0-2**
26' pt Materazzi; 42' st F. Inzaghi.

26 giugno 2006 - Kaiserslautern **Italia-Australia 1-0**
45' st +3' Totti rig.

30 giugno 2006 - Amburgo **Italia-Ucraina 3-0**
6' pt Zambrotta; 14' st e 24' Toni.

4 luglio 2006 - Dortmund **Germania-Italia 0-2 dts**
14' sts Grosso 15' Del Piero.

9 luglio 2006 - Berlino **Italia-Francia 6-4 dopo i calci di rigore**
7' pt Zidane (F) rig., 19' Materazzi (I).

Nel riquadro, il momento conclusivo del Mondiale 2006: Grosso esulta dopo la trasformazione del rigore decisivo mentre Barthez è sconsolato. A fianco, capitan Cannavaro solleva la Coppa del Mondo nel trionfo degli azzurri ebbri di gioia

Libertadores

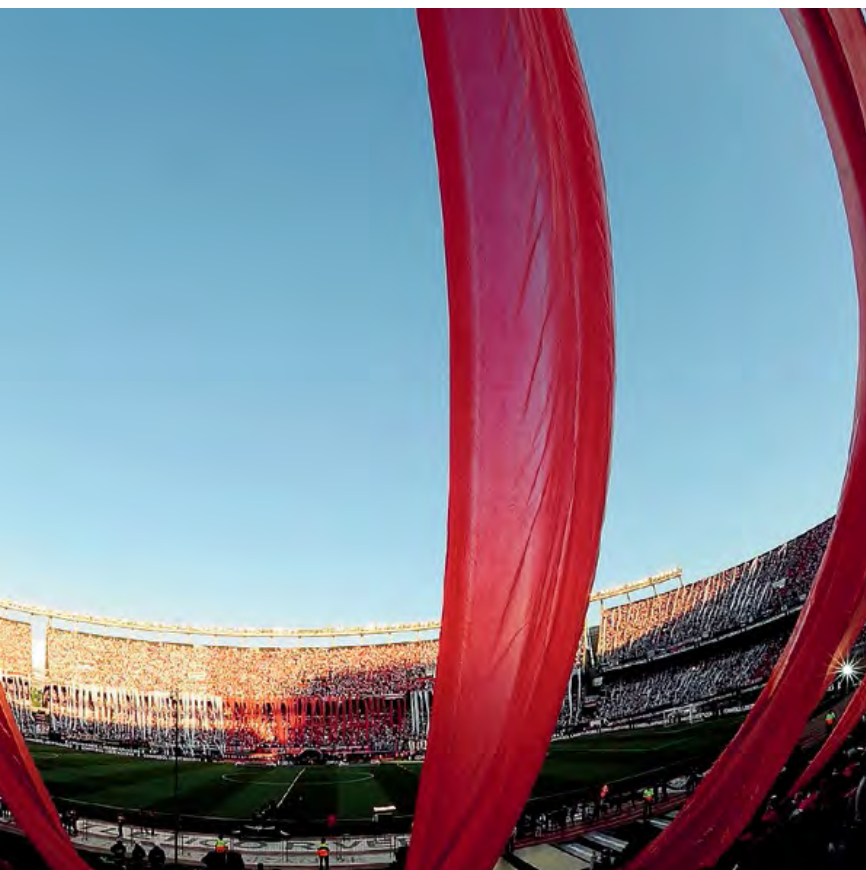
Il dramma della passione

La polizia controlla i tifosi del River Plate che lasciano lo Stadio Monumental dopo il rinvio del derby con il Boca Juniors

Doveva essere il Superclasico più importante della storia: è diventato il più lungo. La follia e l'impreparazione le cause del rinvio. Così River-Boca emigra: il 9 dicembre a Madrid!

di CARLO PIZZIGONI

"Atención Monumental" L'abbrivio di ogni annuncio dell'altoparlante.
Si gioca alle sei, poi alle sette e un quarto, poi il giorno dopo. Poi un nuovo comunicato di "postergacion", per usare sempre il termine dell'altoparlante ufficiale dello stadio, definitiva.
Conferme ufficiali, smentite, nuove attese. Euforia intensa, delusioni profonde.
Nelle due giornate del 24 e 25 di novembre Buenos Aires ha vissuto in una condizione di assoluta sospensione.
Nessuno si augurava il Superclasico River-Boca nella finale di Copa Libertadores, troppa la tensione, troppo in profondità, nella pelle fino a toccare l'anima, sarebbe arrivato il segno di una sconfitta, una condizionatura per la vita (e che questo non suoni blasfemo o eccessivo, in un Paese come l'Argentina). E' stato troppo, per tutti.
"Che almeno duri un attimo e poi basta", dicevano soprattutto i tifosi delle due squadre coinvolte, come quando sai che la condanna è certa, ma l'attesa ti ingroviglia le budella e ti impedisce una vita normale. "Dopo questa partita, finirò di tifare", ci ha confidato un amico, un pensiero sicuramente condiviso.
Un attesa infinita, il rinvio del match al giorno dopo, il 25, appunto. E poi un nuovo rinvio fino al week end dell'Immacolata, a dicembre. Spostandolo in Spagna, a Madrid!
Invece che scappare via veloce questo Superclasico, quello più importante, ha preso le sembianze del più lungo della storia, come il celebre rigore del racconto di Osvaldo Soriano. Uno che avrebbe certamente capito tutto quello che è accaduto in questo incredibile fine settimana di tardo novembre. Come altri grandi scrittori e uomini di cultura, Soriano conosceva l'Argentina al punto che per descriverla al meglio, ha dovuto usare l'arma dell'allegoria, perché in definitiva è necessario chiamare sempre in causa il Potere costituito. E in una società che è costruita attorno al calcio, i diversi gangli dei diversi poteri non possono certo restarne fuori. Anzi.
Per una regola ormai diventata consuetudine in Argentina, la tifoseria ospite non può presenziare alla gara nello stadio del rivale. Il match di andata di questa super finale si gioca alla Bombonera e nonostante una prevalenza

Sopra, dall'alto: la polizia ferma alcuni teppisti; una maglietta con il distintivo del Boca bruciata. A destra: un tifoso solitario fronteggia le forze dell'ordine

LA DOPPIA FINALE

Il 2-2 all'andata nella Bombonera senza i tifosi del River. Il ritorno, dopo caos e rinvii, il 9 dicembre al Bernabeu

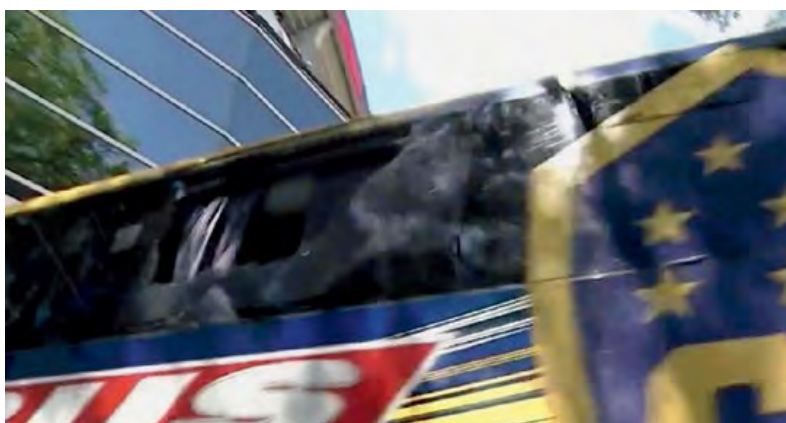
Sopra: il Monumental vestito a festa per una partita che non è mai iniziata. Sotto, a sinistra: l'uscita dei tifosi delusi dopo la notizia del rinvio. A destra: un sostenitore del River si attarda a osservare gli spalti vuoti

tecnica e tattica del River, la gara termina in parità: 2-2. Non essendoci la regola dei gol che segnati in trasferta raddoppiano il loro valore, la partita dello stadio Monumental è sostanzialmente una finale secca, con semifinali e rigori se nella gara dovesse perdurare qualunque risultato di parità.
In nome di calcio si vivono le passioni più assolute. In coda per entrare allo stadio un podista è impegnato nella sua corsetto giornaliera, incurante della marea biancorossa che attende di entrare allo stadio, a cui ci siamo mescolati per assistere all'incontro. Un tifoso mi dice "Quanto vorrei avere lo spirito di quel corridore, che se ne va via sereno." Almeno per oggi: non lo aggiunge il nostro compagno di fila, ma glielo si legge negli occhi, pochi attimi dopo, quando prende a cantare.
Tifa. E tifare, almeno qui, vuol dire coinvolgere non solo la testa e il cuore ma tutto il corpo.
Il coro è una liberazione, costa fatica. E' una situazione in cui l'anima accende il corpo, che non può essere fermato, deve muoversi. E allora saltella quando può, il braccio si lancia verso l'infinito, in una modalità che può ricordare la danza della cumbia, anche per il ritmo che tiene: non è una mossa frenetica quella dell'hincha, è vigorosa ma regolare, va a tempo di musica. Difficile che si sbagli: il tifoso non inciampa quasi mai. E' una felice e intensa eruzione controllata:
"Borrachoooo, siempre voy descontrolado, vamo a ver el Millonario...".
E' profonda gioia, vivere il calcio così, è spettacolo, totale coinvolgimento, anche per un semplice spettatore. Ma è talmente tanto, che è quasi tutto.
Il virus, il bacillo del futbol si è mescolato con la vita e ha prodotto un cocktail che può avere anche un sapore velenoso, impossibile da estirpare e difficile anche solo da controllare. Eccolo il discorso del Potere di cui sopra, che vuol dire forte condizionamento della vita civile e politica. Specie ora, che l'Argentina vive una crisi economica spaventosa.
Il potere delle Barras Bravas, il tifo caldo quando non palesemente violento, è sempre più aumentato in un contesto di relativo equilibrio generale. Nel recente passato alcune inchieste giornalistiche hanno palesato il ruolo sempre più attivo nella società di queste frange estreme, a cui vengono affidati compiti che vanno ben oltre la qualifica di tifo di un gruppo organizzato. Insomma, si fanno affa-

ri con presidenti di società, li si coinvolge in business sempre più redditizi. E non esistono più colori né simboli, anzi in certi casi si intravede la volontà di strumentalizzare proprio le squadre e la maggioranza del tifo pulito.
La rivalità tra River Plate e Boca Juniors è certamente alle origini della cultura argentina moderna. Ha formato insieme, al cinema e al tango, le figure fondamentali dell'immaginario collettivo più straordinario del Sudamerica, tanto è grande l'influenza su molti del Paesi del Subcontinente.
Il Calcio, quindi, non poteva non essere intaccato dalla società che ha contribuito a rendere così incredibile. Un Paese, l'Argentina che ha avuto il numero più alti di psicoanalisti e psicoanalizzati negli ultimi cinquant'anni, che si sostanzia di controcultura, di dietrologia e che ha messo in atto e vissuto la dittatura più spietata della storia del Latinoamerica.
Il Calcio è il Superclasico. E il più importante tra i Superclasicos non poteva evidentemente rimanerne indenne, quel virus ha colpito l'essenza del gioco, e lo ha inquinato fino a metterlo in pericolo di vita.
Il Superclasico non si è giocato in Argentina. Gli si è levato l'anima.
Impossibile dire con certezza esattamente tutto quello che è avvenuto nei due giorni più tristi del futbol rioplatense. Ci rimangono però brandelli di informazione che sono talmente inquietanti che bisognerebbe affidarli a un grande scrittore per renderli davvero Storia.
Due giorni prima della partita di ritorno la polizia fa irruzione nella casa del boss della Barra Brava del River Héctor "Caverna" Godoy: gli sottraggono più di 10 milioni di pesos, 15mila dollari e circa 300 biglietti della partita. Un episodio chiave, dato che è più che palese che avrà conseguenza, o vogliamo forse pensare che questa gente accetti supinamente di non prendere parte a una delle partite più importante nella storia della loro squadra?
Di fronte a tutto ciò non solo non sono previste misure speciali, ma addirittura il pullman del Boca (anzi il Flecha Bus con uno stemma enorme del club bostero, sia mai che qualcuno non capisca bene che quello è il bersaglio...) che conduce allo stadio Monumental non ha un percorso protetto ma viene incanalato in un punto preciso: la calle Quinteros, stretta al punto giusto per fare rallentare il mezzo. In

L'AGGUATO

Il pullman del Boca in calle Quinteros bersaglio di bottiglie e pietre: Perez ferito, Tevez ko per i lacrimogeni

Gonzalo Lamardo (a sinistra) e, a destra, il capitano Pablo Perez medicati dopo l'assalto al bus del Boca. Sotto: l'ex juventino Carlos Tevez intossicato dai lacrimogeni. In basso: l'allenatore del Boca Guillermo Barros Schelotto e il presidente Daniel Angelici in conferenza stampa dopo il secondo rinvio

Tifosi del Boca davanti all'hotel della squadra dopo il rinvio: qualcuno contesta il presidente Angelici. A destra, alcune immagini dell'agguato al bus. Sotto: un nuovo pullman davanti al ritiro azul y oro

quell'esatto luogo ci siamo passati anche noi, mezz'ora prima, e abbiamo vissuto una situazione al limite del credibile, eppure verissima. Dai punti di controllo e dagli sbarramenti, previsti in tre punti sequenziali, si poteva entrare dalle ore 13 (la partita doveva iniziare alle 17): praticamente ovunque viene rispettata quest'orario, tranne che in calle Quinteros. Rimaniamo ammassati uno addosso all'altro per svariati minuti, molto oltre le ore 13. La polizia non ci fa entrare nonostante il grado di pericolosità aumenti di secondo in secondo. Da dietro si continua a spingere e gli agenti non aprono nessun varco. Un attacco di panico e potrebbe esserci la tragedia. In più d'uno lamentano che si sta cercando una miccia per uno scontro, che miracolosamente non avviene. In qualche maniera riusciamo a oltrepassare il primo varco, ma il clima di tensione è ormai conclamato. Al terzo punto prima della tribuna Centenario, un'altra situazione inaccettabile, con diversi poliziotti nervosi e impauriti che spingono e minacciano (vissuto in prima persona).
Esattamente in quella zona passa il pullman del Boca, e si prende di tutto, bottiglie e pietre, una rompe il vetro e alcune schegge finiscono, si dice, nell'occhio del capitano Pablo Perez. Alcuni agenti perdono la testa e lanciano lacrimogeni, e quel veleno viene intercettato anche dal mezzo che trasporta i giocatori azul y oro.
Può essere una polizia tanto impreparata? C'è del dolo in questi atti? Si è cercata la provocazione? Addirittura, come dice qualcuno, c'è stata la volontà di non giocare la partita in Patria? Il sospetto c'è visto che la Conmebol, la federazione del Sudamerica, totalmente incapace di gestire con autorevolezza la situazione tanto da rimangiarsi promesse sul fischio d'inizio almeno tre volte scavalcata dalle pressioni politiche e dai ricatti incrociati, alla fine si è convinta a fissare il ritorno della finale addirittura al Bernabeu di Madrid domenica 9 dicembre (alle ore 20.30 locali, le 16.30 in Argentina). E il rispetto per chi aveva pagato profumatamente i biglietti?
Resta però quello stadio, il Monumental. Che in due giorni si è riempito di persone travolte dalla bellezza, di una festa pulita e rigogliosa: uno spettacolo di cori e di cuori. Lo spettacolo dell'appassionato di calcio. Il bello e il giusto del futbol e della sua gente. In Argentina e nel Mondo.

CARLO PIZZIGONI

IPOTESI DI DOLO

Due giorni prima, sequestrati soldi e biglietti al boss della Barra Brava del River: incidenti come vendetta?

L'ALBO D'ORO DELLA LIBERTADORES

Anno	Vincitore
1960	**Peñarol (Uru)**
1961	**Peñarol (Uru)**
1962	**Santos (Bra)**
1963	**Santos (Bra)**
1964	**Independiente (Arg)**
1965	**Independiente (Arg)**
1966	**Peñarol (Uru)**
1967	**Racing Club (Arg)**
1968	**Estudiantes (Arg)**
1969	**Estudiantes (Arg)**
1970	**Estudiantes (Arg)**
1971	**Nacional (Uru**
1972	**Independiente (Arg)**
1973	**Independiente (Arg)**
1974	**Independiente (Arg)**
1975	**Independiente (Arg)**
1976	**Cruzeiro (Bra)**
1977	**Boca Jrs (Arg)**
1978	**Boca Jrs (Arg)**
1979	**Olimpia (Par)**
1980	**Nacional (Uru)**
1981	**Flamengo (Bra)**
1982	**Peñarol (Uru)**
1983	**Gremio (Bra)**
1984	**Independiente (Arg)**
1985	**Argentinos Jrs (Arg)**
1986	**River Plate (Arg)**
1987	**Peñarol (Uru)**
1988	**Nacional (Uru)**
1989	**Atletico Nacional (Col)**
1990	**Olimpia (Par)**
1991	**Colo Colo (Cil)**
1992	**San Paolo (Bra)**
1993	**San Paolo (Bra)**
1994	**Velez Sarsfield (Arg)**
1995	**Gremio (Bra)**
1996	**River Plate (Arg)**
1997	**Cruzeiro (Bra)**
1998	**Vasco Da Gama (Bra)**
1999	**Palmeiras (Bra)**
2000	**Boca Juniors (Arg)**
2001	**Boca Juniors (Arg)**
2002	**Olimpia (Par)**
2003	**Boca Juniors (Arg)**
2004	**Once Caldas (Col)**
2005	**San Paolo (Bra)**
2006	**Internacional (Bra)**
2007	**Boca Juniors (Arg)**
2008	**Liga De Quito (Ecu)**
2009	**Estudiantes (Arg)**
2010	**Internacional (Bra)**
2011	**Santos (Bra)**
2012	**Corinthians (Bra)**
2013	**Atletico Mineiro (Bra)**
2014	**San Lorenzo (Arg)**
2015	**River Plate (Arg)**
2016	**Atletico Nacional (Col)**
2017	**Gremio (Bra)**
2018	

Al centro: veduta aerea del Monumental prima del secondo rinvio di domenica 25 novembre. A sinistra e sotto: la polizia antisommossa controlla i tifosi biancorossi delusi. In basso, un'immagine dell'andata alla Bombonera: Pinola e Pratto del River esultano dopo l'autogol del 2-2 di Izquierdoz del Boca

IL TABELLINO DELL'ANDATA

Buenos Aires, 11-11-2018

BOCA JUNIORS	**2**
RIVER PLATE	**2**

BOCA JUNIORS: 4-3-3 Rossi 7 - Jara 6 (38' st Buffarini ng) Izquierdoz 5,5 Magallan 6, Olaza 5,5 - Nandez 5,5 Barrios 6 Pablo Perez 6,5 - Villa 5,5 (28' st Tevez 6,5) Abila 6,5 Pavon 6,5 (27' pt Benedetto 7).
In panchina: Lampe, Goltz, Gago, Zarate.
All: Barros Schelotto 6,5.

RIVER PLATE: 5-3-2 Armani 6 - Montiel 6,5 Martinez Quarta 5 (12' st Fernandez 6) Maidana 6 Pinola 6,5 Casco 6,5 - Enzo Perez 6 (30' st Zuculini B. 6,5) Palacios 6 Pity Martinez 6,5 (32' st Quintero ng) - Santos Borré 5 Pratto 7.
In panchina: Lux, Mayada, Julian Alvarez, Mora.
All: Biscay 7.

Arbitro: Tobar (Cile) 5,5.
Reti: 33' pt Abila (B), 35' Pratto (R), 46' Benedetto (B); 16' st Izquierdoz (B) aut.
Ammoniti: Jara, Villa, Tevez, Abila (B); Casco, Santos Borré (R).
Espulsi: nessuno.

LA VINCENTE DAL 18 DICEMBRE NEL MONDIALE PER CLUB

La Fifa Club World Cup, in programma dal 12 al 22 dicembre negli Emirati Arabi, aspetta la vincente della Libertadores che esordirà il 18 in semifinale ad Al Ain City contro Kashima o Guadalajara.

PRIMO TURNO
1) Al Ain City 12 dicembre (16.30) **Al Ain (Eau)-Team Wellington (Nze)**

SECONDO TURNO
2) Al Ain City 15 dicembre (14.00) **Kashima (Gia)-Guadalajara (Mex)**
3) Al Ain City 15 dicembre (17.30) **Esperance (Tun)-vincente 1**

FINALE QUINTO POSTO
4) Al Ain City 18 dicembre (14.30) **perdente 2-perdente 3**

SEMIFINALI
5) Al Ain City 18 dicembre (17.30) **Boca o River (Arg)-vincente 2**
6) Abu Dhabi 19 dicembre (17.30) **vincente 3-Real Madrid (Spa)**

FINALE TERZO POSTO
7) Abu Dhabi 22 dicembre (14.30) **perdente 6-perdente 5**

FINALE
8) Abu Dhabi 22 dicembre (17.30) **vincente 6-vincente 5**

Pasticcio thailandese

Pairoj Piempomgsant, uomo d'affari al centro di tutte le trame di potere. A marzo prende il Mouscron, club belga pieno di guai, poi tratta il Panathinaikos. Sempre per conto del suo amico Zahavi...

di **PIPPO RUSSO**

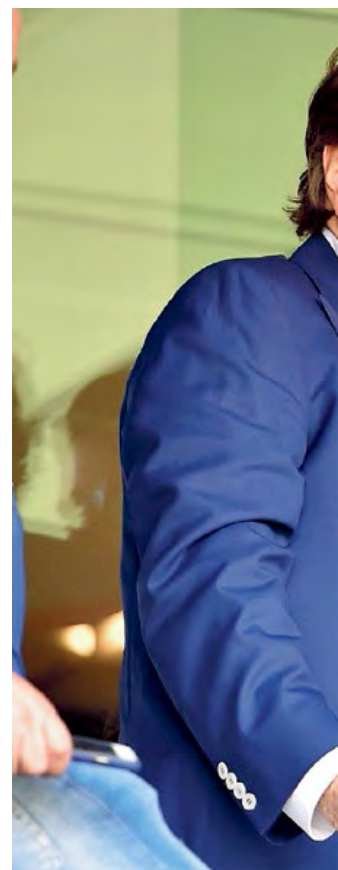
Tifosi del Mouscron, squadra della massima divisione belga, e, a sinistra, il patron thailandese Pairoj Piempongsant

La caparra da un milione e una risposta che non arriva. Yiannis Alafouzos, armatore e media mogul greco nonché proprietario del Panathinaikos, ha smesso pure d'irritarsi. Il glorioso club verde vive una fase tra le peggiori della propria storia: la società è stata esclusa per tre anni dalle coppe europee a causa di clamorose violazioni delle regole del Fair Play Finanziario (e anche nel campionato nazionale sconta 6 punti di penalizzazione causa inadempienze amministrative), la massa associativa oscilla pericolosamente da un anno all'altro. Ma in queste settimane finali di un lunghissimo 2018, la principale preoccupazione del sessantunenne tycoon nativo dell'isola di Santorini è un'altra. Con tanto di nome e cognome: Pairoj Piempomgsant, uomo d'affari thailandese che dalla seconda metà degli anni zero si trova al centro di molte fra le principali trame economico-finanziarie del calcio globale. A maggio di quest'anno Piempongsant si fa avanti per acquisire il Panathinaikos, e l'estenuante trattativa che a strappi dura l'intera estate pare giungere alla soluzione positiva lo scorso 9 ottobre. Quel giorno i media greci annunciano il cambio di proprietà. Si riferisce di un 50% del pacchetto azionario che passa sotto il controllo di Pan Asia, il fondo d'investimento gestito da Piempongsant. Viene inoltre riferito che quel 50% sia un primo passo verso l'ulteriore acquisizione di quote. Ultimo dettaglio: entro il 15 ottobre Piempongsant verserà 1 milione di euro a Alafouzos, giusto perché si abbia un tangibile segno del raggiunto accordo. E invece da quel momento in poi l'uomo d'affari thai sparisce. Non risponde più alle telefonate e ai messaggi di Alafouzos, che ansiosamente attende i 27 milioni di euro promessi. E chissà se l'aspirante ex proprietario del club greco ha mai incassato quel milione di caparra. Sicché, trascorso oltre un mese da quello che era stato presentato dai media come l'accordo definitivo, lo scorso 22 novembre Alafouzos convoca una conferenza stampa per comunicare la propria versione dei fatti. E senza nemmeno poterla dire tutta, poiché confessa che con

A sinistra, l'allenatore Avram Grant e, sotto, il super-agente Pini Zahavi, entrambi israeliani

Piempongsant sono stati stretti dei patti di riservatezza. Una beffa al quadrato.

IL CIRCOLO ZAHAVI

E dire che alcuni passaggi precedenti avevano fatto pronosticare tutt'altro finale. Per esempio, quella missione in Grecia effettuata da Avram Grant, allenatore di nazionalità israeliana nonché CEO in pectore del Panathinaikos targato Piempongsant. Anche Grant è sparito, ma la sua fugace presenza ateniese è un'ulteriore traccia che l'intera operazione sia sorta all'interno di un circolo ben preciso: quello del super-agente israeliano Pini Zahavi, uno dei pupari più potenti nell'economia parallela del calcio globale. Zahavi è grande amico di Piempongsant, ma anche l'agente di Grant. Soprattutto, è il grande regista dell'operazione che por-

A sinistra: il Mouscron prima di una partita. Sotto: l'attaccante portoghese Idrisa Sambú; l'allenatore tedesco Bernd Storck; il difensore kosovaro Mergim Vojvoda

L'OMBRA BELGA

Zahavi e il Mouscron preso a 10 euro (via Malta) e ceduto a Piempongsant per tacitare i sospetti delle avversarie

ta all'acquisizione di un piccolo club belga che da luglio 2015 è al centro di sospetti e polemiche. Si tratta del Royal Excel Mouscron, ma si chiamava Mouscron-Peruwelz quando nell'estate di tre anni fa viene rilevato al 90% da una società denominata Gol Football Malta Limited, a sua volta controllata da Gol Football (Gibraltar) International. Due fra le tante scatole controllate da Zahavi. Secondo le indiscrezioni dell'epoca, l'operazione è finanziata da Roman Abramovich. Successivamente la tesi sulla regia del patron del Chelsea non è confermata né smentita, ma in compenso vi sono altre certezze. La prima certezza è che l'acquisizione del Mouscron-Peruwelz avvenga giusto due mesi dopo l'entrata in vigore del divieto posto dalla Fifa alle Third Party Ownership (TPO), il che conferma quanto paventato dagli analisti: messo al bando il controllo di-

retto sui diritti economici dei calciatori, la nuova via per agenti e investitori è l'acquisizione di club piccoli e decotti. La seconda certezza è che nessun agente possa entrare direttamente nella proprietà di un club, per evidenti ragioni di conflitti d'interesse. Infatti Zahavi se ne sta in disparte rispetto al Mouscron, ma non troppo. Piazza in consiglio d'amministrazione i nipoti Adar Zahavi e Gil Zahavi. E poi a maggio 2016, a nemmeno un anno dall'acquisizione della società, prova un'altra manovra diversiva per far sì che il club ottenga la licenza e partecipi al campionato: il 90% del Mouscron viene ceduto a un'altra società maltese, la Latimer International Limited. Che è retta da Gil Zahavi e compra le quote per l'esosa cifra di 10 euro. No, nessun refuso: proprio dieci euro. La mossa non basta per tacitare i sospetti, tanto che gli altri concorrenti del Mouscron nella corsa per la salvezza nella Jupiler League continuano a presentare ricorsi. L'ultimo è quello del KV Mechelen, retrocesso al termine della scorsa stagione. E dunque, per porre fini ai sospetti, viene deciso di cedere quel 90% di azioni a un altro soggetto. Chi? Il signor Pairoj Piempongsant, che diventa nuovo azionista di riferimento del Mouscron a fine marzo 2018. Giusto poche settimane prima di avviare la trattativa per l'acquisizione del Panathinaikos. Ma quando sembra che finalmente il chiacchiericcio sul controllo occulto da parte della Banda Zahavi sia stato spento, ecco che arrivano le ultime rivelazioni di Football Leaks a rimettere in ballo i sospetti. Lo scorso 14 novembre la polizia belga effettua un blitz presso la sede sociale del Royal Excel Mouscron e presso gli impianti di Futurosport, il centro sportivo del club. Quando 8 giorni dopo Yiannis Alafuozos comunica di non credere più nell'interesse di Piempongsant per il Panathinaikos, lo fa anche perché mette nel conto i problemi che il businessman thailandese sta affrontando in Belgio.

UN MONDO DI AFFARI

Ma quando avviene che Pairoj Piempongsant si affermi nel mondo del calcio come uomo d'affari? La risposta contiene una data e una circostanza. La data è l'anno 2007. La circostanza è l'esperienza da proprietario del Manchester City condotta da Thaksin Shi-

INTERESSI INGLESI E BRASILIANI

Il ruolo cruciale di Piempongsant per Leicester e Reading. E con la sua Carabao sponsorizza pure il Flamengo

A sinistra, dall'alto: la Grand Place di Mouscron; una gioia del Flamengo sponsorizzato Carabao; Yiannis Alafouzos, il proprietario del Panathinaikos; Vichai Srivaddhanaprabha, patron del Leicester tragicamente scomparso a fine ottobre. Sopra: la Coppa di Lega inglese

nawatra, ex primo ministro thailandese che ripara in Inghilterra portandosi addosso uno status da leggersi in modo diverso a seconda degli occhiali inforcati: lui si definisce esule volontario, invece per il governo e la magistratura del suo paese è un latitante internazionale. Adesso l'ex premier thai è cittadino del Montenegro, il cui governo è stato ben lieto di regalargli un passaporto. Il Manchester City resta proprietà di Shinawatra soltanto per un anno, poi le regole della Premier League sui requisiti da "Fit and Proper Person" che i proprietari di club devono possedere lo costringono a cedere. Sia l'acquisto del club che la successiva cessione agli emiri di Abu Dhabi registrano un'azione di Pairoj Piempongsant che viene definita determinante. Non sarà l'unico caso, in Inghilterra. In occasione della conferenza stampa di presentazione avvenuta a pochi giorni dall'acquisizione del Mouscron, egli si attribuisce un ruolo cruciale anche nei passaggi di proprietà del Leicester e del Reading. Il Leicester passa sotto il controllo di Vichai Srivaddhanaprabha, connazionale di Piempongsant morto tragicamente lo scorso 27 ottobre. Più complessa la situazione del Reading, che nel 2014 si trova in emergenza a causa di un debito con una società offshore denominata Vibrac, che aveva scontato al club sia i futuri diritti televisivi che l'eventuale paracadute da retrocessione. Attorno alla vicenda le polemiche sono aspre, perché di fatto una misteriosa finanziaria con sede legale nelle Isole Vergini Britanniche pressa affinché il club cambi proprietà col solo scopo di ripianare il debito. Che rispetto a ciò vi sia un nesso con i due successivi cambi di proprietà (dapprima un consorzio formato da investitori malesi e indiani e rappresentato dal thailandese Samrit Bunditkitsada, poi un consorzio cinese guidato dai fratelli Dai Yongge e Dai Xiu), è cosa su cui si può solo speculare. La sola certezza è che entrambi i passaggi di proprietà siano orchestrati da Piempongsant. Che stavolta non si limita a intermediare, ma entra anche in gioco. Dal 2016 è nel consiglio di Reading Asia Holding Limited, la società controllante del club. Che per inciso è anch'esso molto vicino a Zahavi. Così come lo era il Portsmouth, scalato nel 2009 da Sulaiman Al-Fahim, magnate di Dubai che ammette di essersi avvalso della consulenza di Piempongsant. Soprattutto, il signor Pairoj è presidente della società thailandese Intercarabao, produttrice della bevanda energetica Carabao. Che è sponsor del Reading, del Chelsea (altro club zahaviano di ferro) e della Coppa di Lega inglese, ribattezzata Carabao Cup. Nel 2017 Carabao stringe in Brasile un accordo di sponsorizzazione col Flamengo, talmente generoso (circa 50 milioni di euro per 6 anni) da far sospettare che vi siano dietro operazioni di TPO mascherate. Tanto più che la responsabilità del progetto viene assegnata a Nelio Lucas, l'ex (catastrofico) CEO di Doyen Sports Investments. Anche lui un figlioccio di Pini Zahavi, o almeno così sostiene. La partnership non funziona e dopo un anno viene ridimensionata. Non tutti i business hanno successo per mister Piempongsant. E i passaggi a vuoto rimediati in Belgio e Grecia dicono che per lui il vento sta cambiando.

@PIPPOEVAI

LIPPI contro tutti

Il Ct dell'Italia mondiale nel 2006 prova a primeggiare nel Continente Giallo con la Cina. Ma non sarà facile perché come si è visto a Russia 2018 quello asiatico è un movimento in netta ascesa

di ROSSANO DONNINI

Corre veloce il calcio asiatico e lo ha dimostrato a Russia 2018, dove il Giappone negli ottavi per più di un'ora aveva messo alle corde il Belgio portandosi sul 2-0 e fallendo più volte la terza rete prima di pagare cara la sua ingenuità tattica e venire beffato 3-2 nei minuti di recupero. Mai come in quell'occasione il Belgio, poi terzo classificato, era apparso tanto in difficoltà. Sempre al Mondiale, la Corea del Sud aveva dato la spallata decisiva alla Germania campione uscente battendola 2-0 e buttandola nel baratro di una clamorosa eliminazione al primo turno, l'Iran aveva fatto penare prima la Spagna poi il Portogallo, e lo stesso aveva fatto l'Australia con la Francia e la Danimarca, mentre l'Arabia Saudita dopo un disastroso debutto aveva chiuso il suo mondiale con una vittoria sull'Egitto. Dietro all'Europa e al Sudamerica nelle gerarchie continentali c'è adesso l'Asia, che in Russia nella fase a gironi con le sue 5 rappresentanti ha conquistato 15 punti (Giappone e Iran 4, Corea del Sud e Arabia Saudita 3, Australia 1),

Marcello Lippi, 70 anni, in Cina dal 2012, prima allenatore del Guangzhou Evergrande poi ct della nazionale. Ha vinto la Champions sia in Europa che in Asia

contro gli 8 dell'Africa (Senegal 4, Nigeria 3, Marocco 1, Egitto e Tunisia nessuno).
Corre veloce il calcio asiatico e Marcello Lippi, il tecnico più blasonato e pagato del Continente (23 milioni di euro l'anno) se ne è già reso conto, mancando con la Cina la qualificazione a Russia 2018. Un passo falso che il Ct dell'Italia campione del mondo nel 2006 vorrebbe cancellare in fretta conquistando la Coppa d'Asia 2019 che si disputa negli Emirati Arabi Uniti dal 5 gennaio al primo febbraio, per la prima volta allargata a 24 squadre. Sarebbe oltre che un rilancio personale pure la realizzazione del progetto del presidente della Repubblica Popolare Cinese Xi Jinping: nel 2011 aveva affermato che la nazionale cinese sarebbe diventata la squadra leader dell'Asia entro il 2020. Non sarà facile: la concorrenza è molto agguerrita, a cominciare dalle cinque nazionali che hanno rappresentato l'Asia al Mondiale di Russia e dagli Emirati Arabi Uniti padroni di casa, guidati da un altro italiano, Alberto Zaccheroni, che questa coppa l'ha già vinta nel 2011 alla guida del Giappone. Fra i Ct, altre antiche conoscenze del calcio italiano sono l'argentino Héctor Cuper, che dopo aver guidato l'Egitto in Russia è andato sulla panchina dell'Uzbekistan, e lo svedese Sven Goran Eriksson, da ottobre alla guida delle Filippine. Poi lo sloveno Srecko Katanec, da calciatore campione d'Italia con la Sampdoria nel 1991, ora alla guida dell'Iraq. Delle cinque presenti al Mondiale di Russia solo l'Iran e l'Arabia Saudita hanno confermato i loro tecnici, il portoghese Carlos Queiroz e lo spagnolo Juan Antonio Pizzi. Nella Corea del Sud c'è ora il portoghese Paulo Bento; nel Giappone Hajime Moriyasu; nell'Australia Graeme Arnold. Due tecnici autoctoni Moriyasu e Arnold, come Yazguly Hojageldiew del Turkmenistan, e Kim Yong-Jun, allenatore ma ancora calciatore della Corea del Nord. Per il resto solo tecnici stranieri, prevalentemente europei: il ceco Miroslav Soukup nel Bahrein, i serbi Milovan Rajevic nella Thailandia e Miodrag Radulovic nel Libano, l'olandese Pim Verbeek nell'Oman, l'inglese Stephen Constantine nell'India, il belga Vital Borkelmans nella Giordania, il russo Aleksand Krestinin nel Kirghizistan, lo spagnolo Felix Sanchez nel Qatar, lo slovacco Jan Kocian nello Yemen, il tedesco Bernd Stange nella Siria. L'algerino Nourredine Ould Ali guida la Palestina, il sudcoreano Park-Hangseo il Vietnam.
Nell'ipotetica griglia di partenza del torneo che

ALBO D'ORO

1956	**COREA DEL SUD**
1960	**COREA DEL SUD**
1964	**ISRAELE**
1968	**IRAN**
1972	**IRAN**
1976	**IRAN**
1980	**KUWAIT**
1984	**ARABIA SAUDITA**
1988	**ARABIA SAUDITA**
1992	**GIAPPONE**
1996	**ARABIA SAUDITA**
2000	**GIAPPONE**
2004	**GIAPPONE**
2007	**IRAQ**
2011	**GIAPPONE**
2015	**AUSTRALIA**

LA CLASSIFICA PER NAZIONI

4 vittorie: **GIAPPONE**
3 vittorie: **ARABIA SAUDITA** e **IRAN**
2 vittorie: **COREA DEL SUD**
1 vittoria: **AUSTRALIA, ISRAELE, IRAQ** e **KUWAIT**

QUANTI VOLTI CONOSCIUTI

Zaccheroni tenta il bis con gli Emirati. Cuper ed Eriksson cercano il rilancio alla guida di Uzbekistan e Filippine

Sopra, dall'alto in senso orario, l'argentino Hector Cuper (63 anni, Uzbekistan); Marcello Lippi (Cina) e Alberto Zaccheroni (65, Emirati Arabi Uniti) al centro della foto che riunisce i tecnici delle squadre finaliste; lo svedese Sven Goran Eriksson (70, Filippine). A sinistra Yuto Nagatomo (32), veterano del Giappone. A destra: Tom Rogic (25), centrocampista dell'Australia; Alireza Jahanbakhsh (25), trequartista dell'Iran

deve designare la squadra campione del Continente più vasto (44.579.000 kmq) e popoloso (4.519.451.671 abitanti) del mondo parte solo in quinta fila la Cina di Lippi, che ha nella coppia di attaccanti formata da Gao Lin (Guangzhou Evergrande) e Wu Lei (Shanghai SIPG) gli elementi più interessanti. La precedono il rinnovato Giappone, che ruota attorno al raffinato centrocampista Gaku Shibasaki (Getafe) e che in difesa può ancora contare sull'esperienza di Yuto Nagatomo (Galatasaray), Hiroki Sakai (Marsiglia) e Maya Yoshida (Southampton) mentre in attacco confida su Yuya Osako (Werder Brema); l'Australia (prima nel 2015, seconda nel 2011) dove brillano il portiere Mathew Ryan (Brighton), il centrocampista Tom Rogic (Celtic), gli attaccanti Mathew Leckie (Hertha) e Robbie Kruse (Bochum); la Corea del Sud, finalista nel 2015, che ha come cardini Kim Young-gwon (Guangzhou Evergrande) in difesa, Koo Ja-cheol (Augsburg) e Lee Chung-yong (Bochum) a centrocampo, Son Heung-min (Tottenham) in attacco; l'Iran del centrocampista dal gol facile Alireza Jahanbakhsh (Brighton), capocannoniere dello scorso campionato olandese con 21 reti, quando difendeva i colori dell'AZ, e del solido attaccante Sardar Azmoun (Rubin Kazan). Poi l'Arabia Saudita del centrocampista goleador Salem Al-Dawsari; gli Emirati Arabi Uniti di Zaccheroni padroni di casa, che hanno un buon portiere in Ali Khafis (Al Jazira), un esperto centrocampista in Ismail Al Hammadi (Shabab Al-Ahli) e un navigato attaccante in Ismail Matar (Al-Wahda). Sono queste le più autorevoli candidate al titolo. Senza dimenticare l'Iraq di Katanec e l'Uzbekistan di Cuper.

L'allargamento a 24 squadre fa registrare tre esordienti assolute: Kirghizistan, Filippine e Yemen (nel 1976 era presente lo Yemen del Sud), mentre altre tre, Palestina, Libano e Turkmenistan hanno un solo precedente. Alcune nazioni sono poi alle prese con conflitti più o meno sanguinosi: lo Yemen, la Siria, l'Iraq, la Palestina. Per guidare queste squadre ci vuole gente dalla scorza dura e pronta a tutto come il settantenne tedesco giramondo Bernd Stange, già Ct di Ddr, Bielorussia e Iraq, ora sulla panchina della Siria. Altre tensioni attorno al torneo le ha portate il caso del blogger saudita Jamal Khashoggi, scomparso nel consolato saudita a Istanbul per volontà, si dice, proprio del governo di Ryad.

Ma adesso più di prima la Coppa d'Asia è anche una vetrina di mercato, visto che tanti calciatori asiatici hanno già mostrato di poter trovare cittadinanza nei maggiori campionati d'Europa.

ROSSANO DONNINI

Sotto, l'attaccante cinese Wu Lei (27), capocannoniere della Super League 2018 con 27 gol, fondamentali nella conquista del titolo dello Shanghai SIPG

APERTURA E CHIUSURA AD ABU DHABI

FASE A GIRONI (Passano le prime 2 di ogni gruppo più le 4 migliori terze classificate)

GRUPPO A
5-1-19 (Abu Dhabi): **Emirati Arabi Uniti-Bahrein**
6-1-19 (Abu Dhabi): **Thailandia-India**
10-1-19 (Dubai): **Bahrein-Thailandia**
10-1-19 (Abu Dhabi): **India-Emirati Arabi Uniti**
14-1-19 (Al Ain): **Emirati Arabi Uniti-Thailandia**
14-1-19 (Sharjah): **India-Bahrein**

GRUPPO B
6-1-19 (Al Ain): **Australia-Giordania**
6-1-19 (Sharjah): **Siria-Palestina**
10-1-19 (Al Ain): **Giordania-Siria**
11-1-19 (Dubai): **Palestina-Australia**
15-1-19 (Al Ain): **Australia-Siria**
15-1-19 (Abu Dhabi): **Palestina-Giordania**

GRUPPO C
7-1-19 (Al Ain): **Cina-Kirghizistan**
7-1-19 (Dubai): **Corea del Sud-Filippine**
11-1-19 (Abu Dhabi): **Filippine-Cina**
11-1-19 (Al Ain): **Kirghizistan-Corea del Sud**
16-1-19 (Abu Dhabi): **Corea del Sud-Cina**
16-1-19 (Dubai): **Kirghizistan-Filippine**

GRUPPO D
7-1-19 (Abu Dhabi): **Iran-Yemen**
8-1-19 (Abu Dhabi): **Iraq-Vietnam**
12-1-19 (Abu Dhabi): **Vietnam-Iran**
12-1-19 (Sharjah): **Yemen-Iraq**
16-1-19 (Al Ain): **Vietnam-Yemen**
16-1-19 (Dubai): **Iran-Iraq**

GRUPPO E
8-1-19 (Dubai): **Arabia Saudita-Corea del Nord**
9-1-19 (Al Ain): **Qatar-Libano**
12-1-19 (Dubai): **Libano-Arabia Saudita**
13-1-19 (Al Ain): **Corea del Nord-Qatar**
17-1-19 (Abu Dhabi): **Arabia Saudita-Qatar**
17-1-19 (Sharjah): **Libano-Corea del Nord**

GRUPPO F
9-1-19 (Abu Dhabi): **Giappone-Turkmenistan**
9-1-19 (Sharjah): **Uzbekistan-Oman**
13-1-19 (AbuDhabi): **Oman-Giappone**
13-1-19 (Dubai): **Turkmenistan-Uzbekistan**
17-1-19 (Abu Dhabi): **Oman-Turkmenistan**
17-1-19 (Al Ain): **Giappone-Uzbekistan**

OTTAVI
20-1-19 (Dubai): **B1-A3/C3/D3 (V1)**
20-1-19 (Al Ain): **A2-C2 (V2)**
20-1-19 (Abu Dhabi): **D1-B3/E3/F3 (V3)**
21-1-19 (Sharjah): **F1-E2 (V4)**
21-1-19 (Al Ain): **B2-F2 (V5)**
21-1-19 (Abu Dhabi): **A1-C3/D3/E3 (V6)**
22-1-19 (Dubai): **C1-A3/B3/F3 (V7)**
22-1-19 (Abu Dhabi): **E1-D2 (V8)**

QUARTI
24-1-19 (Dubai): **V1-V4 (S1)**
24-1-19 (Abu Dhabi): **V2-V3 (S2)**
25-1-19 (Abu Dhabi): **V7-V8 (S3)**
25-1-19 (Al Ain): **V6-V5 (S4)**

SEMIFINALI
28-1-19 (Al Ain): **S2-S1 (F1)**
29-1-19 (Abu Dhabi): **S3-S4 (F2)**

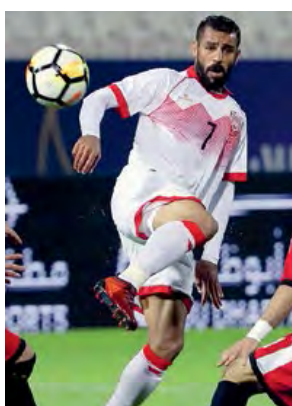
FINALE
1-2-19 (Abu Dhabi): **F1-F2**

GRUPPO A

EMIRATI ARABI UNITI

Come si è qualificata: **paese ospitante**
Precedenti: **9 partecipazioni**
Miglior piazzamento: **secondi nel 1996**
CT: **Alberto Zaccheroni, 65 anni, italiano, in carica dall'ottobre 2017**
Come gioca: **4-2-3-1**
La stella: **Ismail Matar, 35 anni, attaccante dell'Al-Wahda**

BAHREIN

Come si è qualificata: **primo del Gruppo E del terzo turno di qualificazione**
Precedenti: **5 partecipazioni**
Miglior piazzamento: **quarto nel 2004**
CT: **Miroslav Soukup, 53 anni, ceco, in carica dal luglio 2016**
Come gioca: **4-2-3-1**
La stella: **Abdulwahab Al-Safi, 34 anni, centrocampista dell'Al-Muharraq**

THAILANDIA

Come si è qualificata: **prima nel Gruppo F del secondo turno di qualificazione**
Precedenti: **6 partecipazioni**
Miglior piazzamento: **terza nel 1972**
CT: **Milovan Rajevic, 64 anni, serbo, in carica dall'aprile 2017**
Come gioca: **4-4-2**
La stella: **Chalermpong Kerdkaew, 31 anni, difensore del Nakhon Ratchasima**

INDIA

Come si è qualificata: **prima nel Gruppo A del terzo turno di qualificazione**
Precedenti: **3 partecipazioni**
Miglior piazzamento: **seconda nel 1964**
CT: **Stephen Constantine, 56 anni, inglese, in carica dal gennaio 2015**
Come gioca: **4-4-2**
La stella: **Sunil Chhetri, 34 anni, attaccante del Bengaluru**

GRUPPO B

AUSTRALIA

Come si è qualificata: **prima nel Gruppo B del secondo turno di qualificazione**
Precedenti: **3 partecipazioni**
Miglior piazzamento: **prima nel 2015**
CT: **Graham Arnold, 55 anni, australiano, in carica dal luglio 2018**
Come gioca: **4-4-1-1**
La stella: **Mathew Leckie, 27 anni, attaccante esterno dell'Hertha Berlino (Germania)**

GIORDANIA

Come si è qualificata: **prima nel Gruppo C del terzo turno di qualificazione**
Precedenti: **3 partecipazioni**
Miglior piazzamento: **quarti di finale nel 2004 e nel 2011**
CT: **Vital Borkelmans, 55 anni, belga, in carica dal gennaio 2018**
Come gioca: **3-4-1-2**
La stella: **Amer Shafi, 36 anni, portiere del Shabab Al-Ordon**

SIRIA

Come si è qualificata: **seconda nel Gruppo E del secondo turno di qualificazione**
Precedenti: **5 partecipazioni**
Miglior piazzamento: **fase a gironi**
CT: **Bernd Stange, 70 anni, tedesco, in carica dal febbraio 2018**
Come gioca: **4-4-2**
La stella: **Firas Al Khatib, 35 anni, attaccante dell'Al-Salmiya (Kuwait)**

PALESTINA

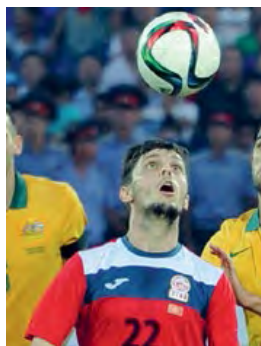
Come si è qualificata: **seconda nel Gruppo D del terzo turno di qualificazione**
Precedenti: **1 partecipazione**
Miglior piazzamento: **fase a gironi**
CT: **Nourredine Ould Ali, 46 anni, algerino, in carica dal gennaio 2018**
Come gioca: **4-2-3-1**
La stella: **Abdelatif Bahdari, 34 anni, difensore centrale del Shabab Al-Khaleel**

GRUPPO C

CINA

Come si è qualificata: **seconda nel Gruppo C del secondo turno di qualificazione**
Precedenti: **11 partecipazioni**
Miglior piazzamento: **seconda nel 1984 e nel 2004**
CT: **Marcello Lippi, 70 anni, italiano, in carica dall'ottobre 2016**
Come gioca: **3-4-3**
La stella: **Gao Lin, 32 anni, attaccante del Guangzhou Evergrande**

KIRGHIZISTAN

Come si è qualificata: **secondo nel Gruppo A del terzo turno di qualificazione**
Precedenti: **nessuno**
Miglior piazzamento: **nessuno**
CT: **Aleksandr Krestinin, 40, russo, in carica dall'ottobre 2014**
Come gioca: **3-5-1-1**
La stella: **Anton Zemlianukhin, 30 anni, centrocampista dell'Atyaru (Kazakhistan)**

COREA DEL SUD

Come si è qualificata: **prima nel Gruppo G del secondo turno di qualificazione**
Precedenti: **13 partecipazioni**
Miglior piazzamento: **prima nel 1956 e nel 1960**
CT: **Paulo Bento, 49 anni, portoghese, in carica dall'agosto 2018**
Come gioca: **4-2-3-1**
La stella: **Son Heung-min, 26 anni, attaccante del Tottenham Hotspur (Inghilterra)**

FILIPPINE

Come si è qualificata: **prima nel Gruppo F del terzo turno di qualificazione**
Precedenti: **nessuno**
Miglior piazzamento: **nessuno**
CT: **Sven-Goran Eriksson, 70 anni, svedese, in carica dall'ottobre 2018**
Come gioca: **3-5-2**
La stella: **Phil Younghusband, 31 anni, attaccante del Davao Aguilas**

GRUPPO D

IRAN

Come si è qualificata: **primo nel Gruppo D del secondo turno di qualificazione**
Precedenti: **12 partecipazioni**
Miglior piazzamento: **primo nel 1968, nel 1972 e nel 1976**
CT: **Carlos Queiroz, 65 anni, portoghese, in carica dall'aprile 2011**
Come gioca: **4-2-3-1**
La stella: **Serdar Azmoun, 23 anni, attaccante del Rubin Kazan (Russia)**

YEMEN

Come si è qualificata: **secondo nel Gruppo F del terzo turno di qualificazione**
Precedenti: **1 come Yemen del Sud**
Miglior piazzamento: **fase a gironi**
CT: **Jan Kocian, 60 anni, slovacco, in carica dall'ottobre 2018**
Come gioca: **4-4-1-1**
La stella: **Alaa Al-Sasi, 31 anni, centrocampista dell'Al-Sailiya (Qatar)**

IRAQ

Come si è qualificata: **secondo nel Gruppo F del secondo turno di qualificazione**
Precedenti: **8 partecipazioni**
Miglior piazzamento: **primo posto nel 2007**
CT: **Srecko Katanec, 55 anni, in carica dal settembre 2018**
Come gioca: **3-4-3**
La stella: **Jalal Hassan, 27 anni, portiere dell'Al-Zawraa**

VIETNAM

Come si è qualificata: **secondo nel Gruppo C del terzo turno di qualificazione**
Precedenti: **3 partecipazioni**
Miglior piazzamento: **quarto posto nel 1956 e nel 1960**
CT: **Park Hang-seo, 59 anni, sudcoreano, in carica dall'ottobre 2017**
Come gioca: **4-2-3-1**
La stella: **Nguyen Van Quyet, 27 anni, attaccante del Ha Noi**

GRUPPO E

ARABIA SAUDITA

Come si è qualificata: **prima nel Gruppo A del secondo turno preliminare**
Precedenti: **9 partecipazioni**
Miglior piazzamento: **prima nel 1984, nel 1988 e nel 1996**
CT: **Juan Antonio Pizzi, 50 anni, spagnolo, in carica dal novembre 2017**
Come gioca: **4-2-3-1**
La stella: **Salem Al-Dawsari, 27 anni, centrocampista dell'Al-Hilal**

COREA DEL NORD

Come si è qualificata: **seconda nel Gruppo B del terzo turno di qualificazione**
Precedenti: **4 partecipazioni**
Miglior piazzamento: **quarto posto nel 1980**
CT: **Kim Yong-Jun, 35 anni, nordcoreano, giocatore e allenatore**
Come gioca: **4-3-3**
La stella: **Pak Kwang-ryong, 25 anni, attaccante del St. Polten (Austria)**

QATAR

Come si è qualificata: **primo nel Gruppo C del secondo turno di qualificazione**
Precedenti: **9 partecipazioni**
Miglior piazzamento: **fase a gironi**
CT: **Felix Sanchez, 43 anni, spagnolo, in carica dal luglio 2017**
Come gioca: **4-3-2-1**
La stella: **Almoez Ali, 22 anni, attaccante del'Al-Duhail**

LIBANO

Come si è qualificata: **primo nel Gruppo B del terzo turno di qualificazione**
Precedenti: **1 partecipazione**
Miglior piazzamento: **fase a gironi**
CT: **Miodrag Radulovic, 51 anni, serbo, in carica dal gennaio 2015**
Come gioca: **4-2-3-1**
La stella: **Mohamad Haidar, 28 anni, centrocampista offensivo dell'Ahed**

GRUPPO F

GIAPPONE

Come si è qualificata: **primo nel Gruppo E del secondo turno di qualificazione**
Precedenti: **8 partecipazioni**
Miglior piazzamento: **primo posto nel 1992, nel 2000, nel 2004 e nel 2011**
CT: **Hajime Moriyasu, 50 anni, giapponese, in carica dal luglio 2018**
Come gioca: **4-2-3-1**
La stella: **Gaku Shibasaki, 26 anni, centrocampista del Levante (Spagna)**

TURKMENISTAN

Come si è qualificata: **secondo nel Gruppo E del terzo turno di qualificazione**
Precedenti: **1 partecipazione**
Miglior piazzamento: **fase a gironi**
CT: **Yazguly Hojageldiyew, 41 anni, turkmeno, in carica dal gennaio 2017**
Come gioca: **4-2-3-1**
La stella: **Ruslan Mingazov, 26 anni, centrocampista dello Slavia Praga (Rep. Ceca)**

UZBEKISTAN

Come si è qualificata: **primo nel Gruppo H del secondo turno di qualificazione**
Precedenti: **6 partecipazioni**
Miglior piazzamento: **quarto posto nel 2011**
CT: **Héctor Cuper, 63 anni, argentino, in carica dall'agosto 2018**
Come gioca: **4-2-3-1**
La stella: **Odil Akhmedov, 30 anni, centrocampista del Shanghai SIPG (Cina)**

OMAN

Come si è qualificata: **primo nel Gruppo D del terzo turno di qualificazione**
Precedenti: **3 partecipazioni**
Miglior piazzamento: **fase a gironi**
CT: **Pim Verbeek, 62 anni, olandese, in carica dal gennaio 2016**
Come gioca: **4-3-3**
La stella: **Ali Al-Habsi, 36 anni, portiere dell'Al-Hilal (Arabia Saudita)**

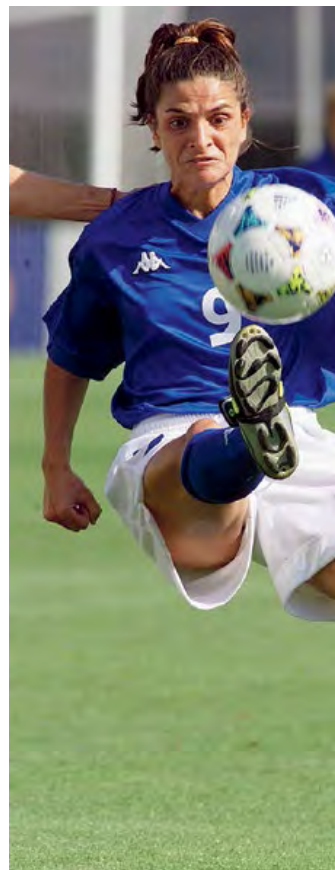
#MEFOO

Tre anni fa la rivolta delle ragazze: chiedevano rispetto. Oggi hanno maglie di grandi club maschili e vanno ai Mondiali. Patrizia Panico, 600 gol in A, ci spiega cosa è cambiato

di VALERIA ANCIONE

TBALL

Barbara Bonansea (27 anni) festeggia il gol del 3-0 al Portogallo e la qualificazione azzurra al Mondiali del 2019 in Francia. Nel riquadro, Patrizia Panico (43), ex attaccante, 110 gol in Nazionale, ora ct dell'Under 15 maschile

A mezzogiorno è perfetto. Tra campi di calcio a cinque, a otto, paddel (l'ultima sfrenata moda), palestra, e sole, quello di Roma, quello che non ne vuole sapere di fare spazio all'inverno. L'appuntamento è al bar del circolo sportivo, dove si allenano le chiacchiere, ci infiliamo nella sua pausa, a fine allenamento, prendendo posto in uno strapuntino della sua giornata. Patrizia Panico a Roma non c'è mai e c'è sempre. Ed è così da quando ventenne se n'è andata dalla sua città per fare la calciatrice di professione. Anni Novanta, "di professione" faceva un po' ridere: una donna? Si vabbè...
Spremuta e birra, sigarette a vapore e baci ogni volta che passa qualcuno. "Ciao Bruno, hai vinto?". Bruno è Giordano, ex stella della Lazio e non solo, ma soprattutto uno dei suoi miti quando era bambina e giocava per strada coi maschi, uno di quelli che era in campo la prima volta che Patrizia è andata all'Olimpico in curva Nord: 2 ottobre 1983, Lazio-Juventus. «E accidenti a quel francese...». Quel francese era Platini.
«Non so se io c'entro ancora col calcio femminile», dice Panico con quella modestia che l'ha contraddistinta in vent'anni di carriera al top, che ne ha fatto un pilastro e un riferimento del movimento femminile. Ora che è la ct dell'Under 15 maschile, altro record mondiale (mai una nazionale maschile a una donna), dice io che c'entro. Fa sorridere un po', ma davvero i suoi numeri, che lei conosce a malapena e solo perché qualcuno glieli ricorda, parlano per lei: più di 600 gol, 14 volte capocannoniere della serie A, dieci scudetti, 5 Coppe Italia, 8 Supercoppe, record di presenze in Nazionale, 204, più di 100 gol in azzurro e nella Hall of fame del calcio italiano. Punto di riferimento nella battaglia del calcio femminile, nella lotta contro la discriminazione di genere, e per la parità dei diritti: 1993 Lazio la prima serie A, 2016 Fiorentina l'ultima; 1999 Mondiali negli Stati Uniti, ultima apparizione dell'Italia, lei c'era. Potete prendere fiato ora...
Panico ha fatto in tempo a traghettare il calcio delle donne nella nuova era. «Una volta eravamo all'aeroporto, stavamo partendo con la Nazionale, quindi con tute, distintivi e borsoni dell'Italia. Si avvicina un ragazzino e chiede: che sport fate? Calcio, rispondo io. Mi guarda perplesso, non è possibile deve aver pensato.

LND? LE DONNE SCELGONO LA FIGC

Il calcio femminile dipende dalla Lega Nazionale Dilettanti. Ma quest'anno i campionati di serie A e B sono passati, con una delibera federale, sotto gestione e organizzazione della Figc. Questo ha aperto una lunga querelle tra Lega e Federazione. La situazione resta aperta e confusa. Per quest'anno le donne, di A e B, restano in Federazione, poi si vedrà. Va sottolineato che i diretti interessati, club, calciatrici, allenatori, vogliono staccarsi dalla Lnd e rimanere in Figc. Il campionato di serie A è a 12 squadre e sono: Milan, Juventus, Fiorentina, Sassuolo, Florentia, Roma, Tavagnacco, Verona, Atalanta, Chievo, Orobica, Bari. Praticamente otto su 12 sono affiliate ai club maschili. La prima società a crederci è stata la Fiorentina dei Della Valle, al suo quarto campionato di serie A (un tricolore e due partecipazioni alla Champions). L'anno scorso sono arrivati il Sassuolo, la Juventus (che ha vinto subito il campionato) l'Atalanta e il Chievo. Hanno debuttato in questa stagione il Milan, la Roma e il Verona (nel femminile da sempre e pluritritolato, da quest'anno affiliato al Verona maschile). Nella serie B nazionale a girone unico ci sono: Inter, Roma, Ravenna, Empoli, Mozzecane, Cittadella, Milan, Lazio, Cesena, Genoa, Arezzo, Roma XIV. La Lazio di Lotito ha preso nel 2015 la squadra femminile, è al quarto campionato di B. L'Inter ha perfezionato da poche settimane l'affiliazione della femminile, esistente con lo stesso nome. (v.a.)

PATRIZIA GUIDA L'U15 MASCHILE

«Mi chiedono se entro negli spogliatoi ma questa domanda non l'hanno mai posta agli uomini che mi allenavano!»

Sopra, da sinistra: Patrizia Panico nel 2002 con la Lazio; Lazio-Juve 0-1 dell'83 fu la sua prima partita da spettatrice (nella foto, l'arbitro Bergamo, Rossi, Platini, Cacciatori e Mafredonia); con l'Italia ai Mondiali 1999; oggi in panchina con l'Under 15. A fianco: Carolina Morace nel 1999, quando allenava la Viterbese di Gaucci

Ritorna: ma... calcio femminile? No, maschile avrei voluto rispondere, o neutro, fa' un po' te». La specifica è ancora necessaria, come se fosse uno sport diverso da quello degli uomini. Una puntualizzazione che è una sorta di difesa del territorio, una distinzione che definisce i confini. Non si riesce a convincere il maschio che il calcio non ha sesso. La diffidenza nella donna che gioca, e soprattutto parla di pallone è ancora altissima. Se poi le donne si mettono pure ad allenare gli uomini è la fine. Quando si cita il caso Morace alla Viterbese, 1999 serie C1, lo si fa più a ribadirne il fallimento. Non si sottolinea piuttosto che Carolina Morace, altro simbolo del calcio, durò due giornate, che con il presidente Gaucci non era poi così strano, con una partita vinta e una persa. Nessuno saprà mai come sarebbe andata a finire, perché in Italia nessuno vuole sapere che può andare a finire bene se una donna guida una squadra professionistica. Infatti non è più successo in vent'anni. Questo evidenzia l'arretratezza del pensiero maschile sulle donne e il calcio. «La domanda più frequente che mi fanno è se entro negli spogliatoi. Entro, certo che entro. - dice Patrizia - Sono stata allenata da tanti uomini, a loro la stessa domanda non la fanno. Per me allenare un maschio o una femmina è la stessa cosa, intendo dal punto di vista tecnico e tattico. Per il resto, le relazioni tra i due sessi sono diverse in campo come nella vita». Il calcio femminile e più vecchio di quel che si pensi. Le donne giocavano con i gonnelloni lunghi già dalla fine dell'Ottocento in Europa; in Italia le prime apparizioni sono della metà del Novecento. D'altra parte è lo sport più diffuso perché la palla rotola per tutti, inseguirla e calciarla col piede è un istinto primordiale che appartiene ai maschi come alle femmine. Ma facciamo finta che nasca oggi quando, volenti o nolenti, in Italia si è cominciato a parlarne, a tirarle fuori dalla soffitta queste donne testarde e passionarie.
L'anno 2015 fa da spartiacque tra passato e futuro. Insulti alle calciatrici, trofei consegnati rotti alla vincitrice di scudetto e coppa. Le donne dicono basta, alzano striscioni con la scritta "Rispetto" su tutti i campi, minacciano lo sciopero, il movimento si spacca, il caos cresce ma segna la fine dell'oblio e al tempo la rinascita che avviene, in tutto questo fermento, nell'autunno del 2015.
Entra in scena la Federazione: il presidente Carlo Tavecchio, sollecitato dalla Uefa che aveva ravvisato un ritardo di almeno dieci

anni dell'Italia rispetto all'Europa, impone alle società professionistiche di avviare il settore giovanile femminile. Pena la multa, i club pro' devono avere l'Under 12 dal 2015 e via via crescere fino a raggiungere il completamento di una prima squadra. Si muovono subito il presidente Lotito della Lazio, e i Della Valle della Fiorentina: uno rileva il titolo di B della moribonda, storica, pluritiolata Lazio femminile, l'altro acquista il titolo del Firenze di serie A e partono senza giovanile; altre società si adeguano alla regola delle Under 12, altre se ne infischiano, maledicono Tavecchio e pensano di farla franca.
Piaccia o no, il cammino già avviato in Europa è quello giusto ed è da seguire. Dalla Spagna alla Francia, dall'Inghilterra alla Germania ogni big del calcio maschile ha il suo omologo femminile. E' questo il punto di svolta, l'Italia si deve adeguare.
Oggi a tre anni da quel diktat, acquistando titoli di serie A, ma avviando al contempo i settori giovanili, sono arrivate le big nel femminile in ordine Fiorentina, Sassuolo, Juventus, Milan, Roma. La Lazio è ancora in serie B, come l'Inter candidata alla promozione. «La Figc ha creduto nel cambiamento - dice Panico che ha chiuso la sua carriera nella Fiorentina di Della Valle - L'ingresso dei grandi club è stata la svolta. La Federazione per troppo tempo è stata alla finestra, ma quando si è messa in gioco ha cambiato le cose. Forse sarebbe successo lo stesso, i club si sarebbero mossi da soli, ma di certo l'intervento federale ha accelerato i tempi. La Juventus ha prima verificato l'interesse nel territorio, quindi ha lavorato sulle piccole e la risposta è stata impressionante, tanto che oltre trecento bambine sono state mandate via. La Fiorentina ha fatto il cammino inverso, dalla prima squadra ha poi iniziato a investire sul settore giovanile. Il cambiamento era nell'ordine delle cose. La lentezza si giustifica con quel limite culturale che c'è in Italia, difficile da abbattere».
Intanto la Figc è cambiata, è stata commissariata, non c'è più Michele Uva, il direttore generale, che per il calcio femminile ha dato anima, tempo e idee. Il presidente adesso è Gabriele Gravina, si ricomincia d'accapo o si procede verso il professionismo? «Non si può tornare indietro, però certo ci si può fermare. Ma la pressione di Uefa e Fifa sarà determinante perché si vada avanti - è certa l'ex bomber - Per il professionismo non siamo pronti, come non lo sono in Europa, però si possono

Sopra: Cristiana Girelli (Juve) e Lana Clelland (Fiorentina) durante la sfida di Supercoppa 2018 vinta 1-0 dalle viola. A sinistra: l'ex direttore generale della Figc Michele Uva. A destra: Valentina Giacinti, attaccante del Milan e della Nazionale. Sotto: la ct Milena Bertolini esulta tra Daniela Sabatino e Martina Rosucci dopo la qualificazione ai Mondiali

LA SVOLTA VISTA DALLA PANICO

«La Figc ha accelerato i tempi, ora il semiprofessionismo. Ai Mondiali solleciteremo l'attenzione del Paese»

LA CAVALCATA DELLE AZZURRE

Fiorentina, Juventus, Milan, Roma hanno acquistato il titolo di serie A, questo ha comportato la "scomparsa" delle squadre che hanno ceduto il titolo. Rispettivamente il Firenze, il Cuneo, il Brescia e la Res Roma. A queste società va dato merito per gli sforzi che negli anni hanno fatto per resistere e restare a galla e vincere, come il Brescia, che prima di uscire di scena ha conteso, lo scorso maggio, lo scudetto alla Juventus, perso solo allo spareggio. In serie A allena il top di ex calciatrici: Rita Guarino alla Juventus, Carolina Morace al Milan, Betty Bavagnoli alla Roma. Tutte donne che hanno permesso al calcio italiano di essere importante in tempi lontani, resi ancora più lontani da una inspiegabile involuzione e scomparsa dal panorama internazionale. Nel 1999 l'Italia ha partecipato agli ultimi Mondiali della sua storia, in America. Da allora non era più riuscita a qualificarsi. Ma ecco Milena Bertolini, allenatrice pulrititolata, alla quale da un anno è stata affidata la panchina della Nazionale. E le azzurre si sono qualificate per i Mondiali di Francia del prossimo anno con una cavalcata straordinaria (tutte vittorie e una sola sconfitta). Che il calcio femminile italiano inizi a far parlare di sé, lo dimostra la scelta della Mattel che ha fatto lo scorso anno una Barbie con la faccia di Sara Gama, capitana della Nazionale e della Juventus, in divisa bianconera. (v.a.)

fare degli aggiustamenti, per un semiprofessionismo».
L'entrata in campo della Juventus, la passione della Fiorentina, le scelte del Milan la dicono lunga sul fatto che, con un calcio maschile saturo, il femminile può rappresentare un terreno fertile di novità e investimenti. Oggi siamo a una sorta di tabula rasa su cui scrivere una nuova storia: arrivare primi e mettere bandiera fa la differenza. Come non capirlo? «Io credo che il maschile debba rinnovarsi e che la femminile sia un'opportunità - sostiene Panico - Ma va detto che col calcio femminile siamo molto distanti dall'Europa, il processo è lento, penso che andremo a regime, cioè al livello europeo, tra dieci anni».
Lo diceva anche Michele Uva, nonostante gli sforzi e i risultati ottenuti, che serve pazienza. E certo lui non aveva la bacchetta magica, per quanto diversi "miracoli" li abbia compiuti. Insomma, bisogna lasciare al fiore il suo tempo naturale di crescere e sbocciare. Certo più si investe, prima si fa. Va da sé che la qualificazione dell'Italia, della ct Milena Bertolini, ai prossimi Mondiali in Francia, esattamente venti anni dopo la partecipazione a quelli americani, darà i suoi frutti in termini di immagine e risonanza. «Non era così scontato che ci qualificassimo, sarà molto importante esserci per sollecitare l'attenzione del Paese».
Patrizia, però lei non ci sarà, dispiace questo... «Ho sperato di andare in Canada nel 2015, e chiudere lì la carriera, ma non ci siamo qualificate, così mi tengo il bel ricordo dei Mondiali Usa 1999. Certo ero giovane, le cose sono cambiate molto, allora era tutto una novità: ho segnato un gol alla Germania e ho giocato davanti a ottantamila persone. Qui da noi sarebbe impensabile tanta gente per una partita di donne».
Le chiacchiere al bar non sono state affatto da bar. Mille altri pensieri resteranno nel taccuino. Ascoltare Patrizia Panico, che quasi bisbiglia, davanti ai suoi occhi grandi e veri, è sempre illuminante, oltre che fantastico nel senso di fiabesco, come questo sole che si ostina a occupare una stagione che non è la sua. Che lo giochi o che lo racconti, Patrizia rende sempre bello uno sport che una volta era per maschi ora è anche per femmine o se vogliamo non ha sesso come gli angeli. E lei c'entra col femminile, eccome se c'entra.
Come la donna col calcio c'entra, eccome se c'entra.

VALERIA ANCIONE

Sandro Mazzinghi e Nino Benvenuti (entrambi classe 1938) sul ring dello stadio di San Siro il 18 giugno 1965. Vinse Nino (ko alla 6ª ripresa) e strappò al rivale il titolo mondiale dei medi junior

FUORI i SECONDI

Dopo cinquant'anni di discese e risalite il nostro disastrato pugilato ha l'occasione di riconquistare un ruolo che ci appartiene per tradizione: otto riunioni l'anno, un grande organizzatore e la diretta televisiva

di **DARIO TORROMEO**

Meno di 40.000 a San Siro.
Prima pagina del Corriere dello Sport, poche parole per raccontare un rimpianto.
L'articolo va giù pesante.
"Doveva essere la grande festa della boxe italiana. La festa c'è stata, ma non ha avuto la cornice che sognavamo. La boxe a Milano non è più sentita come ai tempi di Duilio".
Il giornale è del 19 giugno '65, Duilio è il grande Loi.
La sera prima, allo stadio di San Siro, si è disputato il mondiale superwelter tra Sandro Mazzinghi e Nino Benvenuti.
C'erano quarantamila spettatori, per un incasso di 80 milioni di lire. Tradotto nella moneta corrente, fanno più o meno 825.000 euro. Per un giornalista importante come Giorgio Tosatti si tratta di un mezzo flop.
Parte da qui il mio viaggio tra discese spudorate e avventurose risalite di un pugilato italiano che si è appena lanciato nell'ennesima disperata impresa.
Inseguire un sogno, riconquistare popolarità e rispetto.

"Dimmi, James: li ricordi, tu, i bei giorni andati?"
"Ogni anno che passa, sempre di più"

I giganti del ring fecero epoca. Benvenuti-Griffith via radio da New York tenne sveglia l'Italia...

La seconda guerra mondiale ci lascia in eredità un manipolo di giganti. Gente di grande talento sul ring, di indubbio carisma nella vita. Benvenuti e Mazzinghi riempiono con la loro rivalità le prime pagine dei quotidiani, dei settimanali. Anche di quelli femminili. Sono in televisione, al cinema, alla radio. Nei bar, in strada, ai giardini si parla solo di loro.
Gente del '38, personaggi forti.
17 aprile 1967, Madison Square Garden di New York. Mondiale medi, Emile Griffith contro Benvenuti.
Quattro charter di tifosi volano dall'Italia per essere accanto a Nino. L'America in quegli anni è un sogno lontano. In pochi la conoscono davvero. Siamo legati a un'idea, ignoriamo la realtà. La radio ci porta a New York, entriamo nel mondo nuovo. E non lo facciamo attraverso il cinema, che racconta storie senza tempo. No, stavolta viviamo in diretta la grande avventura. C'è l'Italia intera nella pancia del Madison Square Garden quella notte.
Siamo cresciuti, ma c'è ancora chi vuole pensare per noi.
Il match avrà inizio alle 22 di New York, le 4 del mattino a Roma. Il Governo decide di vietare la diretta televisiva del mondiale. Teme che, restando in piedi sino all'alba, gli italiani non si presenteranno al lavoro. Viene concessa, in via eccezionale, la ra-

Da sinistra, Nino Benvenuti con Emile Griffith (1938-2013) a Roma nel 2010 per una mostra fotografica della Palestra Audace e sul ring del Madison Square Garden nel 1967. A fianco: Rino Tommasi (84 anni). Sotto: Mazzinghi mondiale nel 1963 contro l'americano Ralph Dupas

diocronaca.
In cinquemila, solo a Milano, prenotano la sveglia telefonica per le tre. In diciotto milioni ascoltano la voce di Paolo Valenti, abile narratore della grande avventura. Una nazione intera spinge Benvenuti sul tetto del mondo.
Ancora quarantamila persone a San Siro il 26 maggio del '68 per la corrida tra Mazzinghi e il coreano Ki-Soo Kim, in quello che è per noi il più selvaggio, spietato, affascinante match nella storia di questo sport.
Sandro è l'eroe del popolo, degli operai, di chi è costretto a chiedere un acconto sullo stipendio per comprare il biglietto.

Jab sinistro, gancio destro. Montante destro.
Gancio sinistro, ancora gancio sinistro.

Saltella sulle gambe. Le spalle si muovono lentamente, seguono un ritmo che viene da lontano. Ascolta una musica che solo lui può sentire.
Dicono che sia solo istinto e violenza, che non abbia talento. Per me invece ne ha tantissimo. Ne ha uno speciale. È nato combattente, non ha mai avuto paura di nulla. Non teme niente e nessuno, perché da bambino ha conosciuto la paura vera. La guerra è l'esperienza più crudele che un ragazzino sia costretto a vivere. Come potrebbe temere un uomo che lo sfida sul ring? Questi sono gli eroi del tempo.
C'è poi un giovane promoter dalla vista lunga. Ha idee, talento organizzativo, conosce la materia.
Di lui giornalista scrive Gianni Brera.
"Stimo Rino Tommasi, uno dei più culti giornalisti sportivi in assoluto. Un cervello essenzialmente matematico però capace di digressioni etico-fantastiche quali consente uno sport come il pugilato. Io lo chiamo professore senza la minima ombra di esagerazione scherzosa."
Di lui organizzatore vi racconto qualcosa io.
Negli anni Sessanta/Settanta fa lavorare Benvenuti, Arcari, Rinaldi, Burruni, Loi, Lopopolo. Ma anche Ray Sugar Robinson, Archie Moore, Emile Griffith e altri campioni.
Match equilibrati, programmi messi su seguendo il gusto del pubblico e senza tanto protezionismo nei confronti dei nostri. Per Benvenuti prende Teddy Wright. Impensabile al giorno d'oggi. A ripagare quei rischi ci sono le borse. Sostanziose e soprattutto puntuali.
Non è modesto.
"I giudici hanno due possibilità: essere d'accordo con me o sbagliare."
Non ha paura di dire quello che pensa.
"In questa Olimpiade di Seul i pugili sono dilettanti, ma i giudici sono ladri professionisti."
È soprattutto un grande uomo di sport.
Rodolfo Sabbatini è l'altro re sulla piazza.
Classe 1927, ex cronista di pugilato prima all'Avanti, ai tempi in cui il direttore era Sandro Pertini, poi a Paese Sera, diventa il miglior organizzatore d'Europa. È un omone che adora la polemica e la alimenta con quella voce roca che gli impedisce di toccare le tonalità alte. Anche quando urla, non riesce mai a staccare l'acuto. Lo chiamano capoccione, non solo per le notevoli dimensioni della testa.
Esprime la sua romanità nella cadenza piacevole, nell'approccio burbero ma sincero, nella ricerca della battuta.
Negli anni Sessanta inizia l'attività da promoter. Il grande salto è datato 1977, quando si inventa un'alleanza con Bob Arum e la Top Rank, leader in America. Assieme mettono su settanta campionati del mondo.
Negli Stati Uniti lavora con lui, in Gran Bretagna con Mickey Duff, in Argentina con Tito Lectoure, in Francia anche con Alain Delon.
Parlava solo romanesco, impara in fretta l'inglese, il francese e lo

spagnolo. Nel suo libro d'oro c'è il mondiale Wbc dei superpiuma tra Alfredo Escalera e Alexis Arguello a Rimini. Lo spettacolo pugilistico più bello che si sia mai visto su un ring italiano. Fa combattere Carlo Duran, Vito Antuofermo, Don Curry, Victor Galindez. Lancia Oliva prima, Kalambay poi. Gestisce la carriera europea di Carlos Monzon e Marvin Hagler.
Il primo grande colpo lo mette a segno nel 1965 organizzando il secondo mondiale tra Nino Benvenuti e Sandro Mazzinghi. Porta sui teleschermi della Rai il meglio della boxe mondiale. Sul piccolo schermo passano Patrizio Oliva (9.881.000 spettatori e 38,6 di share contro Rodolfo El Gato Gonzalez), Gianfranco Rosi (un'audience media di 4/5 milioni a match), Giovanni Parisi (numeri record anche per lui). E una schiera di pugili di livello assoluto con in testa Rocky Mattioli, esaurito garantito a Roma e Milano ogni volta che sale sul ring.
Renzo Spagnoli, l'organizzatore che raccoglie l'eredità di Sabbatini, è l'ultimo ad avere peso all'interno degli uffici Rai.
Paolo Rosi, Mario Guerrini e Mario Mattioli sono i telecronisti che raccontano le gesta di quei protagonisti.
Rocco Agostino e Umberto Branchini, due uomini di boxe come l'Italia ha raramente avuto, riescono a gestire qualsiasi situazione, grazie a talento, capacità, saggezza e carisma.
La boxe è ancora spettacolo di qualità quando la Fininvest lancia la sfida. Canale 5 ospita grandi eventi, poi tocca a Italia 1. Ritroviamo Rino Tommasi.
Nel 1986 negli uffici di Bill Cayton a New York scopre un giovane di talento. Guarda i video dei suoi match e capisce quale miniera d'oro sia quel ragazzo. Compra i diritti per l'emittente con cui lavora e Mike Tyson diventa un fenomeno anche in Italia. La Tv di Berlusconi marcia bene, Loris e Maurizio Stecca, Valerio Nati, Kamel Bou Ali riempiono il palinsesto.
A tirare su indici di ascolto e popolarità c'è anche Francesco Damiani.

La crisi del pugilato, gli errori federali. Fino all'accordo con DAZN: riecco i match in tivvù

Questa è l'Italia degli anni Ottanta, magici fino al 17 dicembre dell'89.
La sera prima il colosso di Bagnacavallo ha difeso il mondiale massimi Wbo contro Daniel Neto in un match imbarazzante per la pochezza dello sfidante.
"Ma ce l'ha ordinato il dottore di trasmettere queste cose?"
È il quesito che Adriano Galliani pone ad Andrea Locatelli, che ha incarichi importanti in Fininvest.
È una domanda retorica che chiude per lunghissimo tempo le porte alle dirette televisive.
La boxe è nobile, gli uomini non sempre lo sono.
Dirigenti a caccia di soldi stravolgono l'essenza del pugilato. Le categorie, che nel lontano 1913 erano solo otto, si moltiplicano fino a diventare diciotto. Le sigle mondiali si quadruplicano. Comincia la lunga sfilza di match a senso unico. Il giovanotto di casa viene sistematicamente messo davanti a rivali di una pochezza disarmante.
La popolarità cala, la boxe si trasforma in sport di nicchia.
La gente non conosce neppure i nomi dei campioni.
La televisione contribuisce a indebolire il giochino.
Nel 1975, con Ali vs Frazier a Manila, nasce la pay per view: la vendita di un unico evento. Da quel momento tutto cambia. Sparite le emittenti in chiaro, i numeri si riducono drasticamente. Da decine di milioni di audience, si arriva a ballare il rock and roll davanti a qualsiasi programmazione che superi il milione. Crescono a dismisura le borse di pochi, calano quelle della gran parte dei comprimari. E soprattutto cala la fruibilità del prodotto. Guardare una sola riunione in pay per view costa da 20 a 100 dollari.
La situazione dalle nostre parti si aggrava a causa di un'avventurosa politica federale. A partire dall'Olimpiade di Atene 2004,

Sopra: Mike Tyson (classe 1966) scatenato contro Trevor Berbick (1955-2006): è il 22 novembre 1986 e Tyson diventa il più giovane campione del mondo dei massimi WBC. A sinistra: Anthony Joshua (29 anni)

l'Italia crea quelli che ho chiamato *i dilettanti di Stato*. Pugili che non fanno mai il salto, trovando nel dilettantismo quei compensi (contratti federali, bonus, premi e lavoro sicuro) che il professionismo non può garantire.
Si chiude il serbatoio naturale, si interrompe la catena che ha fatto la nostra fortuna (novizio, dilettante, Olimpiade, professionista), ci ritroviamo privi dei migliori elementi, senza più uomini titolati o al vertice delle classifiche. Precipitiamo verso il baratro. Il grande freddo cala sul pugilato professionistico di casa nostra. Palazzetti semideserti, audience televisiva di terza classe, copertura mediatica ridotta a zero.
Poi, lontano ma non troppo, spunta un lumicino.
Si chiama Matchroom, è una società gestita dalla famiglia Hearns. Nasce in Inghilterra e arriva a portare novantamila spettatori a Wembley per i mondiali del peso massimo Anthony Joshua. Approda negli Stati Uniti e fa centro.
Barry ed Eddie Hearn diventato i boss del mercato.
L'onda lunga arriva anche da noi. La boxe internazionale sbarca su Fox Sport (uno dei canali del bouquet Sky). Poi si ferma, ma solo per poco.
Eddie Hearn mette a segno un colpaccio da paura: l'accordo con DAZN, una piattaforma mondiale di streaming che trasmette sport a pagamento. DAZN mette a disposizione del pugilato un budget che è più di alto di quanto non sia quello di HBO e Showtime messe assieme. Matchroom incassa un miliardo di dollari per otto anni di contratto.
E adesso sbarca in Italia.
Quella del 30 novembre a Firenze, con Turchi, Scarpa e Boschiero, è stata la prima tappa. Ne sono previste otto l'anno. Tutte trasmesse da DAZN, l'emittente che tenta la rivoluzione del concetto di boxe in TV.
Con meno di dieci euro al mese si possono vedere eventi pugilistici in diretta da ogni parte della Terra.
Il pugilato italiano entra nel giro che conta grazie agli ottimi rapporti tra la Opi Since 82 della famiglia Cherchi, soprattutto Christian, e Matchroom.
È l'ennesimo tentativo per tentare di risalire, dopo essersi lanciati in discese scriteriate e apparentemente senza speranza.

Un vincitore è semplicemente un sognatore
che non si è mai arreso.
(Nelson Mandela)

Spero che questa frase, che ha allo stesso tempo la delicatezza e la forza di una poesia, possa in un futuro prossimo fotografare l'universo del pugilato italiano. Uno sport che merita rispetto e popolarità.

DARIO TORROMEO

PAGINE GIALLE

Felipe Melo (35 anni), ex Fiorentina, Juve e Inter, e Felipe Scolari (70), ex ct del Brasile (nel 2002 vinse il titolo mondiale), festeggiano il decimo trionfo del Palmeiras nel Brasileirão

SERIE A 11ª GIORNATA

GIALLE

Da destra, in senso orario: Florenzi (Roma) riagguanta la Fiorentina; Campbell (Frosinone) anticipa di testa il parmense Gobbi; anche Joao Mario a segno nell'Inter; Di Francesco (Sassuolo) affonda il Chievo; Zapata firma il blitz dell'Atalanta a Bologna

BOLOGNA 1
ATALANTA 2

BOLOGNA: 3-5-2
Skorupski 6 - Calabresi 6,5 Gonzalez 5,5 Helander 6 - Mbaye 6,5 Dzemaili 5,5 (19' st Poli 5,5) Pulgar 6 Svanberg 6 (38' st Destro ng) Krejci 5,5 (28' st Orsolini 5,5) - Santander 6,5 Palacio 6.
In panchina: Da Costa, Santurro, De Maio, Paz, Danilo, Nagy, Okwonkwo, Dijks, Falcinelli.
Allenatore: Inzaghi 6.

ATALANTA: 3-4-1-2
Berisha 7 - Toloi 6,5 Palomino 6,5 Mancini 6,5 - Hateboer 5,5 De Roon 6,5 Freuler 6,5 Gosens 6 - Gomez 5,5 (43' st Rigoni ng) - Ilicic 6,5 (37' st Pasalic ng) Barrow 5 (1' st Zapata 7).
In panchina: Rossi, Gollini, Bettella, Adnan, Castagne, Djimsiti, Valzania, Pessina.
Allenatore: Gasperini 6,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 6,5.
Reti: 3' pt Mbaye (B); 12' st Mancini (A), 25' Zapata (A).
Ammoniti: Helander (B); Gomez, Ilicic (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.038 (235.267 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

CHIEVO 0
SASSUOLO 2

CHIEVO: 3-4-2-1
Sorrentino 6 - Bani 5,5 Rossettini 5,5 Jaroszynski 5,5 - Depaoli 5,5 Radovanovic 5 Obi 5,5 (26' st Tanasijevic 4,5) Kiyine 5,5 (10' st Meggiorini 5,5) - Birsa 5,5 Giaccherini 5,5 - Stepinski 4,5.
In panchina: Seculin, Semper, Burruchaga, Leris, Pellissier, Grubac, Hetemaj, Cesar.
Allenatore: Ventura 4,5.

SASSUOLO: 4-1-4-1
Consigli 6 - Lirola 6,5 Marlon 6,5 Ferrari 6,5 Rogerio 6,5 - Magnanelli 6 - Berardi 6,5 Duncan 6 (18' st Magnani 6,5) Sensi 6,5 Di Francesco 7 (35' st Locatelli ng) - Boateng 6 (24' st Matri 6,5).
In panchina: Pegolo, Lemos, Peluso, Djuricic, Sernicola, Dell'Orco, Adjapong, Brignola, Trotta.
Allenatore: De Zerbi 6,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6.
Reti: 42' pt Di Francesco; 49' st Giaccherini (S) aut.
Ammoniti: Obi, Tanasijevic (C); Ferrari, Berardi (S).
Espulsi: 43' st Tanasijevic (C) per doppia ammonizione.
Spettatori: 10.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

FIORENTINA 1
ROMA 1

FIORENTINA: 4-3-3
Lafont 6 - Milenkovic 5,5 Pezzella 6,5 Vitor Hugo 6,5 Biraghi 5,5 - Benassi 5,5 (28' st Dabo 5,5) Veretout 7 Gerson 6,5 - Mirallas 5 (10' st Edimilson 6) Simeone 5,5 (33' st Pjaca ng) Chiesa 6,5.
In panchina: Dragowski, Brancolini, Laurini, Ceccherini, Hancko, Norgaard, Diks, Vlahovic, Sottil.
Allenatore: Pioli 6,5.

ROMA: 4-2-3-1
Olsen 5,5 - Florenzi 6,5 Fazio 6 Juan Jesus 6,5 Kolarov 5,5 - Pellegrini Lo. 6,5 Nzonzi 6 - Under 4,5 (29' st Schick ng) Zaniolo 6,5 (23' st Cristante 5,5) El Shaarawy 5,5 (11' st Kluivert 6,5) - Dzeko 5,5.
In panchina: Mirante, Fuzato, Coric, Marcano, Pastore, Manolas, Santon.
Allenatore: Di Francesco 6.

Arbitro: Banti (Livorno) 6.
Reti: 33' pt Veretout (F) rig.; 40' st Florenzi (R).
Ammoniti: Vitor Hugo, Biraghi, Veretout (F); Fazio, Pellegrini Lo., Nzonzi (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 30.581 (566.818 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

INTER 5
GENOA 0

INTER: 4-3-3
Handanovic 6 - D'Ambrosio 5,5 De Vrij 6,5 Skriniar 6,5 Dalbert 6,5 - Gagliardini 7,5 Brozovic 7 (42' st Nainggolan 6,5) Joao Mario 8 - Politano 7 (13' st Keita 6) Martinez 5,5 Perisic 6 (31' st Borja Valero 6).
In panchina: Padelli, Ranocchia, Vecino, Icardi, Asamoah, Miranda, Vrsaljko, Candreva.
Allenatore: Spalletti 7,5.

GENOA: 3-5-2
Radu 4,5 - Biraschi 4,5 Romero 5,5 Gunter 4,5 - Pereira 4,5 Romulo 5 (35' st Omeonga ng) Sandro 4,5 (14' st Veloso 5,5) Bessa 4,5 Lazovic 5 - Kouamé 5,5 Pandev 5 (6' st Piatek 5,5).
In panchina: Russo, Vodisek, Lopez, Lakicevic, Mazzitelli, Hiljemark, Zukanovic, Medeiros, Lapadula.
Allenatore: Juric 5.

Arbitro: Valeri (Roma) 6,5.
Reti: 14' pt Gagliardini, 16' Politano; 4' st Gagliardini, 46' Joao Mario, 49' Nainggolan.
Ammoniti: D'Ambrosio, Martinez (I); Gunter, Sandro, Veloso (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 67.532 (euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

JUVENTUS 3
CAGLIARI 1

JUVENTUS: 4-3-3
Szczesny 6,5 - Cancelo 5,5 Bonucci 5,5 Benatia 6,5 De Sciglio 6 - Bentancur 6,5 Pjanic 5,5 (26' st Alex Sandro 6,5) Matuidi 6 (38' st Barzagli ng) - Douglas Costa 6,5 (1' st Cuadrado 6,5) Dybala 7 Ronaldo 6,5.
In panchina: Pinsoglio, Perin, Chiellini, Rugani, Khedira, Spinazzola, Kean.
Allenatore: Allegri 6,5.

CAGLIARI: 4-3-1-2
Cragno 6 - Srna 6,5 Ceppitelli 5,5 Pisacane 6 Padoin 6 (35' st Sau ng) - Ionita 6 (22' st Faragò 5,5) Bradaric 4,5 (11' st Cigarini 5,5) Barella 6 - Castro 5,5 - Pavoletti 6,5 Joao Pedro 6,5.
In panchina: Aresti, Rafael, Romagna, Andreolli, Pajac, Dessena, Cerri.
Allenatore: Maran 6.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 5,5.
Reti: 1' pt Dybala (J), 36' Joao Pedro (C), 38' Bradaric (C) aut.; 42' st Cuadrado (J).
Ammoniti: Matuidi (J); Pisacane, Bradaric, Pavoletti (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.644 (2.644.184 euro).
Note: recupero 5' pt, 3' st.

Sopra: il gol-lampo dello juventino Dybala contro il Cagliari. A sinistra: la seconda rete di Immobile (Lazio) alla Spal. Sotto: il primo acuto di Belotti (Torino) in casa della Samp; Insigne apre la cinquina del Napoli. In alto a destra: Romagnoli al 97' fa volare il Milan

LAZIO 4 – SPAL 1

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 6,5 - Wallace 6 Acerbi 6,5 Radu 6,5 - Patric 6,5 Parolo 6,5 Cataldi 7 Milinkovic-Savic 6,5 (28' st Berisha 6) Lulic 6 (17' st Lukaku 6) - Caicedo 6,5 (13' st Correa 6,5) Immobile 7,5.
In panchina: Proto, Guerrieri, Luiz Felipe, Luis Alberto, Durmisi, Bastos, Caceres, Marusic, Murgia.
Allenatore: Inzaghi 7.

SPAL: 3-5-2 Milinkovic-Savic 5,5 - Bonifazi 5 (1' st Cionek 5,5) Vicari 5 Felipe 5,5 - Lazzari 6,5 Everton Luiz 4,5 (34' st Dickmann ng) Valdifiori 5,5 Missiroli 5,5 Costa 5,5 - Antenucci 6,5 Petagna 5,5 (25' st Paloschi 5,5).
In panchina: Gomis, Thiam, Simic, Floccari, Moncini, Nikolic, Viviani, Vitale.
Allenatore: Semplici 5,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 5.
Reti: 26' pt Immobile (L), 28' Antenucci (S), 35' Immobile (L); 14' st Cataldi (L), 25' Parolo (L).
Ammoniti: Acerbi (L); Cionek, Felipe, Everton Luiz (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 2' st.

NAPOLI 5 – EMPOLI 1

NAPOLI: 4-4-2 Karnezis 6 - Malcuit 6,5 Maksimovic 6,5 Koulibaly 7 Hysaj 6 - Ruiz 6,5 (17' st Callejon 6,5) Rog 6 (18' st Allan 6,5) Diawara 5,5 Zielinski 5,5 (38' st Milik 6,5) - Insigne 7 Mertens 8.
In panchina: Ospina, D'Andrea, Mario Rui, Albiol, Ghoulam, Hamsik, Ounas.
Allenatore: Ancelotti 7.

EMPOLI: 4-3-2-1 Provedel 5 - Di Lorenzo 5,5 Silvestre 5,5 Maietta 5,5 Antonelli 6 - Acquah 5,5 (22' st Zajc 5,5) Bennacer 5,5 Traorè 5,5 - Krunic 5,5 (23' st Pasqual 5,5) Ucan 5,5 (35' st La Gumina ng) - Caputo 6.
In panchina: Terracciano, Fulignati, Mraz, Capezzi, Rasmussen, Veseli, Marcjanik, Brighi, Untersee.
Allenatore: Andreazzoli 5,5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6,5.
Reti: 9' pt Insigne (N), 38' Mertens (N); 13' st Caputo (E), 19' Mertens (N), 45' Milik (N), 48' Mertens (N).
Ammoniti: Di Lorenzo, Bennacer (E).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 31.370 (426.939,33 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

PARMA 0 – FROSINONE 0

PARMA: 4-3-3 Sepe 7 - Iacoponi 6 Bruno Alves 6,5 Gagliolo 6,5 Gobbi 6 - Rigoni 5,5 (40' st Grassi ng) Stulac 5 Deiola 5,5 - Siligardi 6,5 (34' st Inglese ng) Ceravolo 5,5 (29' st Bastoni 6,5) Gervinho 5,5.
In panchina: Frattali, Bagheria, Biabiany, Da Cruz, Di Gaudio, Scozzarella, Ciciretti, Sprocati, Gazzola.
Allenatore: D'Aversa 6.

FROSINONE: 3-4-3 Sportiello 6 - Goldaniga 6 Ariaudo 6,5 Capuano 6 - Zampano 6,5 Chibsah 5,5 (25' st Gori 5,5) Maiello 6 Beghetto 6,5 - Ciano 5,5 (42' st Vloet ng) Ciofani 5,5 Campbell 5,5 (35' st Soddimo ng).
In panchina: Bardi, Ghiglione, Molinaro, Brighenti, Krajnc, Crisetig, Cassata, Salamon, Pinamonti.
Allenatore: Longo 6.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6.
Ammoniti: Bruno Alves (P); Goldaniga, Chibsah, Gori, Maiello (F).
Espulsi: 16' st Stulac (P) per gioco scorretto.
Spettatori: 14.004 (143.800,82 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

SAMPDORIA 1 – TORINO 4

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Audero 5,5 - Bereszynski 5 Andersen 5,5 Tonelli 5,5 Murru 4,5 - Barreto ng (15' pt Linetty 5) Ekdal 5 Praet 6 - Saponara 5 (8' st Defrel 5,5) - Caprari 5,5 (34' st Kownacki ng) Quagliarella 5,5.
In panchina: Belec, Rafael, Vieira, Sala, Ramirez, Jankto, Colley, Ferrari, Tavares.
Allenatore: Giampaolo 5.

TORINO: 3-4-2-1 Sirigu 6,5 - Izzo 7 N'Koulou 6,5 Djidji 6,5 - De Silvestri 7 Meité 6,5 Rincon 6,5 (40' st Soriano ng) Aina 7,5 - Iago Falque 7 (24' st Berenguer 6,5) Baselli 6,5 - Belotti 7,5 (37' st Zaza ng).
In panchina: Ichazo, Rosati, Lyanco, Bremer, Moretti, Ansaldi, Lukic, Edera, Parigini.
Allenatore: Mazzarri 7,5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6,5.
Reti: 12' e 43' pt rig. Belotti (T); 11' st Iago Falque (T), 20' Quagliarella (S), 33' Izzo (T).
Ammoniti: Ekdal, Praet (S); Meité, Rincon (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.364 (incasso 42.218 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 2' pt, 4' st. Al 20' st Quagliarella (S) si è fatto parare un rigore.

UDINESE 0 – MILAN 1

UDINESE: 3-5-2 Musso 7 - Opoku 5 Troost-Ekong 6,5 Samir 5,5 - Ter Avest 6,5 (39' st Nuytinck ng) Fofana 5,5 Mandragora 6,5 De Paul 5,5 (45' st D'Alessandro ng) Larsen 6,5 - Lasagna 6 Pussetto 6,5 (39' st Balic ng).
In panchina: Scuffet, Nicolas, Wague, Behrami, Micin, Machis, Barak, Pontisso.
Allenatore: Velazquez 6.

MILAN: 4-4-2 Donnarumma G. 6,5 - Abate 6 Zapata 6 Romagnoli 7,5 Rodriguez 6 - Suso 6,5 Kessie 6,5 Bakayoko 6,5 Laxalt 6 (28' st Borini 6) - Cutrone 6,5 Higuain 5,5 (35' pt Samu Castillejo 6,5).
In panchina: Reina, Donnarumma A., Conti, Mauri, Halilovic, Simic, Bellanova, Montolivo, Musacchio, Bertolacci.
Allenatore: Gattuso 6,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 5.
Rete: 52' st Romagnoli.
Ammoniti: Troost-Ekong, Samir, Pussetto (U); Zapata, Romagnoli, Kessie (M).
Espulsi: 49' st Nuytinck (U) per gioco scorretto.
Spettatori: 23.540 (612.656 euro).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
JUVENTUS	31
INTER	25
NAPOLI	25
MILAN	21
LAZIO	21
SASSUOLO	18
TORINO	17
FIORENTINA	16
ROMA	16
ATALANTA	15
SAMPDORIA	15
PARMA	14
GENOA	14
CAGLIARI	13
SPAL	12
UDINESE	9
BOLOGNA	9
EMPOLI	6
FROSINONE	6
CHIEVO (-3)	-1

MARCATORI

9 reti: Piatek (Genoa)
8 reti: Immobile (Lazio, 1 rig.)
7 reti: Ronaldo (Juventus, 1 rig.); Insigne, Mertens (1 rig.) (Napoli)
6 reti: Icardi (Inter, 1 rig.)
5 reti: Pavoletti (Cagliari); Caputo (Empoli, 1 rig.); Higuain (Milan); Defrel (Sampdoria); De Paul (Udinese, 1 rig.)

SERIE A 12ª GIORNATA

ATALANTA 4 – INTER 1

ATALANTA: 3-4-1-2
Berisha 6 - Toloi 6,5 (11' st Castagne 6,5) Djimsiti 7 Mancini 7,5 - Hateboer 7 De Roon 7 Freuler 7,5 Gosens 7,5 - Gomez 7,5 - Ilicic 7,5 Zapata 6,5 (26' st Pasalic 6,5).
In panchina: Gollini, Rossi, Bettella, Adnan, Kulusevski, Valzania, Pessina, Barrow, Rigoni.
Allenatore: Gasperini 8.

INTER: 4-3-3
Handanovic 6,5 - D'Ambrosio 5 Skriniar 4,5 Miranda 4,5 (26' st Vrsaljko 5) Asamoah 4,5 - Vecino 4,5 (1' st Borja Valero 5,5) Brozovic 4 Gagliardini 4,5 - Politano 5 (21' st Keita 4,5) Icardi 5,5 Perisic 4,5.
In panchina: Padelli, Ranocchia, Joao Mario, Martinez, Dalbert, Nainggolan, Candreva, De Vrij.
Allenatore: Spalletti 4,5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6.
Reti: 8' pt Hateboer (A); 2' st Icardi (I) rig., 17' Mancini (A), 44' Djimsiti (A), 49' Gomez (A).
Ammoniti: Hateboer, De Roon, Gomez (A); Skriniar, Vecino, Brozovic, Gagliardini (I).
Espulsi: 47' st Brozovic (I) per doppia ammonizione.
Spettatori: 20.633 (362.673,60 euro).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

CHIEVO 2 – BOLOGNA 2

CHIEVO: 3-5-2
Sorrentino 6,5 - Bani 6 Rossettini 5,5 Barba 6,5 - Depaoli 6,5 Obi 6,5 (43' st Pellissier ng) Radovanovic 6,5 Hetemaj 6,5 (23' st Leris 5,5) Kiyine 7 - Meggiorini 7 (19' st Birsa 5,5) Stepinski 5,5.
In panchina: Seculin, Semper, Burruchaga, Jaroszynski, Grubac, Cesar.
Allenatore: Ventura 6,5.

BOLOGNA: 3-5-2
Skorupski 6 - Calabresi 5 (1' st Poli 6) Danilo 5,5 (26' st Gonzalez 5,5) Helander 5,5 - Mbaye 5,5 Dzemaili 4,5 (1' st Orsolini 7) Pulgar 5,5 Svanberg 5,5 Krejci 6 - Palacio 5,5 Santander 6,5.
In panchina: Da Costa, Santurro, Corbo, De Maio, Paz, Nagy, Destro, Okwonkwo, Falcinelli.
Allenatore: Inzaghi 6.

Arbitro: Orsato (Schio) 6.
Reti: 5' pt Santander (B), 20' Meggiorini (C), 45' Obi (C); 11' st Orsolini (B).
Ammoniti: Bani, Kiyine, Meggiorini (C); Calabresi, Helander, Krejci (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 1' pt, 3' st.

EMPOLI 2 – UDINESE 1

EMPOLI: 4-3-2-1
Provedel 7,5 - Di Lorenzo 6 Silvestre 5,5 Maietta 5,5 Antonelli 6 - Acquah 6,5 Bennacer 6,5 Traorè 6,5 (45' st Veseli ng) - Krunic 6 (36' st Brighi ng) Zajc 6,5 (13' st La Gumina 5,5) - Caputo 6,5.
In panchina: Terracciano, Fulignati, Pasqual, Lollo, Mraz, Capezzi, Rodriguez, Ucan, Rasmussen, Untersee.
Allenatore: Iachini 6,5.

UDINESE: 3-4-1-2
Musso 6 - Wagué 5,5 Troost-Ekong 6 Samir 5,5 (17' st Machis 6) - Ter Avest 6 (39' st D'Alessandro ng) Fofana 6,5 Mandragora 6,5 Larsen 5,5 - De Paul 5,5 - Pussetto 6,5 Lasagna 5,5.
In panchina: Scuffet, Nicolas, Behrami, Opoku, Pezzella, Barak, Micin, Balic, Pontisso.
Allenatore: Velazquez 5,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6,5.
Reti: 41' pt Zajc (E); 6' st Caputo (E), 35' Pussetto (U).
Ammoniti: Di Lorenzo, Krunic (E); Fofana, Mandragora (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.553 (60.947,66 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

FROSINONE 1 – FIORENTINA 1

FROSINONE: 3-4-1-2
Sportiello 7,5 - Goldaniga 5,5 Ariaudo 6 Capuano 6 (32' st Soddimo 5,5) - Zampano 5,5 Chibsah 6,5 Maiello 6 Beghetto 6,5 - Vloet 5,5 (17' st Cassata 6) - Ciofani 5,5 Campbell 5,5 (17' st Pinamonti 7,5).
In panchina: Bardi, Ghiglione, Gori, Brighenti, Krajnc, Crisetig, Matarese, Salamon, Perica.
Allenatore: Longo 6,5.

FIORENTINA: 4-3-3
Lafont 6 - Milenkovic 6,5 Pezzella 6,5 Vitor Hugo 6,5 Biraghi 6,5 - Benassi 7 (31' st Mirallas 5,5) Veretout 6,5 Gerson 6 - Pjaca 5,5 (21' st Edimilson 5,5) Simeone 5,5 (42' st Vlahovic ng) Chiesa 6,5.
In panchina: Dragowski, Brancolini, Laurini, Ceccherini, Hancko, Norgaard, Diks, Dabo, Eysseric.
Allenatore: Pioli 6.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6.
Reti: 2' st Benassi (Fi), 44' Pinamonti (Fr).
Ammoniti: Ariaudo, Zampano, Maiello (Fr).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.378 (244.944 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

GENOA 1 – NAPOLI 2

GENOA: 3-5-2
Radu 6,5 - Biraschi 6,5 Romero 5,5 Criscito 6 - Romulo 6,5 (44' st Pandev ng) Hiljemark 6,5 (33' st Mazzitelli ng) Veloso 5,5 (13' st Omeonga 5,5) Bessa 5,5 Lazovic 5,5 - Piatek 5,5 Kouamé 6,5.
In panchina: Russo, Gunter, Lopez, Lakicevic, Zukanovic, Rolon, Pereira, Medeiros, Lapadula.
Allenatore: Juric 6.

NAPOLI: 4-4-2
Ospina 6,5 - Hysaj 5,5 (37' st Malcuit ng) Albiol 6 Koulibaly 6,5 Mario Rui 6,5 - Callejon 6,5 Allan 6,5 Hamsik 6 Zielinski 5,5 (1' st Ruiz 7) - Milik 5,5 (1' st Mertens 7) Insigne 6,5.
In panchina: Karnezis, D'Andrea, Ghoulam, Diawara, Rog, Luperto, Maksimovic, Ounas.
Allenatore: Ancelotti 7.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6,5.
Reti: 20' pt Kouamé (G); 18' st Ruiz (N), 44' Biraschi (G) aut.
Ammoniti: Criscito, Mazzitelli, Omeonga, Bessa (G); Malcuit, Insigne (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.365 (382.262 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st. Gara sospesa per 13' (dal 13' st) per pioggia.

Da sinistra, in senso orario: Orsolini (Bologna) pareggia contro il Chievo; Mancini (Atalanta) rimanda sotto l'Inter; l'autogol di Biraschi che fa felice il Napoli; il gran tiro di Pinamonti per l'1-1 del Frosinone contro la Fiorentina

MILAN 0
JUVENTUS 2

MILAN: 4-4-2
Donnarumma G. 6,5 - Abate 5,5 (29' st Borini 5,5) Zapata 6 Romagnoli 6,5 Rodriguez 5 - Suso 5,5 Kessie 6 Bakayoko 6 Calhanoglu 5 (29' st Laxalt 5) - Samu Castillejo 5 (18' st Cutrone 6) Higuain 4,5.
In panchina: Reina, Donnarumma A., Calabria, Mauri, Halilovic, Simic, Bellanova, Montolivo, Bertolacci.
Allenatore: Gattuso 5,5.

JUVENTUS: 4-3-3
Szczesny 7,5 - Cancelo 7 Benatia 6 Chiellini 6,5 Alex Sandro 6,5 - Bentancur 6,5 Pjanic 6 (30' st Khedira 6) Matuidi 6,5 - Dybala 6 (35' st Douglas Costa ng) Mandzukic 7 Ronaldo 6,5.
In panchina: Pinsoglio, Perin, Barzagli, Bonucci, Rugani, Spinazzola, Kean, De Sciglio, Bernardeschi.
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 5,5.
Reti: 8' pt Mandzukic; 36' st Ronaldo.
Ammoniti: Borini, Bakayoko, Higuain (M); Benatia (J).
Espulsi: 38' st Higuaín (M) per proteste.
Spettatori: 74.729 (5.106.398,26 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st. Al 41' pt Higuaín (M) si è fatto parare un rigore.

ROMA 4
SAMPDORIA 1

ROMA: 4-2-3-1
Olsen 6 - Florenzi 5,5 Manolas 6,5 Juan Jesus 7 Kolarov 6 - Cristante 6,5 Nzonzi 6,5 - Kluivert 6,5 (36' st Under ng) Pellegrini Lo. 7 (33' st Zaniolo ng) El Shaarawy 8 - Schick 6,5 (23' st Dzeko 6).
In panchina: Mirante, Fuzato, Coric, Marcano, Santon, Fazio.
Allenatore: Di Francesco 7.

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Audero 5 - Bereszynski 5 Andersen 5,5 Colley 5,5 Murru 5,5 - Praet 5,5 (1' st Jankto 5,5) Vieira 6 Linetty 5 (24' st Sala 5,5) - Ramirez 5,5 - Defrel 6,5 Caprari 5 (35' st Kownacki ng).
In panchina: Belec, Rafael, Leverbe, Tonelli, Ekdal, Saponara, Ferrari, Quagliarella, Tavares.
Allenatore: Giampaolo 5,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 5,5.
Reti: 19' pt Juan Jesus (R); 14' st Schick (R), 27' El Shaarawy (R), 44' Defrel (S), 48' El Shaarawy (R).
Ammoniti: Florenzi (R); Linetty (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 37.582 (1.157.844 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

SASSUOLO 1
LAZIO 1

SASSUOLO: 3-4-2-1
Consigli 6,5 - Marlon 6 Magnani 6,5 Ferrari 7 - Lirola 5,5 Duncan 6 Locatelli 6,5 Adjapong 5,5 (36' st Rogerio ng) - Berardi 5,5 Sensi 6,5 (22' st Djuricic 6) - Boateng 6 (39' st Babacar ng).
In panchina: Pegolo, Lemos, Matri, Peluso, Magnanelli, Di Francesco, Dell'Orco, Brignola, Trotta.
Allenatore: De Zerbi 6.

LAZIO: 3-5-1-1
Strakosha 6 - Luiz Felipe 6 Acerbi 6,5 Radu 6 - Patric 6 Parolo 6,5 Lucas Leiva 6 (32' st Berisha ng) Milinkovic-Savic 5,5 Lulic 5,5 (27' st Lukaku 6) - Luis Alberto 6 (10' st Correa 5,5) - Immobile 6,5.
In panchina: Proto, Cataldi, Wallace, Rossi, Durmisi, Bastos, Marusic, Badelj, Murgia.
Allenatore: Inzaghi 6.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6.
Reti: 7' pt Parolo (L), 15' Ferrari (S).
Ammoniti: Marlon, Duncan, Locatelli, Adjapong (S); Luiz Felipe, Radu, Luis Alberto (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.317 (155.555 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

SPAL 2
CAGLIARI 2

SPAL: 3-5-2
Gomis 6 - Cionek 6 Vicari 6 (24' st Bonifazi 5,5) Felipe 5,5 (13' st Simic 5,5) - Lazzari 7 Schiattarella 6 Valdifiori 5,5 (9' st Kurtic 6) Missiroli 6 Fares 6 - Petagna 6,5 Antenucci 7.
In panchina: Milinkovic-Savic, Thiam, Dickmann, Djourou, Paloschi, Viviani, Costa, Vitale, Floccari.
Allenatore: Semplici 6.

CAGLIARI: 4-3-1-2
Cragno 6,5 - Srna 5 Ceppitelli 6,5 Romagna 6 Padoin 5,5 - Ionita 6,5 Bradaric 5,5 (21' st Sau 6) Barella 6,5 - Castro 6 (45' st Dessena ng) - Pavoletti 6,5 Joao Pedro 6 (42' st Faragò ng).
In panchina: Rafael, Aresti, Andreolli, Cigarini, Pisacane, Pajac, Cerri.
Allenatore: Maran 6.

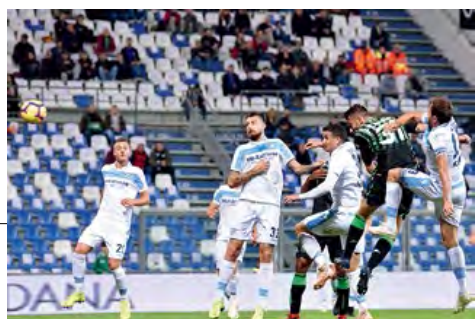
Arbitro: Doveri (Roma) 6,5.
Reti: 3' pt Petagna (S); 26' st Antenucci (S), 28' Pavoletti (C), 31' Ionita (C).
Ammoniti: Felipe, Valdifiori (S); Ionita, Sau, Barella, Castro (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 1' pt, 5' st.

TORINO 1
PARMA 2

TORINO: 3-4-2-1
Sirigu 6,5 - Djidji 5,5 (3' st Zaza 5) N'Koulou 5,5 Izzo 5 - De Silvestri 6,5 Rincon 5,5 Baselli 6,5 (37' st Parigini ng) Aina 5,5 - Iago Falque 5 Soriano 5 (13' st Berenguer 5,5) - Belotti 5,5.
In panchina: Ichazo, Rosati, Bremer, Moretti, Ansaldi, Lukic, Edera, Damascan.
Allenatore: Mazzarri 5.

PARMA: 4-3-3
Sepe 6,5 - Iacoponi 6 Bruno Alves 6,5 Bastoni 6,5 Gagliolo 7 - Grassi 6 Scozzarella 6,5 (32' st Deiola ng) Barillà 6 - Gervinho 7 Inglese 6,5 (24' st Ceravolo 6) Biabiany 6,5 (25' st Gazzola 6).
In panchina: Bagheria, Frattali, Gobbi, Rigoni, Da Cruz, Di Gaudio, Siligardi, Ciciretti, Sprocati.
Allenatore: D'Aversa 7.

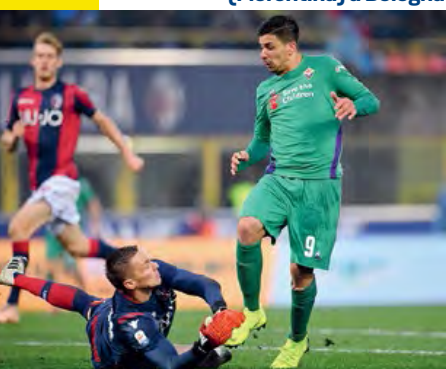
Arbitro: Massa (Imperia) 5,5.
Reti: 9' pt Gervinho (P), 25' Inglese (P), 37' Baselli (T).
Ammoniti: De Silvestri, Rincon (T); Sepe, Gagliolo, Deiola, Barillà (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.431 (incasso 125.295 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Da sotto, in senso orario: Ferrari (Sassuolo) frena la Lazio; Zajc porta avanti l'Empoli; Mandzukic (Juve) sovrasta Rodriguez e batte Donnarumma; El Shaarawy firma il poker della Roma; Ionita salva il Cagliari a Ferrara; Gervinho a segno nel blitz del Parma a Torino

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
JUVENTUS	34
NAPOLI	28
INTER	25
LAZIO	22
MILAN	21
ROMA	19
SASSUOLO	19
ATALANTA	18
FIORENTINA	17
TORINO	17
PARMA	17
SAMPDORIA	15
CAGLIARI	14
GENOA	14
SPAL	13
BOLOGNA	10
UDINESE	9
EMPOLI	9
FROSINONE	7
CHIEVO (-3)	0

MARCATORI

9 reti: Piatek (Genoa)
8 reti: Ronaldo (Juventus, 1 rig.); Immobile (Lazio, 1 rig.)
7 reti: Icardi (Inter, 2 rig.); Insigne, Mertens (Napoli, 1 rig.)

Da sopra, in senso orario: duello Zaza-Bradaric in Cagliari-Torino; i gol di Silvestre (Empoli), Quagliarella (Samp) e il primo di Keita (Inter); un'occasione fallita da Simeone (Fiorentina) a Bologna

BOLOGNA 0
FIORENTINA 0

BOLOGNA: 4-3-3
Skorupski 6,5 - Calabresi 5,5 Danilo 6,5 Helander 6 Mattiello 5,5 (41' st Dijks ng) - Poli 6 Pulgar 5,5 Svanberg 5,5 (11' st Krejci 5,5) - Orsolini 6,5 (27' st Dzemaili 6) Santander 5,5 Palacio 6.
In panchina: Da Costa, Santurro, Paz, Mbaye, Gonzalez, Nagy, Destro, Okwonkwo, Falcinelli.
Allenatore: Inzaghi 6.

FIORENTINA: 4-2-3-1
Lafont 6,5 - Milenkovic 6,5 Ceccherini 6 Vitor Hugo 6,5 Biraghi 6,5 - Veretout 6,5 Edimilson 5,5 - Gerson 6,5 (34' st Mirallas 5,5) Benassi 6,5 (42' st Dabo ng) Chiesa 6,5 - Simeone 5,5 (27' st Thereau 5,5).
In panchina: Dragowski, Brancolini, Sottil, Laurini, Hancko, Norgaard, Diks, Vlahovic, Eysseric.
Allenatore: Pioli 6,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6,5.
Ammoniti: Calabresi, Krejci, Palacio (B); Vitor Hugo (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.241 (242.401 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

CAGLIARI 0
TORINO 0

CAGLIARI: 4-3-1-2
Cragno 6,5 - Srna 5,5 Ceppitelli 6,5 Romagna 6,5 Lykogiannis 5,5 - Dessena 6,5 Cigarini 6 (40' st Bradaric ng) Barella 6,5 - Ionita 5,5 - Pavoletti 5,5 (17' st Cerri 6) Joao Pedro 5,5 (34' st Sau ng).
In panchina: Aresti, Rafael, Andreolli, Farias, Pisacane, Klavan, Pajac.
Allenatore: Maran 6.

TORINO: 3-5-2
Sirigu 6 - Izzo 6,5 N'Koulou 6,5 Djidji 6 - De Silvestri 5,5 Baselli 5,5 (31' st Lukic 6) Meité 6,5 Soriano 5 (24' st Zaza 5,5) Ansaldi 6,5 (29' st Parigini 6) - Belotti 5,5 Iago Falque 5,5.
In panchina: Ichazo, Rosati, Bremer, Lyanco, Moretti, Berenguer, Edera, Damascan.
Allenatore: Mazzarri 6.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6,5.
Ammoniti: Ceppitelli, Joao Pedro (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.804 (94.604 euro).
Note: recupero 4' pt, 4' st.

EMPOLI 3
ATALANTA 2

EMPOLI: 3-5-2
Provedel 6,5 - Veseli 6,5 Silvestre 7,5 Maietta 6,5 - Di Lorenzo 6,5 Krunic 6,5 (27' st Zajc 6,5) Bennacer 6,5 Traorè 7 (45' st Acquah ng) Pasqual 7,5 - La Gumina 7,5 (44' st Mchedlidze ng) Caputo 5,5.
In panchina: Terracciano, Mraz, Capezzi, Antonelli, Ucan, Rasmussen, Marcjanik, Brighi, Untersee.
Allenatore: Iachini 7.

ATALANTA: 3-4-1-2
Berisha 5,5 - Toloi 5,5 (2' st Mancini 5,5) Djimsiti 5,5 Masiello 5 (44' st Palomino ng) - Hateboer 6,5 De Roon 5,5 Freuler 6,5 Gosens 5,5 - Gomez 6 - Ilicic 5,5 Zapata 6 (1' st Pasalic 4,5).
In panchina: Rossi, Gollini, Bettella, Adnan, Reca, Castagne, Valzania, Pessina, Rigoni.
Allenatore: Gasperini 5,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 7.
Reti: 33' pt Freuler (A), 40' Hateboer (A), 42' La Gumina (E); 32' st Masiello (A) aut., 47' Silvestre (E).
Ammoniti: Veseli, Maietta (E); Masiello, Gosens, Ilicic (A).
Espulsi: 39' st Ilicic (A) per proteste.
Spettatori: 8.736 (78.662,05 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st. Al 39' pt Caputo (E) ha calciato un rigore sulla traversa.

GENOA 1
SAMPDORIA 1

GENOA: 3-5-2
Radu 6 - Biraschi 6,5 Romero 6,5 Criscito 6,5 - Romulo 6 Hiljemark 5,5 Veloso 6,5 Bessa 6,5 (38' st Sandro ng) Lazovic 6 (25' st Pereira 5,5) - Kouamé 6,5 Piatek 6,5.
In panchina: Marchetti, Lopez, Pandev, Spolli, Mazzitelli, Rolon, Gunter, Omeonga, Medeiros, Lapadula.
Allenatore: Juric 6,5.

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Audero 7,5 - Bereszynski 5,5 Tonelli 6,5 Andersen 5 Murru 6 - Praet 5,5 Ekdal 5,5 Jankto 5,5 - Ramirez 6,5 (28' st Saponara 5,5) - Defrel 5 (7' st Caprari 5,5) Quagliarella 6,5.
In panchina: Rafael, Belec, Leverbe, Sala, Kownacki, Ferrari, Tavares, Colley, Rolando, Vieira.
Allenatore: Giampaolo 6.

Arbitro: Doveri (Roma) 6,5.
Reti: 8' pt Quagliarella (S), 17' Piatek (G) rig.
Ammoniti: Criscito, Sandro (G); Audero (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 33.727 (639.759 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

INTER 3
FROSINONE 0

INTER: 4-2-3-1
Handanovic 6,5 - D'Ambrosio 6 Skriniar 6 De Vrij 6,5 Asamoah 6 - Gagliardini 6,5 Borja Valero 6,5 - Politano 6,5 (38' st Candreva ng) Nainggolan 6 (26' st Joao Mario 6) Keita 7,5 - Martinez 7 (32' st Icardi 6).
In panchina: Padelli, Ranocchia, Miranda, Perisic, Vecino.
Allenatore: Spalletti 6,5.

FROSINONE: 3-5-2
Sportiello 6,5 - Goldaniga 4,5 Ariaudo 5 Capuano 4,5 - Zampano 5 Chibsah 5,5 Crisetig 5,5 Cassata 5 (10' st Gori 5,5) Beghetto 5,5 (26' st Ghiglione 5,5) - Ciofani 5,5 Pinamonti 5 (32' st Campbell 5,5).
In panchina: Bardi, Maiello, Vloet, Brighenti, Krajnc, Besea, Molinaro, Salamon, Perica.
Allenatore: Longo 5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 5.
Reti: 10' pt Keita; 12' st Martinez, 37' Keita.
Ammoniti: Asamoah (I); Crisetig, Cassata, Beghetto (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 63.645 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Da sotto, in senso orario: De Paul (Udinese) trafigge la Roma; rovesciata di Koulibaly (Napoli); Ronaldo porta avanti la Juve; Correa (Lazio) riagguanta il Milan; Bruno Alves raddoppia per il Parma

JUVENTUS 2 – SPAL 0

JUVENTUS: 4-4-2 Perin 6 - De Sciglio 6,5 Bonucci 6,5 Rugani 6,5 Alex Sandro 6,5 (42' st Chiellini ng) - Cuadrado 6,5 Pjanic 6,5 Bentancur 6,5 Douglas Costa 7 (28' st Matuidi 6) - Mandzukic 6,5 Ronaldo 5,5.
In panchina: Szczesny, Pinsoglio, Barzagli, Cancelo, Benatia, Spinazzola, Dybala, Kean.
Allenatore: Allegri 7.

SPAL: 3-5-2 Gomis 6 - Cionek 6,5 Felipe 5,5 Bonifazi 5,5 - Lazzari 5,5 Missiroli 5,5 (15' st Valoti 6) Schiattarella 5,5 (38' st Valdifiori ng) Kurtic 6 Fares 5,5 - Petagna 5 (40' st Paloschi ng) Antenucci 5,5.
In panchina: Milinkovic-Savic, Thiam, Djourou, Costa, Simic, Everton Luiz, Floccari, Moncini.
Allenatore: Semplici 5,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 6,5.
Reti: 29' pt Ronaldo; 15' st Mandzukic.
Ammoniti: Bentancur (J); Cionek, Schiattarella, Fares (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 41.052 (2.636.417 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

LAZIO 1 – MILAN 1

LAZIO: 3-4-2-1 Strakosha 6,5 - Wallace 6 Acerbi 6,5 Radu 5,5 (38' st Caicedo ng) - Marusic 6,5 Parolo 6,5 Badelj 6,5 Lulic 5,5 - Luis Alberto 6 (20' st Correa 7) Milinkovic-Savic 6 (21' st Lukaku 6) - Immobile 6.
In panchina: Proto, Bastos, Guerrieri, Berisha, Cataldi, Luiz Felipe, Durmisi, Caceres, Patric, Murgia.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

MILAN: 3-4-3 Donnarumma G. 6,5 - Abate 6 Zapata 6,5 Rodriguez 5,5 - Calabria 6,5 Kessie 7 Bakayoko 6 Borini 6 - Suso 6,5 Cutrone 5,5 Calhanoglu 6.
In panchina: Reina, Plizzari, Tsadjout, Mauri, Conti, Laxalt, Halilovic, Simic, Montolivo, Bertolacci.
Allenatore: Gattuso 6,5.

Arbitro: Banti (Livorno) 6,5.
Reti: 33' st Wallace (L) aut., 49' Correa (L).
Ammoniti: Milinkovic-Savic (L); Donnarumma G. (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 35.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

NAPOLI 0 – CHIEVO 0

NAPOLI: 4-4-2 Karnezis 6,5 - Malcuit 6,5 Albiol 5,5 Koulibaly 6,5 Hysaj 5,5 (29' st Mario Rui 6) - Callejon 6 Zielinski 6 Diawara 5,5 (14' st Allan 6) Ounas 5,5 (13' st Milik 5,5) - Mertens 6 Insigne 5,5.
In panchina: Ospina, Meret, Ghoulam, Hamsik, Luperto, Maksimovic, Ruiz, Rog.
Allenatore: Ancelotti 6.

CHIEVO: 4-3-1-2 Sorrentino 6,5 - Depaoli 6,5 Bani 6,5 Rossettini 6,5 Barba 5,5 - Hetemaj 6 Radovanovic 6 Obi 6 (20' st Stepinski 6) - Birsa 6,5 - Meggiorini 6 (30' st Cacciatore 6) Pellissier 6 (17' st Kiyine 6,5).
In panchina: Seculin, Semper, Tanasijevic, Djordjevic, Burruchaga, Leris, Grubac, Cesar.
Allenatore: Di Carlo 6,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 5,5.
Ammoniti: Mario Rui, Diawara (N); Barba, Hetemaj (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 44.408 (608.344 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

PARMA 2 – SASSUOLO 1

PARMA: 4-3-3 Sepe 6 - Iacoponi 6,5 Bruno Alves 7 Bastoni 7 (36' st Gazzola ng) Gagliolo 6,5 - Grassi 6,5 Scozzarella 7 (43' st Stulac ng) Barillà 6,5 - Siligardi 6,5 (21' st Biabiany 6) Inglese 6,5 Gervinho 7,5.
In panchina: Frattali, Bagheria, Deiola, Rigoni, Ciciretti, Sprocati, Ceravolo.
Allenatore: D'Aversa 7.

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6 - Marlon 5,5 Magnani 5,5 Ferrari 5,5 Rogerio 5,5 - Duncan 5,5 (33' st Matri ng) Magnanelli 5,5 (15' st Sensi 6) Bourabia 6,5 - Berardi 5 Babacar 6,5 Boateng 5,5 (15' st Djuricic 6).
In panchina: Pegolo, Lemos, Peluso, Locatelli, Lirola, Di Francesco, Dell'Orco, Brignola, Trotta.
Allenatore: De Zerbi 5.

Arbitro: Valeri (Roma) 6,5.
Reti: 6' pt Gervinho (P), 25' Bruno Alves (P), 36' Babacar (S) rig.
Ammoniti: Bruno Alves, Bastoni, Inglese (P); Consigli, Marlon, Ferrari, Duncan (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.354 (151.371,82 euro).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

UDINESE 1 – ROMA 0

UDINESE: 3-5-2 Musso 6,5 - Larsen 7 Troost-Ekong 6,5 Nuytinck 6,5 - Ter Avest 6,5 Fofana 6,5 Behrami 6,5 Mandragora 6,5 Samir 6,5 (25' st Pezzella 6,5) - Pussetto 7,5 (45' st D'Alessandro ng) De Paul 7,5 (33' st Machis 5,5).
In panchina: Nicolas, Scuffet, Opoku, Pontisso, Coulibaly, Lasagna, Vizeu, Micin.
Allenatore: Nicola 7.

ROMA: 4-3-3 Mirante 6 - Santon 5,5 Fazio 5,5 Juan Jesus 5 Kolarov 5,5 - Cristante 5,5 Nzonzi 5,5 Kluivert 5 (20' st Under 5,5) - Pellegrini Lo. 6,5 (34' st Zaniolo ng) El Shaarawy 6 Schick 5 (26' st Dzeko 5,5).
In panchina: Fuzato, Karsdorp, Marcano, Pellegrini Lu., Florenzi, Coric.
Allenatore: Di Francesco 5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6.
Rete: 9' st De Paul.
Ammoniti: Behrami, De Paul (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.986 (329.613 euro).
Note: recupero 1' pt, 6' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	37	13	12	1	0	28	8	7	6	1	0	15	4	6	6	0	0	13	4
NAPOLI	29	13	9	2	2	26	13	7	5	2	0	15	4	6	4	0	2	11	9
INTER	28	13	9	1	3	25	10	7	5	1	1	15	4	6	4	0	2	10	6
LAZIO	23	13	7	2	4	19	15	7	4	1	2	12	8	6	3	1	2	7	7
MILAN	22	13	6	4	3	22	17	6	4	1	1	12	9	7	2	3	2	10	8
PARMA	20	13	6	2	5	14	16	7	3	2	2	8	7	6	3	0	3	6	9
ROMA	19	13	5	4	4	22	16	6	3	2	1	16	9	7	2	2	3	6	7
SASSUOLO	19	13	5	4	4	21	19	6	3	2	1	13	11	7	2	2	3	8	8
ATALANTA	18	13	5	3	5	25	17	6	3	1	2	11	3	7	2	2	3	14	14
FIORENTINA	18	13	4	6	3	18	10	6	4	2	0	14	3	7	0	4	3	4	7
TORINO	18	13	4	6	3	17	15	6	2	1	3	7	9	7	2	5	0	10	6
SAMPDORIA	16	13	4	4	5	17	16	6	2	2	2	7	7	7	2	2	3	10	9
CAGLIARI	15	13	3	6	4	12	16	6	2	4	0	7	4	7	1	2	4	5	12
GENOA	15	13	4	3	6	18	27	7	3	2	2	10	9	6	1	1	4	8	18
SPAL	13	13	4	1	8	11	21	6	2	1	3	6	9	7	2	0	5	5	12
UDINESE	12	13	3	3	7	12	18	7	2	1	4	4	9	6	1	2	3	8	9
EMPOLI	12	13	3	3	7	15	23	7	3	1	3	9	9	6	0	2	4	6	14
BOLOGNA	11	13	2	5	6	11	18	7	2	2	3	7	9	6	0	3	3	4	9
FROSINONE	7	13	1	4	8	10	28	6	0	3	3	5	13	7	1	1	5	5	15
CHIEVO (-3)	1	13	0	4	9	10	30	7	0	2	5	5	15	6	0	2	4	5	15

MARCATORI

10 reti: Piatek (Genoa, 1 rig.)
9 reti: Ronaldo (Juventus, 1 rig.)
8 reti: Immobile (Lazio, 1 rig.)
7 reti: Icardi (Inter, 2 rig.); Insigne, Mertens (Napoli, 1 rig.)
6 reti: Pavoletti (Cagliari); Caputo (Empoli, 1 rig.); Mandzukic (Juventus); Defrel (Sampdoria); De Paul (Udinese, 1 rig.)
5 reti: Benassi (Fiorentina); Higuain (Milan); Gervinho (Parma); El Shaarawy (Roma); Quagliarella (Sampdoria)
4 reti: Gomez (Atalanta); Santander (Bologna); Suso (Milan); Milik (Napoli); Boateng (Sassuolo, 2 rig.); Petagna (Spal, 1 rig.); Belotti (Torino, 2 rig.)

Nesta: Perugia il mio trampolino

«E' un'occasione straordinaria, lavoro tanto per alimentarla. Il no al Crotone? Non ero pronto per la A. Devo tanto a Zeman e Ancelotti. Mi piacerebbe allenare un giorno Lazio e Milan...»

di **TULLIO CALZONE**

Alessandro Nesta, come si sta dall'altro lato della barricata, cioè in panchina?
«Direi bene. Ma anche in campo non era male. Dopo tanti anni di calcio non poteva finire così, da un giorno all'altro. Allenare mi è sembrato il sistema per continuare e avere una prospettiva».

Il Perugia è una grande opportunità di proseguire una carriera straordinaria. Deve ringraziare qualcuno in particolare?
«Certamente Perugia e la società. Prima avevo avuto altre richieste. Ma quando ho lasciato gli Stati Uniti mi si è presentata questa possibilità e mi piace averla colta. Lavoro intensamente ogni giorno per alimentarla».

Quella degli ex campioni che fanno tripli salti e si ritrovano a guidare grandi club sembra un po' la costante del nostro calcio. Ma un campionato di Serie B è sicuramente più formativo di quanto non si creda. Cosa ne pensa lei considerando le esperienze di Rino Gattuso e Pippo Inzaghi, suoi ex compagni al Milan e suoi amici?
«Non esiste una regola precisa. Ognuno deve fare il suo percorso. Chi ha avuto questa opportunità ha fatto bene a coglierla. Esistono tecnici come Guardiola che dopo un'esperienza con la squadra B sono riusciti a fare cose incredibili. Il no al Crotone? Non ero pronto, non avevo lo staff adatto per la A, tra l'altro in una situazione complicata, e ho scelto di fare la B. Non ho fretta. Voglio imparare qualcosa ogni giorno. Punto a creare un metodo di lavoro con sei o sette collaboratori con cui condividere idee. Per me Perugia ora è il top».

Qual è la differenza tra allenare ed essere allenati?
«Sostanziale, direi. L'errore, certamente, che non bisogna commettere è quello di pretendere dagli altri quello che facevamo noi in campo. Il nostro calcio era ad alti livelli e non sempre è riproducibile con automatismi avendo a disposizione calciatori che si stanno formando o che si sono già formati».

Lei, Nesta, ha avuto grandissimi tecnici nella sua carriera: Zoff, Zeman, Eriksson, Ancelotti, Zaccheroni, Allegri, in Nazionale Sacchi, Trapattoni e Lippi. Ha più volte dichiarato di stimare Gasperini, spiegato che Conte è il suo modello e che Sarri la intriga tantissimo, come Giampaolo. A chi deve o da chi ha preso di più?
«Ho avuto Ancelotti per 7 anni al Milan e con lui ho vinto tutto, ha corretto i difetti che avevo. Zeman mi ha lanciato giovanissimo titolare in Serie A alla Lazio, facendomi giocare da centrale difensivo in un ruolo di responsabilità. Eriksson? Aveva una mentalità aperta e non ti stressava con la sua visione più tranquilla. Altri invece esasperavano l'aspetto del lavoro. Erano davvero dei martelli. Penso a Sacchi in Nazionale».

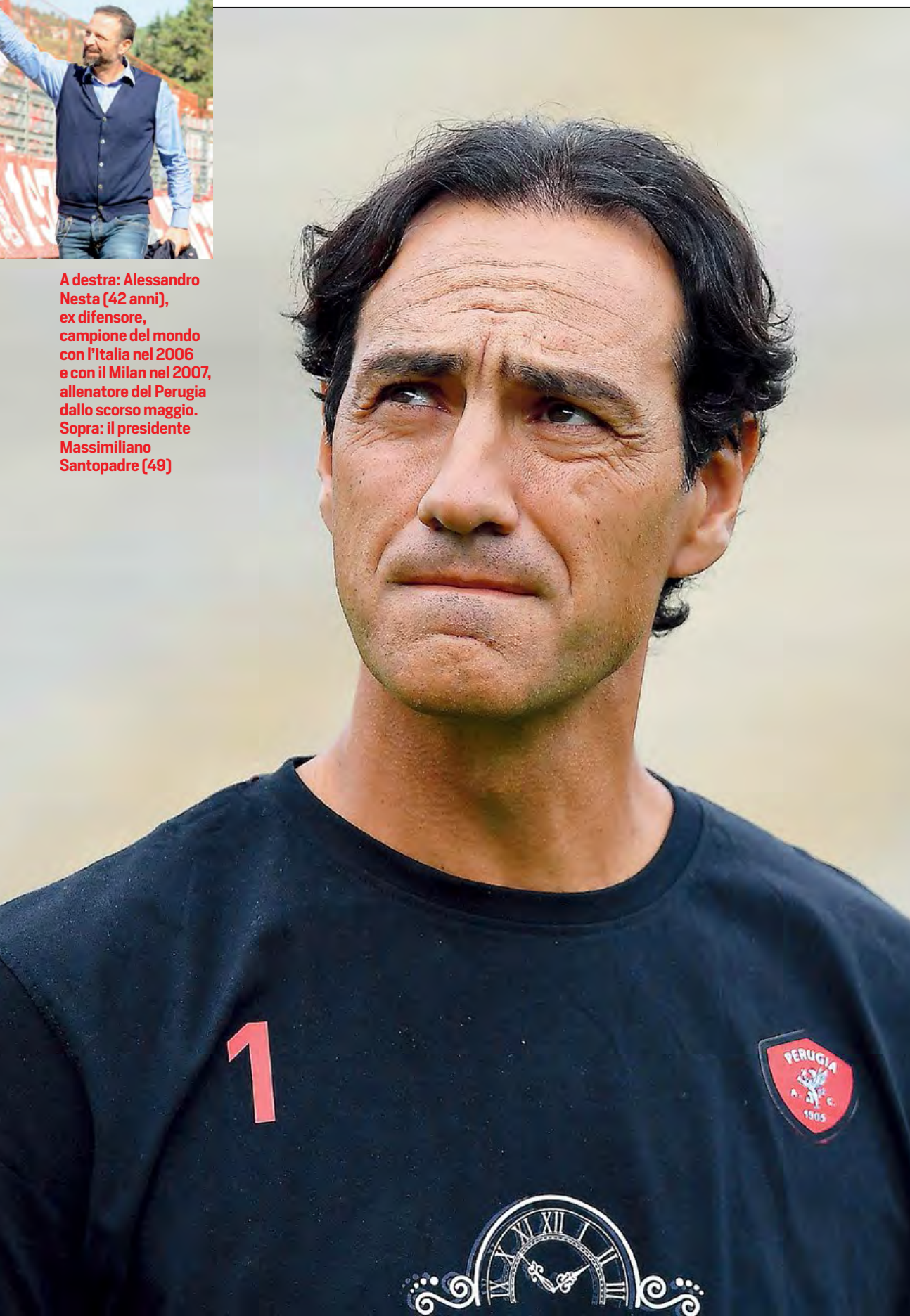
Potendo rubare qualcosa ai suoi vecchi allenatori a cosa penserebbe?
«A tutti l'esperienza che hanno. Ad Ancelotti quello che ha vinto. So che occorre tempo, sperando di poterli in qualche modo emulare. Almeno vorrei provarci».

Ma il calcio di Nesta su cosa si fonda o si fonderà?
«Il mio calcio è tutto in evoluzione. Spero di raggiungere, prima o poi, uno stile e un sistema di idee. Anche proporre concetti degli altri, partendo da un proprio pensiero, può tornare utile».

Lazio o Milan, da grande chi le piacerebbe guidare?
«Tutte e due, magari, prima o poi ci riesco. Se mi chiama una delle due vuol dire che ho combinato qualcosa di buono certamente. Ma per ora il mio futuro è il Perugia e niente altro».

Intanto come valuta i sistemi di gioco di Simone Inzaghi o quello di Gattuso?
«Bene. Stanno mettendoci del proprio anche attraverso strade diverse. Tutto spesso dipende dai calciatori. La bravura di un tecnico è adattarsi alle risorse umane a disposizione. Stanno facendo entrambi del loro meglio con pressioni non indifferenti».

La Juve secondo Nesta è davvero imbattibile?
«In Italia alla lunga vince sempre. In Champions resta una grande favorita, ma in una competizione così competitiva è più complicato affermarsi e arrivare alla fine».

L'antagonista dei campioni d'Italia sarà il Napoli di Ancelotti o l'Inter di Spalletti?
«Difficile battere la Juve. Bisogna faticare troppo a starle dietro anche esprimendo un bel calcio come fa il Napoli. Ma la rosa della Juve è molto più ricca rispetto a ogni altro avversario in Italia».

SERIE B

Perché il calcio italiano esporta grandi tecnici e non più campioni? Non ne produciamo più?
«E' una questione generazionale. L'ultima grande è stata la nostra, quella che va dal 1976 al 1979: Totti, Del Piero, Buffon, Pirlo, Nesta. E mettiamoci anche Cannavaro. Secondo me i talenti nascono da soli. A Maradona non ha spiegato nessuno cosa fare in campo con un pallone tra i piedi. Anche alla Spagna è capitata la stessa crisi dell'Italia. E la Germania è in una fase calante dopo aver dominato».

Il tentativo del suo amico Mancini di ricostruire l'Italia come andrebbe assecondato?
«Mancini ha calciatori già formati. La critica deve essere adeguata alla squadra. Bisogna essere realisti senza essere succubi del passato. Questa è la strada per crescere».

Si parla tantissimo di giovani talenti, ma solo in Serie B si ha il coraggio di investirci su. Il Perugia di Santopadre ne è un esempio tra i più significativi. Ma poi una volta in A la filiera s'interrompe e pochi giovani giocano davvero con continuità. Perché accade ciò?
«Per me la Nazionale fa bene a cercare ovunque buoni calciatori. Il fatto che se ne cerchino in B per portarli in azzurro è un segno che va letto bene. Tonali? E' forte. Ma bisogna aspettare e vederlo giocare in A. Il nuovo Pirlo? Speriamo diventi più bravo, ma Andrea resta un genio assoluto del calcio».

Lei si sta dimostrando un giovane allenatore non figlio di una sola cultura tattica. Ha cambiato molto e il Perugia, dalla crisi in cui stava sprofondando, è tornato protagonista. Ci spiega meglio come ha fatto e con quali idee di fondo?
«L'inizio di questo campionato è stato complicato. Il Perugia è stato rivoluzionato. Sono stati cambiati 20 ele-

I gioielli del Perugia: da sinistra, Luca Vido (21 anni); Michael Kingsley (19). In basso: Federico Melchiorri (31); Valerio Verre (24). Sotto: Nesta con il suo vecchio compagno di Milan e Nazionale Pippo Inzaghi (45 anni), tecnico del Bologna, in occasione di un'amichevole a Casteldebole

menti dopo una fase di studio lunga. Scelto il 3-5-2 ci si è accorti che la squadra era piatta. E abbiamo mutato assetto. Ma il modulo viene sempre dopo l'analisi dei calciatori che devi allenare. Dobbiamo crescere molto e ci impegniamo tutti i giorni».

Ma la crisi del nostro calcio è solo dovuta a carenze organizzative o rispecchia il momento di difficoltà del Paese?
«Come dicevo prima è una questione generazionale. Se hai un gruppo di grande livello vinci anche in campo internazionale. E' un fatto ciclico. Discorso diverso è, invece, la qualità del campionato che inevitabilmente rispecchia la ricchezza complessiva del sistema Paese. Se hai imprenditori ricchi e facoltosi che investono, arrivano anche i grandi calciatori. Ronaldo alla Juve non è un caso».

L'obiettivo che si è dato con il suo Perugia qual è?
«Fare bene e creare qualcosa d'importante che possa lasciare un segno in questa straordinaria città».

Palermo contro tutti e poi una grande bagarre per la promozione o ci saranno sorprese?
«Il Crotone è la squadra più forte che abbiamo incontrato sinora. I calabresi con Benevento, Palermo e Verona si giocheranno la A. Poi sempre possibili le sorprese».

Ci può dire i giovani talenti di B su cui si sente pronto a scommettere?
«Castrovilli della Cremonese, un attaccante moderno. Tonali ormai non fa notizia. I nostri Kingsley e Dragomir. Ma anche Bordin, Felicioli e Ranocchia, perugino doc».

Il suo hobby oltre il calcio?
«Ora penso solo a costruire un Perugia vincente».

Il suo attore e la sua attrice preferiti?
«Alberto Sordi e Sofia Loren, vado sul tradizionale da romano».

Il piatto a cui non rinuncerebbe?
«Una bella amatriciana».

L'ultimo libro che ha letto?
«Un romanzo di Wilbur Smith, "La legge del deserto"».

Il sogno che vorrebbe realizzare anche fuori dal calcio?
«Sono sempre stato competitivo e speriamo che possa esserlo anche costruendo un grande Perugia. E' questo il mio sogno».

TULLIO CALZONE

HA LASCIATO LA FAMIGLIA A MIAMI «UN SACRIFICIO PER IL GRIFO»

Chiamato dal presidente Massimiliano Santopadre al termine dello scorso campionato al posto di Roberto Breda a play off acquisiti, Alessandro Nesta ha guidato il Perugia nello spareggio preliminare del 3 giugno contro il Venezia di Filippo Inzaghi vittorioso per 3-0. In estate la rivoluzione tecnica e il cambio di ben venti calciatori in organico con il doloroso addio anche a Samuel Di Carmine, il bomber idolo dei tifosi del Grifo passato al Verona. Tra i giovani su cui Nesta ha condiviso con la società biancorossa di puntare ci sono Vido, Felicioli, Bordin, Dragomir, Kingsley e Ranocchia, prodotto perugino doc, e altri talenti. Molti altri ci si auspica possano arrivare dalla Academy, la scuola calcio voluta, con il Museo del club, dal presidente Santopadre, fondatore di Frankie Garage, brand internazionale. Oltre 300 bambini partecipano alla filiera calcistica: si insiste sulla tecnica individuale e sui giochi di posizione per sviluppare il senso tattico. Un modello formativo esportato in tutto il mondo affiliato al Grifo, finanche in Giappone. L'obiettivo? Scovare il nuovo Nesta, un calciatore da una carriera inimitabile che lui si augura di proseguire in panchina (sta discutendo il rinnovo sino al 2020). Impareggiabile campione, Alessandro vanta 10 titoli in Italia, 6 in Europa e un mondiale per club. In più ha vinto un campionato Primavera con la Lazio, nel 1994/95 e un Canadian Championship con il Montreal Impact nel 2013. In Italia ha conquistato 3 scudetti, 3 Coppe Italia e 4 Supercoppe italiane. Gli scudetti: nel 2000 con la Lazio e nel 2004 e nel 2011 con il Milan. Due delle tre Coppe Italia le ha conquistate con la Lazio, nel 1998 e nel 2000. La terza è quella ottenuta con il Milan nel 2003. Equamente divise tra Lazio (1998 e 2000) e Milan (2004 e 2011) le 4 Supercoppe italiane. In Europa la Coppa delle Coppe con la Lazio nel 1999, 2 Champions col Milan, nel 2003 e nel 2007, e ben 3 Supercoppe europee, nel 1999 con la Lazio e nel 2003 e nel 2007 in rossonero. In più c'è il campionato del mondo per club vinto con il Milan nel 2007. In Nazionale è stato campione del mondo in Germania nel 2006 ed europeo con l'Under 21 nel 1996. E' sposato con Gabriela da cui ha avuto tre figli: Tommaso 12 anni, Sofia 11 anni e Angelica 5 anni. Vivono a Miami. «Per me è un grande sacrificio - spiega il tecnico perugino - Una scelta fatta per non interrompere le scuole che hanno intrapreso negli States». *(tul.cal.)*

SERIE B 11ª GIORNATA

BENEVENTO 1 - ASCOLI 2

BENEVENTO: 4-3-3
Puggioni 5 - Gyamfi 5,5 Volta 5,5 Billong 6 Letizia 5,5 - Tello 5,5 Nocerino 5,5 (16' st Asencio 5,5) Viola 6 - Insigne 5,5 (14' st Ricci 5,5) Coda 6,5 Buonaiuto 5,5 (26' st Improta 5,5).
All.: Bucchi 5,5.
ASCOLI: 4-3-1-2
Perucchini 6,5 - Laverone 6,5 Brosco 6 Valentini 6,5 D'Elia 6,5 - Addae 6,5 Troiano 6,5 (31' st Zebli 6) Frattesi 6,5 (41' st Padella ng) - Ninkovic 7,5 - Ngombo 5,5 (17' st Kupisz 6) Beretta 6,5.
All.: Vivarini 6,5.

Arbitro: Volpi (Arezzo) 6.
Reti: 2' pt Coda (B), 19' Volta (B) aut.; 2' st Ninkovic (A).

CROTONE 1 - CARPI 1

CROTONE: 4-3-3
Cordaz 5,5 - Faraoni 5,5 Vaisanen 5,5 Sampirisi 5,5 Martella 6,5 - Rohden 6 Barberis 5,5 Molina 6,5 - Stoian 5,5 (38' st Curado ng) Budimir 5,5 (18' st Simy 5,5) Firenze 5,5 (38' st Spinelli ng).
All.: Oddo 6.
CARPI: 4-4-2
Colombi 7,5 - Pachonik 5,5 Sabbione 6 Poli 6,5 Buongiorno 5,5 - Jelenic 6 Mbaye 6,5 Piscitella 5,5 (14' st Machach 5,5) Pasciuti 5,5 - Concas 6,5 (45' st Suagher ng) Arrighini 6 (12' st Mokulu 5,5).
All.: Castori 6.

Arbitro: Prontera (Bologna) 5,5.
Reti: 22' pt Molina (Cr); 32' st Concas (Ca).

FOGGIA 2 - BRESCIA 2

FOGGIA: 3-5-2
Bizzarri 6 - Martinelli 5,5 Camporese 4,5 Ranieri 6,5 - Zambelli 6,5 Gerbo 7 Carraro 5,5 Deli 6 (18' st Tonucci 6,5) Kragl 6,5 - Galano 5,5 (27' st Agnelli 6) Mazzeo 6,5 (24' st Iemmello 6).
All.: Grassadonia 6,5.
BRESCIA: 4-3-1-2
Andrenacci 6,5 - Sabelli 6,5 Cistana 5,5 Romagnoli 5,5 Curcio 6 (35' pt Mateju 6) - Bisoli 5,5 Tonali 6 Ndoj 6,5 - Spalek 5,5 (27' st Tremolada 6,5) - Torregrossa 6,5 Morosini 5,5 (19' st Donnarumma 6).
All.: Corini 6,5.

Arbitro: Marini (Roma) 6,5.
Reti: 6' pt Mazzeo (F), 14' Torregrossa (B); 7' st Gerbo (F), 38' Tremolada (B).

H. VERONA 1 - CREMONESE 1

H. VERONA: 4-3-3
Silvestri 6 - Crescenzi 6 Caracciolo 6,5 Marrone 6 Empereur 6 - Calvano 6 (13' st Dawidowicz 5,5) Colombatto 6 Zaccagni 6,5 - Ragusa 6 (30' st Laribi ng) Tupta 5,5 Cissé 5,5 (14' st Di Carmine 6).
All.: Grosso 6.
CREMONESE: 4-3-3
Radunovic 5,5 - Mogos 6 Claiton 5,5 (31' st Marconi ng) Terranova 6,5 Migliore 6,5 - Emmers 6,5 Greco 5,5 Arini 6,5 (15' st Croce 6) - Castrovilli 5,5 Brighenti 5,5 Perrulli 6,5 (25' st Piccolo 6).
All.: Mandorlini 6,5.

Arbitro: Giua (Olbia) 7.
Reti: 4' pt Caracciolo (H), 32' Arini (C).

LIVORNO 2 - PERUGIA 3

LIVORNO: 3-5-1-1
Mazzoni 4,5 - Di Gennaro 5 Dainelli 4,5 (34' st Zima 6) Gasbarro 5,5 - Pedrelli 6,5 Agazzi 6 Bruno 6,5 Valiani 5,5 Porcino 6 (25' pt Fazzi 6) - Diamanti 7 - Raicevic 5,5 (27' st Murilo 5,5).
All.: Lucarelli 5,5.
PERUGIA: 4-3-1-2
Gabriel 5,5 - Mazzocchi 7 Cremonesi 6 Gyomber 6,5 Falasco 6,5 - Kingsley 6,5 (44' st Mustacchio ng) Bianco 6 (26' st Moscati 6) Dragomir 5,5 - Verre 6 - Vido 6,5 Melchiorri 6,5.
All.: Nesta 6,5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6.
Reti: 13' pt Melchiorri (P), 32' Diamanti (L), 40' Diamanti (L) rig.; 8' st Verre (P), 30' Vido (P) rig.

PADOVA 0 - CITTADELLA 0

PADOVA: 4-2-3-1
Perisan 6,5 - Salviato 6,5 Capelli 6,5 Trevisan 6,5 Contessa 6 - Cappelletti 6,5 Broh 6 - Minesso 6 (17' st Marcandella 6,5) Capello 6 Pulzetti 6 (37' st Cisco ng) - Bonazzoli 5,5.
All.: Bisoli 6,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6,5 - Ghiringhelli 6 (38' st Cancellotti ng) Frare 6 Drudi 6 Benedetti 6,5 - Proia 5,5 (19' st Settembrini 5,5) Iori 6,5 Branca 6 - Schenetti 6 - Scappini 6,5 (31' st Strizzolo 5,5) Finotto 6.
All.: Venturato 6,5.

Arbitro: Nasca (Bari) 5,5.

Sopra: il primo gol di Del Sole (Pescara). A sinistra: Ninkovic esulta dopo il sorpasso dell'Ascoli a Benevento. Sotto: Domizzi esalta il Venezia. A destra: Concas (Carpi) pareggia a Crotone; la seconda rete del Foggia è di Gerbo; il rigore di Vido (Perugia)

PALERMO 2 - COSENZA 1

PALERMO: 3-4-2-1
Brignoli 6 - Bellusci 6 (24' st Falletti 6,5) Struna 6 Rajkovic 6,5 - Salvi 6 Murawski 6 (37' st Haas ng) Jajalo 6 Aleesami 6,5 - Trajkovski 6 Moreo 6 (31' st Puscas 6,5) - Nestorovski 6,5.
All.: Stellone 6,5.
COSENZA: 3-5-2
Saracco 5,5 - Idda 5 Dermaku 6,5 Pascali 6 - Corsi 5,5 Garritano 6,5 Palmiero 5,5 Mungo 5,5 (38' pt Varone 5,5) Legittimo 5,5 - Maniero 5,5 (21' st Baclet 6,5) Tutino 5,5 (35' st Di Piazza 5,5).
All.: Braglia 6,5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 6.
Reti: 32' st Salvi (P), 34' Baclet (C), 45' Puscas (P).

PESCARA 4 - LECCE 2

PESCARA: 4-3-3
Fiorillo 6,5 - Balzano 6,5 Gravillon 7,5 Campagnaro 6 Del Grosso 5,5 - Memushaj 6,5 Brugman 6,5 Machin 6,5 (33' st Monachello ng) - Marras 6,5 (39' st Del Sole 7,5) Mancuso 7 Antonucci 6,5 (27' st Crecco 5,5).
All.: Pillon 6,5.
LECCE: 4-3-1-2
Vigorito 6,5 - Fiamozzi 6 Venuti 5,5 Meccariello 4,5 Calderoni 4,5 - Tabanelli 6,5 Petriccione 6,5 Scavone 6,5 (13' st Marino 5,5) - Mancosu 6,5 - La Mantia 6,5 (28' st Falco 5,5) Palombi 6,5 (33' st Cosenza ng).
All.: Liverani 5,5.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 5,5.
Reti: 3' pt Mancuso (P), 22' Gravillon (P), 47' Palombi (L); 22' st Tabanelli (L), 44' e 51' Del Sole (P).

VENEZIA 1 - SALERNITANA 0

VENEZIA: 4-2-3-1
Vicario 6,5 - Zampano 6 Domizzi 7 Modolo 6 Bruscagin 6,5 - Suciu 6 Bentivoglio 6,5 - Falzerano 5,5 Citro 5 (28' st Segre 6) Di Mariano 6,5 (43' st St Clair ng) - Litteri 5 (14' st Vrioni 6).
All.: Zenga 6,5.
SALERNITANA: 3-5-2
Micai 4,5 - Mantovani 6 Schiavi 6 Casasola 5,5 - Anderson D. 5,5 (30' st Jallow 6) Palumbo 5,5 (16' st Anderson A. 5,5) Di Tacchio 5,5 Di Gennaro 6,5 (1' st Odjer 5,5) Vitale 5,5 - Djuric 5,5 Bocalon 5.
All.: Colantuono 5,5.

Arbitro: Minelli (Varese) 6.
Rete: 31' pt Domizzi.

CLASSIFICA

PESCARA	22
PALERMO	21
H. VERONA	18
SALERNITANA	17
CITTADELLA	16
BENEVENTO	16
LECCE	16
BRESCIA	15
ASCOLI	15
PERUGIA	14
SPEZIA	13
CREMONESE	12
VENEZIA	12
CROTONE	12
COSENZA	8
PADOVA	8
FOGGIA (-8)	7
CARPI	6
LIVORNO	5

HA RIPOSATO **SPEZIA**

MARCATORI

7 reti: Donnarumma (Brescia, 2 rig.); Mancuso (Pescara, 1 rig.)

A sinistra: Finotto (Cittadella) firma la tripletta contro il Venezia. Sopra: Brighenti a segno per la Cremonese. A destra: Puscas lancia il Palermo in vetta alla B

ASCOLI 2 – PADOVA 3

ASCOLI: 4-3-1-2
Perucchini 5 - Laverone 5 Brosco 6 Valentini 5,5 D'Elia 5 - Addae 5,5 (25' st Cavion 6) Troiano 6 (1' st Casarini 5,5) Frattesi 6,5 - Ninkovic 6,5 - Beretta 5 (22' st Ardemagni 5,5) Ngombo 6.
All.: Vivarini 5,5.
PADOVA: 4-3-1-2
Perisan 7,5 - Cappelletti 6,5 Capelli 6 Trevisan 6 Contessa 6,5 - Broh 7 Pinzi 6,5 (13' st Della Rocca 6) Mazzocco 6,5 (42' st Belingheri ng) - Minesso 5,5 (26' st Clemenza 5,5) - Capello 7 Bonazzoli 7.
All.: Foscarini 7.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6.
Reti: 20' pt Ngombo (A), 26' Bonazzoli (P); 15' st Capello (P), 35' Mazzocco (P), 37' Brosco (A).

BRESCIA 4 – H. VERONA 2

BRESCIA: 4-3-1-2
Alfonso 6 - Sabelli 6,5 Cistana 6,5 Romagnoli 6,5 Mateju 6,5 - Bisoli 6,5 Tonali 7,5 Ndoj 6 (25' st Dall'Oglio 6) - Spalek 7 (44' st Gastaldello ng) - Donnarumma 7,5 (40' st Martinelli ng) Torregrossa 7,5.
All.: Corini 7.
H. VERONA: 3-5-2
Silvestri 5 - Caracciolo 5 Marrone 4,5 Empereur 4,5 - Crescenzi 5 (38' st Zaccagni ng) Laribi 5 (15' st Matos 5) Colombatto 5 Henderson 5 (1' st Dawidowicz 5) Ragusa 4,5 - Di Carmine 4,5 Pazzini 5,5.
All.: Grosso 5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6,5.
Reti: 38' pt Donnarumma (B), 44' Tonali (B); 6' st Caracciolo (H), 11' Donnarumma (B), 24' Torregrossa (B), 35' Pazzini (H).

CARPI 2 – BENEVENTO 2

CARPI: 4-4-1-1
Colombi 6,5 - Pachonik 6,5 Sabbione 5 Poli 6,5 Buongiorno 5,5 (27' st Machach 6,5) - Jelenic 5 Mbaye 6,5 (32' st Di Noia 6) Pasciuti 6 Piscitella 5 (14' st Vano 7) - Concas 7 - Arrighini 6,5.
All.: Castori 6.
BENEVENTO: 3-5-2
Montipò 6,5 - Volta 5,5 Billong 6 Costa ng (8' pt Di Chiara 6 16' st Sparandeo 5,5) - Gyamfi 6,5 Tello 5,5 Viola 6,5 Bandinelli 5,5 Letizia 7 - Asencio 6 (28' st Buonaiuto 6) Coda 7.
All.: Bucchi 6.

Arbitro: Piscopo (Imperia) 5,5.
Reti: 9' st Letizia (B), 25' Coda (B) rig., 41' Concas (C), 48' Vano (C).

CITTADELLA 3 – VENEZIA 2

CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 5,5 - Ghiringhelli 6,5 Frare 6,5 Drudi 5,5 Benedetti 6 (4' st Rizzo 6,5) - Settembrini 6,5 Iori 6 (36' st Pasa ng) Branca 6,5 - Schenetti 6,5 - Strizzolo 6,5 (37' st Scappini ng) Finotto 8.
All.: Venturato 6,5.
VENEZIA: 4-3-3
Vicario 6,5 - Coppolaro 5,5 Modolo 5,5 Domizzi 5 Bruscagin 5,5 - Suciu 5,5 (32' st Citro ng) Bentivoglio 5,5 Segre 5,5 (28' st Pinato ng) - Falzerano 6,5 Vrioni 5,5 (29' st St Clair ng) Di Mariano 6.
All.: Zenga 6.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6.
Reti: 12' pt Bentivoglio (V) rig., 17' Finotto (C), 19' Drudi (C) aut.; 28' e 39' st Finotto (C).

COSENZA 2 – LECCE 3

COSENZA: 3-4-1-2
Saracco 5,5 - Pascali 5,5 Dermaku 5,5 Legittimo 5,5 - Corsi 5,5 Bruccini 5,5 Mungo 5,5 D'Orazio 5,5 (1' st Baez 6,5) - Garritano 5,5 (25' st Baclet 5,5) - Di Piazza 5 (1' st Maniero 6,5) Tutino 7.
All.: Braglia 6.
LECCE: 4-3-1-2
Vigorito 6,5 - Fiamozzi 5,5 Lucioni 5,5 Marino 6 Venuti 6,5 - Tabanelli 6,5 Arrigoni 6 Petriccione 6,5 (18' st Armellino 6) - Mancosu 5,5 (25' st Cosenza 6) - La Mantia 6,5 (5' st Falco 7) Palombi 6,5.
All.: Liverani 7.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6.
Reti: 7' pt Venuti (L), 13' Palombi (L); 22' e 35' st Tutino (C), 37' Falco (L).

CREMONESE 1 – LIVORNO 0

CREMONESE: 4-3-1-2
Ravaglia 6,5 - Mogos 6,5 Claiton 6,5 Terranova 6,5 Migliore 6 - Emmers 6 Greco 6 Croce 6 (37' st Kresic ng) - Perrulli 6 (24' st Carretta ng) - Brighenti 7 (31' st Piccolo ng) Castrovilli 6,5.
All.: Rastelli 6,5.
LIVORNO: 3-5-1-1
Zima 6,5 - Di Gennaro 5,5 Bogdan 5,5 Gasbarro 5,5 - Maicon 5,5 (11' st Pedrelli 6) Agazzi 6 (30' st Raicevic 6) Bruno 6 (21' st Valiani 6) Rocca 6 Fazzi 6 - Diamanti 6 - Murilo 5,5.
All.: Breda 5,5.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6.
Rete: 31' pt Brighenti.

PALERMO 3 – PESCARA 0

PALERMO: 4-4-2
Brignoli 6 - Bellusci 7 Struna 6,5 Rajkovic 7 Aleesami 6 - Falletti 6 (27' st Murawski 7) Jajalo 6,5 Haas 7 (45' st Chochev ng) Trajkovski 6 - Puscas 7 (36' st Moreo 6,5) Nestorovski 6.
All.: Stellone 7,5.
PESCARA: 4-3-3
Fiorillo 6,5 - Ciofani 6,5 (32' st Crecco ng) Gravillon 5,5 Campagnaro 6 Balzano 6 - Machin 7 Brugman 7 Memushaj 6 - Marras 5,5 (20' st Del Sole 6) Mancuso 5 Antonucci 5 (15' st Monachello 5,5).
All.: Pillon 6.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 7.
Reti: 37' pt Puscas; 41' st Murawski, 42' Moreo.

PERUGIA 2 – CROTONE 1

PERUGIA: 4-3-1-2
Gabriel 6,5 - Mazzocchi 5,5 Gyomber 5,5 Cremonesi 6,5 Falasco 6,5 - Kingsley 7,5 Bianco 7 (37' st Moscati ng) Dragomir 7 - Verre 7 (45' st Mustacchio ng) - Vido 6,5 (19' st El Yamiq 6) Melchiorri 7.
All.: Nesta 7.
CROTONE: 4-3-3
Festa 6 - Sampirisi 5,5 Curado 5,5 Vaisanen 5,5 Faraoni 5,5 (30' st Budimir 5,5) Molina 5,5 (39' st Valietti ng) Barberis 5,5 Rohden 5,5 Firenze 6,5 Simy 6 Stoian 5,5 (29' st Crociata ng).
All.: Oddo 5,5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6.
Reti: 23' pt Verre (P); 11' st Simy (C), 18' Simy (C) aut.

SALERNITANA 1 – SPEZIA 0

SALERNITANA: 3-5-2
Micai 6,5 - Mantovani 7 Migliorini 6,5 Gigliotti 6 - Casasola 5,5 Castiglia 5,5 (30' st Palumbo 5,5) Di Tacchio 5,5 Mazzarani 6 (38' st Anderson A. 5,5) Vitale 6 - Bocalon 6,5 Jallow 5,5 (9' st Djuric 5,5).
All.: Colantuono 5,5.
SPEZIA: 4-3-3
Lamanna 5,5 - De Col 6 (29' st Vignali 6) Terzi 6 Capradossi 6,5 Augello 6,5 - Crimi 6,5 (33' st Maggiore 6) Ricci 6,5 Bartolomei 4,5 - Okereke 6,5 Galabinov 6,5 Pierini 6 (12' st Bidaoui 6,5).
All.: Marino 6,5.

Arbitro: Dionisi (L'Aquila) 6,5.
Rete: 15' pt Bocalon.

L'esultanza di Bocalon (Salernitana). Sotto: il Brescia festeggia il capocannoniere Donnarumma

CLASSIFICA

Squadra	Punti
PALERMO	24
PESCARA	22
SALERNITANA	20
CITTADELLA	19
LECCE	19
BRESCIA	18
H. VERONA	18
BENEVENTO	17
PERUGIA	17
CREMONESE	15
ASCOLI	15
SPEZIA	13
VENEZIA	12
CROTONE	12
PADOVA	11
COSENZA	8
FOGGIA (-8)	7
CARPI	7
LIVORNO	5

HA RIPOSATO **FOGGIA**

MARCATORI

9 reti: Donnarumma (Brescia, 2 rig.)
7 reti: Mancuso (Pescara, 1 rig.)

SERIE B 13ª GIORNATA

BENEVENTO 2 – PERUGIA 1

BENEVENTO: 3-5-2
Montipò 6,5 - Volta 6,5 Billong 5,5 Di Chiara 5,5 - Letizia 6,5 Tello 5,5 Viola 5,5 (27' st Buonaiuto 6) Bandinelli 7 Improta 6,5 (39' st Ricci 6) - Coda 6,5 Asencio 5,5.
All.: Bucchi 6,5.
PERUGIA: 4-3-1-2
Gabriel 6,5 - Ngawa 5,5 Gyomber 6,5 Cremonesi 5,5 Falasco 5 - Kingsley 6 Bianco 6,5 (40' st Moscati ng) Dragomir 6 - Verre 7 (31' st El Yamiq 6) - Melchiorri 5,5 Vido 5 (24' st Mustacchio 5,5).
All.: Nesta 6.

Arbitro: Massimi (Termoli) 6.
Reti: 17' pt Coda (B), 35' Verre (P); 45' st Bandinelli (B).

CROTONE 0 – COSENZA 1

CROTONE: 4-3-3
Cordaz 5,5 - Sampirisi 5,5 Vaisanen 5 Curado 5,5 Martella 5 Rohden 5,5 Barberis 6 Molina 5,5 (32' st Simy 5,5) Stoian 5 (1' st Marchizza 5,5) Budimir 5 (24' st Spinelli 5,5) Firenze 5,5.
All.: Oddo 5.
COSENZA: 4-3-3
Perina 6,5 - Corsi 6 Idda 7 Legittimo 6,5 D'Orazio 6 (32' st Pascali ng) - Bruccini 6 Mungo 6,5 Garritano 6 (15' st Baclet 6,5) - Baez 6 (14' st Baclet 6,5) Maniero 5 Tutino 6.
All.: Braglia 6,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 5.
Rete: 30' st Idda.

H. VERONA 1 – PALERMO 1

H. VERONA: 4-3-3
Silvestri 6,5 - Crescenzi 6 Dawidowicz 5,5 Caracciolo 6,5 Empereur 5,5 - Gustafson 5,5 Marrone 5,5 Zaccagni 6,5 (29' st Laribi 6) - Matos 6,5 (26' st Ragusa 5,5) Di Carmine 6,5 Lee 6,5 (40' st Pazzini ng).
All.: Grosso 6,5.
PALERMO: 4-4-2
Brignoli 6 - Rispoli 6 (17' st Salvi 6) Bellusci 5,5 Rajkovic 6,5 Aleesami 6 - Falletti 5,5 Haas 6 Jajalo 6 Trajkovski 6,5 (42' st Embalo ng) - Nestorovski 5,5 (33' st Puscas ng) Moreo 5,5.
All.: Stellone 6,5.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 7.
Reti: 31' pt Di Carmine (H); 22' st Rajkovic (P).

LECCE 2 – CREMONESE 0

LECCE: 4-3-1-2
Vigorito 6 - Venuti 6 Lucioni 6,5 Meccariello 6,5 Calderoni 6,5 - Armellino 6,5 (35' st Haye ng) Petriccione 6,5 Scavone 6 - Mancosu 6,5 (45' st Arrigoni ng) - La Mantia 7 Falco 7 (31' st Palombi ng).
All.: Liverani 7.
CREMONESE: 4-3-1-2
Ravaglia 6,5 - Mogos 5,5 Claiton 5 Terranova 5,5 Migliore 5,5 - Arini 6 Greco 6 Croce 6,5 (25' st Piccolo 5,5) - Castrovilli 6 (36' st Emmers ng) - Carretta 5,5 (36' st Strefezza ng) Brighenti 5,5.
All.: Rastelli 5,5.

Arbitro: Serra (Torino) 6.
Reti: 19' st Falco, 33' La Mantia.

LIVORNO 0 – CITTADELLA 0

LIVORNO: 3-4-1-2
Zima 6 - Bogdan 6 Dainelli 6 Gasbarro 6 - Valiani 6,5 Agazzi 6 (31' st Luci 6) Rocca 6 Fazzi 6,5 (41' st Iapichino ng) - Diamanti 6,5 - Murilo 6 Raicevic 6 (19' st Giannetti 6,5).
All.: Breda 6,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6,5 - Ghiringhelli 6 Frare 6,5 Camigliano 6 Benedetti 6 - Settembrini 6 (26' st Proia 6) Iori 6,5 Branca 6 - Schenetti 6,5 (32' st Siega 6) - Strizzolo 5,5 (1' st Scappini 5,5) Finotto 5.
All.: Venturato 6.

Arbitro: Baroni (Firenze) 4,5.

PADOVA 0 – CARPI 1

PADOVA: 4-3-1-2
Perisan 5 - Zambataro 6,5 Cappelletti 6,5 Ceccaroni 5,5 Contessa ng (5' pt Ravanelli 6 24' st Vogliacco ng) - Mazzocco 5,5 Belingheri 5,5 Pulzetti 6 - Minesso 5,5 (32' st Clemenza ng) - Bonazzoli 5,5 Capello 5.
All.: Foscarini 5,5.
CARPI: 4-4-2
Colombi 6 - Pachonik 6,5 Sabbione 6 Poli 6,5 Buongiorno 6,5 - Jelenic 7 Concas 7 Mbaye 6,5 Pasciuti 6,5 (37' st Pezzi ng) - Piscitella 6,5 (25' st Di Noia 5,5) - Mokulu 6 (25' st Vano 6).
All.: Castori 7.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6,5.
Rete: 35' pt Jelenic.

PESCARA 1 – ASCOLI 1

PESCARA: 4-3-3
Fiorillo 6,5 - Balzano 6 Gravillon 6,5 Perrotta 5,5 Del Grosso 6 - Memushaj 5,5 Brugman 6,5 Machin 6 (42' st Cocco ng) - Marras 6 (32' st Del Sole ng) Monachello 5,5 (19' st Antonucci 5,5) Mancuso 5,5.
All.: Pillon 6.
ASCOLI: 4-3-1-2
Lanni 7,5 - Laverone 6,5 Padella 6 Valentini 6,5 D'Elia 5,5 - Cavion 6,5 Addae 6 Frattesi 6,5 (25' st Troiano 6) - Ninkovic 6,5 - Ardemagni 7 (34' st Kupisz ng) Ngombo 5,5 (20' st Rosseti 6,5).
All.: Vivarini 6,5.

Arbitro: Fourneau (Roma) 6.
Reti: 5' st Brugman (P), 20' Ardemagni (A).

SPEZIA 0 – FOGGIA 0

SPEZIA: 4-3-3
Lamanna 6,5 - Vignali 6 Terzi 6,5 (36' st Giani ng) Capradossi 5,5 Augello 6,5 - Maggiore 6,5 (25' st Bartolomei 6) Ricci 5,5 Crimi 6 - Okereke 5,5 Galabinov 5,5 (1' st Gyasi 5,5) Bidaoui 5,5.
All.: Marino 6.
FOGGIA: 4-3-1-2
Bizzarri 6,5 - Gerbo 5,5 Martinelli 6 Ranieri 6 Kragl 5,5 (20' st Rubin 6) - Busellato 5,5 Agnelli 4,5 Rizzo 5 - Chiaretti 6,5 (22' st Carraro 5,5) - Mazzeo 6 Iemmello 5 (28' st Gori 5,5).
All.: Grassadonia 6,5.

Arbitro: Maggioni (Lecco) 5,5.

VENEZIA 2 – BRESCIA 1

VENEZIA: 4-3-1-2
Vicario 6,5 - Zampano 6 Modolo 6,5 Domizzi 6,5 Bruscagin 6 - Falzerano 5,5 Bentivoglio 6,5 Pinato 6,5 (34' st Segre ng) - Citro 6,5 (11' st Suciu 6,5) - Di Mariano 8 Vrioni 6,5 (18' st Litteri 6,5).
All.: Zenga 7.
BRESCIA: 4-3-1-2
Alfonso 5,5 - Semprini 5,5 (1' st Curcio 6) Cistana 5,5 Romagnoli 5 Mateju 5,5 (41' st Martinelli ng) - Bisoli 5,5 Tonali 6 Dall'Oglio 5,5 (24' st Morosini 6) - Spalek 5,5 - Donnarumma 5,5 Torregrossa 5,5.
All.: Corini 5,5.

Arbitro: Pillitteri (Palermo) 5.
Reti: 14' e 37' Di Mariano (V); 46' st Donnarumma (B).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
PALERMO	**25**	12	7	4	1	22	10
PESCARA	**23**	13	6	5	2	20	16
LECCE	**22**	13	6	4	3	24	18
CITTADELLA	**20**	12	5	5	2	14	8
BENEVENTO	**20**	12	6	2	4	22	19
SALERNITANA	**20**	12	5	5	2	14	11
H. VERONA	**19**	13	5	4	4	19	16
BRESCIA	**18**	12	4	6	2	23	18
SPEZIA	**17**	12	5	2	5	14	14
PERUGIA	**17**	12	5	2	5	17	18
ASCOLI	**16**	12	4	4	4	12	13
CREMONESE	**15**	12	3	6	3	11	10
VENEZIA	**15**	12	4	3	5	13	14
CROTONE	**12**	13	3	3	7	14	18
COSENZA	**11**	13	2	5	6	11	18
PADOVA	**11**	13	2	5	6	13	21
CARPI	**10**	12	2	4	6	11	20
FOGGIA (-8)	**8**	12	4	4	4	19	20
LIVORNO	**6**	12	1	3	8	8	19

HA RIPOSATO **SALERNITANA**

MARCATORI

10 reti: Donnarumma (Brescia, 2 rig.); **7 reti**: Coda (Benevento, 3 rig.); Mancuso (Pescara, 1 rig.); **6 reti**: Palombi (Lecce).

RECUPERO 10ª GIORNATA

SPEZIA 3 – BENEVENTO 1

SPEZIA: 4-3-3
Lamanna 6,5 - Vignali 6,5 Terzi 6,5 Capradossi 6,5 Augello 6,5 - Maggiore 6,5 (43' st Mora ng) Ricci 7 Crimi 6,5 - Okereke 8 Galabinov 6,5 Bidaoui 6,5 (28' st Gyasi ng).
All.: Marino 7.
BENEVENTO: 4-2-3-1
Montipò 5,5 - Letizia 5,5 Volta 5 Billong 4,5 Di Chiara 5,5 - Viola 5,5 Bandinelli 5 - Ricci 6 Insigne 5,5 (20' st Asencio 5,5) Buonaiuto 4,5 (37' st Goddard ng) - Coda 5,5.
All.: Bucchi 5.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 5,5.
Reti: 11' pt Okereke (S), 24' Ricci (S), 43' Ricci (B); 13' st Okereke (S).

Falco sigla il primo gol del Lecce sulla Cremonese. A destra, dall'alto: la prima rete di Di Mariano (Venezia) contro il Brescia; Idda regala tre punti pesanti al Cosenza nel derby di Crotone

Carrarese, uno spettacolo scolpito nel marmo

Baldini che allena (senza stipendio) i suoi vecchi allievi dell'Empoli, un attacco spumeggiante con Tavano, Caccavallo, Maccarone, Coralli e una tifoseria che sogna a occhi aperti la B

di **STEFANO SCACCHI**

La squadra dall'attacco spumeggiante, l'allenatore che lavora senza stipendio, il presidente che ha rilevato il club dall'ex portiere della Nazionale, la rimpatriata dei ragazzi terribili di Empoli, un pubblico impazzito di gioia e il marmo per tenere in vita la squadra della città famosa in tutto il mondo per le sue cave. Se in questo momento il calcio italiano ha una storia da raccontare, questa è a Carrara, dove la Carrarese di Silvio Baldini sta trascinando un territorio verso il sogno della promozione in Serie B.
Il primo dato è soprattutto tecnico: i toscani giocano il calcio più spettacolare della categoria. Ogni partita è una girandola di gol. L'attacco è di gran lunga il migliore del girone A. La difesa ovviamente non è una cassaforte. E questo è garanzia di partite mai noiose. Merito soprattutto delle idee di Baldini che è sempre stato un allenatore votato al calcio offensivo. Fin dai tempi dell'Empoli all'inizio dello scorso decennio quando Baldini trasportò in Italia il 4-2-3-1 inventato dai pionieri del campionato spagnolo. Le prime applicazioni concrete nel nostro Paese di quel nuovo modulo, paradigma di un approccio d'attacco (con le due ali alzate di qualche metro rispetto alla linea a quattro del centrocampo), sono dovute proprio a Baldini.
Il 60enne allenatore di Massa ora ripropone lo stesso credo offensivo con molti dei protagonisti di quella squadra che faceva divertire in Serie A: Massimo Maccarone e Francesco Tavano giocano ancora, Marco Marchionni è in panchina come vice di Baldini dopo aver chiuso la carriera proprio a Carrara nella scorsa stagione. Tavano segna a raffica con il numero 10 sulle spalle. Maccarone invece entra dalla panchina dopo aver deciso di partecipare alla rimpatriata lasciando il Brisbane Roar in Australia. La sfilata degli attaccanti esperti non finisce qua: il centravanti è il 35enne Claudio Coralli, passato da Empoli ma qualche anno più tardi. E' una miscela che incuriosisce tutti gli appassionati, per certi versi catapultati indietro di oltre 15 anni verso un'esperienza di calcio difficile da non ricordare (in quell'Empoli muoveva i primi passi in Serie A un giovane Di Natale). Ma la forza della Carrarese non si limita all'amarcord dei ragazzi del Castellani. Insieme a Tavano e Coralli sta lasciando il segno in attacco Giuseppe Caccavallo, 31 anni, in prestito dal Venezia, che contende al compagno di reparto la palma di miglior bomber della squadra. Il gruppo dei quattro giocatori offensivi è comple-

A sinistra: la gioia della Carrarese dopo il gol di Nicola Valente (27 anni) contro l'Alessandria. A destra: Francesco Tavano (39) e Claudio Coralli (35). Pagina seguente: dall'alto, Silvio Baldini (60); la formazione che ha pareggiato 2-2 ad Arezzo; il dg Gianluca Berti e il presidente Fabio Oppicelli; Massimo Maccarone (39)

tato da Nicola Valente, esterno destro ingaggiato dalla Sambenedettese. Sta facendo bene anche il giovane attaccante Kevin Piscopo, 20 anni, in prestito dal Genoa. E sta cercando di mettersi in mostra il talento 22enne in prestito dal Palermo, Accursio Bentivegna.
Carrara si è innamorata di questo copione che alimenta entusiasmo dopo anni complicati, vissuti come tante altre piazze di Lega Pro con lo spettro del fallimento sempre in agguato. Il fantasma si materializzò a marzo del 2016 al termine della gestione di Gigi Buffon che si era impegnato rilevando la squadra della sua città. Un finale amaro giunto dopo tanti cambiamenti societari che erano iniziati nel 2010 con la cosiddetta cordata Vip della quale facevano parte l'ex proprietario del Pisa, Maurizio Mian, Cristiano Lucarelli e Buffon, inizialmente soci al 50%. Negli anni successivi rimase solo Buffon che poi decise di alzare bandiera bianca.
Prima e dopo queste esperienze ha guidato il club Fabio Oppicelli. C'era prima della cordata Vip e c'è adesso con il suo gruppo di soci legato all'attività industriale tipica della zona: l'estrazione del marmo. Un altro legame molto forte con il territorio. Insieme al direttore generale Gianluca Berti, ha rimesso in piedi la Carrarese scegliendo Silvio Baldini a giugno 2017. Inutile dire che Berti, ex portiere, è un altro dei ragazzi di Baldini a Empoli a cavallo tra fine anni '90 e inizio 2000.
Baldini non ha mai voluto nascondere l'obiettivo reale, fin dalla presentazione di un anno e mezzo fa: "Vogliamo fare un'impresa. Vogliamo andare a fare un altro campionato di nostra competenza, che è la serie B. Qualcuno dice che porta male, che si crea troppo entusiasmo. Io dico: no. Quello che conta è il nostro sogno". Parole che potevano sembrare esagerate. Ma sono state confermate già nella scorsa stagione quando la Carrarese ha conquistato i playoff venendo eliminata dalla Viterbese. Ma diventano ancora più realistiche dopo questa prima metà di campionato scoppiettante.
Alla promozione è legata anche l'unica forma di retribuzione pattuita da Baldini con la società. Come ha spiegato l'allenatore in alcune interviste, non è previsto uno stipendio, ma solo il versamento dei contributi per rispettare gli obblighi di legge oltre a un premio per la salita in B. Nelle ultime settimane Baldini ha rinunciato anche alla clausola di 500.000 euro che sarebbe scattata in caso di esonero. Un modo di ringraziare il club che ha creduto in lui a giugno 2017 dopo sei anni di inattività, successivi all'esonero di Vicenza nel 2011. Un'enormità per un allenatore. E' un altro particolare unico che va ad arricchire la storia più bella della Serie C 2018-19.

SERIE C

GIRONE A

RECUPERI 1ª GIORNATA
Pontedera-Novara 0-0
Pro Piacenza-Siena 1-2
35' rig. e 42' st Gliozzi (S), 50' Nolè (P) rig.
Pro Vercelli-Piacenza 1-1
41' pt Pergreffi (Pi) aut.; 26' st Pesenti (Pi).

RECUPERI 2ª GIORNATA
Arezzo-Pro Vercelli 3-1
25' pt Buglio (A); 20' st Cutolo (A), 32' Gerbi (P), 49' Cutolo (A).
Novara-Albissola 0-1
18' pt Cais.
Siena-Pisa 1-0
3' st Gliozzi.
V. Entella-Arzachena 1-0
7' st Pellizzer.

RECUPERI 3ª GIORNATA
Arzachena-Novara 0-2
33' st Bianchi, 37' Eusepi.
Pro Patria-Siena 1-1
40' pt Russo (S); 24' st Gucci (P).
Pro Vercelli-Alessandria 1-1
45' pt Santini (A) rig.; 7' st Morra (P).
V. Entella-Olbia 3-2
18' pt Eramo (V); 9' st Ogunseye (O), 17' Diaw (V) rig., 28' Mota (V), 46' Ogunseye (O).

RECUPERO 4ª GIORNATA
Cuneo-V. Entella 1-1
7' st Mota (V), 43' Eramo (V) aut.

10ª GIORNATA
Arezzo-Cuneo 0-0
Arzachena-Olbia 1-0
15' st La Rosa.
Carrarese-Albissola 3-0
7' e 38' pt Tavano; 13' st Caccavallo.
Gozzano-Siena 2-1
26' pt Aramu (S), 45' Rolando (G) rig.; 12' st Rolfini (G) rig.
Juventus U23-Piacenza 0-2
12' pt Di Molfetta, 39' Sestu.
Pistoiese-Alessandria 0-0
Pro Patria-Pontedera 1-0
25' st Gucci.
Pro Piacenza-Lucchese 0-1
19' st Sorrentino.
Pro Vercelli-Novara 1-1
21' pt Gladestony (P) rig., 35' Cacia (N) rig.
V. Entella-Pisa 2-0
3' pt Mota; 29' st Diaw rig.

11ª GIORNATA
Albissola-Juventus U23 1-0
36' pt Martignago.
Alessandria-Carrarese 2-3
3' st Tavano (C), 17' Santini (A), 25' Bentivegna (C), 30' Valente (C), 47' Santini (A).
Cuneo-Pistoiese 0-0
Lucchese-Pisa 0-1
21' pt Marconi.
Novara-Arezzo 2-2
45' pt Bianchi (N); 8' st Brunori Sandri (A), 45' Cutolo (A), 49' Bianchi (N).
Olbia-Gozzano 1-4
33' pt Emiliano (G), 45' Palazzolo (G); 11' st Palazzolo (G), 31' Rolfini (G), 46' Senesi (O).
Piacenza-Pro Piacenza 3-1
12' pt Nolè (Pr), 15' Troiani (Pi), 32' Nicco (Pi); 30' st Pesenti (Pi) rig.
Pontedera-V. Entella 1-2
2' st Mota (V), 14' Caponi (P), 23' Belli (V).
Pro Patria-Arzachena 1-0
30' st Le Noci rig.
Siena-Pro Vercelli 0-2
49' pt Germano; 44' st Brumat (S) aut.

12ª GIORNATA
Arezzo-Carrarese 2-2
21' pt Basit (A), 35' Tavano (C); 7' st Persano (A), 45' Piscopo (C).
Arzachena-Pro Vercelli 1-3
31' pt Comi (P), 41' Sanna (A); 11' st Gatto (P), 13' Tedeschi (P).
Cuneo-Novara 0-0
Gozzano-Albissola 1-0
39' st Libertazzi.
Juventus U23-Pontedera 1-2
14' pt Beruatto (J), 38' Tommasini (P), 44' Pinzauti (P).
Lucchese-Siena 2-3
11' e 16' pt Guberti (S), 21' Madrigali (L), 38' Sorrentino (L); 37' st Fabbro (S).
Pisa-Olbia 1-1
16' st Zammarini (P), 20' Ogunseye (O).
Pistoiese-Piacenza 2-0
19' pt Luperini rig.; 11' st Luperini.
Pro Piacenza-Pro Patria 2-1
20' pt Scardina (P.Pi), 23' Gucci (P.Pa); 42' st Scardina (P.Pi).
V. Entella-Alessandria 3-1
35' pt Gjura (A); 15' st Nizzetto (V), 39' e 44' Caturano (V).

GIRONE B

RECUPERO 2ª GIORNATA
A.J. Fano-Ternana 0-1
42' st Salzano.

RECUPERO 3ª GIORNATA
Ternana-Feralpisalò 1-1
9' st Caracciolo (F), 40' Diakitè (T).

10ª GIORNATA
AlbinoLeffe-A.J. Fano 1-1
25' pt Ferrante (A.J.); 25' st Agnello (Al).
Fermana-Teramo 2-0
18' st Scrosta, 34' Zerbo.
Gubbio-Rimini 3-0
7' pt Plescia; 4' st Marchi rig., 26' De Silvestro.
Imolese-Vicenza V. 2-1
39' pt Lanini (I); 43' st De Marchi (I), 49' Giacomelli (V).
Monza-Ternana 1-4
16' pt D'Errico (M), 22' Nicastro (T), 36' Marilungo (T); 10' st Marilungo (T), 28' Frediani (T).
Ravenna-Renate 1-0
31' pt Nocciolini.
Sambenedettese-Pordenone 2-2
5' pt Stanco (S), 8' Signori (S); 15' st Ciurria (P), 31' De Agostini (P).
Sudtirol-Feralpisalò 2-3
19' pt Costantino (S) rig., 43' Scarsella (F), 45' Marchi P. (F); 2' st Vita (F), 5' Costantino (S) rig.
Triestina-Giana Erminio 3-1
13' pt Maracchi (T), 15' Petrella (T), 21' Mensah (T); 10' st Rocco (G).
V.V. Verona-Vis Pesaro 0-2
12' e 27' pt Lazzari.

11ª GIORNATA
A.J. Fano-Ravenna 1-1
6' pt Ferrante (A); 51' st Siani (R).
Feralpisalò-V.V. Verona 1-1
31' pt Parodi (F) aut.; 46' st Scarsella (F).
Giana Erminio-Sudtirol 0-0
Pordenone-Triestina 1-2
5' pt Malomo (T), 19' De Agostini (P), 45' Procaccio (T).
Renate-Imolese 1-0
24' st Gomez.
Rimini-Fermana 2-0
21' st Volpe, 24' Ferrani.
Teramo-AlbinoLeffe 2-2
5' pt De Grazia (T); 10' st Kouko (A) rig., 15' Sibilli (A), 34' Barbuti (T).
Ternana-Gubbio 3-0
29' pt Marilungo rig.; 34' st Vantaggiato, 44' Lopez.
Vicenza V.-Sambenedettese 1-0
39' pt Giacomelli.
Vis Pesaro-Monza 1-1
34' pt D'Errico (M); 26' st Gennari (V).

12ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Renate 2-0
30' pt Ruffini; 20' st Kouko.
Fermana-A.J. Fano 2-1
6' pt Lupoli (F), 40' Giandonato (F) rig.; 25' st Konate (A).
Gubbio-Giana Erminio 1-1
37' pt Iovine (Gi); 3' st Plescia (Gu).
Imolese-Ternana 0-0
Monza-Pordenone 0-2
8' pt Candellone; 41' st Magnaghi.
Ravenna-Rimini 0-0
Sambenedettese-Feralpisalò 2-0
10' pt Rapisarda; 22' st Stanco.
Sudtirol-Vis Pesaro 0-1
47' st Diop.
Triestina-Vicenza V. 1-1
37' pt Procaccio (T); 37' st Arma (V).
V.V. Verona-Teramo 2-0
34' st Manarin, 48' Grbac.

GIRONE C

RECUPERO 1ª GIORNATA
Viterbese-Sicula Leonzio 1-2
8' st Aquilanti (S), 13' Baldassin (V), 18' Gammone (S).

RECUPERI 2ª GIORNATA
Catania-Siracusa 2-1
1' st Marotta (C), 26' Vazquez (S), 42' Biagianti (C).

Juve Stabia-Viterbese 4-0
46' pt Paponi rig.; 19' st Paponi, 34' Viola, 44' Calò.

RECUPERO 3ª GIORNATA
Matera-Catania 0-2
36' pt Vassallo; 51' st Calapai.

RECUPERO 5ª GIORNATA
Catanzaro-Reggina 1-0
39' st Infantino.

10ª GIORNATA
Catanzaro-Bisceglie 1-1
36' pt De Sena (B); 8' st Figliomeni (C).
Juve Stabia-Casertana 1-1
28' pt Castaldo (C); 45' st Calò (J).
Paganese-Sicula Leonzio 0-1
1' pt Ripa.
Potenza-Catania 3-1
13' pt França (P), 28' Strambelli (P), 40' Biagianti (C); 14' st Guaita (P).
Rende-Reggina 3-2
5' pt Viteritti (Ren), 31' e 45' Tassi (Reg); 44' st Vivacqua (Ren), 44' Franco (Ren).
Siracusa-Cavese 3-1
27' pt Bruno (C) aut., 33' Rosafio (C); 4' st Silvestri (C) aut., 24' Di Sabatino (S).
Trapani-Matera 2-0
14' pt Taugourdeau; 45' st Dambros.
Vibonese-V. Francavilla 5-0
26' pt Bubas, 28' e 37' Taurino; 30' st Bubas, 43' Cani.
Viterbese-Rieti 0-1
37' pt Gondo.
Ha riposato Monopoli

11ª GIORNATA
Bisceglie-Monopoli 0-1
25' pt Mangni.
Casertana-Trapani 0-0
Catania-Catanzaro 0-2
14' pt Kanoute; 31' st Giannone.
Cavese-Juve Stabia 0-1
17' st Paponi.
Matera-Viterbese 1-0
11' st Plasmati.
Reggina-Paganese 1-0
31' st Conson.
Rieti-Potenza 1-5
5' pt França (P), 10' Todorov (R), 21' Emerson (P), 35' e 45' Genchi (P); 11' st Guaita (P).
Sicula Leonzio-Rende 0-2
15' pt Talarico (S) aut.; 24' st Otranto Godano.
V. Francavilla-Siracusa 2-0
32' pt Sarao; 48' st Partipilo.
Ha riposato Vibonese

12ª GIORNATA
Catanzaro-Rieti 3-0
21' pt Kanoute rig., 25' Ciccone; 43' st Fischnaller.
Juve Stabia-Catania 0-0
Monopoli-Sicula Leonzio 2-1
20' pt Gomez (S), 32' Mendicino (M); 41' st Montinaro (M).
Paganese-Cavese 2-2
25' pt Parigi (P), 40' Bettini (C); 3' st Scarpa (P), 43' Piana (P) aut.
Potenza-Matera 0-0
Rende-Vibonese 1-0
21' st Vivacqua.
Siracusa-Bisceglie 1-0
39' st Catania.
Trapani-V. Francavilla 3-1
7' pt Partipilo (V), 29' Nzola (T), 31' Tulli (T); 29' st Evacuo (T).
Viterbese-Casertana 0-0
Ha riposato Reggina

13ª GIORNATA

Albissola-Pro Piacenza 1-0
21' st Martignago.
Alessandria-Cuneo 0-3
23' pt Castellana; 2' st Gissi, 41' Borello rig.
Carrarese-Pisa 4-1
27' e 36' pt Caccavallo (C); 24' st Piscopo (C), 38' Addiego Mobilio (C), 45' Gucher (P).
Novara-Gozzano 0-0
Olbia-Pistoiese 1-1
5' st Fanucchi (P), 34' Ceter (O).
Piacenza-Arezzo 0-2
28' st Sala, 30' Brunori Sandri.
Pontedera-Arzachena 2-0
5' st Tommasini, 7' Pinzauti.
Pro Patria-Lucchese 2-2
20' pt Lombardoni (P) aut., 25' Zaro (P); 3' st De Feo (L), 25' Mastroianni (P).
Pro Vercelli-Juventus U23 1-0
14' pt Gladestony rig.
Siena-V. Entella 1-0
40' st Guberti.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	GOL S	IN CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S	FUORI CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S
Carrarese	24	13	7	3	3	34	20	6	5	0	1	20	8	7	2	3	2	14	12
Arezzo	24	13	6	6	1	17	9	6	4	2	0	11	4	7	2	4	1	6	5
Piacenza	23	12	7	2	3	22	15	6	4	0	2	10	7	6	3	2	1	12	8
Pro Vercelli	22	11	6	4	1	17	10	6	2	4	0	7	4	5	4	0	1	10	6
V. Entella	19	8	6	1	1	15	7	4	4	0	0	9	3	4	2	1	1	6	4
Siena	18	12	4	6	2	13	12	6	2	3	1	3	3	6	2	3	1	10	9
Pisa	18	12	5	3	4	11	12	5	2	3	0	5	2	7	3	0	4	6	10
Pontedera	17	13	4	5	4	10	11	7	3	3	1	8	5	6	1	2	3	2	6
Cuneo (-3)	16	13	4	7	2	10	9	6	2	4	0	4	2	7	2	3	2	6	7
Novara	15	12	3	6	3	13	10	5	0	3	2	3	5	7	3	3	1	10	5
Gozzano	15	13	3	6	4	17	20	7	2	1	4	8	14	6	1	5	0	9	6
Pro Patria	15	13	4	3	6	13	18	7	3	2	2	8	9	6	1	1	4	5	9
Olbia	13	13	3	4	6	15	20	6	1	3	2	4	7	7	2	1	4	11	13
Alessandria	13	13	2	7	4	10	16	6	0	3	3	5	11	7	2	4	1	5	5
Pro Piacenza (-1)	12	11	4	1	6	15	16	5	1	1	3	6	8	6	3	0	3	9	8
Pistoiese	11	11	2	5	4	14	17	6	1	2	3	6	10	5	1	3	1	8	7
Juventus U23	11	13	3	2	8	16	20	7	3	1	3	13	9	6	0	1	5	3	11
Albissola	11	13	3	2	8	11	20	7	2	2	3	9	11	6	1	0	5	2	9
Arzachena (-1)	8	13	3	0	10	6	22	7	3	0	4	5	11	6	0	0	6	1	11
Lucchese (-11)	6	12	4	5	3	20	15	7	2	2	3	12	10	5	2	3	0	8	5

MARCATORI

11 reti: Tavano (Carrarese, 2 rig.)
10 reti: Caccavallo (Carrarese, 2 rig.)
7 reti: Martignago (Albissola, 3 rig.)
6 reti: Rolando (Gozzano, 4 rig.); Mota (V. Entella)
5 reti: Piscopo (Carrarese); Pereira (Juventus U23); De Feo, Sorrentino (Lucchese, 1 rig.); Ragatzu (Olbia, 3 rig.); Pesenti (1 rig.), Romero (Piacenza, 2 rig.); Nolè (Pro Piacenza, 3 rig.); Morra (Pro Vercelli)
4 reti: Santini (Alessandria, 1 rig.); Brunori Sandri, Buglio (Arezzo); Palazzolo (Gozzano); Cacia (1 rig.), Eusepi (Novara); Ceter (Olbia); Luperini (1 rig.), Rovini (Pistoiese); Gucci (Pro Patria); Scardina (Pro Piacenza); Gliozzi (Siena, 2 rig.)

13ª GIORNATA

AlbinoLeffe-Ravenna 0-1
30' pt Nocciolini.
Feralpisalò-A.J. Fano 1-0
31' st Scarsella.
Monza-Imolese 1-1
44' pt Reginaldo (M); 1' st Rossetti (I).
Pordenone-Ternana 1-0
27' pt Burrai.
Renate-Gubbio 1-0
42' pt Piscopo.
Rimini-V.V. Verona 1-0
42' st Badjie.
Sambenedettese-Triestina 0-0
Teramo-Giana Erminio 0-1
22' st Perna.
Vicenza V.-Sudtirol 2-4
7' pt Tait (S) aut., 43' De Cenco (S); 9' st Turchetta (S), 11' Fabbri (S), 22' Solerio (V), 40' Costantino (S).
Vis Pesaro-Fermana 3-0
15' pt Clemente (F) aut.; 40' st Olcese, 43' Rizzato.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	GOL S	IN CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S	FUORI CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S
Pordenone	25	13	7	4	2	19	13	7	4	1	2	8	6	6	3	3	0	11	7
Fermana	23	13	7	2	4	11	10	7	5	1	1	9	3	6	2	1	3	2	7
Triestina (-1)	22	13	6	5	2	19	10	6	4	2	0	12	3	7	2	3	2	7	7
Vis Pesaro	22	13	6	4	3	16	10	6	2	3	1	8	5	7	4	1	2	8	5
Feralpisalò	22	13	6	4	3	15	13	7	4	2	1	9	6	6	2	2	2	6	7
Ternana	20	11	5	5	1	14	5	4	2	2	0	6	2	7	3	3	1	8	3
Vicenza V.	20	13	5	5	3	19	15	7	4	2	1	12	8	6	1	3	2	7	7
Ravenna	20	13	5	5	3	12	10	6	3	2	1	5	2	7	2	3	2	7	8
Imolese	19	13	4	7	2	14	11	7	3	4	0	8	4	6	1	3	2	6	7
Sudtirol	18	13	4	6	3	12	9	6	2	2	2	5	4	7	2	4	1	7	5
Monza	16	13	4	4	5	11	15	7	2	2	3	5	9	6	2	2	2	6	6
Giana Erminio	15	13	3	6	4	12	12	6	1	4	1	6	6	7	2	2	3	6	6
Rimini	15	12	3	6	3	12	15	6	3	3	0	8	4	6	0	3	3	4	11
Teramo	14	13	3	5	5	11	16	6	2	3	1	7	6	7	1	2	4	4	10
Gubbio	12	13	2	6	5	10	12	7	2	5	0	7	2	6	0	1	5	3	10
Sambenedettese	12	12	2	6	4	10	13	7	2	4	1	8	7	5	0	2	3	2	6
Renate	11	13	3	2	8	8	14	7	2	1	4	4	7	6	1	1	4	4	7
AlbinoLeffe	10	13	1	7	5	6	10	7	1	2	4	4	7	6	0	5	1	2	3
V.V. Verona	10	13	3	1	9	9	21	6	2	0	4	5	11	7	1	1	5	4	10
A.J. Fano	9	13	1	6	6	8	14	6	1	3	2	4	6	7	0	3	4	4	8

MARCATORI

8 reti: Giacomelli (Vicenza V., 3 rig.)
6 reti: Marilungo (Ternana, 1 rig.)
5 reti: Perna (Giana Erminio, 1 rig.); De Marchi, Lanini (Imolese); Candellone (Pordenone); Nocciolini (Ravenna, 1 rig.); Stanco (Sambenedettese); Arma (Vicenza V.); Olcese (Vis Pesaro)
4 reti: Ferrante (A.J. Fano); Scarsella (Feralpisalò); Marchi (Gubbio, 2 rig.); Volpe (Rimini); Costantino (Sudtirol, 2 rig.); Lazzari (Vis Pesaro)
3 reti: Burrai (1 rig.), De Agostini (Pordenone); Galuppini (Ravenna, 2 rig.); De Cenco (Sudtirol); Granoche (1 rig.), Mensah, Petrella (Triestina)

13ª GIORNATA

Bisceglie-Potenza 1-1
8' pt Genchi (P); 46' st Markic (B).
Casertana-Paganese 4-1
24' pt D'Angelo (C), 30' Alfageme (C); 10' st De Marco (C), 12' Cappiello (P), 36' Castaldo (C) rig.
Catania-Reggina 1-0
43' st Marotta.
Cavese-Rende 1-1
27' pt Godano (R); 46' st Flores Heatley (C).
Matera-Siracusa 2-1
7' st Ricci (M), 23' Catania (S), 24' Scaringella (M).
Rieti-Juve Stabia 1-3
4' pt Maistro (R); 23' st Carlini (J), 28' Paponi (J), 47' Mezavilla (J).
Sicula Leonzio-Catanzaro 0-2
18' st D'Ursi, 28' Iuliano.
V. Francavilla-Monopoli 3-3
11' pt Partipilo (V), 30' De Franco (M); 15' st Mendicino (M), 21' Partipilo (V), 33' Cason (V), 50' Gerardi (M).
Vibonese-Viterbese 1-0
20' st Taurino.
Ha riposato Trapani

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	GOL S	IN CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S	FUORI CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S
Juve Stabia (-1)	29	12	9	3	0	27	6	6	4	2	0	13	3	6	5	1	0	14	3
Rende (-1)	27	13	9	1	3	22	12	6	4	0	2	9	6	7	5	1	1	13	6
Trapani (-1)	25	12	8	2	2	20	6	7	7	0	0	17	2	5	1	2	2	3	4
Catania	24	12	7	3	2	19	11	5	4	0	1	9	4	7	3	3	1	10	7
Catanzaro	23	12	7	2	3	17	7	6	4	1	1	8	4	6	3	1	2	9	3
Vibonese	20	12	6	2	4	13	10	6	5	0	1	10	2	6	1	2	3	3	8
Casertana	18	12	4	6	2	18	13	6	3	3	0	11	5	6	1	3	2	7	8
Potenza	17	12	4	5	3	15	12	5	1	4	0	5	3	7	3	1	3	10	9
Sicula Leonzio	17	13	5	2	6	10	13	6	3	0	3	6	6	7	2	2	3	4	7
Monopoli (-2)	15	11	4	5	2	13	8	6	2	3	1	5	2	5	2	2	1	8	6
Cavese	13	11	3	4	4	10	13	6	3	2	1	6	3	5	0	2	3	4	10
V. Francavilla	13	11	4	1	6	13	19	5	2	1	2	9	8	6	2	0	4	4	11
Siracusa (-1)	11	12	4	0	8	13	18	6	3	0	3	8	8	6	1	0	5	5	10
Bisceglie	11	12	2	5	5	8	13	7	2	4	1	7	6	5	0	1	4	1	7
Reggina	11	11	3	2	6	8	14	6	3	1	2	5	5	5	0	1	4	3	9
Rieti	10	12	3	1	8	8	22	6	1	1	4	5	12	6	2	0	4	3	10
Matera (-8)	3	12	3	2	7	9	17	6	3	1	2	8	7	6	0	1	5	1	10
Paganese	3	12	0	3	9	11	32	6	0	1	5	6	18	6	0	2	4	5	14
Viterbese	1	6	0	1	5	1	9	3	0	1	2	1	3	3	0	0	3	0	6

MARCATORI

6 reti: Castaldo (Casertana, 3 rig.); Paponi (Juve Stabia, 2 rig.); França (Potenza, 1 rig.); Taurino (Vibonese)
5 reti: Marotta (Catania)
4 reti: Carlini (Juve Stabia); Parigi (Paganese); Genchi (Potenza); Vivacqua (Rende); Catania, Vazquez (Siracusa, 2 rig.); Partipilo, Sarao (V. Francavilla)
3 reti: Starita (Bisceglie); Floro Flores (Casertana); Biagianti, Curiale, Lodi (Catania, 1 rig.); Ciccone (Catanzaro); Sciamanna (Cavese); Calò, Canotto (Juve Stabia); Ricci, Scaringella (Matera); Mangni (Monopoli); Awua, Rossini (Rende); Golfo, Tulli (Trapani); Forlunsho (V. Francavilla); Bubas (Vibonese)

La gioia del Mantova oggi dopo un gol e quella dei primi anni Sessanta, con Sormani portato in trionfo dai tifosi. Sotto: il ds Emanuele Righi (43 anni) e l'allenatore Massimo Morgia (67); l'attaccante Cristian Altinier (35); il centrocampista Sante Giacinti (25)

Morgia spinge il Mantova «Qui c'è tutto per volare»

«Società seria con progetti ambiziosi, calciatori di spessore, una piazza che ha conosciuto la A. Da ragazzo seguivo Giagnoni, Negri, Sormani: quando sono stato chiamato ho detto subito sì»

di **GUIDO FERRARO**

Da diversi anni sulle montagne russe, il Mantova, è una delle nobili decadute che in serie D si sentono di passaggio. Per la seconda stagione consecutiva nella massima categoria dei dilettanti, dove i virgiliani sono ripartiti nell'estate 2017, dopo l'ennesimo fallimento e l'esclusione dalla Lega Pro.
Un campionato sempre a inseguire, chiuso al quarto posto nel girone C, con le squadre di Veneto e Friuli, vinto dalla Virtus Vecomp Verona. Nell'attuale campionato, come è già accaduto in passato, i biancorossi sono finiti nel girone B, formato principalmente da società lombarde con tre veronesi di confine: Ambrosiana, Legnago e Villafranca, tutte vicine a Mantova.
La società è ripartita dopo un cambio dirigenziale, nuovo presidente: Ettore Masiello, nuovo direttore sportivo: il bolognese Emanuele Righi (43 anni), un passato da allenatore in cui ha vinto la Prima Categoria col Santantonio di Medicina, la Promozione e la Coppa Italia regionale col Progresso disputando l'Eccellenza. Nelle ultime sei stagioni come scouting nel Verona. Quando il presidente degli scaligeri Maurizio Setti ha preso la maggioranza del Verona, il passaggio di Righi nel sodalizio biancorosso, con l'obiettivo di riportare il Mantova nei professionisti. «Non ci siamo mai nascosti sin dal primo giorno che abbiamo iniziato questa avventura. Sappiamo che ci sono grandi aspettative da parte una piazza straordinaria per passione, attaccamento alla squadra della città e della provincina. Ma anche una tifoseria che ha pochi eguali, in grado di fornire numeri quando a presenze allo stadio, che poche altre realtà, non solo di serie C,

riescono a proporre. Dopo il nostro buon avvio di campionato, dove siamo passati subito al comando, ci stiamo assestando su una media vicino alle 2500 presenze a partita, nello scontro diretto col Como oltre 4000. Considerato che Mantova non arriva a 50.000 abitanti possiamo essere più che soddisfatti», afferma il direttore Righi. Che ha avuto un ruolo di fondamentale importanza nelle scelte tecniche, che sino ad ora si sono rivelate azzeccate. «I campionati non si vincono quando deve ancora cadere la neve e le temperature sono rigide. Conta stare davanti in primavera, nella volata decisiva. Noi sappiamo di dover lottare fino all'ultima giornata per arrivare davanti a tutti. Il gruppo è sano, ha valori veri con ragazzi che hanno accettato di venire a Mantova consapevoli dell'obiettivo da raggiungere, pronti anche a reggere la pressione che è inevitabile quando si indossa una maglia che pesa come quella del Mantova».
E Righi, per guidare una squadra capace di approdare al calcio che conta, ha scelto un tecnico navigato: Massimo Morgia (67 anni), un passato con oltre 500 panchine tra professionisti e dilettanti, in serie C con Sarzanese, Poggibonsi, Viareggio, Foggia, Marsala, Palermo, Catania, Sorrento, Juve Stabia, Savoia, San Marino, Pavia. In serie D ha vinto due campionati: con la Pistoiese nel 2013/14 e con la Robur Siena nel 2014/15, anche allora col trequartista Simone Minincleri ('89) che mise a segno 13 reti in entrambi i campionati. Che Morgia si è portato al Mantova, dopo averlo avuto anche all'Aquila. Altri fedelissimi del tecnico il centrocampista Lorenzo Cecchi ('91) con Pistoiese e Nocerina, il difensore Luigi Manzo ('85) e l'interno Sante Giacinti ('93) nella Nocerina. Sono diversi i giocatori che hanno vinto la D, il centrocampista argentino Matias Cuffa ('81) due volte nelle ultime tre stagioni con Viterbese 2015/16 e Rieti 2017/18. Dal Rieti arrivano anche il bomber Luigi Scotto ('90) e Minincleri, un top player in D, che il fantasista nato a Barletta ha già vinto 4 volte, la terza a Piacenza nel 2015/16. La quinta promozione nella serie A dei dilettanti punta ad ottenerla col Mantova.
«Sappiamo di essere in un girone tra i più competitivi, composto da squadre ambiziose con solidità economica alle spalle quali Como, Rezzato, Pro Sesto, Caronnese», la sottolineatura di Morgia. Tecnico sanguigno, che ancora una volta ha accettato di mettersi in discussione, dopo il terzo posto dello scorso campionato con la Nocerina. «Allenare il Mantova mi dà sensazioni adrenaliniche che poche altre volte ho avuto. Da ragazzino ricordo il Mantova in serie A con Giagnoni, Negri, Sormani. Quando sono stato chiamato non ho avuto la minima esitazione ad accettare di sposare questo progetto, ambizioso, con persone che mi hanno dato imme-

diatamente la percezione che avevano le idee ben chiare su come operare. Ho la fortuna di allenare giocatori di grande spessore per la categoria. Ma anche loro sanno benissimo che nulla è casuale, per poter giocare nel Mantova, bisogna meritarselo, col sacrificio quotidiano, con applicazione e tanta voglia dentro di dare sempre il massimo. In una categoria molto complicata, più ostica di quello che si possa pensare, come è diventata la serie D negli ultimi anni. Con tante società dal passato illustre, che per varie vicissitudini, sono state costrette a ripartire dai dilettanti, per tornare ai livelli del loro passato, basta ricordare Parma, Padova, Venezia, Piacenza, Monza, Sambenedettese, Ravenna, Rimini, Lucchese, quelle risalite con me, Pistoiese e Siena», afferma Morgia che si avvale di uno staff composto dal vice Luca Lugnan, dal collaboratore tecnico Marcello Esposito, dal prepara-

COPPA ITALIA IL MANTOVA NEI QUARTI

Risultati degli ottavi di Coppa Italia di serie D:

Casale-**U. Sanremo** 0-1
Sammaurese-**Matelica** 0-1
Ambrosiana-Rezzato 3-2
Mantova-Villa d'Almè 1-0
Montevarchi-Pianese 3-2
Sorrento-**Albalonga** 0-2
V. Flaminia-**Real Giulianova** 0-0 (3-4 dcr)
Picerno-Messina rinv. 9/1

Ettore Masiello, nuovo presidente del Mantova

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RECUPERI 7ª GIORNATA: Fezzanese-Bra 0-2, Savona-Lecco 1-1, Stresa Sportiva-U. Sanremo 1-2
8ª GIORNATA: Arconatese-Savona 1-1, Borgosesia-Casale 0-0, Bra-Lavagnese 1-3, Bustese-Dronero 1-3, Inveruno-F.Caratese 1-1, Lecco-Fezzanese 5-0, Ligorna-Stresa Sportiva 1-1, Sestri Levante-Chieri 1-0, U. Sanremo-Borgaro 1-0
9ª GIORNATA: Borgaro-Arconatese 1-0, Chieri-Bra 2-3, Dronero-Lecco 0-1, F.Caratese-Ligorna 3-1, Fezzanese-Borgosesia 1-1, Lavagnese-Casale 1-1, Savona-Inveruno 2-1, Stresa Sportiva-Sestri Levante 1-0, U. Sanremo-Bustese 3-0
10ª GIORNATA: Arconatese-Dronero 2-1, Borgosesia-Lavagnese 1-1, Bra-Savona 1-1, Bustese-Stresa Sportiva 3-0, Casale-F. Caratese 2-0, Inveruno-Fezzanese 3-1, Lecco-Chieri 2-1, Ligorna-U. Sanremo 1-2, Sestri Levante-Borgaro 3-1
11ª GIORNATA: Borgaro-Bra 0-1, Bustese-Sestri Levante 1-2, Chieri-Borgosesia 4-0, Dronero-Inveruno 2-2, Fezzanese-F.Caratese 1-3, Lavagnese-Ligorna 2-2, Savona-Casale 0-1, Stresa Sportiva-Lecco 1-2, U. Sanremo-Arconatese 2-0
12ª GIORNATA: Arconatese-Stresa Sportiva 1-1, Borgosesia-Savona 0-2, Bra-Dronero 4-1, Casale-Fezzanese 2-1, F.Caratese-Lavagnese 3-0, Inveruno-Chieri 1-1, Lecco-Borgaro 6-0, Ligorna-Bustese 0-0, Sestri Levante-U. Sanremo 1-2
CLASSIFICA: Lecco, U. Sanremo 32; Savona 23; Bra, Ligorna 20; Casale 19; F.Caratese 18; Chieri 16; Lavagnese 15; Arconatese, Inveruno, Sestri Levante 14; Fezzanese 13; Dronero 12; Bustese, Stresa Sportiva 9; Borgosesia 8; Borgaro 4

GIRONE B

8ª GIORNATA: Caravaggio-Ambrosiana 1-1, Darfo Boario-Scanzorosciate 1-0, Mantova-Ciserano 1-0, Pontisola-Legnago 6-2, Pro Sesto-Como 2-3, Rezzato-Villa d'Almè V. 2-2, Seregno-Olginatese 2-0, Sondrio-Caronnese 1-0, Villafranca-Virtus Bergamo 0-1
9ª GIORNATA: Ambrosiana-Seregno 0-1, Caronnese-Villafranca 3-0, Ciserano-Sondrio 5-2, Como-Pontisola 4-1, Legnago-Mantova 2-4, Olginatese-Rezzato 0-1, Scanzorosciate-Caravaggio 0-1, Villa d'Almè V.-Pro Sesto 0-1, Virtus Bergamo-Darfo Boario 0-0
10ª GIORNATA: Caravaggio-Villa d'Almè V. 1-2, Caronnese-Virtus Bergamo 4-1, Darfo Boario-Olginatese 1-0, Pontisola-Ciserano 3-1, Pro Sesto-Mantova 4-3, Rezzato-Legnago 2-0, Seregno-Como 3-3, Sondrio-Scanzorosciate 1-1, Villafranca-Ambrosiana 1-2
11ª GIORNATA: Ambrosiana-Darfo Boario 1-4, Ciserano-Caronnese 2-3, Como-Rezzato 2-0, Legnago-Pro Sesto 1-1, Mantova-Pontisola 3-0, Olginatese-Caravaggio 1-3, Scanzorosciate-Villafranca 1-1, Villa d'Almè V.-Seregno 1-1, Virtus Bergamo-Sondrio 0-0
12ª GIORNATA: Caravaggio-Legnago 1-3, Caronnese-Ambrosiana 2-0, Darfo Boario-Como 0-0, Pro Sesto-Ciserano 3-0, Rezzato-Pontisola 2-0, Seregno-Mantova 1-2, Sondrio-Olginatese 1-1, Villafranca-Villa d'Almè V. 0-0, Virtus Bergamo-Scanzorosciate 1-3
CLASSIFICA: Mantova 31; Como 27; Caronnese, Pro Sesto, Rezzato 26; Sondrio 20; Villa d'Almè V., Virtus Bergamo 17; Caravaggio 16; Darfo Boario, Seregno 15; Pontisola 14; Scanzorosciate 10; Ciserano 9; Ambrosiana, Villafranca 8; Legnago 7; Olginatese 2

GIRONE C

RECUPERI 7ª GIORNATA: Feltre-Cartigliano 2-0, Levico Terme-Campodarsego 2-1
8ª GIORNATA: Belluno-Levico Terme 0-0, Bolzano-Este 4-1, Campodarsego-Clodiense 3-1, Cartigliano-Adriese 0-1, Cjarlins Muzane-Chions 0-0, Montebelluna-St. Georgen 2-0, Sandonà-Delta Rovigo 0-0, Tamai-ArzignanoC. 0-1, Trento-Feltre 1-1
9ª GIORNATA: Adriese-Trento 4-1, ArzignanoC.-Campodarsego 1-2, Chions-Bolzano 1-0, Clodiense-Belluno 0-0, Este-Delta Rovigo 3-1, Feltre-Cjarlins Muzane 2-2, Levico Terme-Cartigliano 0-1, Montebelluna-Sandonà 1-1, St. Georgen-Tamai 1-1
10ª GIORNATA: Belluno-ArzignanoC. 0-0, Bolzano-Feltre 1-1, Campodarsego-St. Georgen 2-0, Cartigliano-Clodiense 2-2, Cjarlins Muzane-Adriese 4-2, Delta Rovigo-Chions 1-0, Sandonà-Este 2-3, Tamai-Montebelluna 2-3, Trento-Levico Terme 2-0
11ª GIORNATA: Adriese-Bolzano 3-0, ArzignanoC.-Cartigliano 0-2, Chions-Este 1-1, Clodiense-Trento 1-1, Feltre-Delta Rovigo 0-0, Levico Terme-Cjarlins Muzane 3-3, Montebelluna-Campodarsego 1-1, St. Georgen-Belluno 1-0, Tamai-Sandonà 0-3
12ª GIORNATA: Belluno-Montebelluna 2-1, Bolzano-Levico Terme 2-1, Campodarsego-Tamai 2-1, Cartigliano-St. Georgen 0-0, Cjarlins Muzane-Clodiense 0-1, Delta Rovigo-Adriese 4-4, Este-Feltre 2-2, Sandonà-Chions 1-2, Trento-ArzignanoC. 0-1
CLASSIFICA: Adriese 25; Este 23; Campodarsego 22; ArzignanoC. 21; Chions 20; Cartigliano, Feltre, Montebelluna, Sandonà 17; Bolzano 16; Cjarlins Muzane 15; Delta Rovigo, Levico Terme 14; St. Georgen 11; Belluno, Clodiense 10; Tamai 9; Trento 7

GIRONE D

8ª GIORNATA: Axys Zola-San Marino 2-0, Cilverghe M.-Adrense 2-2, Classe-Calvina 2-2, Crema-Sasso Marconi 0-3, Fanfulla-Modena 1-2, Fiorenzuola-Pavia 1-2, Mezzolara-Lentigione 1-1, Oltrepò Voghera-Pergolettese 1-1, Reggio Audace-V. Carpaneto 1-1
9ª GIORNATA: Adrense-Classe 4-0, Calvina-Reggio Audace 0-1, Lentigione-Cilverghe M. 2-1, Mezzolara-Oltrepò Voghera 0-0, Modena-Fiorenzuola 1-4, Pergolettese-Fanfulla 6-2, San Marino-Crema 1-1, Sasso Marconi-Pavia 1-0, V. Carpaneto-Axys Zola 1-0
10ª GIORNATA: Axys Zola-Lentigione 4-0, Cilverghe M.-Pergolettese 1-3, Classe-Modena 1-2, Crema-Adrense 0-1, Fanfulla-San Marino 1-0, Fiorenzuola-Sasso Marconi 3-1, Oltrepò Voghera-V. Carpaneto 0-0, Pavia-Calvina 3-1, Reggio Audace-Mezzolara 3-1
11ª GIORNATA: Adrense-Pavia 1-2, Lentigione-Crema 1-2, Mezzolara-Cilverghe M. 1-0, Modena-Calvina 4-1, Oltrepò Voghera-Axys Zola 0-0, Pergolettese-Classe 3-1, San Marino-Fiorenzuola 1-1, Sasso Marconi-Reggio Audace 0-4, V. Carpaneto-Fanfulla 3-2
12ª GIORNATA: Axys Zola-Mezzolara 2-0, Calvina-Sasso Marconi 1-1, Cilverghe M.-V. Carpaneto 1-0, Classe-San Marino 0-1, Crema-Pergolettese 0-0, Fanfulla-Lentigione 1-1, Fiorenzuola-Adrense 4-1, Pavia-Modena 1-1, Reggio Audace-Oltrepò Voghera 3-0
CLASSIFICA: Modena 29; Reggio Audace 24; Pergolettese 23; Pavia 22; Fiorenzuola 21; Fanfulla, V. Carpaneto 20; Crema 18; Axys Zola, Sasso Marconi 15; Mezzolara 14; Adrense 13; San Marino 12; Cilverghe M. 11; Calvina 10; Lentigione, Oltrepò Voghera 9; Classe 7.

GIRONE E

10ª GIORNATA: Gavorrano-R.F. Querceta 0-0, Ghivizzano Borgo-Sangiovannese 1-0, Massese-Bastia 1-2, Montevarchi-Trestina 1-0, Pianese-San Donato 1-1, Scandicci-Aglianese 3-0, Sinalunghese-Ponsacco 0-0, Tuttocuoio-Cannara 0-1, Viareggio-Prato 0-0
11ª GIORNATA: Aglianese-Massese 2-2, Bastia-Pianese 1-1, Cannara-Sinalunghese 1-1, Ponsacco-Seravezza P. 5-1, Prato-Ghivizzano Borgo 0-2, R.F. Querceta-Scandicci 0-1, San Donato-Tuttocuoio 1-2, Sangimignano-Montevarchi 0-1, Sangiovannese-Gavorrano 0-2, Trestina-Viareggio 1-0
12ª GIORNATA: Cannara-Ponsacco 1-2, Gavorrano-Bastia 1-0, Ghivizzano Borgo-Aglianese 1-4, Massese-San Donato 0-0, Montevarchi-Sangiovannese 2-3, Scandicci-Pianese 2-1, Seravezza P.-Prato 3-0, Sinalunghese-Trestina 3-3, Tuttocuoio-Sangimignano 3-0, Viareggio-R.F. Querceta 3-0

tore dei portieri Federico Infanti, dal preparatore atletico Corrado Merighi, dal video analyst Nicolas Lazzari. Due team manager: Alberto Mascotto e Ronny Ferretti, il medico Enrico Ballardini e il fisioterapista Marcello Croci. A conferma di una struttura che non ha nulla da invidiare ai professionisti.
Mantova del nuovo presidente, il mantovano Ettore Masiello. Grazie alla nuova governance, con Maurizio Setti, ha potuto pescare a piene mani gli under dal Verona: il portiere Nicola Borghetto ('99), il difensore Rayyan Baniya ('99), il centrocampista Alessandro Cherubin ('99), l'attaccante ghanese Josep Ekuban (2000), oltre all'interno Nicola Guglielmelli ('97) che era al Prato ma di proprietà dell'Hellas. Pochi i riconfermati, il portiere Leonardo Doro (2001), i difensori Andrea Bertozzini ('85), Nicola Aldrovandi ('99), Simone Aldrovandi ('94), Lorenzo Riccò (2000) e Jody Maistrello (2000). Tra i nuovi i portieri, entrambi svincolati, Arijus Brazinskas (2000) ed Emanuele Conti ('96), ex Cavese, il centrocampista Mattia Negri ('94, Ponsacco), le punte Daniele Ferri Marini ('90, Forlì), David Yeboah ('95, Messina), Nicola Ferrari ('89, Lentigione) e Cristian Altinier ('83), svincolato dal fallimento della Reggiana, dove nello scorso campionato di serie C è stato il top scorer dei granata con 11 reti in 34 presenze, giocatore "fuori categoria" per la D. Come punta a esserlo il Mantova, che tenta senza mezzi termini di riconquistare il paradiso perduto, primeggiare in un campionato che i biancorossi hanno già vinto due volte nell'ultimo quarto di secolo, nel 1996/97 e nel 2010/11, traendo in entrambe le occasioni, la spinta per tornare con pieno merito nei professionisti.

GUIDO FERRARO

13ª GIORNATA: Aglianese-Gavorrano 1-0, Bastia-Scandicci 2-1, Pianese-Massese 2-1, Ponsacco-Tuttocuoio 1-0, Prato-Montevarchi 1-2, R.F. Querceta-Ghivizzano Borgo 1-4, San Donato-Cannara 0-0, Sangimignano-Sinalunghese 0-0, Sangiovannese-Viareggio 2-2, Trestina-Seravezza P. 2-0
14ª GIORNATA: Cannara-Trestina 0-0, Gavorrano-Massese 2-3, Ghivizzano Borgo-Pianese 2-0, Montevarchi-Aglianese 1-1, Ponsacco-Sangimignano 4-0, Scandicci-San Donato 1-2, Seravezza P.-R.F. Querceta 2-0, Sinalunghese-Sangiovannese rinviata, Tuttocuoio-Prato 2-1, Viareggio-Bastia 2-1
CLASSIFICA: Ponsacco, Tuttocuoio 31; Ghivizzano Borgo 30; Pianese, Trestina 24; Montevarchi, Seravezza P. 23; Sangiovannese 22; Cannara, San Donato 19; Gavorrano 17; Bastia, Viareggio 15; Aglianese 14; Scandicci, Sinalunghese 12; R.F. Querceta 11; Massese, Prato (-1) 10; Sangimignano 9

GIRONE F

10ª GIORNATA: Agnonese-Sangiustese 0-0, Avezzano-ASD Francavilla 1-1, Castelfidardo-Forlì 1-1, Cesena-Recanatese 0-1, Giulianova-Santarcangelo 2-1, Montegiorgio-Jesina 0-0, Notaresco-Campobasso 2-0, Pineto-Isernia 1-0, Sammaurese-Matelica 1-0, Vastese-Savignanese 2-0
11ª GIORNATA: ASD Francavilla-Notaresco 1-1, Campobasso-Montegiorgio 1-1, Forlì-Sammaurese 0-1, Isernia-Cesena 0-2, Jesina-Castelfidardo 2-1, Pineto-Vastese 2-1, Recanatese-Agnonese 3-0, Sangiustese-Matelica 2-4, Santarcangelo-Avezzano 1-1, Savignanese-Giulianova 1-0
12ª GIORNATA: Agnonese-Santarcangelo 1-1, Avezzano-Forlì 2-0, Castelfidardo-Recanatese 3-2, Cesena-Savignanese 1-0, Giulianova-Jesina 0-0, Matelica-ASD Francavilla 1-0, Montegiorgio-Isernia 2-0, Notaresco-Pineto 2-1, Sammaurese-Sangiustese 0-1, Vastese-Campobasso 2-2
13ª GIORNATA: Campobasso-Giulianova 0-1, Forlì-ASD Francavilla 2-2, Isernia-Castelfidardo 0-1, Jesina-Avezzano 0-2, Pineto-Cesena 1-0, Recanatese-Sammaurese 2-2, Sangiustese-Notaresco 0-0, Santarcangelo-Matelica 0-2, Savignanese-Agnonese 1-1, Vastese-Montegiorgio 1-0
14ª GIORNATA: Agnonese-Jesina 2-1, ASD Francavilla-Sangiustese 1-1, Avezzano-Recanatese 1-2, Castelfidardo-Savignanese 0-0, Cesena-Campobasso 1-1, Giulianova-Isernia 1-0, Matelica-Forlì 2-1, Montegiorgio-Pineto 1-4, Notaresco-Vastese 2-3, Sammaurese-Santarcangelo 1-1
CLASSIFICA: Matelica 36; Cesena 29; Notaresco 26; Sangiustese 25; Recanatese 24; Pineto 22; ASD Francavilla 21; Giulianova, Savignanese 20; Sammaurese 19; Santarcangelo 18; Vastese 17; Montegiorgio 13; Agnonese, Castelfidardo 12; Avezzano (-3), Forlì, Isernia, Jesina 11; Campobasso (-2) 10

GIRONE G

RECUPERO 6ª GIORNATA: Castiadas-Latina 0-0
10ª GIORNATA: Aprilia-Anzio 0-0, Budoni-Torres 0-0, Cassino-Lupa Roma 1-1, Castiadas-Anagni 0-2, Flaminia-Lanusei 1-1, Latte Dolce-SFF Atletico 2-0, Monterosi-Avellino 0-0, Ostia Mare-Ladispoli 3-2, Trastevere-Latina 2-1, Vis Artena-Albalonga 2-1
11ª GIORNATA: Albalonga-Ostia Mare 1-0, Anagni-Aprilia 0-0, Anzio-Vis Artena 4-2, Avellino-Castiadas 1-0, Flaminia-Cassino 0-2, Ladispoli-Trastevere 0-1, Lanusei-Latte Dolce 0-0, Latina-Budoni 2-0, SFF Atletico-Monterosi 0-2, Torres-Lupa Roma 1-1
12ª GIORNATA: Aprilia-Avellino 2-1, Budoni-Ladispoli 6-0, Cassino-Torres 0-1, Castiadas-SFF Atletico 0-0, Latte Dolce-Flaminia 1-0, Lupa Roma-Latina 1-1, Monterosi-Lanusei 1-0, Ostia Mare-Anzio 6-1, Trastevere-Albalonga 1-1, Vis Artena-Anagni 1-1
13ª GIORNATA: Albalonga-Budoni 1-0, Anagni-Ostia Mare 1-1, Anzio-Trastevere 0-1, Avellino-Vis Artena 3-1, Flaminia-Monterosi 2-0, Ladispoli-Lupa Roma 3-2, Lanusei-Castiadas 4-2, Latina-Torres 4-0, Latte Dolce-Cassino 1-0, SFF Atletico-Aprilia 3-1
14ª GIORNATA: Aprilia-Lanusei 2-2, Budoni-Anzio 4-1, Cassino-Latina 3-2, Castiadas-Flaminia 2-0, Lupa Roma-Albalonga 3-3, Monterosi-Latte Dolce 2-3, Ostia Mare-Avellino 1-2, Torres-Ladispoli 1-2, Trastevere-Anagni , Vis Artena-SFF Atletico
CLASSIFICA: Trastevere 29; Avellino, Latte Dolce 27; Lanusei, Monterosi 26; Aprilia 22; SFF Atletico 21; Cassino, Ostia Mare 20; Albalonga, Latina, Vis Artena 19; Ladispoli 17; Flaminia 16; Budoni 15; Castiadas 14; Torres 12; Anagni, Lupa Roma 10; Anzio 8

GIRONE H

8ª GIORNATA: Altamura-Sorrento 0-3, Fasano-Taranto 2-2, Fidelis Andria-Pomigliano 2-0, Gelbison-V. Ercolanese 0-0, Gravina-AZ Picerno 0-2, Nardò-Francavilla 1-0, Nola-Bitonto 3-1, Sarnese-Gragnano 2-0, Savoia-A. Cerignola 0-2
9ª GIORNATA: A. Cerignola-Fidelis Andria 1-1, AZ Picerno-V. Ercolanese 2-0, Bitonto-Altamura 2-1, Francavilla-Sarnese 0-0, Gragnano-Fasano 3-1, Pomigliano-Nardò 0-1, Savoia-Nola 2-0, Sorrento-Gelbison 4-3, Taranto-Gravina 3-0
10ª GIORNATA: Altamura-Taranto 2-2, Fasano-A. Cerignola 2-1, Fidelis Andria-Bitonto 0-0, Gelbison-AZ Picerno 1-1, Gravina-Pomigliano 3-1, Nardò-Sorrento 2-0, Nola-Gragnano 1-2, Sarnese-Savoia 0-1, V. Ercolanese-Francavilla 0-2
11ª GIORNATA: A. Cerignola-Gravina 5-1, AZ Picerno-Sarnese 3-0, Bitonto-Nardò 1-1, Gragnano-Altamura 1-2, Nola-Fasano 3-1, Pomigliano-V. Ercolanese 1-1, Savoia-Fidelis Andria 0-0, Sorrento-Francavilla 1-2, Taranto-Gelbison 1-1
12ª GIORNATA: Altamura-A. Cerignola 0-2, Fasano-Savoia , Fidelis Andria-Gragnano 2-0, Francavilla-AZ Picerno 1-1, Gelbison-Pomigliano 1-1, Gravina-Bitonto 1-2, Nardò-Taranto 2-1, Sarnese-Nola 1-1, V. Ercolanese-Sorrento 3-2
CLASSIFICA: AZ Picerno 26; A. Cerignola 24; Nardò 21; Bitonto, Fidelis Andria, Taranto 20; Altamura, Francavilla 18; Fasano, Savoia 16; Gelbison 15; Gravina 14; Sarnese 13; Sorrento 12; Nola 11; Gragnano 10; V. Ercolanese 8; Pomigliano 7

GIRONE I

8ª GIORNATA: Acireale-Bari 1-3, Castrovillari-Sancataldese 2-1, Città di Messina-Rotonda 2-1, Gela-Roccella 5-1, Igea Virtus-Marsala 1-1, Locri-Messina 0-0, Palmese-Troina 2-1, Portici-Nocerina 0-0, Turris-Cittanovese 3-0
9ª GIORNATA: Bari-Città di Messina 1-0, Cittanovese-Castrovillari 1-3, Marsala-Locri 1-0, Messina-Gela 3-0, Roccella-Nocerina 1-2, Rotonda-Portici 1-1, Sancataldese-Palmese 0-1, Troina-Igea Virtus 1-1, Turris-Acireale 3-1
10ª GIORNATA: Acireale-Marsala 0-1, Castrovillari-Bari 1-1, Città di Messina-Messina 3-2, Gela-Sancataldese 2-1, Igea Virtus-Turris 1-3, Locri-Cittanovese 0-2, Nocerina-Troina 1-1, Palmese-Rotonda 0-0, Portici-Roccella 1-1
11ª GIORNATA: Acireale-Locri 0-1, Bari-Palmese 1-0, Cittanovese-Gela 0-2, Marsala-Città di Messina 2-0, Messina-Portici 0-1, Roccella-Igea Virtus 1-0, Rotonda-Troina 1-1, Sancataldese-Nocerina 2-0, Turris-Castrovillari 4-2
12ª GIORNATA: Castrovillari-Marsala 1-4, Città di Messina-Cittanovese 1-0, Gela-Bari 0-2, Igea Virtus-Acireale 0-2, Locri-Turris 0-4, Nocerina-Rotonda 1-0, Palmese-Messina 3-0, Portici-Sancataldese 0-0, Troina-Roccella 1-0
CLASSIFICA: Bari 30; Turris (-2) 24; Marsala, Nocerina 22; Gela 20; Palmese 19; Portici 18; Locri 17; Sancataldese 15; Acireale, Castrovillari, Cittanovese, Troina 14; Roccella 13; Città di Messina 12; Messina 8; Igea Virtus, Rotonda 6

Progetto giovani, che bis!

Nominati cinque nuovi tecnici e confermate le rappresentative Under 16 e Under 15. De Patre (ex Atalanta e Cagliari) guiderà D e Under 18: «Abbiamo tanta qualità»

La Lega Nazionale Dilettanti si proietta con ulteriore convinzione verso il futuro del calcio rilanciando per il secondo anno il Progetto Giovani: anche in questa stagione infatti il mosaico dell'attività agonistica della LND è composto da cinque tessere preziose. Oltre alle già strategiche squadre della Nazionale Dilettanti Under 18, 17 e Rappresentativa Serie D, sono state confermate le selezioni Under 16 e 15, riservate rispettivamente ai dilettanti della categoria allievi e giovanissimi per incidere ancora più profondamente sulla valorizzazione dei giovani calciatori appartenenti a quelle classi d'età fondamentali per lo sviluppo tecnico, agonistico e caratteriale dei ragazzi. Fulcro del lavoro è l'attività di scouting svolta da 26 Referenti Tecnici Regionali e 13 Osservatori per la Serie D: uno per ogni regione, da quest'anno due per Piemonte VdA, Lombardia, Veneto, Emilia R., Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia. Le linee guida ricalcano quelle della FIGC con opportuni accorgimenti specifici per la realtà della LND. In tal senso rientrano i due incontri organizzati gli scorsi 26 giugno e 19 novembre tra il Responsabile Area Scounting FIGC Mauro Sandreani e i referenti regionali, il modo migliore per creare quella sinergia essenziale per svolgere un lavoro organico all'interno dell'alveo FIGC. Con l'inserimento in pianta stabile del Coordinatore Sanitario Carlo Tranquilli il progetto è stato puntellato su tre aree: tecnica, organizzativa e sanitaria. In quest'ottica rientra il cambio della guida di tutte e cinque le Rappresentative D, Under 18, U17, U16 e 15 come spiega il Presidente della LND Cosimo Sibilia: «A Gentilini, Statuto e Silipo vanno i più sentiti ringraziamenti per l'attività svolta. Il nuovo staff tecnico è stato scelto per sposare una linea giovane con particolare attenzione a chi già conosce tutte le sfaccettature dell'universo LND con l'obiettivo di valorizzare le risorse interne».
Negli ultimi anni tutto il comparto dell'attività agonistica delle Rappresentative LND ha fatto un lavoro enorme, basti pensare che nella scorsa stagione nel complesso sono state visionate 1103 partite da cui sono scaturite le segnalazioni di 1.0171 calciatori tra i 14 e 19 anni in tutti i campionati, dalla D fino alle categorie regionali. E i risultati arrivano con un trend in graduale ma costante ascesa: dalla stagione 2014/2015 a quella appena conclusa i calciatori convocati nelle Rappresentative giovanili LND e sbarcati nel professionismo sono passati dal 14% al 27%. Negli ultimi quattro campionati sono 156 i ragazzi delle Rappresentative passati nei professionisti. Dopo tre stagioni ancora 118 rimangono tra i pro (il 76%), un dato che evidenzia l'efficacia del lavoro svolto fin qui grazie a una progettualità chiara.
Le Rappresentative più mature, l'Under 18 e quella della Serie D che andranno a incrociare i tacchetti con le squadre professionistiche italiane e le nazionali continentali sono state affidate a Tiziano De Patre che vanta una lunga esperienza tra i prof sia come calciatore (in A con Atalanta e Cagliari) ma soprattutto come allenatore delle giovanili. «Affronto questa sfida con grande entusiasmo. Dopo tante panchine di club volevo cimentarmi in questo nuovo ruolo di selezionatore per completare il mio bagaglio tecnico. Conosco la realtà calcistica della Lega Nazionale Dilettanti e amo lavorare con i giovani - ci tiene a sottolineare De Patre - Sono abituato e metterci sempre grande passione e impegno in tutto quello che faccio oltre alla professionalità, tutto per far emergere questi ragazzi che meritano una possibilità perché c'è tanta qualità da valorizzare». Il mister di Notaresco ha le idee chiare: «Dobbiamo costruire un gruppo forte in poco tempo. Non chiedo nulla di particolare ai calciatori, voglio solo che indossino questa maglia con orgoglio e siano consapevoli della grande opportunità che la LND offre. Non devono avere timori ma essere sereni e liberi di esprimersi con coraggio per dimostrare le loro capacità».
L'Under 17 è stata affidata a Salvatore D'Urso che tra prime squadre e settori giovanili, sia professionistici che dilettantistici, vanta già un bagaglio tecnico molto ampio: «Per me è un onore entrare a far parte della grande famiglia della LND, una grande responsabilità che mi pungola a dare tutto ciò che posso per trasferire a questi giovani le conoscenze utili. Nella mia carriera ho lavorato tanto nei settori giovanili, conosco le dinamiche. Dovremo

Cosimo Sibilia, presidente della Lega Nazionale Dilettanti, tra i nuovi tecnici delle Rappresentative. Da sinistra: Salvatore D'Urso (U17), Calogero Sanfratello (U16), Tiziano De Patre (U18 e Serie D) e Andrea Albanese (U15)

LA SCORSA STAGIONE 240 CONVOCATI: 20 DI LORO TESSERATI IN A!

I numeri emersi al termine della scorsa stagione certificano la bontà del lavoro svolto dalla LND: su 240 calciatori convocati per le cinque Rappresentative (tra i 15 e 19 anni) ben 64 hanno fatto il fatidico salto nei professionisti (più del 26 %) e 20 sono stati tesserati da società di Serie A.

TORNEI 2018/2019

Dal 17 al 22 febbraio - **Torneo Caput Mundi (Lazio) - Under 18**
Dal 3 al 12 Marzo – **Torneo Arco di Trento (Trentino) – Under 17**
Dal 6 al 27 Marzo – **Viareggio Cup (Toscana) - Under 19**
Inizio Maggio – Scirea Cup (Basilicata) – Under 16
Inizio Maggio – **Lazio Cup – Under 17**
Dal 19 al 26 Maggio – **Torneo Internazionale (Umbria) – Under 16**
Dal 1 al 9 Giugno – **Torneo Città di Cava (Campania) – Under 15**
Dal 7 al 15 Giugno – **Torneo Città di Crema (Lombardia) – Under 18**

essere bravi a concentrare l'attività nei tempi utili per un selezionatore lavorando tanto sulla testa dei ragazzi perché il resto lo fanno i loro club. Puntiamo a valorizzare le caratteristiche del calciatore per riconsegnare alla società un giovane con una marcia in più».
Calogero Sanfratello proviene dai dilettanti, a soli 29 anni ha già allenato le Rappresentative giovanili regionali partecipando con la Sicilia alle due ultime edizioni del Torneo delle Regioni: «Sono state due esperienze che mi hanno gratificato molto, abbiamo raggiunto una finale e un ragazzo la stagione successiva è passato al Milan. Ho tanta voglia di far bene e di creare qualcosa di importante per la LND». Al mister di Palermo è stata affidata l'Under 16: «Dovrò essere bravo a costruire fin da subito un gruppo in cui i ragazzi possano riconoscersi per vivere al meglio questa esperienza, in un clima di confronto utile per crescere tutti insieme. Il selezionatore deve essere bravo a scegliere sbagliando il meno possibile per dare le opportunità al ragazzo che se lo merita».

Andrea Albanese condurrà la selezione più giovane, l'under 15. E' una categoria che conosce bene perché con i giovanissimi del Friuli Venezia Giulia ha già vinto un Torneo delle Regioni: «Dopo tanti anni con le Rappresentative di categorie regionali questo incarico è un salto di qualità che mi gratifica. Sono abituato ad ottimizzare il tempo che ho a disposizione per lavorare con i ragazzi, sono fiducioso perché spesso i più bravi sono anche i più veloci a recepire ciò che chiede il selezionatore. Il dialogo è fondamentale per capirsi in fretta, devi creare empatia con i giovanissimi che hanno un loro codice di linguaggio. Devono divertirsi impegnandosi, sentire addosso l'orgoglio d'indossare la maglia della LND, se ci riusciamo allora abbiamo centrato l'obiettivo primario». Tutti e quattro gli allenatori hanno dimostrato di sapere già il valore del loro ruolo che va oltre il rettangolo di gioco perché lavorare con le Rappresentative giovanili nazionali comporta una responsabilità non solo tecnica ma anche sociale e culturale.

CAMPIONATI ESTERI

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

11ª GIORNATA: **Arsenal-Liverpool 1-1** (16' st Milner (L), 37' Lacazette (A); **Bournemouth-Manchester Utd 1-2** (11' pt Wilson (B), 35' Martial (M); 47' st Rashford (M); **Cardiff City-Leicester 0-1** (10' st Gray); **Chelsea-Crystal Palace 3-1** (32' pt Morata (Ch); 8' st Townsend (Cr), 20' Morata (Ch), 25' Pedro (Ch); **Everton-Brighton & HA 3-1** (26' pt Richarlison (E), 33' Dunk (B); 5' st Coleman (E), 32' Richarlison (E); **Huddersfield-Fulham 1-0** (29' pt Fosu-Mensah (F) aut.); **Manchester City-Southampton 6-1** (6' pt Hoedt (S) aut., 12' Aguero (M), 18' Silva (M), 30' Ings (S) rig., 47' Sterling (M); 22' st Sterling (M), 46' Sané (M); **Newcastle Utd-Watford 1-0** (20' st Ayoze); **West Ham-Burnley 4-2** (10' pt Arnautovic (W), 45' Gudmundsson (B); 23' st Felipe Anderson (W), 32' Wood (B), 39' Felipe Anderson (W), 47' Hernandez (W); **Wolverhampton-Tottenham H. 2-3** (27' pt Lamela (T), 30' Lucas Moura (T); 16' st Kane (T), 23' Ruben Neves (W) rig., 34' Jimenez (W) rig.)

12ª GIORNATA: **Arsenal-Wolverhampton 1-1** (13' pt Ivan Cavaleiro (W); 41' st Mkhitaryan (A); **Cardiff City-Brighton & HA 2-1** (6' pt Dunk (B), 28' Paterson (C); 45' st Bamba (C); **Chelsea-Everton 0-0; Crystal Palace-Tottenham H. 0-1** (21' st Foyth); **Huddersfield-West Ham 1-1** (6' pt Pritchard (H); 29' st Felipe Anderson (W); **Leicester-Burnley 0-0; Liverpool-Fulham 2-0** (41' pt Salah; 8' st Shaqiri); **Manchester City-Manchester Utd 3-1** (12' pt Silva (M); 3' st Aguero (M), 13' Martial (M) rig., 41' Gundogan (M); **Newcastle Utd-Bournemouth 2-1** (7' e 40' pt Rondon (N), 51' Lerma (B); **Southampton-Watford 1-1** (20' pt Gabbiadini (S); 37' st Holebas (W)

13ª GIORNATA: **Bournemouth-Arsenal 1-2** (30' pt Lerma (B) aut., 46' King (B); 22' st Aubameyang (A); **Brighton & HA-Leicester 1-1** (15' pt Murray (B); 34' st Vardy (L) rig.); **Burnley-Newcastle Utd 1-2** (4' pt Mee (B) aut., 23' Clark (N), 40' Vokes (B); **Everton-Cardiff City 1-0** (14' st Sigurdsson); **Fulham-Southampton 3-2** (18' pt Armstrong (S), 33' Mitrovic (F), 43' Schurrle (F); 8' st Armstrong (S), 18' Mitrovic (F); **Manchester Utd-Crystal Palace 0-0; Tottenham H.-Chelsea 3-1** (8' pt Alli (T), 16' Kane (T); 9' st Son (T), 40' Giroud (C); **Watford-Liverpool 0-3** (22' st Salah, 31' Alexander-Arnold, 44' Roberto Firmino); **West Ham-Manchester City 0-4** (11' pt Silva, 19' Sterling, 34' Sané; 48' st Sané); **Wolverhampton-Huddersfield 0-2** (6' pt Mooy; 29' st Mooy)

CLASSIFICA: Manchester City 35; Liverpool 33; Tottenham H. 30; Chelsea 28; Arsenal 27; Everton 22; Manchester Utd 21; Watford, Bournemouth 20; Leicester 18; Wolverhampton 16; Brighton & HA 15; West Ham, Newcastle Utd 12; Huddersfield 10; Burnley, Crystal Palace 9; Cardiff City, Fulham, Southampton 8

CHAMPIONSHIP

16ª GIORNATA: Aston Villa-Bolton W. 2-0; Blackburn R.-Q.P. Rangers 1-0; Brentford-Millwall 2-0; Derby County-Birmingham City 3-1; Hull City-WBA 1-0; Ipswich Town-Preston N.E. 1-1; Nottingham F.-Sheffield Utd 1-0; Reading-Bristol City 3-2; Rotherham Utd.-Swansea 2-1; Sheffield W.-Norwich City 0-4; Stoke City-Middlesbrough 0-0; Wigan-Leeds Utd. 1-2

17ª GIORNATA: Birmingham City-Hull City 3-3; Blackburn R.-Rotherham Utd. 1-1; Bolton W.-Swansea 0-1; Bristol City-Preston N.E. 0-1; Derby County-Aston Villa 0-3; Middlesbrough-Wigan 2-0; Norwich City-Millwall 4-3; Nottingham F.-Stoke City 0-0; Q.P. Rangers-Brentford 3-2; Reading-Ipswich Town 2-2; Sheffield Utd-Sheffield W. 0-0; WBA-Leeds Utd. 4-1

18ª GIORNATA: Aston Villa-Birmingham City 4-2; Brentford-Middlesbrough 1-2; Hull City-Nottingham F. 0-2; Ipswich Town-WBA 1-2; Leeds Utd.-Bristol City 2-0; Millwall-Bolton W. 1-1; Preston N.E.-Blackburn R. 4-1; Rotherham Utd.-Sheffield Utd 2-2; Sheffield W.-Derby County 1-2; Stoke City-Q.P. Rangers 2-2; Swansea-Norwich City 1-4; Wigan-Reading 0-0

19ª GIORNATA: Aston Villa-Nottingham F. 5-5; Brentford-Sheffield Utd 2-3; Hull City-Norwich City 0-0; Ipswich Town-Bristol City 2-3; Leeds Utd.-Reading 1-0; Millwall-Birmingham City 0-2; Preston N.E.-Middlesbrough 1-1; Rotherham Utd.-Q.P. Rangers 2-2; Sheffield W.-Bolton W. 1-0; Stoke City-Derby County 2-1; Swansea-WBA 1-2; Wigan-Blackburn R. 3-1

CLASSIFICA: Norwich City 37; Leeds Utd. 36; Middlesbrough 35; WBA, Sheffield Utd 34; Derby County, Nottingham F. 31; Q.P. Rangers, Aston Villa 28; Birmingham City 27; Stoke City, Swansea, Blackburn R. 26; Bristol City 25; Wigan 24; Sheffield W. 23; Preston N.E. 22; Brentford 21; Rotherham Utd. 20; Reading, Hull City, Millwall, Bolton W. 17; Ipswich Town 11

Il gol di Mitrovic per il 3-2 del Fulham contro il Southampton: esordio vincente per Ranieri

SVIZZERA

13ª GIORNATA: **Basilea-Lugano 3-2** (11' e 34' pt Bua (B); 6' st Van Wolfswinkel (B) aut., 34' Sabbatini (L) rig., 39' Van Wolfswinkel (B); **Grasshoppers-Young Boys 0-3** (6' st Hoarau, 10' Fassnacht, 37' Aebischer); **Lucerna-FC Zurigo 2-5** (5' pt Domgjoni (F), 22' Eleke (L), 27' Odey (F); 25' st Kololli (F), 28' Marchesano (F), 45' Vargas (L), 46' Winter (F); **Sion-San Gallo 0-1** (32' pt André (S) aut.); **Thun-Neuchatel Xamax 2-2** (41' pt Sorgic (T); 28' st Treand (N), 36' Doudin (N), 48' Spielmann (T)

14ª GIORNATA: **FC Zurigo-Sion 1-2** (17' st Marchesano (F), 26' Kasami (S), 37' Fortune (S); **Lugano-Lucerna 1-4** (37' pt Vargas (Luc); 2' st Schneuwly (Luc), 16' Vargas (Luc), 27' Carlinhos (Lug), 30' Eleke (Luc); **Neuchatel Xamax-Grasshoppers 2-3** (13' pt Kutesa (N), 18' e 26' Nsamé (G), 34' Assalé (G); 41' st Sierro (N) rig.); **San Gallo-Young Boys 2-3** (30' pt Ngoy (Y); 14' st Bajrami (Y), 20' Pinga (Y), 24' e 42' Nuzzolo (S); **Thun-Basilea 4-2** (20' pt Van Wolfswinkel (B), 28' Ajeti (B), 46' Stillhart (T); 9' st Sorgic (T) rig., 25' Tosetti (T), 33' Sorgic (T)

15ª GIORNATA: **Grasshoppers-San Gallo 2-1** (3' pt Ngoy (G), 14' Bajrami (G); 11' st Barnetta (S); **Lucerna-Basilea 1-1** (7' pt Schurpf (L); 50' st Comert (B); **Neuchatel Xamax-FC Zurigo 3-3** (21' pt Veloso (N); 11' st Veloso (N), 16' e 19' Kryeziu (F), 21' Doudin (N), 31' Kololli (F) rig.); **Sion-Thun 2-1** (3' pt Kasami (S); 16' st Sorgic (T), 37' Toma (S); **Young Boys-Lugano 1-0** (38' st Sulejmani)

CLASSIFICA: Young Boys 40; Basilea 24; Thun 22; FC Zurigo 21; San Gallo 20; Lucerna 19; Grasshoppers, Sion 17; Lugano 16; Neuchatel Xamax 12

SCOZIA

12ª GIORNATA: **Celtic-Hearts 5-0** (18' pt Edouard, 26' Benkovic, 39' Edouard; 20' st Forrest, 44' Christie rig.); **Hamilton-Livingston 1-0** (41' st Bloomfield); **Hibernian-St.Johnstone 0-1** (45' st Shaughnessy); **Kilmarnock-Aberdeen 1-2** (32' pt Boyd (K) rig.; 28' st Anderson (A), 42' Ferguson (A); **Motherwell-Dundee FC 1-0** (24' st Turnbull); **St. Mirren-Rangers 0-2** (35' st Candeias, 47' Morelos)

13ª GIORNATA: **Aberdeen-Hibernian 1-0** (40' pt Mackay-Steven); **Dundee FC-St. Mirren 1-1** (21' pt Jackson (S) rig., 34' Miller (D); **Hearts-Kilmarnock 0-1** (28' st Millen); **Livingston-Celtic 0-0; Rangers-Motherwell 7-1** (8' pt Arfield (R), 25' Main (M), 35' Tavernier (R) rig., 38' Morelos (R); 14' st Middleton (R), 16' Arfield (R), 23' e 30' Grezda (R); **St.Johnstone-Hamilton 4-0** (20' pt Davidson, 36' Wright; 9' st Kennedy, 29' Wotherspoon)

14ª GIORNATA: **Hamilton-Celtic 0-3** (13' pt Christie; 23' st Martin (H) aut., 37' Griffiths); **Hibernian-Dundee FC 2-2** (1' pt Kusunga (D), 30' Porteous (H), 46' Miller (D); 2' st McGowan (D); **Motherwell-Aberdeen 3-0** (25' e 30' pt Johnson; 9' st Turnbull); **Rangers-Livingston 3-0** (20' pt Candeias; 38' st Morelos, 43' Arfield); **St. Mirren-Hearts 2-0** (1' e 10' st Hammill); **St.Johnstone-Kilmarnock 0-0**

CLASSIFICA: Celtic 29; Rangers 27; Hearts 26; Kilmarnock 25; St.Johnstone 24; Aberdeen 21; Hibernian, Livingston 19; Motherwell 14; Hamilton 10; St. Mirren 8; Dundee FC 5

NORVEGIA

28ª GIORNATA: **Brann-Stromsgodset 3-1** (2' pt Haugen (B); 11' st Rismark (B), 14' Sorensen (B), 44' Abdellaoue (S); **FK Haugesund-Ranheim 2-0** (41' pt Tronstad; 8' st Grindheim); **Lillestrom-Bodo Glimt 1-1** (3' pt Opseth (B), 10' Smarason (L); **Rosenborg-Odd Grenland 3-1** (40' pt Helland (R); 11' st Jensen (R), 15' Ruud (O), 16' Helland (R); **Sandefjord-Start 4-1** (7' pt Ringstad (Sa), 20' Lowe (St), 23' Rufo (Sa), 46' Grorud (Sa); 49' st Pau Morer (Sa); **Stabaek-Kristiansund 0-1** (35' st Coly); **Tromso-Molde 2-4** (20' pt Hussain (M), 28' Valakari (T), 36' Aursnes (M); 12' st Eikrem (M), 22' Taylor (T), 47' Cibicki (M); **Valerenga-Sarpsborg 0-0**

29ª GIORNATA: **Bodo Glimt-Valerenga 1-1** (12' pt Zinckernagel (B), 41' Finne (V); **Kristiansund-Brann 3-1** (40' pt Hopmark (K); 10' st Diop (K), 14' Bamba (B), 44' Ulvestad (K); **Molde-FK Haugesund 2-0** (2' pt James; 8' st Haugen); **Odd Grenland-Stabaek 0-3** (11' pt Brynhildsen; 28' st Boli, 33' Omoijuanfo); **Ranheim-Tromso 1-2** (8' e 34' pt Berntsen (T); 12' st Foosnaes (R); **Sarpsborg-Sandefjord 1-1** (15' st Mortensen (S), 29' Valles (S); **Start-Rosenborg 0-1** (28' pt Adegbenro); **Stromsgodset-Lillestrom 2-2** (20' pt Abdellaoue (S), 31' Olsen (L); 7' st Abdellaoue (S), 44' Saetra (S) aut.)

30ª GIORNATA: **Brann-Odd Grenland 1-0** (3' pt Bamba); **FK Haugesund-Start 3-1** (12' pt Akinola (S); 13' st David (F), 23' e 32' Wadji (F); **Lillestrom-Kristiansund 2-0** (16' pt Smarason; 40' st Olsen); **Rosenborg-Bodo Glimt 1-1** (25' st Saltnes (B), 28' De Lanlay (R); **Sandefjord-Molde 1-3** (8' pt Storbaek (S); 4' e 27' st James (M), 30' Eikrem (M); **Stabaek-Stromsgodset 2-2** (17' pt Boli (Sta) rig., 32' Abdellaoue (Str); 9' st Keita (Sta), 48' Abdellaoue (Str); **Tromso-Sarpsborg 0-2** (6' pt Muhammed, 33' Heintz); **Valerenga-Ranheim 2-1** (6' e 8' st Finne (V), 47' Storflor (R)

CLASSIFICA: Rosenborg 64; Molde 59; Brann 58; FK Haugesund 53; Kristiansund 46; Valerenga, Ranheim 42; Sarpsborg 41; Odd Grenland 40; Tromso 36; Lillestrom, Bodo Glimt 32; Stromsgodset 31; Stabaek, Start 29; Sandefjord 23

GRECIA

9ª GIORNATA: **Aris Salonicco-Olympiacos 0-1** (22' st Koka); **Asteras Tripolis-Xanthi 0-1** (26' st Jendrisek); **Atromitos-PAOK Salonicco 1-1** (40' pt Crespo (P); 28' st Ugrai (A); **Levadiakos-AEL Larissa 1-1** (13' pt Coeff (A); 37' st Golias (A) aut.); **OFI Creta-Apollon Smyrnis 0-0; Panathinaikos-AEK Atene 0-0; Panionios-Panetolikos 3-0** (2' pt Masouras, 5' Korbos, 27' Durmishaj); **PAS Giannina-Lamia 0-0**

10ª GIORNATA: **AEK Atene-Atromitos 0-2** (43' st Risvanis, 45' Koulouris); **AEL Larissa-PAS Giannina 2-0** (5' st Golias, 31' Deletic); **Apollon Smyrnis-Aris Salonicco 1-2** (1' pt Garcia (Ar), 45' Triadis (Ap); 24' st Bruno Gama (Ar); **Lamia-Asteras Tripolis 0-0; Levadiakos-OFI Creta 2-1** (25' pt Stanojevic (L), 43' Aravidis (O) rig., 45' Stanojevic (L); **Olympiacos-Panathinaikos 1-1** (16' st Kace (P), 50' Cissé (O); **PAOK Salonicco-Panetolikos 2-1** (18' st Marinakis (Pan) aut., 21' Akpom (PAOK), 26' Kamara (Pan); **Xanthi-Panionios 0-1** (36' pt Masouras)

11ª GIORNATA: **Asteras Tripolis-AEL Larissa 2-0** (10' st Kaltsas, 44' Manias); **Atromitos-Olympiacos 1-2** (43' pt Koulouris (A); 4' st Camara (O), 48' Vukovic (O); **OFI Creta-Aris Salonicco 1-2** (30' st Sassi (O), 48' e 49' Younes (A); **Panathinaikos-Apollon Smyrnis 5-1** (15' e 41' pt Macheda (P); 13' st Kourbelis (P), 17' Insua (P), 22' Shikabala (A), 47' Johansson (P); **Panetolikos-AEK Atene 2-1** (26' pt Kamara (P); 6' st Kamara (P), 31' André Simoes (A); **Panionios-Lamia 1-0** (39' st Masouras); **PAOK Salonicco-Xanthi 2-0** (2' st Prijovic, 20' Mauricio); **PAS Giannina-Levadiakos 2-0** (18' pt Krizman; 5' st Krizman)

CLASSIFICA: PAOK Salonicco (-2) 29; Atromitos 24; Olympiacos 23; Panathinaikos (-6), Xanthi, Aris Salonicco 18; AEK Atene (-3), Panionios 17; Panetolikos 15; AEL Larissa, Lamia 11; PAS Giannina 10; Asteras Tripolis 9; Levadiakos, OFI Creta 7; Apollon Smyrnis 1

Son segna il terzo gol del Tottenham al Chelsea: primo ko in Premier per Sarri. Sotto: Sergi mette la sua firma nel clamoroso 3-0 dell'Eibar sul Real Madrid campione d'Europa

OLANDA

11ª GIORNATA: **Ajax-Willem II 2-0** (11' pt Dolberg, 22' De Jong); **AZ Alkmaar-De Graafschap 1-0** (31' st Seuntjens); **Excelsior-Groningen 2-4** (26' pt Mahi (G), 29' Doan (G), 36' Koolwijk (E); 6' st Cassierra (G), 14' Bruins (E) rig., 30' Pohl (G); **F. Sittard-Zwolle 3-0** (3' pt Stokkers; 22' rig. e 41' st rig. Diemers); **Feyenoord-VVV Venlo rinviata; Heerenveen-Emmen 1-1** (30' pt Zeneli (H); 43' st Niemeijer (E); **NAC Breda-Heracles 2-1** (21' pt Ilic (N); 15' st Kuwas (H), 43' Te Vrede (N); **PSV Eindhoven-Vitesse 1-0** (24' st De Jong); **Utrecht-Den Haag 3-0** (8' pt Dessers; 23' st Janssen, 32' Van Overeem)
12ª GIORNATA: **De Graafschap-PSV Eindhoven 1-4** (18' pt De Jong (P), 20' El Jebli (D), 27' Bergwijn (P); 32' st Malen (P), 42' De Jong (P); **Den Haag-AZ Alkmaar 0-1** (5' st Til); **Emmen-NAC Breda 2-0** (13' st Caner, 43' Arias); **Excelsior-Ajax 1-7** (31' pt Van De Beek (A), 44' Schone (A); 3' st Van De Beek (A), 7' Messaoud (E), 14' Dolberg (A), 26' Schouten (E) aut., 34' Ziyech (A), 42' David Neres (A); **Groningen-Heerenveen 2-0** (27' pt Warmerdam, 38' Doan); **Heracles-Feyenoord 0-2** (14' st Blaswich (H) aut., 18' Toornstra); **Vitesse-Utrecht 2-1** (13' st Linssen (V), 19' Odegaard (V), 33' Dessers (U); **VVV Venlo-F. Sittard 3-2** (30' pt Stokkers (F), 32' Seuntjens (V), 41' Mlapa (V); 3' st Mlapa (V), 41' André Vidigal (F); **Zwolle-Willem II 2-3** (8' pt Dankerlui (W), 16' Fran Sol (W); 14' st Van Crooy (Z), 18' Fran Sol (W), 33' Flemming (Z)
13ª GIORNATA: **Emmen-Excelsior 1-2** (2' st Jansen (Em), 15' Messaoud (Ex), 44' Koolwijk (Ex); **F. Sittard-Heracles 3-0** (17' pt Diemers rig., 32' Stokkers; 18' st El Messaoudi); **Feyenoord-Groningen 1-0** (7' pt Toornstra); **NAC Breda-Ajax 0-3** (40' pt Mashart (N) aut.; 9' st Labyad, 48' Huntelaar); **PSV Eindhoven-Heerenveen 3-0** (11' pt Lozano; 7' st De Jong, 21' Lozano); **Utrecht-De Graafschap 5-0** (14' pt Van De Streek, 17' Janssen, 24' Kerk; 35' e 44' st Venema); **VVV Venlo-AZ Alkmaar 2-2** (7' pt Koopmeiners (A) rig., 15' Idrissi (A), 30' Mlapa (V); 48' st Joosten (V); **Willem II-Vitesse 1-3** (13' pt Bero (V), 35' Darfalou (V), 44' Linssen (V); 41' st Fran Sol (W) rig.); **Zwolle-Den Haag 2-3** (7' pt Lam (Z), 17' El Khayati (D) rig., 18' Leemans (Z), 24' El Khayati (D); 38' st Kuipers (D)
CLASSIFICA: PSV Eindhoven 39; Ajax 34; Feyenoord 26; Utrecht, Vitesse 21; Heracles 20; AZ Alkmaar, VVV Venlo 19; F. Sittard 16; Den Haag, Excelsior 15; Heerenveen 14; Willem II, Emmen 13; Zwolle 11; Groningen, De Graafschap 10; NAC Breda 8

SPAGNA

LALIGA
11ª GIORNATA: **Eibar-Alaves 2-1** (5' pt Jony (A); 23' st Joan Jordan (E), 46' Diop (E); **Espanyol-Athletic Bilbao 1-0** (41' pt Borja Iglesias); **Huesca-Getafe 1-1** (4' st Etxeita (H), 46' Molina (G); **Leganes-Atletico Madrid 1-1** (24' st Griezmann (A), 37' Carrillo (L); **Rayo Vallecano-Barcellona 2-3** (10' pt Suarez (B), 35' Pozo (R); 12' st Alvaro (R), 42' Dembelé (B), 45' Suarez (B); **Real Betis-Celta Vigo 3-3** (32' pt Loren (R); 12' st Junior Firpo (R), 18' Gomez (C), 24' Brais Mendez (C), 39' Gomez (C), 42' Canales (R); **Real Madrid-Valladolid 2-0** (38' st Vinicius Junior, 42' Sergio Ramos rig.); **Real Sociedad-Siviglia 0-0; Valencia-Girona 0-1** (3' st Pere Pons); **Villarreal-Levante 1-1** (31' st Funes Mori (V) aut., 47' Alfonso (V)
12ª GIORNATA: **Alaves-Huesca 2-1** (35' pt Moi Gomez (H), 40' Jony (A); 23' st Ruben Sobrino (A); **Atletico Madrid-Athletic Bilbao 3-2** (36' pt Williams (A.B.); 16' st Partey (A.M.), 18' Williams (A.B.), 35' Rodri Hernandez (A.M.), 44' Godin (A.M.); **Barcellona-Real Betis 3-4** (19' pt Junior Firpo (R), 22' Messi (B) rig., 34' Joaquin (R); 25' st Lo Celso (R), 34' Vidal (B), 37' Canales (R), 47' Messi (B); **Celta Vigo-Real Madrid 2-4** (22' pt Benzema (R); 11' st Cabral (C) aut., 16' Hugo Mallo (C), 38' Sergio Ramos (R) rig., 46' Dani Ceballos (R), 49' Brais Mendez (C),); **Getafe-Valencia 0-1** (35' st Parejo rig.); **Girona-Leganes 0-0; Levante-Real Sociedad 1-3** (4' pt Chema (L); 27' st Hernandez (R), 32' Juanmi (R), 38' Mikel (R); **Rayo Vallecano-Villarreal 2-2** (32' pt Chukwueze (V), 45' De Tomas (R); 21' st Alvaro (R), 35' Sansone (V); **Siviglia-Espanyol 2-1** (38' pt Borja Iglesias (E); 25' st Mercado (S), 44' Ben Yedder (S); **Valladolid-Eibar 0-0**
13ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Getafe 1-1** (22' st Nolaskoain (A), 32' Mata (G); **Atletico Madrid-Barcellona 1-1** (32' st Diego Costa (A), 44' Dembelé (B); **Eibar-Real Madrid 3-0** (17' pt Escalante; 6' st Sergi, 11' Kike); **Espanyol-Girona 1-3** (4' e 6' pt Stuani (G); 29' st Borja Iglesias (E), 44' Doumbia (G); **Huesca-Levante 2-2** (23' pt Rivera (H), 46' Roger (L); 5' st Etxeita (H), 28' Boateng (L); **Leganes-Alaves 1-0** (42' pt En-Nesyri); **Real Sociedad-Celta Vigo 2-1** (37' pt Mikel (R); 2' st Zurutuza (R), 37' Gomez (C); **Siviglia-Valladolid 1-0** (30' pt André Silva); **Valencia-Rayo Vallecano 3-0** (34' pt Santi Mina; 16' st Santi Mina, 31' Gameiro); **Villarreal-Real Betis 2-1** (6' st Gerard (V), 8' Chukwueze (V), 44' Lo Celso (R)
CLASSIFICA: Siviglia 26; Barcellona 25; Atletico Madrid 24; Alaves 23; Espanyol 21; Girona, Real Madrid 20; Real Sociedad 19; Eibar, Levante 18; Getafe, Valencia, Valladolid 17; Real Betis 16; Celta Vigo, Villarreal 14; Leganes 13; Athletic Bilbao 11; Rayo Vallecano, Huesca 7

LALIGA2
12ª GIORNATA: Albacete-Gimnastic 2-0; Alcorcon-Rayo Majadahonda 2-0; Almeria-Sporting Gijon 2-1; Cadice-Elche 5-1; Cordoba-Extremadura UD 4-2; Las Palmas-Dep. La Coruna 1-1; Numancia-Tenerife 2-0; Osasuna-Malaga 2-1; Real Oviedo-Maiorca 1-1; Reus Deportiu-Lugo 0-0; Saragozza-Granada 0-2
13ª GIORNATA: Cadice-Reus Deportiu 2-0; Dep. La Coruna-Real Oviedo 4-0; Elche-Las Palmas 0-0; Extremadura UD-Osasuna 2-3; Gimnastic-Saragozza 1-3; Granada-Numancia 0-0; Lugo-Alcorcon 0-1; Maiorca-Cordoba 3-0; Rayo Majadahonda-Almeria 2-0; Sporting Gijon-Malaga 2-2; Tenerife-Albacete 0-0
14ª GIORNATA: Albacete-Lugo 1-0; Alcorcon-Elche 1-0; Almeria-Dep. La Coruna 1-1; Cordoba-Cadice 1-3; Las Palmas-Granada 2-2; Malaga-Gimnastic 2-0; Numancia-Rayo Majadahonda 1-2; Osasuna-Tenerife 2-0; Real Oviedo-Sporting Gijon 2-1; Reus Deportiu-Extremadura UD 1-4; Saragozza-Maiorca 2-2
15ª GIORNATA: Alcorcon-Saragozza 2-0; Cadice-Las Palmas 4-1; Dep. La Coruna-Osasuna 2-0; Elche-Albacete 0-1; Extremadura UD-Malaga 1-0; Gimnastic-Almeria 2-2; Granada-Sporting Gijon 1-2; Lugo-Cordoba 2-1; Maiorca-Numancia 1-0; Real Oviedo-Reus Deportiu 3-0; Tenerife-Rayo Majadahonda 2-1
CLASSIFICA: Alcorcon 33; Dep. La Coruna 30; Malaga 29; Granada 28; Albacete 27; Maiorca 24; Cadice 23; Las Palmas, Osasuna, Real Oviedo 22; Almería, Rayo Majadahonda 19; Sporting Gijon 18; Numancia 17; Lugo, Tenerife 16; Saragozza, Extremadura UD, Elche 15; Reus Deportiu 13; Cordoba 11; Gimnastic 10

CAMPIONATI ESTERI

Basta questa rete di Cavani al Psg per battere il Tolosa. Capolista francese senza rivali: a punteggio pieno dopo 14 giornate (42 punti) e + 15 sul Lione secondo. A destra: il gol di Piszczek che consente al Borussia Dortmund di vincere sul campo del Mainz e di continuare a volare in Bundesliga

FRANCIA

LIGUE 1

12ª GIORNATA: **Caen-Rennes 1-2** (15' st Hunou (R), 24' Sarr (R), 46' Crivelli (C); **Dijon-Nimes 0-4** (5' pt Bouanga, 30' Savanier; 20' st Bouanga, 41' Briancon); **Montpellier-Ol. Marsiglia 3-0** (6' e 17' st Laborde, 25' Lasne); **Nantes-Guingamp 5-0** (43' pt Sala rig.; 18' st Rongier, 25' Touré, 33' Andrei, 39' Sala); **Nizza-Amiens 1-0** (38' pt Gouano (A) aut.); **Ol. Lione-Bordeaux 1-1** (45' pt Aouar (O); 28' st Cornelius (B); **Paris S.G.-Lille 2-1** (25' st Mbappé (P), 39' Neymar (P), 48' Pepé (L) rig.); **Reims-Monaco 1-0** (24' pt Cafaro); **St. Etienne-Angers 4-3** (24' pt Pavlovic (A), 26' Diony (S), 46' Debuchy (S), 48' Tait (A); 26' st Bahoken (A), 28' Manceau (A) aut., 44' Hamouma (S); **Strasburgo-Tolosa 1-1** (6' st Mothiba (S), 27' Gradel (T)
13ª GIORNATA: **Angers-Montpellier 1-0** (24' st Thomas); **Bordeaux-Caen 0-0; Guingamp-Ol. Lione 2-4** (22' pt Thuram-Ulien (G); 18' st Aouar (O), 22' e 28' Depay (O), 33' Thuram-Ulien (G) rig., 39' Cornet (O); **Lille-Strasburgo 0-0; Monaco-Paris S.G. 0-4** (5' e 12' pt Cavani; 8' st Cavani, 19' Neymar rig.); **Nimes-Nizza 0-1** (16' st Attal); **Ol. Marsiglia-Dijon 2-0** (47' pt Ocampos; 39' st Rami); **Rennes-Nantes 1-1** (8' pt Johansson (R), 16' Sala (N); **St. Etienne-Reims 2-0** (1' pt Debuchy, 39' Khazri); **Tolosa-Amiens 0-1** (28' pt Blin)
14ª GIORNATA: **Amiens-Ol. Marsiglia 1-3** (8' pt Dibassy (A), 26' Thauvin (O); 35' e 46' st Thauvin (O); **Caen-Monaco 0-1** (10' st Falcao); **Dijon-Bordeaux 0-0; Montpellier-Rennes 2-2** (5' pt Ben Arfa (R), 46' Delort (M); 4' st Delort (M), 26' Bourigeaud (R) rig.); **Nantes-Angers 1-1** (5' pt Bahoken (A); 44' st Waris (N); **Nizza-Lille 2-0** (25' pt Cyprien; 34' st Saint-Maximin); **Ol. Lione-St. Etienne 1-0** (17' st Denayer); **Paris S.G.-Tolosa 1-0** (9' pt Cavani); **Reims-Guingamp 2-1** (2' pt Chavalerin (R); 23' st Dia (R), 36' Thuram-Ulien (G) rig.); **Strasburgo-Nimes 0-1** (25' st Lybohy)
CLASSIFICA: Paris S.G. 42; Ol. Lione 27; Lille, Montpellier 26; Ol. Marsiglia 25; Nizza, St. Etienne 23; Reims 20; Strasburgo 18; Bordeaux, Rennes, Nimes, Nantes 17; Angers 16; Tolosa 14; Amiens 13; Caen, Dijon 12; Monaco 10; Guingamp 7

LIGUE 2

13ª GIORNATA: Ajaccio-Gazelec Ajaccio 1-2; Beziers-Lorient 0-1; Brest-Red Star 93 1-1; Lens-Chateauroux 0-1; Metz-Auxerre 0-1; Nancy-Clermont 0-1; Niort-Le Havre 1-0; Orleans-Grenoble 0-3; Paris FC-Sochaux 0-0; Troyes-Valenciennes 4-2
14ª GIORNATA: Auxerre-Niort 0-0; Brest-Nancy 2-1; Chateauroux-Metz 1-2; Clermont-Orleans 3-0; Gazelec Ajaccio-Troyes 2-1; Grenoble-Ajaccio 2-0; Le Havre-Sochaux 3-2; Lorient-Paris FC 2-1; Red Star 93-Beziers 0-3; Valenciennes-Lens 4-2
15ª GIORNATA: Ajaccio-Clermont 0-0; Beziers-Valenciennes 1-1; Lens-Grenoble 0-0; Metz-Gazelec Ajaccio 1-0; Nancy-Red Star 93 1-0; Niort-Chateauroux 0-1; Orleans-Brest 0-0; Paris FC-Le Havre 1-0; Sochaux-Auxerre 1-4; Troyes-Lorient 2-0
CLASSIFICA: Metz 34; Brest 31; Lorient 28; Lens, Grenoble 27; Paris FC 26; Niort 24; Orleans 23; Troyes, Le Havre, Clermont 22; Chateauroux, Beziers 18; Auxerre, Gazelec Ajaccio 17; Valenciennes 16; Sochaux, Ajaccio 14; Red Star 93 9; Nancy 8

DANIMARCA

15ª GIORNATA: **AGF Arhus-Randers 0-2** (30' pt Stokke, 34' Bager); **Brondby-FC Copenaghen 0-1** (47' st Wind); **Esbjerg-Midtjylland 2-2** (1' st Sorensen (E), 5' Scholz (M), 21' Onuachu (M), 50' Petre (E); **Nordsjaelland-AaB 1-1** (23' pt Skovgaard (N) aut.; 39' st Donyoh (N); **OB Odense-Hobro 1-0** (10' pt Drachmann); **Vejle-Horsens 3-1** (18' pt Hallberg (V), 41' Lauritsen (V); 1' st Hansson (H), 18' Jakobsen (V); **Vendsyssel-Sonderjyske 2-3** (14' pt Thorsteinsson (V); 2' st Jakobsen (S), 7' Bah (S), 27' Lieder (S), 40' Ogude (V)
16ª GIORNATA: **AaB-FC Copenaghen 1-1** (13' st Andersen (A), 38' N'Doye (F); **Brondby-AGF Arhus 2-0** (23' st Kaiser, 42' Wilczek rig.); **Hobro-Vendsyssel 1-0** (13' st Kristoffersen); **Horsens-Sonderjyske 1-1** (13' pt Jakobsen (S), 36' Junker (H); **Midtjylland-Vejle 5-0** (21' pt Mabil, 24' Onuachu; 6' st Evander, 20' Mabil, 26' Poulsen); **OB Odense-Esbjerg 2-1** (7' pt Austin (E), 38' Lund (O); 45' st Nielsen (O); **Randers-Nordsjaelland 1-1** (3' pt Skov Olsen (N); 5' st Stokke (R)
17ª GIORNATA: **AGF Arhus-Horsens 1-2** (4' pt Hansson (H), 43' Lumb (H); 10' st Spelmann (A); **FC Copenaghen-Midtjylland 2-1** (34' pt Skov (F) rig.; 33' st Gregus (F) aut., 37' Gregus (F); **Hobro-Randers 0-1** (28' st Egho); **Nordsjaelland-OB Odense 1-3** (3' pt Skov Olsen (N), 24' Thomasen (O); 3' st Helenius (O), 14' Kadrii (O); **Sonderjyske-Brondby 0-2** (7' pt Mukhtar; 33' st Wilczek); **Vejle-AaB 1-1** (17' st Van Weert (A), 37' Mucolli (V); **Vendsyssel-Esbjerg 1-1** (9' st Parunashvili (E), 26' Thorsteinsson (V) rig.)
CLASSIFICA: FC Copenaghen 38; Midtjylland 35; Esbjerg 26; OB Odense, Brondby, Horsens 24; AaB, Randers 22; Sonderjyske 21; Nordsjaelland, AGF Arhus 18; Vejle, Vendsyssel 16; Hobro 15

UCRAINA

14ª GIORNATA: **Chornomorets-Zorya 0-3** (27' pt Tymchyk; 21' st Maiboroda, 27' Karavayev); **Lviv-Vorskla Naftohaz 0-2** (19' pt Rebenok, 39' Yakubu); **Mariupol-Arsenal Kiev 1-0** (36' st Vakula); **Ol. Donetsk-Karpaty 1-2** (5' pt Cristian Ponde (K); 28' st Shved (K) rig., 47' Pasich (O); **Oleksandriya-Desna 1-1** (8' st Zaporozhan (O) rig., 42' Hitchenko (D); **Shakhtar-Dynamo Kiev 2-1** (44' pt Shaparenko (D); 9' st Moraes (S), 51' Kovalenko (S)
15ª GIORNATA: **Arsenal Kiev-Oleksandriya 0-3** (33' pt Shastal; 37' st Sitalo, 47' Kovalets); **Desna-Chornomorets 2-0** (10' st Bezborodko, 18' Favorov); **Dynamo Kiev-Mariupol 4-0** (33' pt Shaparenko; 12' st Verbic, 17' Chobotenko (M) aut., 40' Tsyhankov rig.); **Lviv-Ol. Donetsk 1-1** (27' pt Lucas Taylor (L); 18' st Shynder (O); **Vorskla Naftohaz-Shakhtar 0-2** (19' pt Wellington Nem, 41' Maycon); **Zorya-Karpaty 2-1** (16' pt Khomchenovskyi (Z), 34' Shved (K); 26' st Hordiyenko (Z)
16ª GIORNATA: **Chornomorets-Arsenal Kiev 2-1** (17' st Semenyuk (A), 22' Musolitin (C), 24' Koval (C); **Karpaty-Desna 0-2** (27' pt Filippov, 44' Starenkyi); **Mariupol-Vorskla Naftohaz 1-0** (12' st Zubkov); **Ol. Donetsk-Zorya 1-1** (5' st Vernydub (Z), 14' Balashov (O) rig.); **Oleksandriya-Dynamo Kiev 2-1** (3' pt Tsurikov (O), 33' Verbic (D); 12' st Zaporozhan (O) rig.); **Shakhtar-Lviv 0-0**
CLASSIFICA: Shakhtar 41; Oleksandriya 33; Dynamo Kiev 32; Vorskla Naftohaz 24; Mariupol, Desna 23; Zorya 22; Lviv 19; Ol. Donetsk 17; Karpaty 16; Chornomorets 12; Arsenal Kiev 7

AUSTRIA

13ª GIORNATA: **Admira-TSV Hartberg 2-3** (11' pt Rotter (T); 7' st Sinan (A), 14' Sahanek (A), 18' Ilic (T); 49' st Sanogo (T); **Altach-Rapid Vienna 2-2** (9' pt Sonnleitner (R), 32' Fischer (A), 42' Murg (R); 3' st Fischer (A); **Austria Vienna-Wolfsberger 2-3** (1' pt Matic (A), 14' Leitgeb (W), 17' Monschein (A); 39' e 47' Leitgeb (W); **Salisburgo-Mattersburg 2-1** (25' st Onguené (S), 42' Kvasina (M), 47' Wolf (S); **St.Polten-LASK Linz 2-2** (16' pt Joao Victor (L), 18' Pak (S); 25' st Joao Victor (L), 44' Luan (S); **Sturm Graz-Wacker Innsbruck 1-1** (7' st Koch (S), 26' Dedic (W)
14ª GIORNATA: **Austria Vienna-Salisburgo 0-2** (42' st Schlager, 49' Minamino); **LASK Linz-Admira 5-1** (15' pt Frieser (L); 10' st Ullmann (L), 17' Frieser (L), 21' Sinan (A), 22' Goiginger (L), 47' Tetteh (L); **Mattersburg-TSV Hartberg 1-2** (14' st Tadic (T), 16' Kropfl (T), 22' Pusic (M); **Sturm Graz-St.Polten 0-0; Wacker Innsbruck-Altach 1-0** (39' pt Dedic); **Wolfsberger-Rapid Vienna 3-1** (37' pt Murg (R); 1' st Orgill (W), 47' rig. e 50' Liendl (W)
15ª GIORNATA: **Admira-Austria Vienna 1-2** (20' pt Friesenbichler (Au); 10' st Soiri (Ad), 20' Sax (Au); **Altach-Sturm Graz 0-2** (19' pt Ezé; 48' st Grozurek); **Rapid Vienna-LASK Linz 0-1** (9' st Holland); **St.Polten-Wacker Innsbruck 2-0** (37' st Fountas, 45' Ljubicic); **TSV Hartberg-Salisburgo 0-4** (4' st Samassekou, 18' Wolf, 43' Schlager, 47' Junuzovic); **Wolfsberger-Mattersburg 2-2** (46' pt Leitgeb (W); 6' st Rnic (W), 22' Sollbauer (W) aut., 40' Gruber (M)
CLASSIFICA: Salisburgo 41; LASK Linz 29; St.Polten 26; Wolfsberger 25; Austria Vienna, TSV Hartberg 21; Sturm Graz 19; Rapid Vienna 16; Mattersburg, Wacker Innsbruck 15; Altach 11; Admira 9

POLONIA

14ª GIORNATA: Arka Gdynia-Pogon Szczecin 2-3; Cracovia-M. Legnica 0-0; Lech Poznan-Lechia Gdansk 0-1; Legia Varsavia-Gornik Zabrze 4-0; Piast Gliwice-Wisla Cracovia 2-0; Slask Wroclaw-Wisla Plock 0-3; Z. Sosnowiec-Jagiellonia 1-4; Zaglebie Lubin-Korona Kielce 0-1
15ª GIORNATA: Gornik Zabrze-Slask Wroclaw 2-2; Jagiellonia-Lech Poznan 2-2; Korona Kielce-Piast Gliwice 1-0; Lechia Gdansk-Cracovia 1-0; M. Legnica-Arka Gdynia 0-4; Pogon Szczecin-Legia Varsavia 2-1; Wisla Cracovia-Zaglebie Lubin 3-2; Wisla Plock-Z. Sosnowiec 2-0
16ª GIORNATA: Arka Gdynia-Wisla Cracovia 4-1; Cracovia-Slask Wroclaw 1-1; Korona Kielce-Gornik Zabrze 4-2; Lech Poznan-Wisla Plock 2-1; Lechia Gdansk-Jagiellonia 3-2; Piast Gliwice-Z. Sosnowiec 0-0; Pogon Szczecin-M. Legnica 2-0; Zaglebie Lubin-Legia Varsavia 0-1
CLASSIFICA: Lechia Gdansk 34; Legia Varsavia 29; Jagiellonia, Korona Kielce 28; Piast Gliwice 26; Wisla Cracovia, Pogon Szczecin 25; Lech Poznan 24; Arka Gdynia 23; Wisla Plock 18; Zaglebie Lubin, Slask Wroclaw 17; Cracovia 15; Gornik Zabrze, M. Legnica 13; Z. Sosnowiec 12

GERMANIA

BUNDESLIGA
10ª GIORNATA: **Augsburg-Norimberga 2-2** (11' pt Finnbogason (A); 9' st Fuchs (N), 14' Schmid (A), 43' Muhl (N); **Bayer L.-Hoffenheim 1-4** (19' pt Nelson (H), 30' Bellarabi (B), 34' Joelinton (H); 4' st Grifo (H) rig., 28' Joelinton (H); **Bayern Monaco-Friburgo 1-1** (35' st Gnabry (B), 44' Holer (F); **Borussia M.-F. Dusseldorf 3-0** (3' st Hazard rig., 22' Hofmann, 37' Hazard); **Hertha Berlino-RB Lipsia 0-3** (7' pt Werner; 8' st Werner, 30' Matheus Cunha); **Mainz 05-Werder Brema 2-1** (25' pt Mateta; 33' st Pizarro, 6' Gbamin); **Schalke 04-Hannover 96 3-1** (12' st Bentaleb (S) rig., 25' Weydandt (H), 26' Embolo (S), 40' Uth (S); **Stoccarda-Eintracht F. 0-3** (11' pt Haller, 32' Rebic; 44' st Muller); **Wolfsburg-Borussia D. 0-1** (27' pt Reus)
11ª GIORNATA: **Borussia D.-Bayern Monaco 3-2** (26' pt Lewandowski (B); 4' st Reus (B) rig., 7' Lewandowski (B), 22' Reus (B), 28' Paco Alcacer (B); **Eintracht F.-Schalke 04 3-0** (16' e 28' st Jovic, 35' Haller); **F. Dusseldorf-Hertha Berlino 4-1** (6' st Usami (F), 18' Hennings (F), 39' Raman (F), 43' Selke (H), 47' Raman (F); **Friburgo-Mainz 05 1-3** (6' pt Gbamin (M), 18' Mateta (M); 27' st Sallai (F), 30' Onisiwo (M); **Hannover 96-Wolfsburg 2-1** (31' pt Maina (H); 17' st Bebou (H) rig., 37' Weghorst (W) rig.); **Hoffenheim-Augsburg 2-1** (20' st Kramaric (H), 24' Finnbogason (A), 39' Nelson (H); **Norimberga-Stoccarda 0-2** (23' st Baumgartl, 37' Thommy); **RB Lipsia-Bayer L. 3-0** (27' pt Poulsen; 23' st Klostermann, 40' Poulsen); **Werder Brema-Borussia M. 1-3** (39' pt Plea (B); 3' e 7' st Plea (B), 14' Sahin (W)
12ª GIORNATA: **Augsburg-Eintracht F. 1-3** (1' pt De Guzman (E); 2' st Haller (E), 23' Rebic (E), 45' Cordova (A); **Bayer L.-Stoccarda 2-0** (31' e 38' st Volland); **Bayern Monaco-F. Dusseldorf 3-3** (17' pt Sule (B), 20' Muller (B), 44' Lukebakio (F); 13' st Muller (B), 32' e 48' Lukebakio (F); **Borussia M.-Hannover 96 4-1** (1' pt Wood (H), 7' Hazard (B), 44' Lang (B); 13' st Stindl (B), 32' Zakaria (B); **Friburgo-Werder Brema 1-1** (42' pt Waldschmidt (F) rig.; 47' st Augustinsson (W); **Hertha Berlino-Hoffenheim 3-3** (1' pt Demirbay (H), 10' Kramaric (H), 13' Ibisevic (H); 10' st Bicakcic (H), 26' Leckie (H), 42' Lazaro (H); **Mainz 05-Borussia D. 1-2** (21' st Paco Alcacer (B), 25' Quaison (M), 31' Piszczek (B); **Schalke 04-Norimberga 5-2** (26' pt Skrzybski (S), 32' Harit (S), 38' Palacios (N); 25' st Burgstaller (S), 33' Zrelak (N), 39' Skrzybski (S), 48' Oczipka (S); **Wolfsburg-RB Lipsia 1-0** (5' st Roussillon)
CLASSIFICA: Borussia D. 30; Borussia M. 26; Eintracht F. 23; RB Lipsia 22; Bayern Monaco 21; Hoffenheim 20; Werder Brema 18; Hertha Berlino 17; Wolfsburg, Mainz 05 15; Bayer L., Friburgo 14; Schalke 04, Augsburg 13; Norimberga 10; F. Dusseldorf, Hannover 96 9; Stoccarda 8

2. BUNDESLIGA
12ª GIORNATA: Amburgo-Colonia 1-0; Arminia B.-St. Pauli 1-2; Darmstadt 98-Magdeburgo 3-1; Duisburg-Paderborn 07 2-0; Dynamo Dresda-Sandhausen 3-1; Greuther Fürth-Bochum 2-2; Heidenheim-Erzgebirge Aue 1-0; Holstein Kiel-Ingolstadt 2-2; Jahn Regensburg-Union Berlin 1-1
13ª GIORNATA: Bochum-Darmstadt 98 1-0; Colonia-Dynamo Dresda 8-1; Erzgebirge Aue-Amburgo 1-3; Ingolstadt-Arminia B. 1-1; Magdeburgo-Jahn Regensburg 2-3; Paderborn 07-Holstein Kiel 4-4; Sandhausen-Duisburg 0-0; St. Pauli-Heidenheim 1-1; Union Berlin-Greuther Fürth 4-0
14ª GIORNATA: Amburgo-Union Berlin 2-2; Arminia B.-Duisburg 0-1; Bochum-Erzgebirge Aue 2-1; Darmstadt 98-Colonia 0-3; Dynamo Dresda-Ingolstadt 2-0; Greuther Fürth-Magdeburgo 3-2; Heidenheim-Paderborn 07 1-5; Holstein Kiel-Sandhausen 2-1; Jahn Regensburg-St. Pauli 1-1
CLASSIFICA: Amburgo 28; Colonia 27; St. Pauli, Union Berlin 24; Bochum, Greuther Furth 23; Dynamo Dresda, Jahn Regensburg, Holstein Kiel, Paderborn 07 21; Heidenheim 20; Darmstadt 98 17; Erzgebirge Aue 14; Arminia B., Duisburg 13; Sandhausen 10; Magdeburgo 9; Ingolstadt 8

BELGIO

14ª GIORNATA: **AA Gent-Kortrijk 3-1** (41' pt Stojanovic (K); 10' st Yaremchuk (A), 26' Limbombe (A) rig., 43' Yaremchuk (A); **Cercle Brugge-Mouscron P. 2-1** (36' pt Taravel (C) aut.; 36' st Hazard (C), 44' De Belder (C); **KV Oostende-Charleroi 2-1** (26' pt Zivkovic (K); 41' st Henen (C), 45' Fernando (K); **Lokeren-Eupen 2-0** (10' pt Marecek, 11' Miric); **Racing Genk-Club Brugge 1-1** (10' pt Ndongala (R); 8' st Schrijvers (C); **St. Truiden-Zulte Waregem 2-1** (29' pt Bongonda (Z); 16' st Kamada (S), 40' Acolatse (S); **Standard Liegi-Anversa 0-2** (47' pt Refaelov rig.; 47' st Lamkel Zé); **W. Beveren-Anderlecht 1-2** (12' pt Dimata (A) rig.; 38' st Trebel (A), 47' Sanneh (A) aut.)
15ª GIORNATA: **Anderlecht-AA Gent 2-0** (4' pt Kums; 28' st Kums); **Anversa-KV Oostende 2-0** (21' pt Mbokani Bezua; 38' st Mbokani Bezua); **Cercle Brugge-W. Beveren 2-0** (18' pt Mercier; 26' st Bruno rig.); **Charleroi-Club Brugge 2-1** (11' pt Vanaken (Cl), 39' Benavente (Ch); 40' st Bruno (Ch); **Eupen-St. Truiden 1-4** (13' pt Kamada (S), 44' De Norre (S); 10' st Kamada (S), 19' Luis Garcia (E), 35' Boli (S); **Kortrijk-Standard Liegi 0-2** (1' pt Lestienne; 31' st M'Poku rig.); **Mouscron P.-Racing Genk 0-0; Zulte Waregem-Lokeren 2-0** (42' e 50' st De Pauw)
16ª GIORNATA: **AA Gent-Anversa 0-0; Club Brugge-Zulte Waregem 1-3** (12' pt Harbaoui (Z) rig., 44' Bongonda (Z); 6' st Bongonda (Z), 33' De Fauw (Z) aut.); **KV Oostende-Kortrijk 1-2** (18' pt Zivkovic (KV) rig., 26' Avenatti (Ko); 11' st Ilombe (Ko); **Lokeren-Charleroi 2-4** (16' pt Hupperts (L), 18' Gholizadeh (C); 12' st Benavente (C), 36' Osimhen (C), 43' Diaby (L), 46' Perbet (C); **Racing Genk-Cercle Brugge 1-2** (26' pt Aidoo (R) aut., 35' Gakpé (C); 51' st Trossard (R); **St. Truiden-Anderlecht 4-2** (8' pt Bezus (S), 38' Santini (A); 7' st Santini (A) rig., 17' Tomiyasu (S), 21' Kamada (S), 48' Boli (S); **Standard Liegi-Eupen 3-0** (19' pt Kosanovic, 39' M'Poku rig.; 34' st M'Poku); **W. Beveren-Mouscron P. 1-2** (39' pt Pierrot (M); 27' st Benson (M), 41' Vellios (W)
CLASSIFICA: Racing Genk 35; Anversa 32; Club Brugge 31; Anderlecht 30; St. Truiden 27; Standard Liegi 26; AA Gent 24; Charleroi 23; Cercle Brugge 22; Kortrijk 19; KV Oostende 18; Eupen 16; Zulte Waregem 15; Mouscron P. 13; W. Beveren 11; Lokeren 10

ROMANIA

14ª GIORNATA: Botosani-CFR Cluj 1-5; Concordia-Gaz Metan 0-0; CSMS Iasi-Univ. Craiova 0-3; Dun. Calarasi-Viitorul 0-1; Sepsi-Hermannstadt 1-3; Steaua Bucarest-Astra Giurgiu 1-0; Voluntari-Dinamo Bucarest 0-1
15ª GIORNATA: Astra Giurgiu-CSMS Iasi 1-2; CFR Cluj-Dun. Calarasi 0-0; Dinamo Bucarest-Steaua Bucarest 1-1; Gaz Metan-Voluntari 2-0; Hermannstadt-Botosani 1-1; Univ. Craiova-Sepsi 1-1; Viitorul-Concordia 0-0
16ª GIORNATA: Botosani-Univ. Craiova 2-1; Concordia-CFR Cluj 0-1; CSMS Iasi-Steaua Bucarest 1-2; Dinamo Bucarest-Gaz Metan 1-1; Dun. Calarasi-Hermannstadt 0-1; Sepsi-Astra Giurgiu 1-0; Voluntari-Viitorul 1-2
CLASSIFICA: CFR Cluj 33; Steaua Bucarest 31; Viitorul 29; Univ. Craiova, Gaz Metan 26; Sepsi 23; Astra Giurgiu 20; Botosani 19; Dinamo Bucarest, Hermannstadt 18; Concordia, CSMS Iasi, Dun. Calarasi 17; Voluntari 8

PORTOGALLO

9ª GIORNATA: **Benfica-Moreirense 1-3** (2' pt Jonas (B), 4' Chiquinho (M), 16' Pedro Nuno (M), 36' Loum (M); **Boavista-Vitoria Guimaraes 0-0; Braga-Vitoria Setubal 2-1** (16' pt Dyego Sousa (B), 18' Eber Bessa (V), 40' Dyego Sousa (B); **Desportivo Chaves-Desportivo Aves 1-2** (19' pt Baldé (D); 3' st André Luis (D), 11' Amilton (D); **Feirense-Tondela 2-4** (7' pt Bruno Monteiro (T), 38' Edinho (F) rig.; 9' st Tomané (T) rig., 22' Joao Silva (F), 26' Murillo (T), 39' Delgado (T); **Maritimo-Porto 0-2** (25' st Otavio, 28' Marega); **Portimonense-Belenenses 1-1** (21' st Martinez (P) rig., 49' Lucca (B) rig.); **Rio Ave-Nacional Funchal 3-3** (7' pt Diego Lopes (R), 24' Gorré (N), 48' Vinicius (R) rig.; 23' st Vinicius (R), 34' Rochez (N) rig., 44' Witi (N); **Santa Clara-Sporting Lisbona 1-2** (31' pt Zé Manuel (Sa); 17' st Dost (Sp) rig., 30' Acuna (Sp)
10ª GIORNATA: **Belenenses-Boavista 0-0; Desportivo Aves-Rio Ave 2-1** (16' pt Rodrigo (D) rig., 47' Diego (D); 46' st Bruno Moreira (R); **Moreirense-Portimonense 2-0** (34' pt Nenè; 11' st Pedro Nuno); **Nacional Funchal-Maritimo 1-0** (20' st Camacho); **Porto-Braga 1-0** (43' st Soares); **Sporting Lisbona-Desportivo Chaves 2-1** (23' pt Dost (S); 36' st Niltinho (D), 41' Dost (S) rig.); **Tondela-Benfica 1-3** (1' pt Conti (B) aut., 9' Jonas (B); 19' st Seferovic (B), 30' Rafa (B); **Vitoria Guimaraes-Santa Clara 2-0** (27' pt Davidson; 36' st André André rig.); **Vitoria Setubal-Feirense 2-1** (19' pt Mendy (V), 32' Cris (F); 26' st Cadiz (V)
CLASSIFICA: Porto 24; Sporting Lisbona 22; Braga 21; Benfica 20; Rio Ave 18; Moreirense 16; Vitoria Guimaraes 15; Vitoria Setubal, Santa Clara 14; Belenenses 12; Portimonense 11; Maritimo, Desportivo Aves 10; Boavista, Tondela, Feirense, Nacional Funchal 9; Desportivo Chaves 7

CROAZIA

13ª GIORNATA: Gorica-Hajduk Spalato 1-1; Inter Zapresic-Slaven Belupo 0-0; Lokomotiva-Istra 1961 1-0; Osijek-Dinamo Zagabria 0-2; Rijeka-Rudes 5-1
14ª GIORNATA: Hajduk Spalato-Inter Zapresic 3-0; Istra 1961-Rijeka 1-2; Lokomotiva-Dinamo Zagabria 0-1; Rudes-Gorica 0-1; Slaven Belupo-Osijek 0-2
15ª GIORNATA: Gorica-Istra 1961 0-2; Hajduk Spalato-Slaven Belupo 2-2; Lokomotiva-Osijek 2-2; Rijeka-Dinamo Zagabria 1-0; Rudes-Inter Zapresic 0-1
CLASSIFICA: Dinamo Zagabria 36; Lokomotiva 29; Osijek 28; Rijeka 27; Gorica 26; Hajduk Spalato 17; Slaven Belupo, Inter Zapresic 14; Istra 1961 12; Rudes 2

SLOVENIA

RECUPERO 14ª GIORNATA: Domzale-Gorica 3-1
15ª GIORNATA: Aluminij-Mura 0-2; Celje-Maribor 0-5; Gorica-Rudar Velenje 2-2; Olimpija Lubiana-Domzale 4-4; Triglav Kranj-Krsko 4-3
16ª GIORNATA: Domzale-Celje 1-1; Krsko-Aluminij 1-3; Maribor-Triglav Kranj 4-1; Mura-Gorica 1-0; Rudar Velenje-Olimpija Lubiana 1-2
17ª GIORNATA: Celje-Rudar Velenje 2-0; Gorica-Aluminij 0-1; Maribor-Krsko 3-0; Olimpija Lubiana-Mura 2-2; Triglav Kranj-Domzale 1-4
CLASSIFICA: Maribor 39; Olimpija Lubiana 33; Domzale, Aluminij 24; Celje, Mura 23; Gorica 22; Rudar Velenje, Triglav Kranj 15; Krsko 12

CAMPIONATI ESTERI

RUSSIA

13ª GIORNATA: **Anzhi-Yenisey K. 2-1** (35' pt Ponce (A) rig.; 8' st Sarkisov (Y), 12' Ponce (A) rig.); **Dinamo Mosca-CSKA Mosca 0-0; G. Orenburg-Rubin 1-0** (12' st Sutormin rig.); **Krasnodar-Rostov 2-2** (7' pt Shomuradov (R), 16' Ari (K); 27' st Ari (K), 36' Ingason (R); **Lokomotiv Mosca-Arsenal Tula 3-1** (26' pt Howedes (L), 35' Belyaev (A); 25' e 29' st Miranchuk (L); **Spartak Mosca-Ural 1-2** (29' pt Dimitrov (U); 29' st Luiz Adriano (S), 31' Panyukov (U); **Ufa-K.S. Samara 1-2** (18' pt Samardzic (K); 23' st Sysuev (U), 46' Yakovlev (K); **Zenit-Akhmat 1-0** (31' pt Marchisio rig.)
14ª GIORNATA: **Arsenal Tula-Anzhi 2-0** (25' pt Tkachev; 18' st Bakaev); **CSKA Mosca-Zenit 2-0** (15' pt Chalov, 26' Sigurdsson); **K.S. Samara-Akhmat 1-2** (19' st Rava (A), 24' Kanunnikov (K), 36' Ivanov (A); **Krasnodar-Yenisey K. 3-0** (15' st Gazinsky, 25' Claesson, 41' Kaboré); **Rostov-Dinamo Mosca 0-0; Rubin-Lokomotiv Mosca 0-0; Ufa-Spartak Mosca 2-0** (30' st Sysuev, 47' Bizjak); **Ural-G. Orenburg 2-1** (31' pt Dimitrov (U); 41' st Dimitrov (U), 44' Begic (G)
15ª GIORNATA: **Akhmat-CSKA Mosca 0-2** (12' st Magnusson, 51' Zhamaletdinov); **Anzhi-Rubin 1-1** (27' pt Kalinin (R), 36' Dolgov (A); **Dinamo Mosca-Yenisey K. 1-2** (3' pt Komkov (Y); 8' st Joaozinho (D) rig., 10' Yatchenko (Y); **G. Orenburg-Ufa 1-0** (36' st Sutormin); **Krasnodar-Arsenal Tula 3-0** (40' pt Wamberto; 3' st Ignatiev, 31' Suleimanov); **Lokomotiv Mosca-Ural 1-2** (26' pt Smolov (L), 31' Kulakov (U); 6' st El Kabir (U) rig.); **Spartak Mosca-K.S. Samara 3-1** (4' st Kornilenko (K), 14' Hanni (S), 15' Melgarejo (S), 45' Luiz Adriano (S); **Zenit-Rostov 2-0** (12' pt Driussi; 18' st Erokhin)
CLASSIFICA: Zenit 34; Krasnodar 29; CSKA Mosca 26; Lokomotiv Mosca 25; Rostov 23; Spartak Mosca, Ural, G. Orenburg 22; Rubin 21; Akhmat 19; Arsenal Tula 17; Dinamo Mosca 16; Ufa, Anzhi, K.S. Samara 14; Yenisey K. 9

Driussi esulta dopo aver realizzato il primo gol dello Zenit sul Rostov

TURCHIA

11ª GIORNATA: **Akhisar-Erzurum BB 1-1** (25' pt Auremir (E), 38' Guray (A) rig.); **Alanyaspor-Yeni Malatyaspor 0-1** (11' pt Adem); **Ankaragucu-Kayserispor 3-1** (15' pt El Kabir (A), 27' Faty (A); 12' st Chery (K) rig., 18' Kubilay (A); **Basaksehir-Besiktas 1-0** (18' pt Epureanu); **Galatasaray-Fenerbahce 2-2** (31' pt Donk (G); 4' st Linnes (G), 21' Valbuena (F) rig., 27' Jailson (F); **Goztepe-Rizespor 2-0** (29' pt Yasin; 35' st Alpaslan); **Kasimpasa-Antalyaspor 1-2** (21' pt Veysel (K), 43' Diego (A); 38' st Doukara (A) rig.); **Sivasspor-Konyaspor 0-0; Trabzonspor-Bursaspor 1-1** (25' pt Rodallega (T); 42' st Allano (B)
12ª GIORNATA: **Antalyaspor-Akhisar 1-2** (22' st Helder Barbosa (A), 42' Doukara (A), 47' Miguel Lopes (A); **Besiktas-Sivasspor 1-2** (11' pt Guven (B), 14' David (S); 8' st Emre (S); **Bursaspor-Kasimpasa 1-2** (22' pt Diagne (K), 27' Ertugrul (B); 3' st Trézéguet (K); **Erzurum BB-Goztepe 2-1** (28' pt Ibrahim (E); 8' st Taylan (E), 50' Yasin (G); **Fenerbahce-Alanyaspor 2-0** (19' pt Ayew, 31' Frey); **Kayserispor-Galatasaray 0-3** (18' pt Onyekuru; 29' st Onyekuru, 43' Omer); **Konyaspor-Ankaragucu 2-0** (10' st Faty (A) aut., 31' Fofana); **Rizespor-Basaksehir 1-2** (7' st Da Costa (B), 19' Bajic (B), 34' Muriqi (R); **Yeni Malatyaspor-Trabzonspor 5-0** (36' pt Guilherme, 38' Aleksic; 3' st Aleksic, 6' Boutaib, 19' Guilherme)
13ª GIORNATA: **Akhisar-Bursaspor 2-4** (8' pt Manu (A), 39' Onur (A), 46' Umut (B); 20' st Umut (B), 40' Latovlevici (B), 48' Ramazan (B); **Alanyaspor-Kayserispor 5-0** (47' pt Djalma rig.; 14' st Efecan, 29' e 34' Cissé, 36' Fernandes); **Ankaragucu-Besiktas 1-4** (23' pt Ljajic (B), 27' Mustafa (B), 44' Guven (B); 41' st El Kabir (A), 43' Ozyakup (B); **Erzurum BB-Antalyaspor 1-0** (31' st Diego (A) aut.); **Galatasaray-Konyaspor 1-1** (24' st Ugur (K) aut., 45' Skubic (K) rig.); **Goztepe-Basaksehir 0-2** (9' pt Visca rig.; 28' st Bajic); **Kasimpasa-Yeni Malatyaspor 3-0** (6' pt Diagne rig.; 12' st Josué, 39' Diagne); **Sivasspor-Rizespor 1-1** (16' st Muriqi (R), 31' David (S); **Trabzonspor-Fenerbahce 2-1** (5' st Novak (T), 30' Sosa (T), 37' Frey (F)
CLASSIFICA: Basaksehir 30; Kasimpasa 25; Galatasaray 24; Besiktas, Yeni Malatyaspor 21; Antalyaspor 20; Trabzonspor, Ankaragucu 19; Konyaspor, Goztepe 18; Bursaspor 16; Alanyaspor, Sivasspor 15; Erzurum BB 14; Fenerbahce 13; Akhisar, Kayserispor 12; Rizespor 9

SVEZIA

28ª GIORNATA: **Brommapojkarna-Norrkoping 0-1** (17' st Thorarinsson); **Djurgarden-Goteborg 2-0** (9' e 45' pt Badji); **Elfsborg-Dalkurd 0-0; GIF Sundsvall-Hammarby 2-3** (13' pt Fenger (H), 34' Khalili (H); 7' st Djurdjic (H), 9' rig. e 21' Hallenius (G); **Hacken-Sirius 2-1** (21' pt Irandust (H), 38' Lundholm (S); 11' st Paulinho (H); **Kalmar-Trelleborg 2-1** (40' st Romario (K), 43' Camara-Jonsson (T), 47' Sachpekidis (K); **Malmo-Orebro 4-0** (6' pt Antonsson, 28' Strandberg; 11' st Gall, 40' Larsson); **Ostersunds-AIK Stoccolma 1-2** (30' pt Dimitriadis (A), 34' Elyounoussi (A); 34' st Karlsson (A) aut.)
29ª GIORNATA: **AIK Stoccolma-GIF Sundsvall 0-0; Dalkurd-Djurgarden 1-2** (28' pt Badji (D), 47' Awad (D); 45' st Ring (D); **Elfsborg-Brommapojkarna 1-2** (19' pt Obasi (E) rig.; 24' st Hellquist (B), 29' Finnbogason (B); **Goteborg-Malmo 0-3** (20' st Gall, 26' Rieks, 35' Rosenberg rig.); **Hammarby-Hacken 1-0** (5' st Paulsen); **Norrkoping-Orebro 3-2** (46' pt Bertilsson (O); 13' e 19' st Moberg Karlsson (N), 42' Igboananike (O), 49' Sjolund (N); **Sirius-Kalmar 1-1** (6' st Sirelius (S), 29' Hiago (K); **Trelleborg-Ostersunds 0-1** (5' pt Islamovic rig.)
30ª GIORNATA: **Brommapojkarna-Trelleborg 3-0** (13' pt Jonsson (T) aut., 24' Lahne; 25' st Gustafsson); **Djurgarden-Sirius 1-0** (13' pt Walker); **GIF Sundsvall-Dalkurd 0-1** (35' pt Ferhat); **Hacken-Norrkoping 0-1** (46' pt Skrabb); **Kalmar-AIK Stoccolma 0-1** (45' pt Jansson); **Malmo-Elfsborg 2-0** (15' st Rosenberg, 33' Antonsson); **Orebro-Goteborg 1-3** (7' pt Nygren (G); 12' st Kharaishvili (G) rig., 38' Wiklander (G) aut., 44' Nygren (G); **Ostersunds-Hammarby 3-3** (29' pt Mukiibi (O), 46' Islamovic (O); 1' st Djurdjic (H), 25' Hamad (H) rig., 32' Sellars (O), 45' Rodic (H)
CLASSIFICA: AIK Stoccolma 67; Norrkoping 65; Malmo, Hammarby 58; Hacken 53; Ostersunds 49; Djurgarden 48; GIF Sundsvall 44; Orebro 35; Kalmar 34; Goteborg 31; Elfsborg, Sirius 30; Brommapojkarna 26; Dalkurd 24; Trelleborg 15
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: **Eskilstuna-Brommapojkarna 0-1** (12' pt Lahne); **Brommapojkarna-Eskilstuna 1-2** (39' pt Ohman (B); 20' st Nnamani (E), 30' Ajeti (E)

SERBIA

15ª GIORNATA: Backa P.-Radnicki Nis 0-2; Macva Sabac-Vozdovac 2-0; Mladost-Cukaricki 3-4; Partizan Belgrado-Vojvodina 2-0; Proleter-Stella Rossa 0-2; Rad-Spartak Subotica 1-1; Radnik Surdulica-Dinamo Vranje 2-0; Zemun-Napredak K. 0-2
16ª GIORNATA: Backa P.-Vozdovac 1-0; Dinamo Vranje-Stella Rossa 0-3; Macva Sabac-Spartak Subotica 0-0; Mladost-Vojvodina 1-0; Partizan Belgrado-Radnik Surdulica 2-0; Proleter-Radnicki Nis 1-2; Rad-Napredak K. 0-2; Zemun-Cukaricki 0-3
17ª GIORNATA: Cukaricki-Rad 2-1; Napredak K.-Macva Sabac 2-0; Partizan Belgrado-Dinamo Vranje 6-0; Radnicki Nis-Stella Rossa 2-2; Radnik Surdulica-Mladost 1-0; Spartak Subotica-Backa P. 3-0; Vojvodina-Zemun 0-0; Vozdovac-Proleter 0-0
CLASSIFICA: Stella Rossa 37; Radnicki Nis 28; Partizan Belgrado 26; Cukaricki 25; Mladost 22; Proleter 20; Napredak K. 19; Vojvodina 18; Rad 14; Backa P., Macva Sabac 13; Vozdovac, Radnik Surdulica, Zemun 12; Spartak Subotica 9; Dinamo Vranje 7

Battendo in trasferta il Vasco da Gama, il Palmeiras ha vinto con un turno d'anticipo il titolo brasiliano. E' il decimo, come indicano felici i protagonisti

REPUBBLICA CECA

14ª GIORNATA: Banik Ostrava-Viktoria Plzen 0-1; Bohemians-Teplice 2-3; Dukla Praga-Jablonec 2-6; Pribram-Slovacko 0-3; Sigma Olomouc-Opava 2-2; Slovan Liberec-Mlada Boleslav 1-0; Sparta Praga-Slavia Praga 2-2; Zlin-Karvina 2-1
15ª GIORNATA: Jablonec-Bohemians 3-1; Karvina-Sparta Praga 1-3; Mlada Boleslav-Dukla Praga 0-0; Opava-Banik Ostrava 2-1; Slavia Praga-Zlin 3-1; Slovacko-Slovan Liberec 0-1; Teplice-Sigma Olomouc 0-0; Viktoria Plzen-Pribram 1-1;
16ª GIORNATA: Banik Ostrava-Slovacko 0-3; Bohemians-Pribram 2-2; Dukla Praga-Teplice 1-0; Karvina-Slavia Praga 1-3; Sigma Olomouc-Mlada Boleslav 0-4; Slovan Liberec-Viktoria Plzen 1-1; Sparta Praga-Jablonec 0-0; Zlin-Opava 2-0
CLASSIFICA: Slavia Praga 40; Viktoria Plzen 36; Sparta Praga 31; Jablonec, Zlin 30; Banik Ostrava 27; Slovan Liberec 24; Mlada Boleslav 21; Bohemians, Opava 17; Teplice, Pribram 16; Slovacko, Sigma Olomouc 15; Dukla Praga 14; Karvina 11

CINA

28ª GIORNATA: Chongqing Lifan-Tianjin Teda 1-1; Dalian Yifang-Beijing Renhe 1-2; Guangzhou-Shanghai SIPG 4-5; Guizhou Zhicheng-Guangzhou R&F 0-2; Jiangsu Suning-Hebei 3-1; Shandong Luneng-Changchun Yatai 2-0; Shanghai Shenhua-Henan Jianye 0-2; Tianjin Quanjian-Beijing Guoan 0-0
29ª GIORNATA: Beijing Guoan-Shanghai Shenhua 3-1; Changchun Yatai-Tianjin Quanjian 2-2; Chongqing Lifan-Guangzhou 2-0; Guangzhou R&F-Hebei 2-1; Henan Jianye-Guizhou Zhicheng 4-0; Shandong Luneng-Jiangsu Suning 3-2; Shanghai SIPG-Beijing Renhe 2-1; Tianjin Teda-Dalian Yifang 3-1
30ª GIORNATA: Beijing Renhe-Guangzhou R&F 0-0; Dalian Yifang-Changchun Yatai 2-0; Guangzhou-Tianjin Teda 5-1; Guizhou Zhicheng-Chongqing Lifan 1-0; Hebei-Beijing Guoan 2-1; Jiangsu Suning-Henan Jianye 4-0; Shanghai Shenhua-Shandong Luneng 2-2; Tianjin Quanjian-Shanghai SIPG 3-2
CLASSIFICA: Shanghai SIPG 68; Guangzhou 63; Shandong Luneng 58; Beijing Guoan 53; Jiangsu Suning 48; Hebei 39; Shanghai Shenhua 38; Beijing Renhe 37; Guangzhou R&F, Tianjin Quanjian 36; Dalian Yifang 35; Henan Jianye 34; Chongqing Lifan, Tianjin Teda, Changchun Yatai 32; Guizhou Zhicheng 24

URUGUAY

CLAUSURA
15ª GIORNATA: **Atl. River Plate-El Tanque S. 3-0** (a tavolino); **Club Nacional-Danubio 1-0** (8' st Fernandez); **Defensor Sp.-Penarol 1-2** (20' pt Correa (D); 37' st Viatri (P), 46' Lores (P); **Fenix-Torque 2-1** (17' pt Acuna (F), 45' Olivera (F); 42' st Roskopf (T); **Progreso-Atenas 5-0** (11' pt Lemmo, 26' Labandeira, 44' Montes; 9' st Alvite; 34' st Fernandez); **Boston River 3-0** (34' pt Lacoste, 35' Alvite; 34' st Fernandez); **Rampla Juniors-Cerro 2-2** (3' pt Torres (C), 14' Acevedo (C); 2' st Martinez (R), 10' Rizzo (R); **Wanderers-Liverpool M. 3-2** (17' pt Gorga (W), 43' Pastorini (W); 24' st Pastorini (W), 45' Platero (L), 47' Ramirez (L)
CLASSIFICA: Penarol 36; Club Nacional 30; Wanderers 28; Racing 25; Liverpool M. 23; Defensor Sp., Progreso 22; Cerro, Rampla Juniors 21; Danubio 20; Fenix, Torque 18; Atl. River Plate 15; Boston River 14; Atenas 13; El Tanque S. escluso dal campionato
SPAREGGIO VINCENTI APERTURA/CLAUSURA: **Club Nacional-Penarol 1-2 dts** (3' st Zunino (C), 28' Formiliano (P); 6' pts Rodriguez (P) rig.
La finalissima con la squadra che ha ottenuto più punti al termine della stagione non si è disputata essendo anch'essa il Penarol

BRASILE

32ª GIORNATA: **America MG-Cruzeiro 1-2** (17' pt De Arrascaeta (C); 4' st Thiago Neves (C) rig., 25' Rafael Moura (A) rig.); **Atl. Mineiro-Gremio 0-1** (2' pt Geromel); **Bahia-Chapecoense 1-0** (21' st Elber); **Botafogo-Corinthians 1-0** (27' pt Rodrigo); **Fluminense-Vasco da Gama 0-1** (13' st Lopez rig.); **Internacional-Atl. Paranaense 2-1** (19' st Camacho (A), 36' Rodrigo Moledo (I), 48' D'Alessandro (I) rig.); **Palmeiras-Santos 3-2** (13' pt Dudu (P), 39' Edu Dracena (P); 9' st Copete (S), 19' Dodò (S), 26' Victor Luis (P); **Paranà-Vitoria 1-1** (14' st Alex Santana (P), 39' Leonardo (V); **Sao Paulo-Flamengo 2-2** (8' pt Diego Souza (S), 9' Uribe (F); 5' st Helio Junio (S), 36' Rodinei (F); **Sport Recife-Cearà 1-0** (7' st Gabriel)
33ª GIORNATA: **America MG-Paranà 0-1** (44' st Andrey); **Atl. Mineiro-Palmeiras 1-1** (18' st Elias (A), 31' Bruno (P) rig.); **Atl. Paranaense-Cruzeiro 2-0** (9' pt Marcelo, 21' Raphael Cavalcante); **Botafogo-Flamengo 2-1** (18' pt Erik Lima (B), 28' Valencia (B); 3' st Vitinho (F); **Cearà-Internacional 1-1** (16' pt Leandro Damiao (I), 42' Ricardinho (C); **Corinthians-Sao Paulo 1-1** (26' st Ralf (C), 35' Brenner (S); **Fluminense-Sport Recife 0-0; Gremio-Vasco da Gama 2-1** (12' pt Thiago Galhardo (V), 19' Jael (G); 49' st Matheus (G); **Santos-Chapecoense 0-1** (28' pt Leandro Pereira); **Vitoria-Bahia 2-2** (7' pt Leonardo (V), 38' Nilton (B); 22' st Leonardo (V), 27' Ramires (B)
34ª GIORNATA: **Bahia-Cearà 2-1** (7' pt Calyson (C), 43' Zé Rafael (B); 47' st Edigar Junio (B); **Chapecoense-Botafogo 0-1** (27' st Luiz Fernando); **Cruzeiro-Corinthians 1-0** (13' pt David); **Flamengo-Santos 1-0** (27' st Henrique); **Internacional-America MG 2-0** (23' pt Leandro Damiao, 46' Edenilson); **Palmeiras-Fluminense 3-0** (41' pt Borja; 37' st Felipe Melo, 44' Luan); **Paranà-Atl. Mineiro 0-1** (13' pt Fabio Santos rig.); **Sao Paulo-Gremio 1-1** (11' st Everton (G), 28' Michel (G) aut.); **Sport Recife-Vitoria 0-0; Vasco da Gama-Atl. Paranaense 1-1** (21' st Thiago Galhardo (V) rig., 50' Leo Pereira (A)
35ª GIORNATA: **America MG-Santos 2-1** (30' pt Rafael Moura (A), 46' Gabriel (S); 19' st Matheus (A); **Atl. Mineiro-Bahia 1-0** (6' st Cazares); **Botafogo-Internacional 1-0** (42' pt Erik Lima); **Corinthians-Vasco da Gama 1-0** (5' st Mateus Vital); **Fluminense-Cearà 0-0; Gremio-Chapecoense 2-0** (24' pt Cicero; 29' st Everton); **Paranà-Palmeiras 1-1** (35' pt Keslley (Par); 8' st Gustavo Henrique (Pal) rig.); **Sao Paulo-Cruzeiro 1-0** (30' pt Diego Souza); **Sport Recife-Flamengo 0-1** (37' st Willian Arao); **Vitoria-Atl. Paranaense 1-2** (26' pt Ramon (V) aut.; 40' st Bruno Guimaraes (A), 48' Neilton (V) rig.)
36ª GIORNATA: **Atl. Paranaense-Corinthians 1-0** (7' st Leo Pereira); **Bahia-Fluminense 2-0** (7' st Zé Rafael, 10' Edigar Junio); **Cearà-Paranà 1-0** (32' pt Juninho rig.); **Chapecoense-Sport Recife 2-1** (4' rig. e 7' pt Leandro Pereira (C); 22' st Michel Bastos (S); **Cruzeiro-Vitoria 3-0** (42' pt Aderlan (V) aut.; 9' rig. e 26' st Fred); **Flamengo-Gremio 2-0** (1' st Uribe, 44' Diego); **Internacional-Atl. Mineiro 1-2** (42' pt Cazares (A); 37' st D'Alessandro (I) rig., 49' Terans (A); **Palmeiras-America MG 4-0** (14' st Luan, 30' Willian, 32' Dudu, 36' Deyverson); **Santos-Botafogo 1-1** (35' pt Rodrygo; 15' st Brenner); **Vasco da Gama-Sao Paulo 2-0** (17' pt Andrey Ramos; 49' st Yago Pikachu)
37ª GIORNATA: **America MG-Bahia 1-0** (2' st Juninho); **Atl. Paranaense-Cearà 2-2** (26' pt Leandro (C); 8' st Marcinho (A), 12' Gonzalez (A), 37' Wescley (C); **Botafogo-Paranà 2-1** (6' pt Erik Lima (B); 18' st Alex Santana (P), 29' Erik Lima (B); **Corinthians-Chapecoense 0-0; Cruzeiro-Flamengo 0-2** (8' pt Everton Ribeiro; 8' st Everton Ribeiro); **Internacional-Fluminense 2-0** (30' e 44' st Lopez); **Santos-Atl. Mineiro 3-2** (2' pt Sanchez (S), 16' Ricardo Oliveira (A), 33' Felipe Cardoso (S); 7' st Ricardo Oliveira (A), 36' Gabriel (S); **Sao Paulo-Sport Recife 0-0; Vasco da Gama-Palmeiras 0-1** (27' st Deyverson); **Vitoria-Gremio 0-0**
CLASSIFICA: Palmeiras 77; Flamengo 72; Internacional 68; Gremio, Sao Paulo 63; Atl. Mineiro 56; Atl. Paranaense 54; Cruzeiro 52; Botafogo 51; Santos 50; Bahia 47; Corinthians 44; Cearà 43; Fluminense, Vasco da Gama 42; Chapecoense 41; America MG 40; Sport Recife 39; Vitoria 37; Paranà 22

STATI UNITI

OTTAVI DI FINALE: **New York City-Philadelphia Union 3-1** (10' pt Tajouri (N), 26' Villa (N); 33' st Moralez (N), 38' Burke (P); **DC United-Columbus Crew 2-2 (4-5 dcr)** (21' pt Brillant (C), 30' Higuain (N); 6' pts Higuain (N); 11' sts De Leon (D); **Los Angeles FC-Real Salt Lake 2-3** (21' pt Kreilach (R), 31' Danilo Silva (L); 9' st Ramirez (L), 13' Kreilach (R), 24' Savarino (R); **FC Dallas-Portland Timbers 1-2** (23' pt Valeri (P); 26' st Valeri (P), 49' Hedges (F)
QUARTI DI FINALE: **New York City-Atlanta United 0-1** (37' pt Remedi), **Atlanta United-New York City 3-1** (25' pt Martinez (A) rig., 42' Almiron (A), 45' Chanot (N); 38' st Martinez (A); **Columbus Crew-New York Red Bulls 1-0** (16' st Zardes); **New York Red Bulls-Columbus Crew 3-0** (17' pt Muyl; 28' e 31' st Royer); **Real Salt Lake-Sporting Kansas City 1-1** (6' st Rusnak (R), 15' Rubio (S); **Sporting Kansas City-Real Salt Lake 4-2** (14' pt Rubio (S), 18' Salloi (S); 15' st Saucedo (R), 22' Sanchez (S) rig., 27' Kreilach (R), 52' Salloi (S); **Portland Timbers-Seattle Sounders 2-1** (10' pt Rudiaz (S), 17' Ebobisse (P), 29' Blanco (P); **Seattle Sounders-Portland Timbers 3-2 (5-6 dcr)** (23' st Ruidiaz (S), 33' Blanco (P), 48' Ruidiaz (S); 3' pts Asprilla (P), 7' Lodeiro (S) rig.)

ARGENTINA

1ª GIORNATA: **Independiente-S.Martin Tucuman 4-0** (26' pt Hernandez; 34' st Gaibor rig., 45' Romero, 48' Gigliotti)
RECUPERI 6ª GIORNATA: **Defensa y Justicia-Estudiantes 1-1** (15' pt Rojas (D), 21' Noguera (E)
RECUPERI 7ª GIORNATA: **Rosario Central-San Martin S.J. 1-0** (16' st Parot); **San Lorenzo-Atl. Tucuman 0-2** (26' pt Navarro (S) aut., 39' San Roman)
11ª GIORNATA: **Aldosivi-Banfield 1-4** (14' pt Cvitanich (B), 19' Datolo (B), 40' Gomez (B); 22' st Kalinski (B), 34' Stracqualursi (A); **Argentinos Jrs.-Independiente 0-2** (17' pt Gigliotti; 41' st Gigliotti); **Belgrano-Gimnasia 2-0** (27' pt Lugo; 50' st Aguirre); **Boca Juniors-Tigre 4-1** (11' pt Gonzalez (T), 26' Tevez (B); 24' st Cardona (B), 28' Tevez (B), 43' Buffarini (B); **Defensa y Justicia-Velez Sarsfield 3-2** (32' pt Almada (V), 39' Dominguez (V) aut., 46' Rojas (D); 18' st Rojas (D), 25' Almada (V); **Estudiantes-River Plate 1-0** (5' st Fernandez); **Godoy Cruz-Atl. Tucuman 1-0** (44' pt Garcia rig.); **Lanus-Huracan 0-1** (4' st Thaller (L) aut.); **Racing Club-Newell's Old Boys 1-0** (46' pt Cristaldo); **Rosario Central-Colon 1-1** (29' pt Correa (C); 18' st Herrera (R); **S.Martin Tucuman-San Martin S.J. 2-0** (21' st Costa, 41' Garcia); **San Lorenzo-Talleres 0-1** (21' pt Maroni); **Union Santa Fe-Patronato 2-2** (40' pt Zabala (U), 46' Barcelo (P); 26' st Gomez (U), 34' Garrido (P)
12ª GIORNATA: **Atl. Tucuman-Rosario Central 2-1** (29' pt Zampedri (R), 35' Matos (A), 39' Rodriguez (A); **Banfield-Lanus 0-0; Colon-Estudiantes 1-1** (43' pt Correa (C) rig.; 16' st Fernandez (E); **Gimnasia-Racing Club 0-3** (32' pt Centurion, 9' e 42' st rig. Lopez); **Huracan-Godoy Cruz 2-1** (31' pt Chavez (H), 46' Gamba (H) rig.; 35' st Avalos (G); **Independiente-Belgrano 2-1** (32' pt Sequeira (B) rig., 45' Britez (I); 17' st Romero (I); **Newell's Old Boys-Defensa y Justicia 0-0; Patronato-S.Martin Tucuman 3-3** (21' pt Barcelo (P), 26' Sperduti (P) rig., 35' Barcelo (P) rig.; 17' st Bieler (S) rig., 32' Costa (S), 40' Pons (S); **River Plate-Union Santa Fe rinviata; San Martin S.J.-Boca Juniors rinviata; Talleres-Aldosivi 0-0; Tigre-Argentinos Jrs. 2-1** (17' pt Ilarregui (A); 24' st Menossi (T), 43' Luna (T); **Velez Sarsfield-San Lorenzo 0-0**
13ª GIORNATA: **Aldosivi-Newell's Old Boys 1-0** (33' pt Bittolo (N) aut.); **Argentinos Jrs.-Talleres 0-2** (10' pt Arias; 3' st Maroni); **Belgrano-Atl. Tucuman 1-3** (13' pt Sequeira (B) rig., 32' Bianchi (A); 13' st Diaz (A), 38' Rodriguez (A); **Boca Juniors-Patronato 1-0** (37' st Espinoza); **Defensa y Justicia-Tigre 2-1** (5' pt Rojas (D); 8' st Montillo (T), 36' Fernandez (D); **Gimnasia-San Martin S.J. 0-2** (46' pt Gelabert; 13' st Guevgeozian (G) aut.); **Godoy Cruz-River Plate rinviata; Lanus-Independiente 1-0** (35' st Lodico); **Racing Club-Banfield 0-0; Rosario Central-Estudiantes 2-1** (14' pt Zampedri (R); 36' st Camacho (R), 41' Albertengo (E); **S.Martin Tucuman-Colon 0-0; San Lorenzo-Huracan rinviata; Union Santa Fe-Velez Sarsfield 0-2** (12' pt Dominguez; 36' st Robertone)
CLASSIFICA: Racing Club 30; Atl. Tucuman 28; Defensa y Justicia 26; Huracan 23; Independiente 22; Boca Juniors, Velez Sarsfield 21; Godoy Cruz, Union Santa Fe, Aldosivi 19; Rosario Central, Banfield, Talleres 18; Estudiantes, River Plate 16; Colon 15; Tigre, Gimnasia 14; S.Martin Tucuman 13; Newell's Old Boys 12; Belgrano, Lanus, San Lorenzo, San Martin S.J. 11; Patronato 9; Argentinos Jrs. 6

CHAMPIONS LEAGUE

GRUPPO A

Atletico Madrid-Borussia D. 2-0
33' pt Saul; 35' st Griezmann.
Monaco-Club Brugge 0-4
12' e 17' pt rig. Vanaken, 24' Wesley; 40' st Vormer.

Atletico Madrid-Monaco 2-0
2' pt Koke, 24' Griezmann.
Borussia D.-Club Brugge 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atl. Madrid	12	5	4	0	1	9	6
Borussia D.	10	5	3	1	1	8	2
Club Brugge	5	5	1	2	2	6	5
Monaco	1	5	0	1	4	2	12

GRUPPO B

Inter-Barcellona 1-1
38' st Malcom (B), 42' Icardi (I).
Tottenham H.-PSV Eindhoven 2-1
2' pt De Jong (P); 33' e 44' st Kane (T).

PSV Eindhoven-Barcellona 1-2
16' st Messi (B), 25' Piqué (B), 38' De Jong (P).
Tottenham H.-Inter 1-0
35' st Eriksen.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	13	5	4	1	0	13	4
Tottenham H.	7	5	2	1	2	8	9
Inter	7	5	2	1	2	5	6
PSV Eindhoven	1	5	0	1	4	5	12

GRUPPO C

Napoli-Paris S.G. 1-1
47' pt Bernat (P); 18' st Insigne (N) rig.
Stella Rossa-Liverpool 2-0
22' e 29' pt Pavkov.

Napoli-Stella Rossa 3-1
11' pt Hamsik (N), 33' Mertens (N); 7' st Mertens (N), 12' Nabouhane (S).
Paris S.G.-Liverpool 2-1
13' pt Bernat (P), 37' Neymar (P), 46' Milner (L) rig.

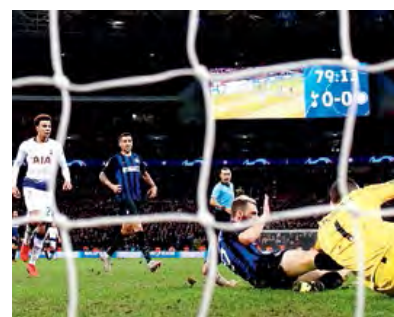
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	9	5	2	3	0	7	4
Paris S.G.	8	5	2	2	1	13	8
Liverpool	6	5	2	0	3	8	7
Stella Rossa	4	5	1	1	3	4	13

GRUPPO D

Porto-Lokomotiv Mosca 4-1
2' pt Herrera (P), 42' Marega (P); 14' st Farfan (L), 22' Corona (P), 48' Otavio (P).
Schalke 04-Galatasaray 2-0
4' pt Burgstaller; 12' st Uth.

Lokomotiv Mosca-Galatasaray 2-0
43' pt Donk (G) aut.; 9' st Ignatiev.
Porto-Schalke 04 3-1
7' st Eder Militao (P), 10' Corona (P), 44' Bentaleb (S) rig., 49' Marega (P).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	13	5	4	1	0	12	4
Schalke 04	8	5	2	2	1	5	4
Galatasaray	4	5	1	1	3	3	5
Lokomotiv M.	3	5	1	0	4	4	11

Sopra: Insigne batte Buffon (Psg) su rigore. A sinistra: Hamsik segna il primo gol del Napoli alla Stella Rossa. A destra: Icardi riagguanta il Barça; la rete di Eriksen (Tottenham) all'Inter

Milano, 6 novembre 2018

INTER 1
BARCELLONA 1

INTER: 4-3-3 Handanovic 7,5 - Vrsaljko 6 De Vrij 5,5 Skriniar 6,5 Asamoah 6 - Vecino 6 Brozovic 6 (40' st Martinez 6) Nainggolan 5,5 (18' st Borja Valero 6) - Politano 6,5 (36' st Candreva ng) Icardi 7 Perisic 6.
In panchina: Padelli, D'Ambrosio, Miranda, Keita.
All: Spalletti 6,5.

BARCELLONA: 4-3-3 Ter Stegen 6 - Sergi Roberto 5,5 Piqué 6,5 Lenglet 6 Jordi Alba 6,5 - Rakitic 7 Busquets 7 Arthur 6,5 (28' st Vidal 6) - Dembelé 6 (36' st Malcom 6,5) Suarez 6,5 Coutinho 7.
In panchina: Cillessen, Semedo, Chumi, Alena, Rafinha.
All: Valverde 6,5.

Arbitro: Marciniak (Polonia) 6.
Reti: 38' st Malcom (B), 42' Icardi (I).
Ammoniti: Brozovic, Perisic (I); Rakitic (B).
Espulsi: nessuno.

Napoli, 6 novembre 2018

NAPOLI 1
PARIS S.G. 1

NAPOLI: 4-4-2 Ospina 6 - Maksimovic 5,5 (31' st Hysaj ng) Albiol 6 Koulibaly 6,5 Mario Rui 6,5 - Callejon 6,5 Allan 7 Hamsik 6 Ruiz 6 (25' st Zielinski 6) - Mertens 6,5 (38' st Ounas ng) Insigne 7.
In panchina: Karnezis, Malcuit, Diawara, Milik.
All: Ancelotti 6,5.

PARIS S.G.: 3-4-3 Buffon 6,5 - Marquinhos 6 Thiago Silva 5 Kehrer 6 (45' st Choupo-Moting ng) - Meunier 6 (28' st Kimpembe 6) Verratti 5,5 Draxler 5,5 Bernat 7 - Di Maria 5,5 (31' st Cavani ng) Mbappé 6,5 Neymar 5,5.
In panchina: Areola, Rabiot, Nsoki, Diaby.
All: Tuchel 6.

Arbitro: Kuipers (Olanda) 6,5.
Reti: 47' pt Bernat (P); 18' st Insigne (N) rig.
Ammoniti: Ruiz (N); Kehrer, Verratti, Mbappé, Neymar (P).
Espulsi: nessuno.

Mosca, 7 novembre 2018

CSKA MOSCA 1
ROMA 2

CSKA MOSCA: 5-3-1-1 Akinfeev 5 - Mario Fernandes ng (12' pt Shchennikov 5,5) Nababkin 5,5 Rodrigo Becao 6 Magnusson 4,5 Oblyakov 6 - Akhmetov 6,5 (32' st Khosonov ng) Bijol 5,5 Vlasic 5,5 - Sigurdsson 6,5 (19' st Chernov 6) - Chalov 5,5.
In panchina: Pomazun, Efremov, Nishimura, Zhamaletdinov.
All: Goncharenko 5,5.

ROMA: 4-2-3-1 Olsen 6,5 - Santon 5,5 Manolas 7 Fazio 6,5 Kolarov 6 - Cristante 6 Nzonzi 6,5 - Florenzi 6 (43' st Juan Jesus ng) Pellegrini Lo. 7 (37' st Zaniolo ng) Kluivert 7 (25' st Under 6) - Dzeko 5,5.
In panchina: Mirante, Marcano, El Shaarawy, Schick.
All: Di Francesco 6,5.

Arbitro: Cakir (Turchia) 5,5.
Reti: 4' pt Manolas (R); 5' st Sigurdsson (C), 14' Pellegrini Lo. (R).
Ammoniti: Magnusson (C).
Espulsi: 11' st Magnusson (C) per doppia ammonizione.

Torino, 7 novembre 2018

JUVENTUS 1
MANCHESTER UTD 2

JUVENTUS: 4-3-3 Szczesny 5,5 - De Sciglio 6,5 (33' st Barzagli 5,5) Bonucci 6,5 Chiellini 6,5 Alex Sandro 5,5 - Khedira 6 (16' st Matuidi 5,5) Pjanic 6 Bentancur 6,5 - Cuadrado 5,5 (44' st Mandzukic ng) Dybala 6,5 Ronaldo 7,5.
In panchina: Perin, Rugani, Cancelo, Benatia.
All: Allegri 6.

MANCHESTER UTD: 4-3-3 De Gea 7 - Young 6,5 Smalling 7 Lindelof 5,5 Shaw 6 - Herrera 5,5 (30' st Mata 7) Matic 6 Pogba 6,5 - Lingard 5,5 (22' st Rashford 6,5) Sanchez 5,5 (31' st Fellaini 6,5) Martial 5,5.
In panchina: Romero, Bailly, Darmian, Fred.
All: Mourinho 7.

Arbitro: Hategan (Romania) 5,5.
Reti: 20' st Ronaldo (J), 41' Mata (M), 45' Bonucci (J) aut.
Ammoniti: Alex Sandro, Dybala (J); Herrera, Matic, Martial (M).
Espulsi: nessuno.

GRUPPO E

Bayern Monaco-AEK Atene 2-0
31' pt Lewandowski rig.; 36' st Lewandowski.
Benfica-Ajax 1-1
29' pt Jonas (B); 16' st Tadic (A).

AEK Atene-Ajax 0-2
23' st Tadic rig., 27' Tadic.
Bayern Monaco-Benfica 5-1
13' e 30' pt Robben (Ba), 36' Lewandowski (Ba); 1' st Gedson Fernandes (Be), 6' Lewandowski (Ba), 31' Ribery (Ba).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	13	5	4	1	0	12	2
Ajax	11	5	3	2	0	8	2
Benfica	4	5	1	1	3	5	11
AEK Atene	0	5	0	0	5	2	12

GRUPPO F

Manchester City-Shakhtar 6-0
13' pt Silva, 24' Gabriel Jesus rig.; 4' st Sterling, 37' Gabriel Jesus rig., 39' Mahrez, 47' Gabriel Jesus.
Ol. Lione-Hoffenheim 2-2
19' pt Fekir (O), 28' Ndombelé (O); 20' st Kramaric (H), 47' Kaderabek (H).

Hoffenheim-Shakhtar 2-3
14' pt Ismaily (S), 15' Taison (S), 17' Kramaric (H), 40' Zuber (H); 47' st Taison (S).
Ol. Lione-Manchester City 2-2
10' st Cornet (O), 17' Laporte (M), 36' Cornet (O), 38' Aguero (M).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester C.	10	5	3	1	1	14	5
Ol. Lione	7	5	1	4	0	11	10
Shakhtar	5	5	1	2	2	7	15
Hoffenheim	3	5	0	3	2	10	12

GRUPPO G

CSKA Mosca-Roma 1-2
4' pt Manolas (R); 5' st Sigurdsson (C), 14' Pellegrini Lo. (R).
Viktoria Plzen-Real Madrid 0-5
21' pt Benzema, 23' Casemiro, 37' Benzema, 40' Bale; 22' st Kroos.

CSKA Mosca-Viktoria Plzen 1-2
10' pt Vlasic (C) rig.; 11' st Prochazka (V), 36' Hejda (V).
Roma-Real Madrid 0-2
2' st Bale, 14' Lucas.

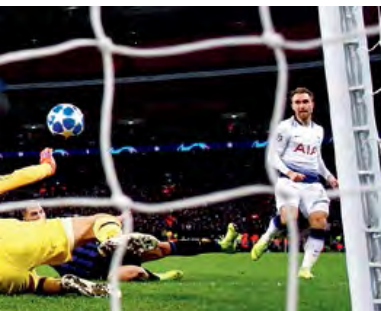
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	12	5	4	0	1	12	2
Roma	9	5	3	0	2	10	6
Viktoria Plzen	4	5	1	1	3	5	15
CSKA Mosca	4	5	1	1	3	5	9

GRUPPO H

Juventus-Manchester Utd 1-2
20' st Ronaldo (J), 41' Mata (M), 45' Bonucci (J) aut.
Valencia-Young Boys 3-1
14' pt Santi Mina (V), 37' Assalé (Y), 42' Santi Mina (V); 11' st Carlos Soler (V).

Juventus-Valencia 1-0
14' st Mandzukic.
Manchester Utd-Young Boys 1-0
46' st Fellaini.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	12	5	4	0	1	8	2
Manchester U.	10	5	3	1	1	6	2
Valencia	5	5	1	2	2	4	5
Young Boys	1	5	0	1	4	2	11

A sinistra: Pellegrini-gol a Mosca; Bale (Real Madrid) infilza la Roma. A destra: CR7 segna da ex allo United. Sotto: Mandzukic decisivo col Valencia

Roma, 27 novembre 2018

ROMA 0
REAL MADRID 2

ROMA: 4-2-3-1 Olsen 6 - Florenzi 6 Manolas 6 Fazio 5 Kolarov 6 - Cristante 6 Nzonzi 5,5 (20' st Coric ng) - Under 5 Zaniolo 6,5 (25' st Karsdorp 5,5) El Shaarawy 6 (23' pt Kluivert 5,5) - Schick 5.
In panchina: Mirante, Marcano, Juan Jesus, Santon.
All: Di Francesco 5,5.

REAL MADRID: 4-3-3 Courtois 6 - Carvajal 6,5 Varane 6 Sergio Ramos 6 Marcelo 6 - Modric 6,5 (36' st Valverde ng) Marcos Llorente 6 Kroos 6,5 - Lucas 6,5 Benzema 7 (33' st Mariano ng) Bale 7 (41' st Asensio ng).
In panchina: Casilla, Javier Sanchez, Vinicius Junior, Ceballos.
All: Solari 6,5.

Arbitro: Turpin (Francia) 5.
Reti: 2' st Bale, 14' Lucas.
Ammoniti: Zaniolo (Ro); Varane, Modric (Re).
Espulsi: nessuno.

Torino, 27 novembre 2018

JUVENTUS 1
VALENCIA 0

JUVENTUS: 4-3-3 Szczesny 7 - Cancelo 7 Bonucci 6,5 Chiellini 6,5 Alex Sandro 6 (1' st Cuadrado 6) - Bentancur 6,5 Pjanic 6,5 Matuidi 6 - Dybala 6,5 (34' st Douglas Costa ng) Mandzukic 7 Ronaldo 7,5.
In panchina: Perin, Rugani, Benatia, Barzagli, Kean.
All: Allegri 7.

VALENCIA: 4-4-2 Neto 6,5 - Wass 5,5 Gabriel Paulista 5 Diakhaby 5,5 Gayá 5 - Coquelin 5,5 Parejo 6 Kondogbia 6 (26' st Soler 5,5) Goncalo Guedes 5,5 - Rodrigo 5,5 (1' st Gameiro 5,5) Santi Mina 5,5 (22' st Batshuayi 5,5).
In panchina: Domenech, Murillo, Piccini, Lato.
All: Marcelino 5.

Arbitro: Collum (Scozia) 6,5.
Rete: 14' st Mandzukic.
Ammoniti: Cuadrado, Bentancur, Matuidi (J); Diakhaby, Gayá, Kondogbia, Goncalo Guedes, Batshuayi (V).
Espulsi: nessuno.

Londra, 28 novembre 2018

TOTTENHAM H. 1
INTER 0

TOTTENHAM H.: 4-2-3-1 Lloris 6,5 - Aurier 6,5 Alderweireld 6,5 Vertonghen 6,5 Davies 6,5 - Sissoko 7 Winks 6,5 (43' st Dier ng) - Lamela 6 (27' st Eriksen 7,5) Alli 6,5 Lucas Moura 5,5 (19' st Son 6) - Kane 6.
In panchina: Gazzaniga, Rose, Walker-Peters, Llorente.
All: Pochettino 6,5.

INTER: 4-2-3-1 Handanovic 6 - D'Ambrosio 5,5 De Vrij 6,5 (39' st Miranda ng) Skriniar 6,5 Asamoah 6 - Vecino 5,5 Brozovic 6 - Politano 6 (40' st Keita ng) Nainggolan 5 (44' pt Borja Valero 7) Perisic 5,5 - Icardi 5,5.
In panchina: Padelli, Ranocchia, Candreva, Martinez.
All: Spalletti 5,5.

Arbitro: Cakir (Turchia) 5,5.
Rete: 35' st Eriksen.
Ammoniti: Alderweireld, Lamela, Son (T); De Vrij, Borja Valero (I).
Espulsi: nessuno.

Napoli, 28 novembre 2018

NAPOLI 3
STELLA ROSSA 1

NAPOLI: 4-4-2 Ospina 6,5 - Maksimovic 6,5 Albiol 6 (1' st Hysaj 6) Koulibaly 6,5 Mario Rui 6,5 - Callejon 7 (41' st Rog ng) Allan 6,5 Hamsik 7,5 Ruiz 6,5 - Mertens 7,5 Insigne 6,5 (32' st Zielinski ng).
In panchina: Karnezis, Malcuit, Diawara, Milik.
All: Ancelotti 7.

STELLA ROSSA: 4-2-3-1 Borjan 6 - Srnic 5 (19' st Jovancic ng) Degenek 5 Babic 5 Rodic 5,5 - Gobeljic 5,5 Krsticic 5,5 - Nabouhane 6 Marin 6 Simic 5,5 (32' st Ebecilio 5,5) - Stojiljkovic 5,5 (1' st Joveljic 6).
In panchina: Popovic, Sumaila, Jonathan Cafú, Pavkov.
All: Milojevic 5,5.

Arbitro: Manzano (Spagna) 6,5.
Reti: 11' pt Hamsik (N), 33' Mertens (N); 7' st Mertens (N), 12' Nabouhane (S).
Ammoniti: Hysaj (N); Jovancic, Gobeljic, Krsticic (S).
Espulsi: nessuno.

EUROPA LEAGUE

GRUPPO A

Bayer L.-FC Zurigo 1-0
15' st Jedvaj.
Ludogorets-AEK Larnaca 0-0

Bayer L.-Ludogorets 1-1
24' st Marcelinho (L), 40' Weiser (B).
FC Zurigo-AEK Larnaca 1-2
38' pt Giannou (A); 29' st Khelifi (F), 40' Trickovski (A).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayer L.	10	5	3	1	1	11	8
FC Zurigo	9	5	3	0	2	6	5
AEK Larnaca	5	5	1	2	2	5	7
Ludogorets	3	5	0	3	2	4	6

GRUPPO B

Celtic-RB Lipsia 2-1
11' pt Tierney (C); 33' st Augustin (R), 34' Edouard (C).
Rosenborg-Salisburgo 2-5
6' e 19' pt Minamino (S), 37' Gulbrandsen (S), 45' Minamino (S); 7' st Adegbenro (R), 12' Hovland (R) aut., 17' Jensen (R).

Rosenborg-Celtic 0-1
42' pt Sinclair.
Salisburgo-RB Lipsia 1-0
29' st Gulbrandsen.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Salisburgo	15	5	5	0	0	15	5
Celtic	9	5	3	0	2	5	6
RB Lipsia	6	5	2	0	3	8	7
Rosenborg	0	5	0	0	5	3	13

GRUPPO C

Bordeaux-Zenit 1-1
35' pt Kamano (B) rig.; 37' st Zabolotnyi (Z).
Slavia Praga-FC Copenaghen 0-0

Bordeaux-Slavia Praga 2-0
4' st De Preville, 50' Koundé.
Zenit-FC Copenaghen 1-0
14' st Mak.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zenit	11	5	3	2	0	6	3
Slavia Praga	7	5	2	1	2	2	3
FC Copenaghen	5	5	1	2	2	3	4
Bordeaux	4	5	1	1	3	5	6

GRUPPO D

Dinamo Zagabria-Spartak Trnava 3-1
22' pt Gojak (D), 36' Kadlec (S) aut.; 18' st Tchanturishvili (S), 34' Orsic (D).
Fenerbahce-Anderlecht 2-0
29' st Frey, 36' Valbuena.

Anderlecht-Spartak Trnava 0-0
Fenerbahce-Dinamo Zagabria 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Z.	13	5	4	1	0	11	3
Fenerbahce	8	5	2	2	1	7	6
Spartak Trnava	4	5	1	1	3	3	7
Anderlecht	2	5	0	2	3	2	7

GRUPPO G

Rapid Vienna-Villarreal 0-0
Spartak Mosca-Rangers 4-3
5' pt Eremenko (S) aut., 22' Melgarejo (S), 27' Candeias (R), 35' Goldson (R) aut., 41' Middleton (R); 13' st Luiz Adriano (S), 14' Hanni (S).

Rangers-Villarreal 0-0
Spartak Mosca-Rapid Vienna 1-2
20' pt Zé Luís (S); 35' st Muldur (R), 46' Schobesberger (R).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Vienna	7	5	2	1	2	5	9
Villarreal	7	5	1	4	0	10	5
Rangers	6	5	1	3	1	8	7
Spartak Mosca	5	5	1	2	2	8	10

GRUPPO H

Apollon-Eintracht F. 2-3
17' pt Jovic (E); 10' st Haller (E), 13' Gacinovic (E), 26' Zelaya (A), 49' Zelaya (A) rig.
Lazio-Ol. Marsiglia 2-1
46' pt Parolo (L); 10' st Correa (L), 15' Thauvin (O).

Apollon-Lazio 2-0
31' pt Faupala; 37' st Markovic.
Eintracht F.-Ol. Marsiglia 4-0
2' pt Jovic, 17' Luis Gustavo aut.; 17' st Sarr aut., 22' Jovic.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eintracht F.	15	5	5	0	0	15	4
Lazio	9	5	3	0	2	8	9
Apollon	4	5	1	1	3	7	9
Ol. Marsiglia	1	5	0	1	4	5	13

GRUPPO I

Malmo-Sarpsborg 1-1
18' st Mortensen (S), 22' Antonsson (M).
Racing Genk-Besiktas 1-1
16' pt Quaresma (B); 42' st Berge (R).

Malmo-Racing Genk 2-2
42' pt Pozuelo (R); 8' st Paintsil (R), 20' Lewicki (M), 22' Antonsson (M).
Sarpsborg-Besiktas 2-3
1' pt Rashad (S), 6' Heintz (S); 17' st Lens (B), 21' Vagner Love (B), 45' Lens (B).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing Genk	8	5	2	2	1	10	8
Besiktas	7	5	2	1	2	9	10
Malmo	6	5	1	3	1	6	6
Sarpsborg	5	5	1	2	2	8	9

GRUPPO J

Akhisar-Siviglia 2-3
12' pt Nolito (S), 38' Muriel (S); 7' st Manu (A), 33' Onur (A), 42' Banega (S) rig.
Krasnodar-Standard Liegi 2-1
19' pt Carcela Gonzalez (S); 34' st Suleimanov (K), 37' Wamberto (K).

Krasnodar-Akhisar 2-1
24' pt Serginho (A); 4' st Gazinskiy (K), 12' Ari (K).
Standard Liegi-Siviglia 1-0
17' st Djenepo.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Krasnodar	12	5	4	0	1	8	5
Standard Liegi	9	5	3	0	2	7	9
Siviglia	9	5	3	0	2	15	6
Akhisar	0	5	0	0	5	4	14

Borini, appena entrato, segna il quinto gol del Milan contro il Dudelange. In alto a destra: Suso marcato da Junior Firpo nella sfida di Siviglia con il Betis. A destra: Caceres (Lazio) in azione a Nicosia contro Soumah dell'Apollon Limassol. In basso: la rete di Parolo all'Olimpico contro il Marsiglia

GRUPPO E

Arsenal-Sporting Lisbona 0-0
Vorskla Naftohaz-Qarabag 0-1
13' pt Abdullayev rig.

Qarabag-Sporting Lisbona 1-6
5' pt Dost (S) rig., 14' Zoubir (Q), 20' Bruno Fernandes (S), 33' Nani (S); 20' st Diaby (S), 30' Bruno Fernandes (S), 37' Diaby (S).
Vorskla Naftohaz-Arsenal 0-3
11' pt Smith-Rowe, 27' Ramsey, 41' Willock.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	**13**	5	4	1	0	11	2
Sporting L.	**10**	5	3	1	1	10	3
V. Naftohaz	**3**	5	1	0	4	4	10
Qarabag	**3**	5	1	0	4	2	12

GRUPPO F

Olympiacos-Dudelange 5-1
6' pt Torosidis (O), 15' Fortounis (O), 26' Christodoulopoulos (O), 36' Fortounis (O); 24' st Sinani (D), 36' Koka (O).
Real Betis-Milan 1-1
12' pt Lo Celso (R); 17' st Suso (M).

Milan-Dudelange 5-2
21' pt Cutrone (M), 39' Stolz (D); 4' st Turpel (D), 21' Stelvio (D) aut., 25' Calhanoglu (M), 33' Schnell (D) aut., 36' Borini (M).
Real Betis-Olympiacos 1-0
39' pt Canales.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Betis	**11**	5	3	2	0	7	2
Milan	**10**	5	3	1	1	11	6
Olympiacos	**7**	5	2	1	2	8	5
Dudelange	**0**	5	0	0	5	3	16

GRUPPO K

Astana-Jablonec 2-1
18' pt Pedro Henrique (A), 41' Zainutdinov (A) aut.; 43' st Postnikov (A).
Dinamo Kiev-Rennes 3-1
13' pt Verbic (D); 23' st Mykolenko (D), 27' Shaparenko (D), 44' Siebatcheu (R).

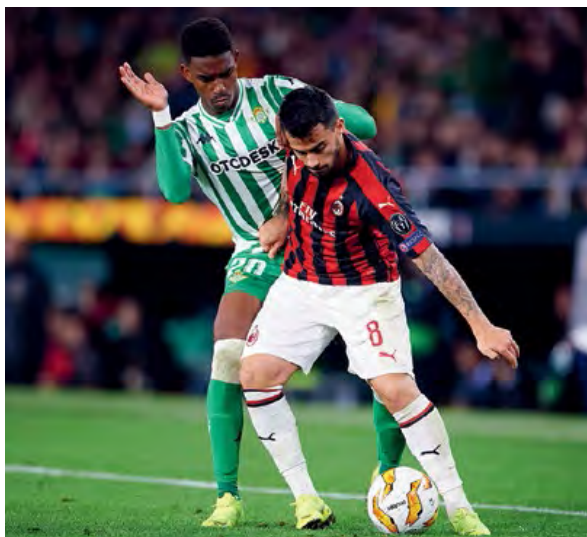
Astana-Dinamo Kiev 0-1
29' pt Verbic.
Jablonec-Rennes 0-1
10' st Grenier.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	**11**	5	3	2	0	10	6
Astana	**8**	5	2	2	1	7	5
Rennes	**6**	5	2	0	3	5	8
Jablonec	**2**	5	0	2	3	5	8

GRUPPO L

BATE Borisov-Chelsea 0-1
8' st Giroud.
MOL Vidi-PAOK Salonicco 1-0
5' st Milanov.

BATE Borisov-MOL Vidi 2-0
22' pt Signevich; 40' st Ivanic.
Chelsea-PAOK Salonicco 4-0
27' e 37' Giroud; 15' st Hudson-Odoi, 33' Morata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	**15**	5	5	0	0	10	1
MOL Vidi	**6**	5	2	0	3	3	5
BATE Borisov	**6**	5	2	0	3	6	8
PAOK Salonicco	**3**	5	1	0	4	4	9

Siviglia, 8 novembre 2018

REAL BETIS 1
MILAN 1

REAL BETIS: 3-4-1-2 Pau Lopez 5,5 - Mandi 6 Bartra 6 Feddal 6 - Tello 6,5 Canales 6 William Carvalho 6,5 Junior Firpo 6,5 - Lo Celso 7 - Sanabria 5,5 (30' st Moron Garcia 6) Joaquin 6 (23' st Guardado 6).
In panchina: Juan Robles, Sidnei, Sergio Leon, Inui, Barragan.
All: Setien 6.

MILAN: 3-5-1-1 Reina 6,5 - Musacchio 6 (38' st Romagnoli ng) Zapata 6 Rodriguez 6 - Borini 5 Kessie 5,5 Bakayoko 6,5 Calhanoglu 5,5 (44' st Bertolacci ng) Laxalt 5,5 (32' st Abate ng) - Suso 7 - Cutrone 5,5.
In panchina: Donnarumma G., Halilovic, Mauri, Montolivo.
All: Gattuso 6.

Arbitro: Pawson (Inghilterra) 6,5.
Reti: 12' pt Lo Celso (R); 17' st Suso (M).
Ammoniti: Feddal, Lo Celso (R); Musacchio, Rodriguez, Bakayoko, Bertolacci (M).
Espulsi: nessuno.

Roma, 8 novembre 2018

LAZIO 2
OL. MARSIGLIA 1

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 7 - Luiz Felipe 6,5 Acerbi 6,5 Wallace 6 (12' st Bastos 6) - Marusic 5,5 Parolo 6,5 Cataldi 6,5 Berisha 6 (25' st Milinkovic-Savic 6,5) Durmisi 5,5 - Immobile 7 Correa 7 (37' st Luis Alberto 5,5).
In panchina: Proto, Caceres, Murgia, Rossi.
All: Inzaghi 6,5.

OL. MARSIGLIA: 3-4-1-2 Pelé 5,5 - Rami 5,5 (34' st Sarr 5,5) Luiz Gustavo 5,5 Caleta-Car 5 - Sakai 6 Strootman 6 Lopez 6 Ocampos 6 - Sanson 6,5 (25' st Payet 5,5) - Thauvin 6,5 (37' st Mitroglou 6) N'Jie 6.
In panchina: Mandanda, Rolando, Hubocan, Radonjic.
All: Garcia 5,5.

Arbitro: Bezborodov (Russia) 6.
Reti: 46' pt Parolo (L); 10' st Correa (L), 15' Thauvin (O).
Ammoniti: Wallace, Milinkovic-Savic (L); Rami, Strootman, Ocampos, Thauvin, N'Jie (O).
Espulsi: nessuno.

Milano, 29 novembre 2018

MILAN 5
DUDELANGE 2

MILAN: 4-3-3 Reina 6 - Calabria 5,5 Simic 6 Zapata 5,5 Laxalt 5 - Bakayoko 5,5 Bertolacci 5 (13' st Mauri 6) Halilovic 5 (7' st Suso 6) - Calhanoglu 7 Cutrone 6,5 (34' st Borini 6,5) Higuain 5,5.
In panchina: Donnarumma G., Montolivo, Abate, Rodriguez.
All: Gattuso 6.

DUDELANGE: 3-5-1-1 Bonnefoi 5 - Schnell 5 Stelvio 5 (36' st Pokar ng) Prempeh 5,5 - Jordanov 5,5 Stolz 7 (36' st Kenia ng) Kruska 5,5 Couturier 5,5 Melisse 6 - Sinani 6 (41' st Ibrahimovic ng) - Turpel 6,5.
In panchina: Esposito, El Hriti, Agovic, Malget.
All: Toppmoller 6.

Arbitro: Bezborodov (Russia) 5.
Reti: 21' pt Cutrone (M), 39' Stolz (D); 4' st Turpel (D), 21' Stelvio (D) aut., 25' Calhanoglu (M), 33' Schnell (D) aut., 36' Borini (M).
Ammoniti: Simic, Zapata (M); Stolz, Melisse, Turpel (D).
Espulsi: nessuno.

Nicosia, 29 novembre 2018

APOLLON 2
LAZIO 0

APOLLON: 4-2-3-1 Vale 6 - Joao Pedro 6,5 Roberge 6,5 Ouedraogo 6,5 Soumah 6 - Spoljaric 6 Sachetti 6 - Sardinero 6 (32' st Zelaya ng) Markovic 7 Schembri 6,5 (21' st Papoulis 6) Faupala 7 (20' st Maglica 6).
In panchina: Kissas, Facundo Pereyra, Psychas, Vasiliou, Zelaya.
All: Avgousti 6,5.

LAZIO: 3-5-2 Proto 6 - Bastos 5,5 (15' st Lulic 5,5) Luiz Felipe 5,5 Acerbi 6 - Caceres 6 Murgia 5,5 (15' st Rossi 6) Cataldi 6 Berisha 5,5 Durmisi 5,5 - Correa 5,5 Caicedo 5,5 (40' st Armini ng).
In panchina: Guerrieri, Wallace, Alia, Rezzi.
All: Inzaghi 5,5.

Arbitro: Reinshreiber (Israele) 6.
Reti: 31' pt Faupala; 37' st Markovic.
Ammoniti: Roberge, Markovic, Maglica (A); Luiz Felipe, Murgia (L).
Espulsi: nessuno.

NATIONS LEAGUE

LEGA A

GRUPPO 1

Olanda-Francia 2-0
44' pt Wijnaldum; 51' st Depay.
Germania-Olanda 2-2
9' pt Werner (G), 20' Sané (G); 40' st Promes (O), 46' Van Dijk (O).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Olanda	7	4	2	1	1	8	4
Francia	7	4	2	1	1	4	4
Germania	2	4	0	2	2	3	7

GRUPPO 2

Belgio-Islanda 2-0
20' e 36' st Batshuayi.
Svizzera-Belgio 5-2
2' e 17' pt Hazard T. (B), 26' Rodriguez (S) rig., 31' e 44' Seferovic (S); 39' st Seferovic (S), 17' Elvedi (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Svizzera	9	4	3	0	1	14	5
Belgio	9	4	3	0	1	9	6
Islanda	0	4	0	0	4	1	13

GRUPPO 3

Italia-Portogallo 0-0
Portogallo-Polonia 1-1
34' pt André Silva (Por); 21' st Milik (Pol).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Portogallo	8	4	2	2	0	5	3
Italia	5	4	1	2	1	2	2
Polonia	2	4	0	2	2	4	6

GRUPPO 4

Croazia-Spagna 3-2
9' st Kramaric (C), 11' Ceballos (S), 24' Jedvaj (C), 33' Sergio Ramos rig., 48' Jedvaj (C).
Inghilterra-Croazia 2-1
12' st Kramaric (C), 33' Lingard (I), 40' Kane (I).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Inghilterra	7	4	2	1	1	6	5
Spagna	6	4	2	0	2	12	7
Croazia	4	4	1	1	2	4	10

LEGA B

GRUPPO 1

Slovacchia-Ucraina 4-1
6' pt Rusnak (S), 26' Kucka (S); 2' st Konoplyanka (U), 7' Zrelak (S), 16' Mak (S).
Repubblica Ceca-Slovacchia 1-0
32' pt Schick.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Ucraina	9	4	3	0	1	5	5
Rep. Ceca	6	4	2	0	2	4	4
Slovacchia	3	4	1	0	3	5	5

GRUPPO 2

Turchia-Svezia 0-1
26' st Granqvist rig.
Svezia-Russia 2-0
41' pt Lindelof; 27' st Berg.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Svezia	7	4	2	1	1	5	3
Russia	7	4	2	1	1	4	3
Turchia	3	4	1	0	3	4	7

GRUPPO 3

Austria-Bosnia-Erzegovina 0-0
Irlanda del Nord-Austria 1-2
4' st Schlager (A), 12' Evans C. (I), 48' Lazaro (A).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Bosnia E.	10	4	3	1	0	5	1
Austria	7	4	2	1	1	3	2
Irlanda del Nord	0	4	0	0	4	2	7

GRUPPO 4

Galles-Danimarca 1-2
42' pt Jorgensen N. (D); 43' st Braithwaite (D), 44' Bale (G).
Danimarca-Irlanda 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Danimarca	8	4	2	2	0	4	1
Galles	6	4	2	0	2	6	5
Irlanda	2	4	0	2	2	1	5

Sopra: il gol di Van Dijk (Olanda) alla Germania; Seferovic (Svizzera) apre la sua tripletta contro il Belgio. A sinistra: la "spaccata" di Kane che manda l'Inghilterra alle Final Four. Sotto: la rete di Nicolai Jorgensen (Danimarca) a Cardiff

FINAL FOUR A GIUGNO IN PORTOGALLO

La prima edizione della Nations League si chiuderà fra il 5 e il 9 giugno in Portogallo quando si sfideranno le 4 vincitrici dei gironi di Lega A: Olanda, Svizzera, Portogallo e Inghilterra.

PROMOSSE - Le prime classificate di ogni girone delle Leghe B, C e D sono promosse nella lega superiore. Così nella Nations League 2020-21 Ucraina, Svezia, Bosnia e Danimarca giocheranno in Lega A; Scozia, Finlandia, Norvegia e Serbia nella B; Georgia, Bielorussia, Kosovo e Macedonia nella C.

RETROCESSE - Le ultime classificate di ogni girone delle Leghe A, B e C sono retrocesse nella lega inferiore. Così Germania, Islanda, Polonia e Croazia giocheranno in Lega B; Slovacchia, Turchia, Irlanda del Nord e Irlanda nella C; Albania, Estonia, Slovenia e Lituania nella D.

LA LEGA A 2020-21 - La seconda edizione della Nations League sarà quella del 2020-21. La fase a gironi da settembre a novembre 2020, la final four a giugno 2021. L'Italia si troverà di nuovo in Lega A con Belgio, Bosnia, Danimarca, Francia, Inghilterra, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera e Ucraina. A gennaio 2020 il sorteggio dei gironi.

LEGA C

GRUPPO 1

Albania-Scozia 0-4
14' pt Fraser, 47' Fletcher S. rig.; 10' e 22' st Forrest.
Scozia-Israele 3-2
9' pt Kayal (I), 34' e 43' Forrest (S); 19' st Forrest (S), 30' Zahavi (I).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Scozia	9	4	3	0	1	10	4
Israele	6	4	2	0	2	6	5
Albania	3	4	1	0	3	1	8

GRUPPO 2

Grecia-Finlandia 1-0
25' pt Granlund (F) aut.
Ungheria-Estonia 2-0
8' pt Orban; 24' st Szalai.
Grecia-Estonia 0-1
44' pt Lampropoulos (G) aut.
Ungheria-Finlandia 2-0
29' pt Szalai, 37' Nagy A.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Finlandia	12	6	4	0	2	5	3
Ungheria	10	6	3	1	2	9	6
Grecia	9	6	3	0	3	4	5
Estonia	4	6	1	1	4	4	8

GRUPPO 3

Cipro-Bulgaria 1-1
24' pt Zachariou (C); 44' st Dimitrov N. (B) rig.
Slovenia-Norvegia 1-1
9' pt Verbic (S); 40' st Johnsen (N).
Bulgaria-Slovenia 1-1
23' st Ivanov.
Cipro-Norvegia 0-2
36' pt Kamara; 3' st Kamara.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Norvegia	13	6	4	1	1	7	2
Bulgaria	11	6	3	2	1	7	5
Cipro	5	6	1	2	3	5	9
Slovenia	3	6	0	3	3	5	8

GRUPPO 4

Romania-Lituania 3-0
7' pt Puscas; 2' st Keseru, 20' st Stanciu.
Serbia-Montenegro 2-1
30' pt Ljajic (S), 32' Mitrovic A. (S); 25' st Mugosa (M).
Serbia-Lituania 4-1
6' st Zulpa (L) aut., 13' Mitrovic A. (S), 19' Petravicius (L), 26' Prijovic (S), 29' Ljajic (S).
Montenegro-Romania 0-1
44' pt Tucudean.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Serbia	14	6	4	2	0	11	4
Romania	12	6	3	3	0	8	3
Montenegro	7	6	2	1	3	7	6
Lituania	0	6	0	0	6	3	16

LEGA D

GRUPPO 1

Andorra-Georgia 1-1
18' st Martinez C.
Kazakistan-Lettonia 1-1
37' pt Suyumbayev.
Andorra-Lettonia 0-0
Georgia-Kazakistan 2-1
14' st Merebashvili, 39' Chakvetadze.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Georgia	16	6	5	1	0	12	2
Kazakistan	6	6	1	3	2	8	7
Andorra	4	6	0	4	2	2	9
Lettonia	4	6	0	4	2	2	6

GRUPPO 2

Lussemburgo-Bielorussia 0-2
37' pt Dragun; 9' st Dragun.
San Marino-Moldavia 0-1
33' st Damascan.
Moldavia-Lussemburgo 1-1
13' st Ginsari (M) rig., 25' Bensi (L).
San Marino-Bielorussia 0-2
8' pt Dragun; 7' st Saroka.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Bielorussia	14	6	4	2	0	10	0
Lussemburgo	10	6	3	1	2	11	4
Moldavia	9	6	2	3	1	4	5
San Marino	0	6	0	0	6	0	16

GRUPPO 3

Azerbaigian-Far Oer 2-0
18' pt Nazarov, 28' Madatov.
Malta-Kosovo 0-5
15' pt Muriqi; 25' st Kololli, 33' e 35' Avdijaj, 41' Rashica.
Malta-Far Oer 1-1
3' pt Joensen R. (F), 4' Corbolan (M).
Kosovo-Azerbaigian 4-0
2' pt Zeneli; 5' st Zeneli, 16' Rrahmani, 31' Zeneli.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Kosovo	14	6	4	2	0	15	2
Azerbaigian	9	6	2	3	1	7	6
Far Oer	5	6	1	2	3	5	10
Malta	3	6	0	3	3	5	14

GRUPPO 4

Gibilterra-Armenia 2-6
10' pt De Barr (G), 27' Movsisyan (A); 3', 7' e 9' st Movsisyan (A), 21' Kartashyan (A), 33' Priestley (G), 49' Karapetyan (A).
Liechtenstein-Macedonia 0-2
8' st Bardi, 46' Nestorovski.
Liechtenstein-Armenia 2-2
9' pt Adamyan (A), 44' Buchel (L); 2' st Hasler (L), 40' Karapetyan (A).
Macedonia-Gibilterra 4-0
27' pt Bardi; 22' e 35' st Nestorovski, 47' Trajkovski.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Macedonia	12	5	4	0	1	12	5
Armenia	10	6	3	1	2	14	8
Gibilterra	6	6	2	0	4	5	15
Liechtenstein	4	6	1	1	4	7	12

A sinistra: lo scozzese Forrest si porta a casa il pallone grazie alla tripletta su Israele. Sopra: Simoncini (San Marino) si libera di Saroka (Bielorussia). In alto: il gol del ceco Schick

NATIONS LEAGUE

Milano, 17 novembre 2018

ITALIA 0
PORTOGALLO 0

ITALIA: 4-3-3 Donnarumma G. 7 - Florenzi 6 Bonucci 6 Chiellini 7 Biraghi 6,5 - Barella 6,5 Jorginho 6,5 Verratti 7 (36' st Pellegrini Lo. ng) - Chiesa 6 (42' st Berardi) Immobile 5 (29' st Lasagna ng) Insigne 6,5.
In panchina: Sirigu, Cragno, De Sciglio, Gagliardini, Acerbi, Rugani, Politano, Emerson Palmieri, Grifo.
All: Mancini 6,5.

PORTOGALLO: 4-3-3 Rui Patricio 6,5 - Cancelo 6,5 Fonte 6 Ruben Dias 6,5 Mario Rui 5,5 - Pizzi 5 (22' st Joao Mario 6,5) Ruben Neves 5,5 William Carvalho 6 - Bernardo Silva 5 André Silva 5,5 (45' st Danilo ng) Bruma 6,5 (40' st Raphael Guerreiro ng).
In panchina: Neto, Renato Sanches, Eder, Rafa Silva, Bruno Fernandes, Goncalo Guedes, Cedric.
All: Santos 6.

Arbitro: Makkelie (Olanda) 5,5.
Reti:
Ammoniti: Jorginho, Bonucci, Chiesa (I); Mario Rui, Ruben Neves, Cancelo (P).
Espulsi: nessuno.

Il gol di Politano al 94' che decide l'amichevole belga contro gli Stati Uniti. In alto: un'occasione per Chiesa contro il Portogallo, sventata dall'intervento in scivolata di Mario Rui

AMICHEVOLE NAZIONALE

Genk (Belgio), 20 novembre 2018

ITALIA 1
STATI UNITI 0

ITALIA: 4-3-3 Sirigu 6,5 - De Sciglio 6,5 Bonucci 6 Acerbi 6,5 Emerson 6 - Barella 5,5 (30' st Gagliardini ng) Sensi 6,5 Verratti 6,5 - Chiesa 6 (1' st Grifo 6,5) Lasagna 4,5 (42' st Politano 6,5) Berardi 5,5 (17' st Kean 6).
In panchina: Donnarumma G., Biraghi, Rugani, Mancini, Tonali, Pavoletti, Cragno.
All: Mancini 6,5.

STATI UNITI: 3-5-2 Horvath 7 - Carter-Vickers 5,5 Zimmerman 6 Long 6 - Cannon 5,5 (30' st Villafana 5,5) Delgado 5,5 (17' st Trapp 5,5) Adams 5,5 Acosta 5,5 (38' st Gall ng) Moore 5 - Pulisic 5 (37' st Lletget ng) Sargent 6 (17' st Wood 5,5).
In panchina: Guzan, Miazga, Green, Weah.
All: Sarachan 5.

Arbitro: Cakir (Turchia) 6.
Rete: 49' st Politano.
Ammoniti: De Sciglio, Sensi (I); Cannon, Acosta, Moore (S).
Espulsi: nessuno.

AMICHEVOLI UNDER 21

Reggio Emilia, 19 novembre 2018

ITALIA U21 1
GERMANIA U21 2

ITALIA U21: 4-3-3 Audero 7 - Calabresi 5,5 Romagna 6 Bastoni 5,5 (15' st Bonifazi 6) Pezzella 6 - Zaniolo 6,5 (25' st Lagumina 6) Locatelli 5,5 (25' st Pessina 6) Mandragora 6 - Orsolini 5,5 (37' st Verde 6) Cutrone 6 Parigini 6,5 (15' st Castrovilli 6).
In panchina: Scuffet, Plizzari, Valzania, Dickmann, Depaoli, Murgia.
All: Di Biagio 6.

GERMANIA U21: 4-3-3 Nubel 7 - Klostermann 6 Baumgartl 6 Uduokhai 6 Henrichs 6 - Neuhaus 6,5 (35' st Ochs 6) Dahoud 6,5 Eggestein 6 (27' st Stenzel 6) - Waldschimdt 7 (35' st Sabiri 6) Serra 6 (16' st Knoll 6) Richter 6 (16' st Oztunali 6).
In panchina: Korber, Brodersen, Mittelstadt, Serdar, Koch.
All: Kuntz 6,5.

Arbitro: Godinho (Portogallo) 6.
Reti: 21' pt Parigini (I), 43' Waldschimdt (G) rig.; 3' st Waldschimdt (G).
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

Dall'alto, le reti di Kean all'Inghilterra e di Parigini contro la Germania

Ferrara, 15 novembre 2018

ITALIA U21 1
INGHILTERRA U21 2

ITALIA U21: 4-3-3 Audero 6,5 - Adjapong ng (21' pt Calabresi 6,5) Romagna 6 Bastoni 5 (18' st Bonifazi 6) Pezzella 6 - Castrovilli 6,5 (18' st Valzania 6) Mandragora 6,5 (46' st Verde 6) Zaniolo 6,5 (36' st Pessina ng) - Parigini 6,5 (18' st La Gumina 6,5) Cutrone 6,5 Kean 7,5 (36' st Orsolini ng).
In panchina: Scuffet, Plizzari, Calabria, Mancini, Depaoli, Vido, Locatelli, Murgia.
All: Di Biagio 6,5.

INGHILTERRA U21: 4-3-3 Henderson 7 - Walker-Peters 6 Tomori 6 Clarke-Salter ng (4' pt Kelly 5,5) Dasilva 6 - Davies 6,5 (23' st Dowell 6) Cook 7 Foden 6,5 - Gray 6,5 (18' st Calvert-Lewis 6,5) Solanke 7,5 (18' st Nelson 6) Sessegnon 6,5 (23' st Abraham 6).
In panchina: Gunn, Woodman, Konsa, Lookman.
All: Boothroyd 6,5.

Arbitro: Romanov (Ucraina) 6.
Reti: 8' pt Solanke (In), 42' Kean (It); 7' st Solanke (In).
Ammoniti: Solanke, Davies, Abraham (In).
Espulsi: nessuno.
Note:

UN ALTRO CLAMOROSO SUCCESSO DEL VECCHIO GUERINO: PLAYSPORT & MUSICA

GLI ANNI VERDI DEL ROCK E POP E QUEL GIORNO CON DE ANDRÉ

Buongiorno Maestro, nel leggere la posta dell'ultimo Guerino ho appreso con grande stupore che lei è anche un profondo conoscitore di musica, nella specie di quel Beat che ha segnato una generazione ed anche le successive; ebbene, oltre alla passione per quella palla che rotola e a quella per la magica maglia nerostellata sono "affetto" pure da beatnick mania. Iniziai verso i quindici anni incuriosito da quei 45 giri che mamma conservava gelosamente, Little Tony, Morandi e Mina facevano il paio con Giuliano & i Notturni, i Rokes e l'Equipe 84 (di cui mi innamorai follemente), da lì sono partito in una ricerca sempre più dettagliata verso suoni (per me) nuovi ma così lontani nel tempo che presero decisamente il sopravvento su qualsiasi musica contemporanea mi veniva proposta, fu così che a fine anni 90 capitava di andare in discoteca ascoltando i Ribelli o i dimenticati (dagli altri) Sorrows tra la curiosità degli amici e lo stupore di qualche ragazzina alle volte anche sbalordita (problemi loro, non ho mai nascosto ciò che mi piace né partecipato alla "fila" della moda del momento). Questa passione mi ha portato negli anni a collezionare, per la gioia di mamma prima e moglie poi, riviste dell'epoca e dischi che oggi custodisco gelosamente nella mia tavernetta; un brivido mi assale quando mi perdo nelle interviste di "Giovani" o "Ciao Amici", quando vedo quelle pubblicità così semplici e distanti nel tempo e quando scruto le foto di artisti visti dal vivo solamente sul viale del tramonto, un mondo semplice e felice traspare da quelle pagine (avute per pura fortuna dal padre di un bimbo che allenavo tanti anni fa), un mondo nel quale si facevano spazio le idee di uguaglianza, solidarietà e rispetto, un mondo forse finito troppo presto ma che ha lasciato qualcosa di buono in chiunque lo ha vissuto e trasmette la medesima bontà in chi (come me) cerca di riviverlo almeno dentro se stesso... Continuerei a scrivere per ore, ma l'orologio è impietoso e già mi segnala che è tempo di riprendere il lavoro. Ciao.

Fabio Mignone - Blogspot - Valle Scrivia

Stupisci, stupisco. L'ho già raccontato tante volte. Quando accenni a "Giovani " e "Ciao Amici" ti do un'amara notizia: la nascita di "PlaySport & Musica" in un Guerino da oltre centomila copie ne dichiarò la fine. E noi volammo oltre. E quando nomini L'Equipe 84, fui io a scoprirli in un piccolo night di Riccione, "La stalla" di Paolo Bacilieri, d'inverno; li portai a Roma da Gianni Ravera, uno dei signori di Sanremo, infilandoli a fatica nel mio Maggiolone decapottabile; di Victor Sogliano, il gigante, si vedeva spuntare il testone da sotto la capote, mentre il piccolo Alfio Cantarella consentiva

ABBIAMO UN GUERIN CON MOLTO CALCIO VI SPIEGHIAMO PERCHÉ

Buongiorno, Italo. Sono Alessandro un alquanto giovane "guerinetto", ho solo 22 anni, ma sono anche un grande appassionato di sport. Sono cresciuto con il mito del Guerino grazie ai racconti di mio padre, che vista l'età, e la mia stessa passione, apprezzava passare i pomeriggi con i vostri articoli. È stato lui a portarmi a casa il primo numero mensile quando avevo solo dieci anni. Nell'ultimo periodo noto con dispiacere che il Guerin Sportivo è diventato Guerin Calcistico. È sotto gli occhi di tutti che il Calcio sia lo sport principale e più seguito in Italia, ma è al contempo visibile che il "Guerin" non era mai stato monotematico (sempre sui racconti del padre sono a conoscenza di speciali su basket, ciclismo, pallavolo). Abbiamo delle grandi federazioni sportive in Italia, come quella della pallavolo che ha insegnato ai mondiali giapponesi come si lavora sulle giovani, abbiamo campioni più o meno rinomati di ciclismo, vedi Nibali, Formolo, Viviani; abbiamo un campionato di basket relativamente bello e con campioni del calibro di James, Green e tanti altri. Abbiamo una splendida Lega interalpina di Hockey su Ghiaccio, in cui sono presenti almeno 7 squadre italiane, tra cui le storiche Milano e Asiago. Abbiamo tre uomini nei top 100 del tennis, siamo fortissimi nella scherma e abbiamo dei grandi sciatori. Abbiamo una federazione rugbystica con centri federali invidiati dai cugini d'oltralpe. Perché il Guerino così bello e così elegante non si apre anche agli altri sport? So che non è facile ma ho apprezzato molto l'ultimo numero con Zanardi e lo speciale NBA. Lo sport è tutto, non ci si può limitare solo al calcio, siamo pieni di eccellenze, lo dice uno abbonato a Milan, Olimpia e Hockey Milano Rossoblu, che esce in bici spesso e guarda qualsiasi sport, dobbiamo solo tirarli fuori, e questo spetta anche al Guerin Sportivo.

Alessandro Brunetti - inviato da iPhone

Inviate le vostre mail a posta&risposta
posta@guerinsportivo.it
oppure **italo.cucci@gmail.com**

Fabrizio De André e, a destra, i Procol Harum. Sotto: le copertine dei GS n.1 del 1976, n. 33 del 1984 e n. 28 del 1980

l'ulteriore presenza di Franco Ceccarelli e Maurizio Vandelli. Li prese in consegna Aragozzini che gli fece incidere il primo 45, "Papà e mammà" e sul retro "Canarino va", inno del Modena, per partecipare al concorso "Una canzone per la vostra squadra" che avevo organizzato per "Stadio" e si concluse a Sanremo presentando molti giovani, primo Gianni Morandi. Allora rivelai al pubblico anche l'esistenza di una ragazzina con una voce miracolosa che si chiamava Mimì Bertè, poi Mia Martini. E scrissi una canzone per un ragazzo conosciuto per caso a Bologna che probabilmente piaceva a tua mamma, Robertino: italocanadese, andava alla grande, mi ha fatto incassare un po' di soldini e pagare l'iscrizione alla SIAE. Poi ho scritto canzonette con Paolo Zavallone detto anche "El Pasador", una bellissima canzone con un musicante chiamato Di Matteo e tante buone cose con Stefano Scandolara, paroliere di Mina e di Ornella Vanoni, e con Mario Guarnera ("La musica è finita/gli amici se ne vanno"). E ancora un pezzo con Raul Casadei e tanto liscio. Chiusi lí - più o meno - quando negli studi della Produttori Associati che curava Mario, Roberto Danè mi fece assistere a una registrazione di Fabrizio De André diretto da Pino Massara: cantava "Via della povertà". Emozionante. Alla fine, quattro chiacchiere davvero. Complimenti. Mi guardò con aria vagamente infastidita: "Non è roba mia, è di Bob Dylan". Lo sapevo. "Desolation row". Era il 1974. Finì nella raccolta - se ben ricordo - "De André canta De André". Nel frattempo mi ero iscritto all'Associazione Critici Discografici e cominciai a ricevere dischi da recensire. Era attivissima la Emi con Eraldo di Vita. Scrissi sul "Carlino" di Al Bano esordiente che aveva fatto il fattorino e lanciava la sua splendida voce con il primo successo, "Nel sole". Fu poi la volta di un altro esordiente, Lucio Battisti, con "Per una lira", e di Fiorella Mannoia, la ragazza venuta dal circo equestre, fantastica. L'ho incontrata in aereo, poco tempo fa: si ricordava degli articoli che le avevo dedicato. La musica con me è sempre stata in primo piano, insieme allo sport. Nel 1963 ebbi a Malta il primo contatto con i Beatles. Al Tour de France del '67 dedicai un pezzo - su "Stadio" - al neonato capolavoro dei Procol Harum, "A Whiter Shade of Pale", appena sfornato da Radio Montecarlo. Ho avuto una collezione di cinquemila vinili. Una parte l'ho donata alla ricchissima Casa della Musica di Sogliano al Rubicone. Con PlaySport & Musica arrivarono anche i fumetti. Ma questa è un'altra storia che un giorno racconterò. Nel frattempo trovate tutto nel libro di Giovanni Tarantino "Calciopop. Dizionario sentimentale del pallone".

Il Guerin settimanale aveva tutto, a partire dal mitico "Guerin Basket" di Aldo Giordani che un giorno chiese di poter fare "Superbasket" e dissi ok. La cadenza mensile rende più difficile la trattazione degli Altri Sport. È vero: abbiamo molti campioni, ovunque. Ma seguimi.
Abbiamo una copertina bellissima e dorata per celebrare i successi di Gustavo Thoeni: un Flop. Abbiamo una copertina fascinosa con Gabriella Dorio a Los Angeles 84: un Flop. Abbiamo una copertina supertecnica per il divino Bjorn Borg: un Flop. Abbiamo venduto milioni di copie con il calcio, anche con una copertina dedicata a Tanino Troja del Palermo con una maglia molto rosa e poco nera che lo faceva ciccione. Vendette moltissimo. Il direttore di un giornale ha praticamente inventato il Marketing, sa come vendere un giornale, dalla "prima" o dalla copertina. Oggi tentiamo di saperlo.

PERCHÉ FIDARSI DI MANCINI: UN GIORNO VEDRETE I NOSTRI

Caro signor Italo Cucci, in questi ultimi mesi il miglioramento della nostra nazionale italiana credo sia sotto gli occhi di tutti (anche perché credo che fare peggio della gestione Ventura fosse francamente impossibile), ma la cosa che mi fa più pensare - e che mi trasferisce un po' di

Mario Balotelli e Andrea Belotti non hanno fortuna nell'Italia di Mancini. A destra: Giuseppe Meazza, campione del mondo nel '34 e nel '38

tristezza - è la difficoltà che abbiamo nel fare gol e la cosa è un po' paradossale visto che noi siamo stati negli anni d'oro una terra di grandi bomber. Nelle nostre file azzurre abbiamo annoverato attaccanti fenomenali (Gigi Riva, Paolo Rossi, Christian Vieri, Pippo Inzaghi, Alberto Gilardino, Luca Toni ecc ecc) che tutto il mondo ci invidiava. Ora, in questo momento storico, perché non riusciamo più a trovare un bomber che ci scaldi il cuore? I nuovi "eroi", i vari Belotti, Immobile, Zaza, Balotelli (quando gli va di giocare) e gli altri... perché non riescono ad entrarci nel cuore? Sarà colpa del nostro campionato, come sostiene qualcuno, poco allenante? Perché Immobile nel nostro campionato segna con pazzesca regolarità mentre poi appena indossa la maglia azzurra sembra il fratello scarso del micidiale attaccante ammirato in biancoceleste? Perché Belotti è regredito così tanto da essere addirittura escluso dalle convocazioni? Può essere soltanto colpa dell'infortunio patito qualche mese fa? Di Balotelli francamente non parlo perché ritengo che, come per Cassano, lui abbia gettato al vento un talento straordinario con comportamenti e scelte sempre sbagliate. Il Ct Mancini nelle prime sue convocazioni gli aveva ridato fiducia ma alla luce dei fatti sembra essere stata l'ennesima scelta azzardata. Il Ct in questi primi sei mesi azzurri ha convocato ben 18 attaccanti utilizzandone però soltanto 11. Sono rimasti ai margini soltanto l'ormai dimenticato Pellè, l'ultratrentenne Quagliarella e i bomber di provincia, su tutti Caputo dell'Empoli e Inglese del Parma. Poi ci sono i dimenticati: El Shaarawy e Gabbiadini. In aiuto in questo momento non ci vengono neanche gli "oriundi" come fu magari nel mondiale 2006 quando fu inserito nella nostra nazionale un giocatore prezioso come Mauro Camoranesi che non era un attaccante ma un jolly importante. La Spagna in questi anni di ricostruzione ha potuto naturalizzare Diego Costa, noi avremmo potuto fare lo stesso con Mauro Icardi, ma il fenomenale bomber argentino ha scelto la sua patria, l'Argentina. Ci restano poche soluzioni e molto lavoro da fare sul campo... Non c'è credo altra soluzione. Non possiamo attingere a scorciatoie di nessun genere e quello che mi chiedo allora è questo: torneremo prima o poi ad esultare per un gol di un grande numero 9 azzurro?

Massimo Papitto - hotmail.it

Torneremo. Siamo sempre tornati. Ma limitiamo per favore la copertura dei ruoli chiave con stranieri spesso di qualità inferiore rispetto ai Nostri Ragazzi. Con il Selezionatore Mancini che, bontà sua, cerca se stesso.

DIFENDETE I GIOVANI ARBITRI DAI VIOLENTI

Buongiorno Cucci, le scrivo per la prima volta dopo 40 anni di onorata militanza guerinesca. Vorrei esprimere un parere sulla recente "scoperta" della violenza sugli arbitri nel mondo dilettantistico. Io ho la sensazione che sia l'ennesima conferma della grande ipocrisia che ormai pervade il nostro calcio. In un mondo (generale e calcistico) in cui il forte ha sempre più diritti e il debole si barcamena o sceglie di asservirsi a qualcuno, è immaginabile che questa carità verso i più deboli risulti pelosa. Fair play, Var, prova tv e quant'altro risultano eventualmente validi per chi i soldi o il potere non ce li ha. E questo senso di impunità ricade a cascata ai livelli inferiori. Ho visto di persona una caccia all'arbitro in playoff di terza categoria e la squadra in questione, risultata sconfitta al termine della gara, è stata promossa d'ufficio in seconda categoria. La CAN sapeva e non è intervenuta d'ufficio perché è l'arbitro (un ragazzino di diciotto anni che si sarà spaventato e non poco) che deve denunciare l'accaduto... Punizioni davanti a prove certe praticamente inesistenti. Questo andazzo va avanti da tempo immemorabile e a mio avviso non è di grande aiuto la regola dell'autoarbitraggio a livello giovanile. Che non genera rispetto delle regole ma il dilagare della prepotenza (se mi autoarbitro da piccolo poi proseguo anche da grande). Tutto rimane affidato agli istruttori di buona volontà. Mi sbaglierò ma ho la sensazione che l'è tutto da rifare. Da chi, provi a dirmelo lei. Grazie.

Giorgio da Milano - gmail.com

Il nuovo presidente federale Gravina ha promesso di intervenire con condanne esemplari dei violenti. Come lei suggerisco maggiore tutela dei giovani arbitri spesso abbandonati a se stessi. Se poi le vocazioni calano, si capisce perché.

BRAVO BECCANTINI SALUTI A DOMENICONI

Caro Italo Cucci, mi fa molto piacere la presenza, nel nuovo Guerino di marca Zazzaroni, di Roberto Beccantini. Lo so, non è nuovo come collaboratore di questa testata, ma è comunque un piacere ritrovarlo. Giorni fa su Facebook gli ho detto che un suo articolo uscito su La Stampa nel 2002 a dieci anni dalla scomparsa di Gianni Brera, di rievocazione, quindi, del "vate lombardo", che avevo riletto sbirciando nell'archivio del quotidiano torinese, mi era sembrato un piccolo capolavoro, meglio di quelli letti fin qui... Comunque, mi piacciono i ritratti di giornalisti che hanno fatto la storia del nostro giornalismo sportivo, del "Guerino" ma non solo. Mi è dispiaciuto leggere, non so da quale parte, mi pare da Cesare Lanza (ma potrei sbagliarmi), che Elio Domeniconi, una colonna del Guerin Sportivo nel periodo della mia giovinezza, si trovi in una casa di riposo.

Michele Narcisi - Val Vibrata (TE)

Elio ha fatto sapere agli amici di Facebook - quorum ego - la sua decisione, che ti amareggia, presa in realtà per lasciare la sua bella casa di Bogliasco ai famigliari. Gli trasmetto il ricordo tuo e di tutti i "guerinetti"

HO SOGNATO MEAZZA E PIOLA, IL BALILLA E IL BOMBER (DI DIO), GLI EROI DELL'ITALIA AZZURRA CHE NEL '38 PIACQUE A MUSSOLINI

Caro Italo, voglio renderti edotto di un sogno che ho fatto. Prima di USA '94 il Guerino uscì con degli inserti sulla storia dei Mondiali e, in una serata uggiosa, ho deciso di riprendere in mano quella raccolta e sfogliarla. Mi sono soffermato sui trionfi azzurri del 1934 e del 1938. Le copertine di quegl'inserti recavano due facce tipicamente italiane e tra esse così diverse. Per il 1934 Giuseppe Meazza; volto fiero, tipico eroe di quei tempi; sembra addirittura profumare quella sua riga della pettinatura, sicuramente ottenuta applicando della brillantina ai capelli. L'altro fascicolo, quello di Francia 1938, propone Silvio Piola. Un volto che mi appare più operaio, con qualche ruga e un naso pronunciato. Da un lato il Balilla dall'altro il Bomber. Da un lato un divo degli anni 30 e dall'altro un'astuta saetta nell'arco del ct Vittorio Pozzo. Meazza e Piola insieme nel Mondiale francese e altra coppa Rimet per l'Italia. Ebbene Italo, ha presente quella pubblicità di qualche anno fa, di un noto sponsor tecnico? Due bambini sotto casa giocavano a pallone e convocavano i campioni di quel tempo che indossavano le scarpe di quel marchio. Ebbene ho sognato la stessa cosa. Io e il mio amico d'infanzia Andrea, compagno di pallonate, Subbuteo e figurine, ci saremmo sfidati scegliendo da capitani le nostre squadre. A lui toccò Meazza; a me invece Piola. Si palesarono questi due calciatori e si misero al nostro fianco. Le nostre punte di diamante recavano il pallone per la sfida, quello dei loro tempi: cuoio duro cucito a mano e di colore arancione-marrone, pesante quanto un cocomero. A noi non diedero peso, tra loro scherzavano e si prendevano in giro. Poi Meazza con un sorriso beffardo ci disse che dovevamo convocare calciatori italiani e internazionali che avessero giocato fino al 1980, l'anno in cui saremmo nati io e il mio amico; dunque Platini, Falcao, Maradona, Zico, Van Basten e Baggio ce li saremmo scordati. Piola si divertiva, con la maglia della Pro Vercelli palleggiava e disse al Balilla di far scegliere prima il mio amico Andrea. Che scelse Pelé. Meazza e Pelé, già sentivo puzza di sconfitta. Poi continua: Masetti in porta, Burgnich, Boniperti, Sivori, Lodetti, Valentino Mazzola, Facchetti e Cesare Maldini. Mi tremavano le gambe ma Piola mi diceva di stare tranquillo. Ora toccava a me. Per la porta scelsi Combi, in difesa Parola. Parola è quello delle figurine, quello della rovesciata epica, sarà nella mia squadra con Giacomo Losi (cuore giallorosso), Menti e Loik, Bulgarelli, Rivera, Riva e Eusebio, la perla nera. Mancano incontristi ma la metteremo sulla tecnica. .. Comincia la partita. Meazza sbaglia un paio di palloni, sembra non in giornata; poi però Pelé su passaggio di Sivori innesca Boniperti che crossa in area; il mio portiere Combi scivola, la porta è vuota, Meazza già ride; però Parola vola in area e con una rovesciata fantastica rinvia il pallone. Mi creda Italo, una rovesciata bellissima proprio quella che era disegnata sulle buste delle figurine, identica. Ebbene, il fronte ora è ribaltato. Bulgarelli e Eusebio duettano tra loro e scaricano per Rivera, che quasi senza vedere lancia Piola. Vedere Piola correre verso la porta di Masetti è stato uno spettacolo: con un passo, sembrava mangiare metri su metri, destro secco senza appello, siamo in vantaggio. Sembriamo padroni del campo, Rivera, un gioiello di calciatore, vede ancora Piola che fa secco Facchetti, un gigante, e sinistro all'angolino. Due a zero. .. Sono soddisfatto. Valentino Mazzola però, proprio allora, tira su le maniche della sua bellissima maglia granata e scudettata; qualcosa dovrà succedere e infatti: Sivori e Pelé duettano a meraviglia e lanciano Mazzola che lascia scorrere per Meazza. Il Balilla corre palla al piede verso Combi e con una grazia che ho visto solo a Roberto Baggio, con una sontuosa finta di corpo lascia a terra il portiere e poi deposita beffardamente in rete. Si volta e mi sorride: "Quale Baggio? Questi sono i gol alla Meazza!". Puntuale arrivò il 2-2 su rigore. Parola era franato su Mazzola e Meazza si accingeva a calciare. .. Una sentenza: palla da una parte, Combi dall'altra.

Io e il mio amico eravamo tornati bambini, ma di colpo, proprio come quella pubblicità in tv, le nostre mamme ci chiamano dal balcone. La cena è pronta, basta giocare. Sul campo rimangono solo Meazza e Piola e io e il mio amico li salutiamo. Anche loro devono andare: dovranno incontrare un giornalista della provincia di Rimini, uno con dei ricci che pur scrivendo per un giornale locale "la Provincia" comincia a collaborare con il Guerin Sportivo, si chiama Italo. Meazza, con quella sua aria da bontempone, ci giura che quell'Italo diventerà qualcuno, perchè potrà intervistare il Balilla del '34 e il bomber del '38. Io e il mio amico tornammo a casa; chissà cosa le avranno mai detto quei due, Italo. Chissà.

Giovanni De Santisckj - gmail.com

Piccola concessione al narcisismo: ero nel tuo sogno, amico mio, grazie di avermi fatto vivere, giocare e parlare con Silvio e Peppin. Però li ho conosciuti davvero e Piola l'ho anche intervistato. Cosa mi disse? Ero ragazzo. Non parlammo della "mano de Diòs" con la quale aveva anticipato Maradona segnando un gol di mano proprio agli inglesi a Milano in Italia-Inghilterra il 13 maggio 1939 (sarei nato 18 giorni dopo). Niente moviola, allora, beffa riuscita: una rovesciata, un tocco di mano, gol; gherminella confessata solo 15 anni dopo. Di Meazza non saprei che dirti: un bel omen, borbottava e sorrideva. Lo capivano solo Gianni Brera e Nino Oppio. Resta Il Più Grande. E il Fascismo non c'entra. Mussolini detestava il calcio portato a Villa Torlonia dai famigliari laziali. Incassò il '34, s'interessò del '38 quando Pozzo non convocò Bernardini, il pupillo che gli dava lezioni di tennis. Dopo la vittoria di Parigi finalmente il Duce capí che il pallone procurava consenso. La Nazionale indossò una volta la maglia nera per ringraziare il popolo italiano in camicia nera.

RAMOS INCOLPEVOLE L'ANTIDOPING NO

C'è voluta l'inchiesta di Football Leaks per venire a conoscenza che Sergio Ramos non superò il controllo antidoping della finale di Champions League vinta a Cardiff dal Real Madrid sulla Juventus. Era sabato 3 giugno 2017. In quella circostanza il capitano dei "Blancos" fu trovato positivo al desametasone: un farmaco usato nelle manifestazioni infiammatorie e allergiche che abbisognano di terapia ormonale a base di corticosteroidi. Di qui il suo inserimento nella lista delle sostanze "doping". Ma non successe nulla. E nulla si seppe grazie all'oscurantismo dell'Uefa che archiviò la questione dopo aver accettato la giustificazione del club castigliano. Tutta colpa del medico sociale che somministrò effettivamente a Ramos quel medicinale ma nella documentazione consegnata preventivamente ai funzionari dell'Uefa indicò un altro farmaco, il Celestone Chronodose, dalla composizione simile al Desametasone.

In un comunicato il Real Madrid ha scritto: "Sergio Ramos non ha mai violato i regolamenti antidoping. L'Uefa ha richiesto informazioni tempestive e ha archiviato immediatamente la questione, come di consueto in questi casi, previa verifica da parte degli stessi esperti dell'Agenzia mondiale antidoping, l'Ama, e della stessa Uefa". Posto che l'uso di sostanze vietate è ammesso solo in presenza di documentate necessità terapeutiche, desta curiosità l'affermazione di Ramos laddove dice: "Mi oppongo con veemenza a queste calunnie. A Cardiff ho ricevuto un trattamento medico standard. E la questione è stata chiarita e risolta formalmente mediante uno scambio di note fra le organizzazioni". Ma un trattamento simile non può essere standard, se con questa parola s'intende qualcosa di rituale. Sarebbe interessante capire di cosa soffra Ramos. Ma la privacy non lo permette, direi giustamente. Resta il fatto che il desametasone combatte le manifestazioni allergiche, le malattie dermatologiche e reumatiche, i disturbi endocrini, i problemi dell'apparato respiratorio piuttosto che quelli ematologici e neoplastici. Roba seria, insomma.
In sovrappiù Football Leaks ha rivelato che Ramos è caduto in un'altra occasione nella rete dell'antidoping. Successe lo scorso aprile a Malaga quando il capitano delle Furie Rosse si sottopose all'esame antidoping, rivelatosi poi negativo, dopo aver contravvenuto al divieto di fare la doccia prima del test e di sottoporsi agli esami in presenza del medico sociale. Vietate entrambe le cose. "Ma solo per l'urgenza di rientrare a Madrid", la giustificazione del giocatore che sarebbe stata suffragata dagli addetti al controllo. Formalismi. Ma per errori di questo tipo altri atleti di altri sport sono stati sospesi.

Ramos s'è detto assolutamente contrario a ogni forma di aiuto farmacologico, e lo dimostrano effettivamente tutti gli esami superati senza macchia. Lui sostanzialmente incolpevole, quindi. Ma il sistema no, finisce sul banco degli imputati perché fa acqua da tutte le parti. Ci sono troppi atleti, come s'è visto nel tennis, che prendono medicinali doping perché affetti da questa o quella malattia. Delle due l'una: o stanno talmente male che non dovrebbero gareggiare oppure non debbono prendere nulla a meno di casi acclarati. Ad esempio l'allergia alle graminacee. Ma niente di così patologico da giustificare la somministrazione di medicinali, altro esempio, a base ormonale. Dai e dai c'è un vantaggio. Troppo facile comunicare nell'immediata vigilia d'un match, qualsiasi esso sia, che uno o più atleti hanno preso un farmaco proibito e così renderli invulnerabili agli esami antidoping. Troppo facile. Sarebbe bene che l'Agenzia mondiale restringesse la zona grigia a pochissimi farmaci in una o due occasioni all'anno e che pretendesse di venirne a conoscenza con congruo anticipo, non a pochi minuti dall'evento. Se un atleta ha bisogno costantemente del desametasone, ovvero d'una terapia ormonale corticosteroidea, tanto per collegarci al farmaco finito in prima pagina, non può essere considerato idoneo allo sport e va tenuto a riposo fino a quando non torna in piena salute.
Inutile girarci attorno con quei distinguo che fanno male a chi pratica sport con onestà e rettitudine.

Sergio Ramos (32 anni), difensore del Real Madrid e della nazionale spagnola

INMOTO
SE L'HARLEY-DAVIDSON È UN SOGNO, LO SPECIALE DI INMOTO TE LO FA VIVERE.
Christian Abbiati
Una parata di Harley
SPECIALE INMOTO
Harley-Davidson
Viaggi
In sella sulle highwais alla scoperta dei panorami più belli degli USA
I personaggi
Abbiati, Borghese, Ongaro, Bruzzone: i VIP raccontano la loro passione HD
Customizer
MS Artix, Vallese, Dox Design, Custom Attack: gli artisti delle "creature" più originali
Mito americano
115 anni di stile libero inseguendo un sogno. La storia e i Club HOG della Casa motociclistica diventata leggenda. Tutti i nuovi modelli 2019 e il futuro green. Gli accessori e l'abbigliamento per guidare con stile
L'Harley-Davidson rappresenta un modo di essere, una filosofia, un vero mito su due ruote. Nello speciale di InMoto trovi la storia di questo brand americano, i suoi personaggi, i customizer più famosi e le novità di gamma che da sempre lo contraddistinguono.
LO SPECIALE* DA COLLEZIONE SULLA LEGGENDA DEL MOTOCICLISMO TI ASPETTA IN EDICOLA.
*Prezzo di vendita € 4,90.